IL PICCOLO

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel: (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

ANNO 120 - NUMERO 183
VENERDÌ 3 AGOSTO 2001
L. 1500 - € 0,77

Ridimensionato il progetto di Bossi. Il governo fissa il referendum sul federalismo il 7 ottobre, poi sarà presentato il Ddl

Al via la «mini-devolution»

E marcia alla Camera il colpo di spugna sul falso in bilancio

GOVERNO DI CLASSE E QUESTIONE MORALE

di **Corrado Belci**

Sono bastate poche settimane per capire che questo è un governo di classe. No non nel senso qualitativo che si attribuisce all'espressione «di classe», per dire di pregiata qualità, come si dice di un cantante o di una donna o di un giocatore «di classe». Qui il riferimento – senza ombra di equivoco – è a una precisa categoria sociale. Questo è il governo di una classe sociale, quella degli imprenditori, anzi di una parte di quella classe sociale, di un certo tipo di imprenditori. I tempi del vituperato «interclassismo democristiano» sono finiti. Berlusconi voleva mettere l'impresa al posto della persona e della famiglia nella prima parte della Costituzione. Forse vi ha rinunciato dal punto di vista formale, con la lunga e incerta procedura di riforma della Costituzione. Ha preferito operare di fatto, in coerenza, appunto, con la filosofia del «fare». E, si può aggiungere, del fare «in fretta», perché talune riforme non possono certo aspettare. Se c'è l'impresa – al posto della persona e della famiglia – al centro della vita sociale, si comincia coerentemente con la legge Tremonti-bis, che dispone di dare alle imprese agevolazioni fiscali, non selezionate, per gli utili reinvestiti; e che stabilisce di offrire un condono alle imprese che fuoriescono dal sommerso.

● *A pagina 3*

ROMA Prima «tosatura» del disegno di legge sulla devolution, cavallo di battaglia di Bossi. Ieri, al termine della seduta del Consiglio dei ministri è stato deciso che sarà varato dal governo solo dopo il 7 ottobre. Dopo cioè che sarà stato celebrato il referendum confermativo (per il quale non è necessario il quorum del 50 per cento di votanti) sulla riforma federalista approvata dal centrosinistra, come nei giorni scorsi aveva chiesto Ciampi. Il governo ha fissato la data della consultazione alla prima domenica di ottobre, mentre Rutelli e l'Ulivo chiedevano di votare il 14.

Per ora, come ha confermato lo stesso Bossi, si è parlato dunque solo dell'articolo 117, quello che riguarda il trasferimento di competenze alle Regioni in materia di sanità, scuola e ordine pubblico. Sulle note resistenze del ministro della Sanità, Gerolamo Sirchia, Bossi taglia corto: «Quello è un ministero ideologico». E a denti stretti, Bossi riconosce l'avvio dimezzato della sua «devolution». Mancano dei «pezzi» importanti come la revisione della Corte costituzionale ma Bossi si dice sicuro che ci saranno comunque «gli eletti delle Regioni e tutti i tasselli andranno a posto entro la fine di settembre».

Intanto alla Camera va avanti il controverso provvedimento per la depenalizzazione del reato di falso in bilancio. Ieri Montecitorio ha lavorato per tutta la giornata alla legge delega che «attacca» le cooperative, riduce gli effetti penali del falso in bilancio e crea le premesse per la prescrizione dei reati, compresi quelli che incombono su Berlusconi. Tutti gli emendamenti sostanziali delle opposizioni sono stati respinti. La conclusione dovrebbe esserci questa mattina, perché è in programma una diretta televisiva per le dichiarazioni e il voto finale.

● *A pagina 3*

DOPO IL G8

La scure sui vertici della polizia

● *A pagina 4*

«Azione unilaterale». Accantonato il tema esuli negli incontri di Antonione

Lubiana critica il plotone anticlandestini a Gorizia

Dall'inviato

LUBIANA Il plotone anticlandestini entrato in servizio in questi giorni a Gorizia non piace proprio alla Slovenia. E Lubiana lo fa sapere subito, al primo incontro ufficiale con la Farnesina. Il tema della rinegoziazione dei beni abbandonati che doveva essere al centro dell'incontro tra il sottosegretario agli Esteri, Roberto Antonione e il suo omologo sloveno, Iztok Simoniti è stato «oscurato» dalle ripercussioni, del rafforzamento delle forze dell'ordine sui quasi 60 chilometri di linea di confine che corrono tra l'Isontino e la Slovenia. «Certo l'Italia nel suo territorio è sovrana - ha detto il sottosegretario Simoniti - ma solo la cooperazione costituisce il metodo per risolvere i problemi legati al fenomeno dell'immigrazione clandestina». Il limes di Gorizia «è stato per 50 anni - insiste l'esponente sloveno - il simbolo dell'apertura tra due mondi». Come dire: è assurdo erigere un muro proprio ora che anche l'Est parla lo stesso linguaggio europeo. La ricetta di Lubiana predica un ulteriore incremento di collaborazione tra le polizie dei due Stati nell'opera di prevenzione dell'immigrazione clandestina e in una comune iniziativa di intelligence per smascherare le realtà criminali che sfruttano questi loschi traffici. Antonione però smussa subito gli angoli. «Non c'è nessuna recriminazione nel punto di vista sloveno - precisa - ci hanno semplicemente chiesto dei chiarimenti sulla politica che intendiamo perseguire e alla fine ci siamo trovati pienamente d'accordo sulla soluzione».

Roberto Antonione

Sulla questione dei beni abbandonati dagli esuli ieri a Lubiana non se ne è discusso. Non era un problema in agenda. Del resto gli sloveni avevano ammonito, alla viglia dell'incontro, sul fatto che nell'ordine del giorno concordato tale aspetto non era previsto. E si sa alle regole, come al protocollo, in diplomazia non si sgarra.

● *A pagina 2*

Mauro Manzin

Fiumi carsici

IL MISTERO GLORIOSO DEL «BUCO» NEI CONTI

di **Massimo Riva**

Il tanto controverso "buco" nei conti pubblici di quest'anno sta assumendo, come si direbbe da queste nostre parti, l'andamento di un fiume carsico. Nel senso che esso appare, scompare, riappare e riscompare secondo le convenienze occasionali del calendario politico. A un certo punto di questo percorso misterioso era sembrato che si dovesse trattare di un torrente in piena, destinato a travolgere ogni argine contabile per almeno due o tre anni. Così almeno aveva fatto intendere il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, con un' improvvisa e melodrammatica apparizione televisiva.

● *A pagina 6*

È Andrea Vizzaccaro, di 33 anni. Gravissimo anche un architetto udinese

Ingegnere triestino in fin di vita dopo una scarica di 20 mila volt

L'ombra del traffico di minori dietro a un arresto a Trieste

TRIESTE Emerge l'ombra inquietante di un mercato di minorenni sull'arresto di un trentanovenne albanese sbarcato a Trieste dal traghetto Lefka. L'uomo è arrivato in Italia insieme a un ragazzo di 13 anni che non è suo figlio e ha presentato documenti contraffatti. Trieste doveva essere solo una tappa intermedia del loro viaggio. «Non è mio padre, siamo diretti a Genova da uno zio», ha raccontato il ragazzo agli inquirenti. Ma non è stato trovato alcun riscontro. Il tredicenne è stato affidato a un centro d'accoglienza, l'uomo arrestato. Negli ultimi mesi si erano verificati nel porto di Trieste altri quattro episodi simili: adulti sbarcati dall'Albania in compagnia di minorenni e con documenti falsi.

● *In Trieste*

TRIESTE Gravissimo incidente sul lavoro nel pordenonese. L'ingegnere triestino Andrea Vizzaccaro, 33 anni, e l'architetto Andrea Capisani, 34, di Udine, versano in gravi condizioni, dopo essere rimasti vittime di un infortunio sul lavoro avvenuto sulla A28, nel tratto Pordenone-Cimpello.

Una scarica elettrica di 20 mila volt li ha folgorati mentre stavano effettuando un sopralluogo su un viadotto autostradale. Il carroponte, un mezzo speciale, con il quale stavano effettuando il sopralluogo ha toccato i fili dell'alta tensione e i due professionisti sono stati investiti dalla terribile scossa.

● *A pagina 9*

Spoils System alla triestina: dopo il direttore generale del Municipio tocca agli amministratori della Spa quotata in Borsa

Il Comune licenzia il vertice dell'Acegas

La maggioranza ha votato la cacciata di Cervesi e Tommasi, ma si scontra col sindaco Dipiazza

COLPI DI SOLE

Per la serie "facciamoci del male", dopo aver licenziato il bravissimo direttore generale del Comune, il bocconiano Andrea Viero, subito ingaggiato a suon di milioni dal sindaco polista di Milano, la nuova maggioranza al Comune di Trieste ha deciso di cacciare il consiglio dell'Acegas, con in testa il presidente Giovanni Cervesi e l'amministratore delegato Tomaso Tommasi di Vignano, che stanno cercando faticosamente di rimettere in sesto un'azienda disastrata. Buon per loro: lo spoils system alla triestina, che la maggioranza di destra deve aver mutuato dall'aureo manuale "Plunkitt di Tammany Hall" (George Washington Plunkitt, boss democratico di New York all'inizio del secolo scorso), sembra faccia bene alle presunte vittime."Al mondo - ammaestrava Jean de la Bruyère - ci sono due modi per far carriera: o grazie alla propria ingegnosità o grazie all'imbecillità altrui".

TRIESTE A nemmeno 50 giorni dall'insediamento della nuova amministrazione municipale di Trieste, plateale spaccatura tra la maggioranza di centrodestra e il sindaco Dipiazza. La mozione votata dal Consiglio comunale con la quale vengono chieste le dimissioni dei vertici di Acegas spa, quotata in Borsa e di cui Comune di Trieste è il maggior azionista, ha di fatto scavalcato il primo cittadino che continua invece a difendere il management. E mentre Dipiazza tenta di ricucire la spaccatura definendo la mozione solo «un indirizzo da discutere politicamente» Forza Italia e An lo invitano a prendere atto del voto e ad «adeguarsi alla regole del gioco».

● *In Trieste*

Ricco cinquantenne ha ucciso l'amante studentessa in una suite milanese e si è sparato dopo aver sussurrato al padre della ragazza: «Tutto è finito»

Omicidio-suicidio passionale in diretta al telefonino

MILANO Lei voleva lasciarlo, lui l'ha uccisa e poi si è sparato sussurrando al cellulare al padre di lei: «È tutto finito». Tre parole che ha pronunciato in diretta, quando era già sdraiato accanto al corpo senza vita della sua amata, a ridosso della porta della stanza nella suite del Palace Hotel di Milano dove si è consumata questa incredibile tragedia. Silvia Cattaneo, 26 anni, è morta con un colpo di pistola alla testa perchè voleva chiudere la relazione, che durava da un anno, con Carlo Bruni, 53 anni, farmacista.

Lei era conosciuta da tutti, nella cittadina alle porte di Milano, sia perché nelle elezioni amministrative si era impegnata in politica, e anche perché, per la sua bellezza, non passava inosservata. «Era alta, slanciata e vestiva in modo elegante», ricorda una edicolante che abita di fronte alla villa dove Silvia viveva con i genitori, Roberto e Leda e studiava architettura al Politecnico di Milano.

Silvia Cattaneo, vittima della passione.

Lui viveva a Santa Maria della Versa, in provincia di Pavia. Brillante, con una ottima rendita, amante della «bella vita», separato e padre di una bambina, aveva da poco venduto un agriturismo e lavorava con il fratello nella farmacia del paese. La relazione era nota da circa un anno ai genitori della ragazza. Lei, però, negli ultimi tempi, aveva detto di aver troncato la relazione con quel «fidanzato» che aveva il doppio dei suoi anni.

● *A pagina 5*

Gorizia: una signora «inciampa» per strada in un fascio di banconote forse perso da un passeur

Trova 100.000 marchi e li rende

GORIZIA Esce di casa come ogni mattina per fare delle compere e mentre cammina lungo il marciapiede che in piazza Cavour costeggia la Questura di Gorizia trova 100 milioni. Ad attirare l'attenzione della donna è uno strano «rotolino» che si trova a terra, sul marciapiede, a ridosso del muro. Si china per osservarlo meglio: quel rotolo legato da un elastico sembra proprio una mazzo di banconote. Lo prende in mano, l'osserva per bene e ogni dubbio scompare: sì, sono proprio soldi, marchi per la precisione. Che fare con quel malloppo, di cui ancora non conosce il valore? Ma non ha dubbi. Da onesta cittadina svolta l'angolo e si dirige verso la vicina Corte San Ilario, dove si trova il Comando della polizia municipale e consegna il rotolo di banconote al vigile di turno all'ufficio oggetti rinvenuti.

● *A pagina 9*

ANTONIONE IN SLOVENIA Chiarimenti sul rafforzamento italiano del contingente di polizia. «Meglio più pattuglie miste»

Confini sigillati, Lubiana non gradisce

Beni abbandonati: il nostro sottosegretario rimanda all'incontro Ruggiero-esuli

Dall'inviato

LUBIANA Tanto tuonò che non piovve. Qualche fulmine ha in verità infiammato il torrido pomeriggio lubianese, ma l'unica «perturbazione» diplomatica che ha caratterizzato l'incontro di ieri tra il sottosegretario agli Esteri, Roberto Antonione e il suo omologo sloveno, Iztok Simoniti non è stata innescata dall'incandescente tema dei beni abbandonati, ma dal rafforzamento italiano del contingente di polizia lungo la frontiera nel Goriziano. Lubiana, infatti, non ha gradito quella che ha definito «un'azione unilaterale». «Certo l'Italia nel suo territorio è sovrana - spiega il sottosegretario Simoniti - ma solo la cooperazione costituisce il metodo per risolvere i problemi legati al fenomeno dell'immigrazione clandestina». Il limes di Gorizia «è stato per 50 anni - insiste l'esponente sloveno - il simbolo dell'apertura tra due mondi». Come dire: è assurdo erigere un muro proprio ora che anche l'Est parla lo stesso linguaggio europeo.

La ricetta di Lubiana predica un ulteriore incremento di collaborazione tra le polizie dei due Stati nell'opera di prevenzione dell'immigrazione clandestina e in una comune iniziativa di intelligence per smascherare le realtà criminali che sfruttano questi loschi traffici. Antonione però smussa subito gli angoli. «Non c'è nessuna recriminazione nel punto di vista sloveno - precisa - ci hanno semplicemente chiesto dei chiarimenti sulla politica che intendiamo perseguire e alla fine ci siamo trovati pienamente d'accordo sulla soluzione». Anche perché a breve, con il suo ingresso nell'Ue, sarà proprio la Slovenia il confine esterno di Schengen in quell'area così delicata. Simoniti, dall'alto del suo elegantissimo e allacciatissimo papillon, nonostante la grande afa, annuisce. Incidente chiuso.

E i beni abbandonati dagli esuli? Ieri a Lubiana non se ne è discusso. Non era un problema in agenda. Del resto gli sloveni avevano ammonito, alla viglia dell'incontro, sul fatto che nell'ordine del giorno concordato tale aspetto non era previsto. E si sa alle regole, come al protocollo, in diplomazia non si sgarra.

Ma le dichiarazioni del ministro degli Esteri Ruggiero che parlavano di una «soluzione innovativa» all'annoso problema restano allora lettera morta? Antonione non dribbla l'argomento e propone un'interpretazione autentica delle parole del responsabile della Farnesina. «Dobbiamo risolvere un problema - spiega - che non ha ancora trovato una soluzione. L'Italia deve dare una risposta al mondo degli esuli. Le cui associazioni a breve vedranno proprio Ruggiero per cercare di trovare assieme quelle risposte che fin qui ancora non sono venute. Il governo - prosegue Antonione - ci ha già ragionato sopra, ma sarebbe scorretto fare delle anticipazioni prima del confronto con gli esuli. Del resto - conclude - lo stesso vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini ha detto che la questione va approfondita e una soluzione dovrà essere trovata». «Soluzione però - sottolinea - che dovrà andar bene sia al governo italiano, sia a quello sloveno».

Ben più semplice la lettura di Lubiana. «Questa - afferma Simoniti - è una vicenda che ha una lunga politica e una lunga storia alle spalle. Così come ha nel suo percorso dei punti fermi sanciti da trattati internazionali. Per noi la questione è chiusa dal Piano Solana». Punto e basta. Tira un sospiro di sollievo Simoniti, come se si fosse tolto un fastidioso sassolino dalla scarpa.

Tutto passa dunque nel versante italiano e vede nella legge dell'equo e definitivo indennizzo degli esuli, approvata sul finire della passata legislatura, il suo strumento operativo più plausibile. Tanto che il governo italiano, a detta di Antonione, vuole dare quanto prima un volto operativo alla normativa in questione anche se permangono grossi problemi legati al suo finanziamento. Roma, poi, aspetta che Lubiana versi l'ultima rata sul conto fiduciario presso la «Dresdner Bank» di Lussemburgo (è il 62% dei 110 milioni di dollari pattuiti dagli Accordi di Roma del 1983 di cui la Slovenia si è accollata l'onere ndr.) per poi decidere che cosa fare di quel denaro. Non è escluso che esso possa comunque contribuire al risarcimento degli esuli.

Dunque nessun accenno a un'eventuale restituzione dei beni e l'Italia non ha in mente alcun veto pregiudiziale all'ingresso della Slovenia nell'Ue. «Non siamo nel 1994 - conferma Antonione - sarebbe anacronistico e senza senso porre ora questi ostacoli. E poi - conclude - eventuali problemi troveranno la loro naturale soluzione proprio in sede europea». Per il resto grandi pacche sulle spalle e sorrisi d'intesa tra i due sottosegretari. Simoniti ricorda l'incontro del marzo scorso tra Berlusconi (non ancora presidente del Consiglio) e il premier sloveno Janez Drnovsek e conferma che il trend bilaterale positivo allora delineato prosegue senze intoppi. L'Italia è diventata per la Slovenia «il principale compagno» nel viaggio che Lubiana ha intrapreso verso l'Ue e la Nato, le due principali e indifferibili mete della politica estera slovena. Tanto che Simoniti ha chiesto ieri proprio a Roma un concreto aiuto anche nella politica balcanica, in cui la Slovenia «necessita di molte energie e di concreti punti di appoggio. Lavorare insieme - puntualizza Simoniti - sarà positivo per entrambi».

Poi la cena con il ministro degli Esteri, Dimitrij Rupel, nel corso della quale sono stati messi a punto alcuni particolari dell'incontro che lo stesso Rupel avrà qui a Lubiana il prossimo 11 settembre con il responsabile della Farnesina, Renato Ruggiero. Nel nome, è stato precisato, della continuità della politica italiana verso il quadrante sud-orientale dell'Europa.

Mauro Manzin

Una pattuglia mista italo-slovena in azione nel Goriziano.

Roberto Antonione

Dimitrij Rupel

SLOVENIA Considerazioni della Ui

Dalla Comunità degli italiani l'appello a una soluzione comune anche alla Croazia

CAPODISTRIA La comunità italiana in Slovenia segue con attenzione l'evolversi dei rapporti tra Roma e Lubiana, consapevole che eventuali burrasche la investirebbero in pieno. Ma non sta a guardare e interviene sulla delicata questione dei beni abbandonati. «In un rapporto tra Paesi vicini e democratici, che hanno sviluppato in questi anni buoni rapporti – esordisce Maurizio Tremul, presidente della giunta dell'Unione Italiana, dopo le prime informazioni sull'incontro Antonione-Simoniti – è possibile e corretto discutere di tutti i problemi sul tappeto. Se l'Italia pone la questione dei beni è giusto che la Slovenia sia disponibile a discuterne con spirito aperto ed europeo».

E ricorda che l'Unione Italiana ha sempre avuto una posizione di principio favorevole alla «riacquisizione dei beni, ove possibile, e in modo che sia soddisfacente per tutte e tre le parti, Italia, Slovenia e Croazia».

Tremul insiste sul termine riacquisizione perchè è tutto da determinare il metodo con cui gli esuli potranno tornare a riavere i loro beni e dev'essere fatto in modo che per sanare un'ingiustizia non se ne crei una nuova. Ma è un altro aspetto quello che interessa Tremul. E si tratta delle contropartite di carattere economico che Slovenia e Croazia potrebbero avere da un accordo su questo argomento. Spiega Tremul: «Il ritorno degli esuli potrebbe avere ripercussioni positive in termini di investimenti e quindi di sviluppo, di possibilità di lavoro e di maggiore integrazione economica per i due Paesi con l'Italia e il resto d'Europa». Insomma, lo spirito con cui guardare al problema dev'essere costruttivo, liberandosi dagli slogan propagandistici per guardare agli interessi concreti della gente. In tal modo si riparerebbe a un torto storico e si creerebbero opportunità per le giovani generazioni.

Ma visto che Antonione e Simoniti hanno parlato anche di minoranze, Tremul ne approfitta per ricordare che la Slovenia deve varare la legge che consenta alla comunità italiana (e a quella ungherese) di formarsi una base economica. Una legge molto attesa per assicurare lo sviluppo dei due gruppi nazionali.

pl. s.

Maurizio Tremul

«Il ritorno degli esuli potrebbe generare occasioni di sviluppo e di investimenti, lavoro per i giovani»

SLOVENIA Ferite aperte del dopoguerra

Ma sulla trattativa a due incombono altri grandi esodi come quello avvenuto nei Sudeti

TRIESTE *Al tavolo della trattativa tra Italia e Slovenia è seduto un terzo convitato, l'Europa. E non è un convitato di pietra, perchè è nell'ambito dei suoi principi fondanti e degli equilibri tra gli Stati che la compongono che si innesta il futuro rapporto tra i due Paesi. E, successivamente, quello tra Italia e Croazia.*

Proprio ai principi europei, alla «Costituzione materiale» della Comunità, fanno riferimento coloro che chiedono una revisione dei rapporti bilaterali. Essi sono il diritto di proprietà, di libera iniziativa, di libera residenza, di uguaglianza dei cittadini, di rispetto delle minoranze. Per citarne i principali. Principi che vennero violati quando le proprietà, in una buona metà del continente, vennero nazionalizzate dai regimi comunisti del secondo Dopoguerra. E qui viene il nodo dei beni abbandonati (ma sarebbe più giusto dire perduti) dagli esuli italiani.

Chiederne la restituzione non è scandaloso. Si rifà ai principi che l'Europa ha faticosamente fatto propri in questi 50 anni. E non è scandaloso chiedere la revisione di un trattato. Come spiega il professor Giorgio Conetti, docente di diritto internazionale e preside della facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Como, «i trattati si possono modificare, ma è necessario che vi sia la totale adesione da parte dei contraenti». D'altronde nel Trattato di Pace del '47 tra Italia e Jugoslavia era previsto che i beni dei cittadini italiani non avrebbero costituito la contropartita ai danni di guerra che Roma doveva pagare a Belgrado. Ma tre anni dopo i due Paesi decisero diversamente e proprio quei beni costituirono una buona parte del pagamento, tanto da mettere gli esuli in credito con l'Italia, che, su questa base giuridica, cominciò a pagare gli indennizzi.

C'è poi da tener presente il principio della discriminazione tra cittadini. Il fatto che in Slovenia sia stato accordato il diritto alla restituzione dei beni nazionalizzati dai comunisti ai soli cittadini sloveni costituisce un'indubbia discriminazione nei confronti di altri cittadini, che pure risiedevano nelle terre che attualmente sono sotto sovranità slovena e che hanno subito analoga sorte. Un fatto che è stato rilevato dalla Corte costituzionale croata quando ha rinviato al Parlamento di Zagabria la legge sulla denazionalizzazione (analoga a quella slovena) con la motivazione appunto che discriminava i cittadini stranieri. Legge che il Parlamento si accinge a modificare.

Se dunque la richiesta italiana ha una base concreta nei principi generali e nel diritto, sono da tenere presenti le implicazioni politiche: un'eventuale revisione degli accordi con Lubiana nel senso della restituzione (a certe condizioni) dei beni costituirebbe un precedente molto delicato per altri Paesi. In primo luogo la Germania. Basta ricordare i tre milioni di tedeschi espulsi nel '45 dal governo cecoslovacco di Benesh. Un'espulsione repentina, massiccia e ancor più brutale di quella che interessò gli italiani d'Istria, Fiume e Dalmazia. Ebbene la Germania potrebbe chiedere alla Repubblica Ceca, candidata come la Slovenia a entrare nella Comunità, una revisione dei «decreti Benesh» con conseguenze facilmente immaginabili. Infatti, a parte circoli oltranzisti bavaresi, il governo Kohl si è ben guardato dal porre il problema, negando il collegamento tra l'ingresso di Praga nell'Ue e la questione dei Sudeti. E lo stesso vale per Schröder. Tenendo presente inoltre che una situazione analoga riguarda la Polonia.

Oltre ai problemi interni della Slovenia, vengono proprio dal più ampio scenario europeo gli ostacoli sulla strada di eventuali nuovi accordi, che darebbero tra l'altro fiato agli «euroscettici» che stanno aumentando notevolmente nei Paesi candidati. E che non saranno tacitati dall'assicurazione che la restituzione verrebbe effettuata laddove possibile, senza cioè che per sanare un'ingiustizia se ne provochi un'altra.

Ma il ministro Ruggiero ha parlato di «soluzioni innovative che non dovrebbero ledere gli interessi dei due Paesi». E, allo stato dei fatti, sembra che parli della quadratura del cerchio.

Pierluigi Sabatti

Dura condanna dei giudici Onu contro il generale serbo bosniaco Kristic, che comandò le truppe del massacro dei musulmani in Bosnia nel '95

L'Aja: 46 anni per genocidio al «boia di Srebrenica»

L'ufficiale si salva dall'ergastolo chiamando in causa Mladic. Quattromila le vittime accertate

BRUXELLES Dura condanna all' Aja per il generale serbo-bosniaco Radislav Krstic, l'uomo che l'11 luglio 1995 guidò l'assalto delle truppe serbe contro l'enclave musulmana protetta dall'Onu di Srebrenica, nella Bosnia Orientale. La caduta della città e i successivi massacri di oltre 7.000 musulmani costituiscono la pagina più buia del conflitto bosniaco.

Krstic è stato condannato a 46 anni di carcere. Per la prima volta dalla sua creazione, sette anni fa, il Tribunale penale internazionale per i crimini nell'ex Jugoslavia (Tpi) ha pronunciato contro Krstic una condanna per «genocidio», il crimine più grave previsto dalla Corte Onu. La condanna inflitta a Krstic è anche la più pesante finora decisa dai giudici in Olanda. Il generale serbo, 53 anni, ha ascoltato con lo sguardo fisso la lettura della sentenza. Durante il processo si è sempre dichiarato innocente, accusando l'allora capo dell'esercito serbo-bosniaco Ratko Mladic di avere organizzato i massacri a sua insaputa.

Kristic, che ha perso una gamba durante la guerra per l'esplosione di una mina, è stato autorizzato a rimanere seduto mentre veniva pronunciato il verdetto. Subito dopo l'annuncio della condanna il suo legale, Nenad Petrusic, ha indicato che farà appello.

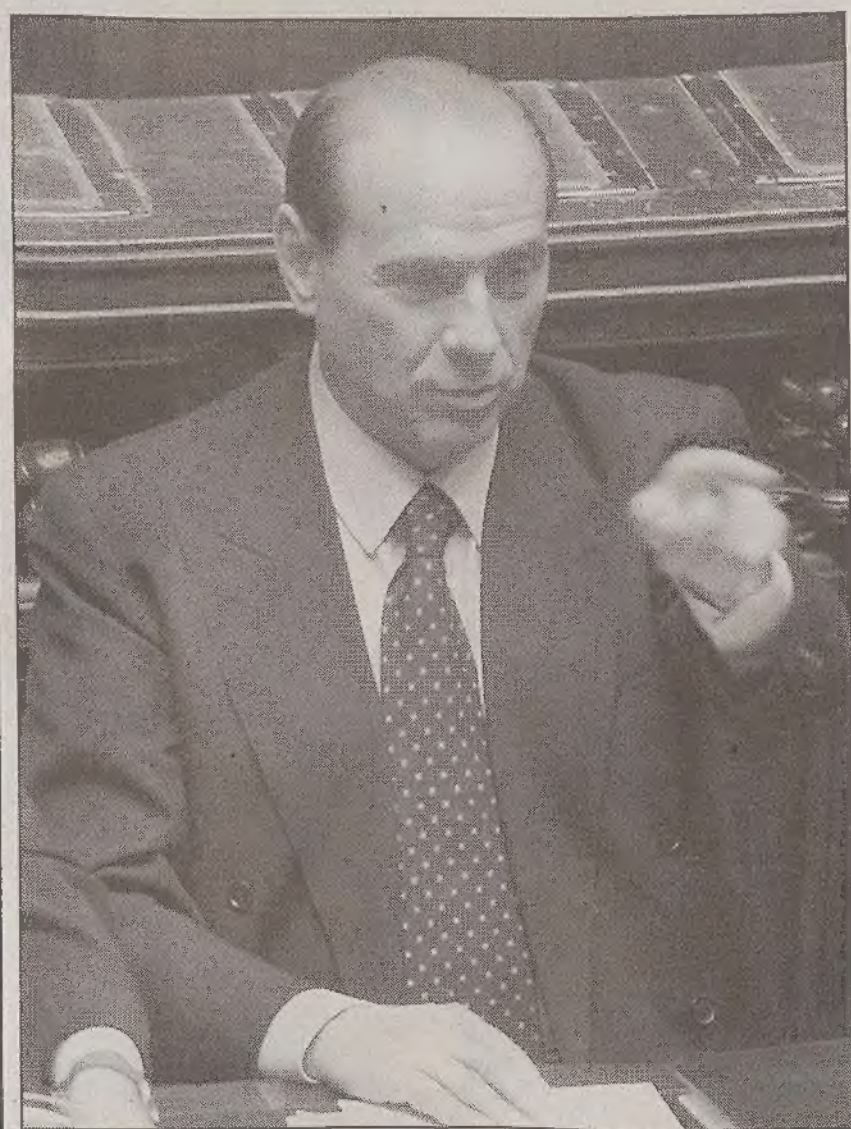
Il giudice portoghese Almiro Rodrigues, presidente della camera giudicante del Tpi, ha concluso la lettura della sentenza durata circa un ora e mezza, affermando, lo sguardo puntato verso l'imputato, «lei è colpevole, generale Krstic, di genocidio». Rodrigues aveva lungamente rievocato, prima, le atrocità commesse dalle forze serbo-bosniache dopo la caduta di Srebrenica, conquistata dal Corpo d'armata della Drina di cui era comandante ad interim Krstic. La separazione degli uomini dalle donne e dai bambini, le esecuzioni sommarie nei boschi e nei campi dei dintorni della città di migliaia di musulmani in età di combattere. I massacri dei musulmani perpetrati dopo la caduta di Srebrenica sono stati riconosciuti formalmente ieri come un «genocidio» dalla corte dell'Aja.

Krstic è probabilmente sfuggito alla pena massima prevista per il crimine di genocidio, l'ergastolo, per essere riuscito a convincere i giudici Onu che il vero grande responsabile dei massacri è stato Mladic. «Questa corte ammette che lei, da solo, non avrebbe preso la decisione di uccidere migliaia di persone, e che qualcun altro ha preso questa decisione» ha affermato il giudice Rodrigues senza citare esplicitamente Mladic. Ma secondo la corte Onu, Krstic come minimo sapeva dei massacri e non ha fatto nulla per impedirli e per punire i responsabili.

Krstic, che sperava di essere assolto, si ritrova quindi in attesa del processo d'appello ancora nel carcere Onu di Scheveningen, di cui è ospite da ormai più di un mese anche Slobodan Milosevic e dove il Tpi vorrebbe vedere rinchiusi anche gli altri due imputati eccellenti della guerra bosniaca, l'ex-presidente serbo bosniaco Radovan Karadzic e lo stesso generale Ratko Mladic, tutt'ora latitanti. Per quest' ultimo soprattutto, se un giorno sarà preso e tradotto all'Aja, le prove emerse durante il processo Krstic potrebbero pesare come macigni. Indicano infatti Mladic come la mente che avrebbe pianificato e diretto l'eliminazione dei musulmani di Srebrenica dopo la caduta dell'enclave, non difesa dalle truppe olandesi Onu, firmando il più grave massacro perpetrato in Europa dalla fine della Seconda guerra mondiale.

ROMA Il massacro di Srebrenica, tra il 12 e il 18 luglio '95, è stato una delle più sconvolgenti atrocità della guerra in Bosnia-Erzegovina ('92-'95). La città, oggi nella Republika Srpska (Rs, entità serbia di Bosnia), era un'enclave a maggioranza musulmana nella Bosnia orientale controllata dai serbi. Da tre anni era sotto assedio, benchè proclamata «zona protetta» dell'Onu. L'allora capo di Stato maggiore serbo bosniaco, generale Ratko Mladic, ordina ai primi di luglio l'attacco finale. La città viene bombardata giorno e notte. L'11 luglio vi fanno irruzione i serbo bosniaci, in gran parte della famigerata Divisione Zvornik, comandata dal colonnello Obrenovic, oggi detenuto in attesa di processo all'Aja. All'eccidio partecipano anche milizie note per la ferocia, come quelle di Vojislav Seselj (leader del partito ultranazionalista serbo) e le «Tigri» del comandante Arkan, al secolo Zeliko Raznatovic, ex rapinatore assassinato oltre un anno fa e Belgrado in una faida tra bande criminali. Dopo la caduta di Srebrenica, i 40.000 abitanti fuggono verso la base Unprofor di Potocari, a Nord: circa 7.000 riescono a entrarvi, gli altri si accampano fuori. I serbi, davanti ai pochi soldati olandesi, che non intervengono, separano donne e bambini, deportandoli, dagli uomini, che secondo testimonianze di sopravvissuti vengono massacrati e i corpi sotterrati in fosse comuni. Finora ne sono stati ritrovati 4.000. Ancora oggi, migliaia i dispersi.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 2 agosto 2001 è stata di 56.150 copie.
Certificato n. 4239 del 23.11.2000

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

L'Ulivo sfida Berlusconi: se è in buona fede rinunci alla prescrizione nei suoi processi per falso in bilancio.

I deputati del Centrosinistra spiegano che le nuove norme chiudono con la prescrizione i processi riguardanti Berlusconi

Falso in bilancio: è scontro frontale

E con il giro di vite sulle cooperative D'Alema denuncia una ritorsione del governo

ROMA La Camera ha lavorato per tutta la giornata, con una impennata clamorosa nella tarda serata di ieri, alla legge delega che «attacca» le cooperative, riduce gli effetti penali del falso in bilancio e crea le premesse per la prescrizione dei reati, compresi quelli che incombono su Berlusconi. Continua dunque il braccio di ferro fra Centrodestra e Centrosinistra nelle aule del Parlamento.

Tutti gli emendamenti sostanziali delle opposizioni sono stati respinti. La conclusione dovrebbe esserci questa mattina, perché è in programma una diretta televisiva per le dichiarazioni e il voto finale. Dopo di che la legge sul diritto societario, che sovverte il testo originario dell'Ulivo, affronterà l'esame del Senato.

La maggioranza ha respinto la proposta dell'opposizione di stralciare dalla legge l'articolo 5 sulle cooperative.

Quelle definite «mutualistiche» potranno usufruire di agevolazioni. Le altre, che hanno una maggiore consistenza economica, ma sono ugualmente riconosciute dalla Costituzione perché non hanno fini di lucro, sono tagliate fuori da ogni beneficio.

Fuori aula, D'Alema ha mirato dritto sul governo Berlusconi. Lo ha accusato di praticare «la logica della ritorsione politica», con l'obiettivo di «smembrare la cooperazione e manipolare il diritto penale per aggiustare i processi». «Fin dai primi passi», il governo mostra segni di «involuzione di destra, sotto ogni profilo».

La Russa, di An, ha respinto le accuse di ritorsione politica, ma ha ammesso che, per le coop, si tratta di una risposta «alle richieste dei produttori e delle aziende», quelle avverse al sistema cooperativo.

La temperatura dell'aula si è alzata quando si è discusso l'articolo 11 sul falso in bilancio. Con una trovata inedita, suggerita da Parisi e contrastata dalle urla della maggioranza, ogni deputato della Margherita ha dato vita a un cadenzato tormentone, leggendo, a titolo personale, lo stesso testo di una dichiarazione-manifesto, con il nome di Berlusconi ripetuto in ogni riga. Vi si afferma, con stile lapidario, che si tratta di una «soluzione legislativa dei guai giudiziari del presidente del Consiglio in carica, on. Berlusconi». Con questo «effetto immediato e diretto sui processi in corso che riguardano Silvio Berlusconi: tutti i reati di falso in bilancio, dei quali Berlusconi è oggi imputato nei processi All Iberian, Sme, Milan, saranno estinti per prescrizione».

La dichiarazione scandisce che a legiferare (con delega del Parlamento) sarà lo stesso governo presieduto da Berlusconi; che la nuova formulazione del reato «è stata proposta dal capogruppo del partito di Berlusconi in commissione giustizia» (l'avv. Ghedini); «che relatore del provvedimento è il legale di Silvio Berlusconi» (l'avv. Pecorella).

Con un ordine del giorno, l'Ulivo suggerisce una via d'uscita provocatoria: nel formulare il decreto, il governo compia tutti gli atti necessari «affinchè non si ravvisi un interesse privato in atti d'ufficio». Vale a dire: Berlusconi rinunci alla prescrizione, se vuole evitare un palmare conflitto d'interessi.

Renato Venditti

Il Consiglio dei ministri ha fissato il 7 ottobre la consultazione popolare confermativa della riforma costituzionale dell'Ulivo

Devolution, ma dopo il referendum

Il progetto di Bossi deve attendere, ancora da definire il capitolo sulla Consulta

Bossi deve attendere il referendum sulla riforma federalista dell'Ulivo, dopo toccherà alla sua devolution.

ROMA Il disegno di legge sulla devolution, cavallo di battaglia di Bossi, sarà varato dal governo solo dopo il 7 ottobre. Dopo cioè che sarà stato celebrato il referendum confermativo (per il quale non è necessario il quorum del 50 per cento di votanti) sulla riforma federalista approvata dal centrosinistra, come nei giorni scorsi aveva chiesto Ciampi. Il Consiglio dei ministri di ieri ha infatti fissato la data della consultazione alla prima domenica di ottobre, rispondendo dunque di «no» alla richiesta di Rutelli e dell'Ulivo di votare il 14.

Il governo avrebbe comunque trovato un accordo generale sul corpo centrale della proposta di Bossi, anche se ancora rimangono da definire molti «dettagli» di un qualche peso. A cominciare dal capitolo sulla Corte costituzionale. «Si è trovata la quadra», ha assicurato un Bossi soddisfatto all'uscita da palazzo Chigi. «Si è trovata un'intesa su tutto e con tutti. È passata all'unanimità e con grande soddisfazione di tutti». Un cambio di umore a 180 gradi, rispetto all'irritazione manifestata ancora ieri mattina, dopo il vertice della Casa delle libertà di mercoledì in cui si erano evidenziate le molte resistenze, soprattutto da parte di An.

Bossi conferma comunque che si è parlato solo dell'articolo 117, quello che riguarda il trasferimento di competenze alle Regioni in materia di sanità, scuola e ordine pubblico. E le resistenze del ministro della Sanità, Gerolamo Sirchia? «Quello è un ministero ideologico», taglia corto, in modo enigmatico, Bossi. Ammette anche che «mancano dei pezzi, come la Corte costituzionale, ma - garantisce - ci saranno comunque gli eletti delle Regioni» e «tutti i tasselli andranno a posto entro la fine di settembre». La cosa di cui comunque il leader della Lega sembra essere più soddisfatto è che la sua devolution non sarà solo una legge quadro, cioè una legge ordinaria, ma comporterà una modifica costituzionale. Con una legge quadro, sottolinea Bossi, ci sarebbe «una competenza concorrenziale (fra Stato e Regioni, ndr) e non più esclusiva. Esulta il presidente della Lombardia, Roberto Formigoni: «Noi siamo pronti».

Rocco Buttiglione conferma: ieri la devolution ha fatto solo il primo passo. Si è parlato dell'articolo 117 con la «soddisfazione di Bossi». Ma è stato accantonato l'articolo 119, quello sulla distribuzione delle risorse «che avrebbe spaventato le regioni meridionali e creato la paura di un federalismo egoista». E si è rinviata ad altra data anche l'articolo 135 sulla Corte costituzionale.

L'approvazione definitiva del disegno di legge non ci sarà comunque prima del 7 ottobre, lo dice chiaro e tondo il ministro dell'Agricoltura, Giovanni Alemanno. Del resto lo aveva a più riprese fatto presente a Berlusconi lo stesso Capo dello Stato: il governo non può presentare in Parlamento un disegno di riforma costituzionale nella stessa materia su cui è ancora pendente un referendum confermativo.

Nel frattempo si dichara soddisfatta anche An, che saluta con soddisfazione l'intesa raggiunta in Consiglio dei ministri sulla devoluzione dei poteri. Ma sottolinea anche che si sarebbero coniugate «le ragioni dell'autonomia e quelle dell'unità nazionale».

Andrea Palombi

Rutelli della Margherita

L'Università Bocconi: occorrono risorse per 80 mila miliardi

MILANO Per garantire le copertura finanziaria della devolution, così come elaborata dalla proposta del ministro Bossi, alle Regioni a statuto ordinario dovrebbero essere trasferite risorse per 80 mila miliardi. È quanto emerge da una stima di Econpubblica, il Centro di ricerca sull'economia del settore pubblico dell'Università Bocconi. La spesa maggiore riguarderebbe Istruzione e Università (oltre 65 mila miliardi), mentre per la sicurezza locale occorrerebbero poco più di 12 mila miliardi e per le competenze sanitarie ancora regionalizzabili circa 2 mila.

Per finanziare un tale fabbisogno, osservano Giampaolo Arachi e Alberto Zanardi, curatori dello studio, dovranno essere regionalizzati tributi «che diano un gettito elevato e che abbiano basi imponibili distribuite in maniera relativamente uniforme sul territorio nazionale per ridurre il ricorso a trasferimenti perequativi». Candidate a questo scopo sarebbero dunque in particolare Irpef o Iva, già in parte soggette da quest'anno a compartecipazioni regionali su tributi erariali per 56 mila miliardi.

«Se si dovesse scegliere l'Irpef - sostengono i due ricercatori - l'attuale addizionale dello 0,9% dovrebbe aumentare al 9,87%. Se si dovesse preferire l'Iva, la compartecipazione regionale, ora al 38,55% dovrebbe passare al 93,46%, facendo dell' Iva un'imposta sostanzialmente regionale».

Le forti disomogeneità territoriali imporrebbero però «trasferimenti di significative proporzioni». Sempre secondo lo studio dell'ateneo milanese, le Regioni più ricche dovrebbero trasferire a quelle più povere almeno 12 mila miliardi. Nel caso di compartecipazione dell'Irpef, i trasferimenti «necessari a garantire il soddisfacimento delle esigenze minime di funzionamento», ammonterebbero a circa 15.500 mld. Nel caso dell'Iva ne basterebbero circa 12.000. Anche in questo caso le cifre andrebbero sommate ai circa 10 mila mld di trasferimenti resi necessari dalla riforma dello scorso anno. La regione dalla quale si dovrebbero attingere più risorse è, di gran lunga, la Lombardia.

L'opposizione contesta le anticipazioni emerse da Palazzo Chigi. Loiero: «Priva del fondo di perequazione, l'ipotesi è uno schiaffo al Sud»

Rutelli: «Un federalismo buffo, fatto solo a parole»

ROMA Deciso no del Centrosinistra alla proposta di federalismo del governo, o almeno alle anticipazioni sulla riforma che per ora si conoscono, visto che palazzo Chigi ha deciso di rimandare tutto all'autunno. Francesco Rutelli, in una conferenza stampa insieme ai presidenti di Regione dell'Ulivo, spiega che si tratta di un federalismo «buffo» fatto solo «a parole», che vuol dare più poteri alle Regioni, ma nello stesso tempo decide di accentrare ancora di più i poteri.

È un testo dove «domina molta confusione con elementi contraddittori», con l'idea di un «federalismo fai da te» che sostanzialmente mette in discussione l'idea stessa dell'unità nazionale.

I quattro governatori di Centrosinistra Vasco Errani (Emilia-Romagna), Maria Rita Lorenzetti (Umbria), Vito D'Ambrosio (Marche) e Claudio Martini (Toscana) sono molto critici perchè quando il governo parla di devolution «parla di qualcosa che andrà a solo vantaggio delle Regioni più ricche». Ma il giudizio è negativo su tutto il rapporto che Palazzo Chigi sta instaurando con le autonomie locali. Errani denuncia «molta confusione, annunci e proclami» sul federalismo, mentre in realtà alcuni provvedimenti dei «cento giorni» di fatto affermano un nuovo centralismo. Per esempio, le scelte sulle infrastrutture del ministro Pietro Lunardi.

«Siamo sottoposti ad annunci e ritirate, docce calde e fredde», protesta la presidente dell'Umbria, «per noi un metodo devastante, anche perchè questo è il periodo del nostro Dpef, della nostra programmazione, dei nostri bilanci». Insomma, un complesso di «segnali negativi», che non fanno presagire nulla di buono.

Rutelli concentra l'attenzione sul referendum confermativo della riforma varata nella passata legislatura. «La campagna per il sì deve cominciare da domani, in modo tale che gli italiani vadano a votare il referendum costituzionale come primo passo del trasferimento dei poteri alle autonomie. È per avere più tempo che il leader dell'Ulivo avrebbe preferito il 14 ottobre come data per la consultazione popolare, la prima del genere che si svolge nel nostro Paese.

L'ipotesi federalista ieri all'esame del Consiglio dei ministri, priva come è del fondo di perequazione, è uno schiaffo al Sud che viene definitivamente abbandonato al suo destino», sostiene il vicecapogruppo della Margherita alla Camera Agazio Loiero.

Secondo Marcella Mascia, di Rifondazione comunista, «il federalismo che il governo si appresta a varare è quanto di più negativo si possa concepire in termini di giustizia sociale e distribuzione delle risorse. Le Regioni sono immaginate come 'aree di business' e ciò aumenterà il divario tra il ricco nord e le aree depresse del Mezzogiorno».

m.m.

La Liguria chiederà maggiori poteri in materia portuale

GENOVA La Liguria chiederà al governo anche maggiori poteri in materia portuale. Il presidente della Regione, Sandro Biasotti (Fi), plaude al «processo di radicale trasferimento di competenze alle Regioni, che si apprestano, con il progetto federalista di riforma costituzionale, a voltare pagina, a trent'anni dalla loro costituzione».

«Adesso - prosegue Biasotti - si tratterà di incontrarci e valutarlo nei dettagli, in vista del referendum del 7 ottobre. Una cosa, però è certa: la Liguria chiederà al governo, vedremo con quali strumeti, anche maggiori poteri in materia portuale».

«Il "federalismo sulle banchine" - afferma il presidente della giunta regionale di Centrodestra - oltre a rappresentare una necessità, significa anche semplificare le procedure e gli iter di approvazione. È inconcepibile dover aspettare per due anni la valutazione di impatto ambientale per il porto di Genova che era indispensabile per l'approvazione del piano regolatore portuale. Io non disconosco il ruolo dello Stato, che è determinante, ma il nostro auspicio è che le autorità portuali liguri, che hanno la leadership nei traffici, siano messe, con la Regione, in condizione di poter decidere autonomamente su questioni vitali per la nostra economia e di poter controllare in maniera diretta le proprie risorse».

DALLA PRIMA PAGINA

Un governo di classe e la questione morale

Senza garanzie per i lavoratori «figli» del sommerso. Si prosegue, sempre in fretta, con l'abolizione della tassa di successione per i grandi patrimoni. Quelli al di sotto dei 350 milioni ne erano già esentati, come non commuoversi per quelli miliardari? Ma, soprattutto, bisogna fare in fretta nella sostanziale depenalizzazione del falso in bilancio, il problema sociale che in termini di urgenza fa fremere l'intero Paese. Se al centro della vita sociale – anziché la persona e la famiglia – c'è l'impresa, come assillarla con preoccupazioni di ordine etico e con conseguenze di matura penale? In cima ai doveri d'impresa c'è il profitto e se per garantirlo serve un piccolo «ritocco dei conti», può bastare una multa o una condanna lieve dalla prescrizione breve. L'incentivo a truccare le carte può dare la nausea agli schifiltosi, gli economisti capiranno bene che tutto va nella direzione dello sviluppo. Più falsi in bilancio eguale a più profitto, più profitto eguale più sviluppo, più sviluppo eguale più occupazione. «È vecchia fiaba, ancor la beve il popolo». Qui, tra l'altro, bisogna fare le cose più in fretta che mai. Se ne occupano in prima persona gli avvocati di Berlusconi, diventati parlamentari e subito dopo, non casualmente, presidenti delle commissioni giustizia e finanze della Camera. Occorre rapidità di decisioni, perché bisogna mettere fine allo scandalo di leggi che mal si adattano alla situazione personale e processuale del presidente del Consiglio: la prescrizione del reato deve scattare con adeguata tempestività. Lo richiede la modernizzazione del Paese. Fuori dall'ironia, qui l'opposizione è chiamata davvero al banco di prova. Forse mai la «questione morale» è emersa con maggior evidenza e quindi mai «l'utilizzazione di ogni risvolto dei regolamenti parlamentari», come si dice con linguaggio pudico, appare sacrosanta.

La destra utilizzò l'ostruzionismo per bloccare la nascita delle Regioni: allora smembravano il Paese e davano in mano ai comunisti l'Italia centrale spaccandola in due, anzi in tre. Ora devono avere tutti i poteri che vogliono, togliendoli di propria iniziativa allo Stato (devolution, secondo Bossi). Ma c'è di più. La maggioranza ritiene che lo sviluppo economico sia frenato dalle cooperative (già la parola emana colore rosso), che fanno sleale concorrenza alle società per azioni perché godono di agevolazioni fiscali stabilite in base all'articolo 45 della Costituzione. Roba vecchia, premoderna. Si vedrà dopo come liberarsi da queste anticaglie costituzionali. Adesso è importante stabilire quali sono cooperative vere e quindi «protette» e quali sono false. E tassarle per bene per metterle fuori dai piedi delle imprese. Non è forse l'impresa al centro della Costituzione berlusconiana? Nei resoconti parlamentari si troverà lo stenografico di quale intervento nel quale si rammenta che la cooperazione in Italia rappresenta un mondo di otto milioni di lavoratori, un vero e proprio comparto dell'economia. Roba per topi di polverose biblioteche. Noi tireremo diritto. Probabilmente si pensa che l'Emilia piuttosto «rossa» o diventa impresa o è bene che muoia: è in rivolta l'intero Trentino Alto Adige (Sud Tirol)? Tremano le cooperative venete e quelle marchigiane? Fenomeni obsoleti: aggiornarsi o perire. Finalmente arriva Bossi con gli immigrati.

In attesa del reticolato sul confine di Gorizia, il ministro padano prepara la legge per introdurre il reato di immigrazione clandestina e il contratto di soggiorno-lavoro. Con la prima norma si farebbero scoppiare le carceri, con la seconda si introdurrebbe il criterio della «carne da cannone» finché ci servono come schiavi li teniamo, poi tornano da dove la fame li ha mandati. Un governo di classe, dunque, senza nemmeno il pudore di diluire un po' nel tempo la sequenza delle scelte più smaccate. Completa il quadro il ministro dei Lavori pubblici che propone di innalzare il limite di velocità sulle autostrade a 160 chilometri all'ora. Anche questa istanza proviene dalla zona alta della società del benessere, cilindrata 2000 e oltre. Abbiamo un governo di classe, dobbiamo diventare un popolo da Formula uno.

Corrado Belci

In copertina sul «Diario» di Deaglio la foto della pediatra triestina che, ferita, presta soccorso a un altro dimostrante colpito dai manganelli

Marina Pellis Spaccini, angelo della pace nel G8 di guerra

In una lettera al Capo dello Stato racconta: «Avevamo le braccia alzate, sono arrivati come furie»

TRIESTE Marina Pellis Spaccini diventa, per tutta l'Italia, l'«angelo del G8». La pediatra triestina che durante le manifestazioni di Genova era stata immortalata in un'immagine fotografica mentre soccorreva un dimostrante ridotto a una maschera di sangue dopo essere stata a sua volta sua picchiata, diventa, a livello nazionale, l'emblema di tutti coloro che durante il vertice degli otto Paesi più industrializzati del mondo si erano recati nel capoluogo ligure unicamente per lasciarvi una testimonianza di pace.

Grazie a quella foto pubblicata dal «Piccolo» e alla testimonianza inviata da un suo collega dell'ospedale infantile Burlo Garofolo - il dottor Vincenzo Forleo - la sua vicenda assume ormai una dimensione nazionale: il settimanale «Diario» diretto da Enrico Deaglio in edicola domani, infatti, dedica un numero fotografico speciale alle manifestazioni di Genova con una copertina dedicata proprio a Marina Pellis Spaccini e al suo gesto di soccorso. «Un piccolo mistero è stato risolto - scrive Deaglio nell'editoriale - una donna sconosciuta ha un nome, le sue azioni hanno una motivazione. Non sono state ancora spiegate le motivazioni di chi l'ha picchiata: a Genova, per tre giorni, è successo qualcosa che non dimenticheremo presto, ma per la prima volta, grazie a chi ha fotografato, ha filmato, ha raccontato sul web, sui giornali, sulle radio, sulle televisioni, oggi si sa già moltissimo».

Certo, di poter diventare una sorta di «icona» del popolo anti-globalizzazione, Marina Spaccini non avrebbe mai immaginato, né, tantomeno, ci avrebbe tenuto. E non tanto, forse, per le dolorose conseguenze fisiche a cui la surreale e assurda situazione di Genova aveva sottoposto lei come migliaia di altri manifestanti con le mani alzate in segno di pace. No, più del dolore fisico, più delle botte, delle manganellate, bruciava e continua a bruciare dentro di lei qualcosa di inestinguibile: l'irrazionalità. Ma soprattutto lei continua a ribadire che «in quel momento franava dentro di me la certezza della democrazia in Italia: avevamo le braccia alzate, tenevo in mano la bandiera della pace: sono arrivati come furie e mi hanno picchiato con i manganelli. Me la sono cavata con una ferita in testa, ma altri, vicino a me, avevano subìto lesioni ben più gravi». Nelle sue parole, nel tono della sua voce, dunque, l'amarezza, la disillusione nei confronti di qualcosa di profondo che ormai dentro di lei si è rotto, un trauma duro da guarire.

«Anche se non porto testimonianze dirette di quanto le è successo a Genova - conferma Forleo - queste sono cicatrici interiori che restano: era molto turbata anche quando, pochi giorni fa, ha raccontato nuovamente in piazza la propria testimonianza, quella di una persona mite scioccata dagli eventi».

Che l'esistenza di Marina Pellis Spaccini - questa pediatra cinquantenne attiva con la Rete Lilliput - sia da sempre dedicata all'impegno nei confronti del prossimo e della pace, oltre a essere ormai evidente grazie a quell'emblematico scatto fotografico, è testimoniato anche dai suoi frequenti periodi di assistenza sanitaria in Africa tra chi soffre, muore di fame, di povertà, di denutrizione.

Ma la battaglia della «piccola grande donna» di Trieste non è finita: in questi giorni la pediatra ha scritto una lettera aperta al Presidente della Repubblica Ciampi al quale, rammentando lo svolgersi degli eventi di Genova e la propria personale esperienza, si rivolge quale «garante ultimo della nostra Costituzione», mentre in un altro messaggio, diretto al sindaco di Trieste Dipiazza dopo la seduta di mercoledì sera, gli attribuisce la responsabilità di «aver dato uno schiaffo alla democrazia, fratturando qualcosa con un buon numero dei suoi cittadini, non agendo per servire la verità ma per obbedire agli ordini di squadra».

La foto-emblema di copertina del Diario sulle violenze ai manifestanti pacifici: ritrae la pediatra triestina.

Blitz del ministro dell'Interno dopo l'inchiesta avviata dai tre superispettori «per consentire il più sereno svolgimento dell'attività della magistratura genovese»

Scajola cala la scure sui vertici della polizia

Destinati «ad altri incarichi» il vice di De Gennaro, Andreassi, il prefetto La Barbera, e il questore di Genova, Colucci

Taormina non difenderà Canterini Viminale: «Incarico incompatibile»

ROMA Era scoppiata una vera e propria bufera sulla decisione del sottosegretario al ministero dell'Interno, Carlo Taormina, di assumere la difesa del capo del primo reparto Mobile della questura di Roma, Vincenzo Canterini. Le prime bordate erano partite dai Ds. Una decisione «assolutamente incompatibile con la sua presenza al ministero degli Interni», secondo Pietro Folena, coordinatore del comitato dei Reggenti dei Ds. E anche i senatori della Margherita membri della Commissione Giustizia e Affari Costituzionali avevano chiesto a Berlusconi di «spiegare agli italiani come il suo governo possa fare piena luce sui fatti di Genova con un sottosegretario all'Interno impegnato professionalmente nella difesa di un protagonista di quei fatti. Ieri il ministro dell'Interno, Claudio Scajola, ha tolto le castagne dal fuoco con una secca nota partita dal Viminale: «Il ministro ritiene che i comportamenti posti in essere dal sottosegretario Taormina sembrano andare nella direzione di una incompatibilità di fatto tra l'incarico di Governo e l'esercizio della professione di avvocato».

In seguito, in un comunicato, lo stesso penalista ha chiarito la sua posizione dopo la decisione di non difendere più il comandante del reparto mobile della Questura di Roma: «Confermo di avere inviato alla procura di Genova l'informativa corredata della documentazione relativa, ma ritengo di dover declinare la richiesta di Canterini, nella consapevolezza, peraltro, che la verità dei fatti, attraverso le inchieste in corso, emergerà con sollecitudine». «Mi pare di capire - ha proseguito il sottosegretario agli Interni - che, alla luce delle reazioni suscitate dall'annuncio della possibile assunzione della tutela giudiziaria di canterini, la riflessione sul mio ruolo

Carlo Taormina

istituzionale debba prevalere su ogni altra cosa».

Intanto il Ds Antonio Soda, alla Camera, ha chiesto che il ministro Scajola riferisca in aula sull'episodio, ricordando di avere presentato una interrogazione nella quale si segnalava la incompatibilità tra gli incarichi di governo di Taormina e quelli assunti nella sua qualità di avvocato.

ROMA Cadono le teste per i misfatti di Genova e sono teste coronate. Alle nove di ieri sera, dopo giorni di riunioni e di spasmodica attesa, il ministro dell'Interno Claudio Scajola ha calato la scure sui vertici della polizia. Salta — contro ogni previsione — il prefetto Ansoino Andreassi, vice capo della polizia e responsabile per la sicurezza del G8, ed è il pezzo più grosso; salta il prefetto Antonio La Barbera, capo della polizia centrale di prevenzione; salta il questore di Genova Francesco Colucci. Tutti sono stati rimossi dal ministero «con provvedimenti propri» e, formulazione diplomatica, «sono stati destinati ad altri incarichi». La mannaia si esprime così.

Motivazione ufficiale, spiega una nota ufficiale del Viminale, è «l'opportunità di consentire il più sereno svolgimento dell'attività delle magistratura genovese e tutelare il prestigio delle cariche istituzionali ricoperte».

L'epilogo delle inchieste avviate dai tre superispettori del Viminale si è dunque conclusa con provvedimenti pesanti mentre altri - a un livello più basso — potrebbero seguire nei prossimi giorni. Ma se i nomi di La Barbera e Colucci erano circolati a più riprese come possibili bersagli delle punizioni, nessuno aveva mai gettato nella mischia quello di Ansoino Andreassi, la carica più alta dopo quella di Gianni De Gennaro.

Soltanto ieri il settimanale Panorama aveva anticipato una notizia secondo la quale Andreassi, la sera dell'incursione delle forze dell'ordine nelle scuole di via Diaz, a Genova, era presente alla riunione in corso nella sala operativa della questura e teneva costantemente informato per telefono il suo diretto superiore.

Con insistenza circolava invece il nome di Vincenzo Canterini, il capo del settimo reparto mobile di Roma che ha eseguito il blitz nella sede del Gsf. Le misure potrebbero arrivare in seguito. Per ora Scajola si è limitato ad impedire che a difenderlo dalle accuse di un eventuale giudizio penale sia l'avvocato e sottosegretario agli Interni Carlo Taormina. A Taormina, non nuovo a iniziative del genere, Scajola ha dato l'aut-aut ricordandogli che d'ora in poi o smette la toga o lascia l'incarico istituzionale. Taormina si era reso disponibile con «riserva», se cioè non ci fossero state obiezioni politiche.

Le decisioni di Scajola — che ieri ha preventivamente informato il Capo dello Stato e che oggi salirà al Quirinale — rispondono anche alle fortissime pressioni politiche esercitate in questi giorni dall'opinione pubblica italiana e anche internazionale. Per i misfatti di Genova hanno protestato, e continuano a farlo, diverse autorità diplomatiche straniere mentre da giorni la stampa estera rilancia i racconti dell'orrore di decine di manifestanti arrestati.

Ma il terremoto che ha scosso il Viminale fino alle radici è destinato a suscitare nuove polemiche e a non esaurirsi. L'autorità giudiziaria di Genova ha infatti in corso una maxi inchiesta per verificare se nelle forze dell'ordine ci siano stati singoli funzionari che si sono resi responsabili di reati penali quali l'abuso d'ufficio e le lesioni volontarie. La prima fase istruttoria è quasi ultimata.

Ieri mattina il procuratore aggiunto Francesco Lalla ha ascoltato Franco Gratteri, direttore del Servizio centrale operativo della polizia di Stato, e il suo vice Gilberto Calderozzi. Oggi sarà la volta di Antonio La Barbera.

Sabato, invece, il procuratore incontrerà i giornalisti per fare — nei limiti del possibile — un punto sulle sei inchieste in corso. Nell'occasione forse si potrà anche capire quanti nomi sono stati iscritti nel registro degli indagati.

Natalia Andreani

Alcune centinaia di manifestanti recano un cartello con scritto «Un altro lutto» in ricordo di Carlo Giuliani. Il presidente della Camera: «Gli schiamazzi umiliano queste vittime»

Bologna: Casini fischiato durante la celebrazione della strage

BOLOGNA Ore 10.25. Un minuto di silenzio per ricordare gli 85 morti e i 200 feriti della strage alla stazione di Bologna del due agosto 80. Gli occhi sono ancora umidi, il pensiero ancora lontano, quando arrivano - violenti - i primi fischi. Dal palco ha appena finito di parlare il presidente dell'Associazione vittime Paolo Bolognesi, sta iniziando l'intervento del sindaco di Bologna Giorgio Guazzaloca. Tira una brutta aria, sulla scia delle polemiche su Genova.

Il Bologna social forum, per protesta contro i fatti del G8 di Genova, ha annunciato che lascerà piazza Medaglie D'Oro prima del discorso del presidente della Camera Pierferdinando Casini. Per alcune centinaia di manifestanti che recano un cartello con su scritto "Un altro lutto" in ricordo di Carlo Giuliani, una sorta di simbolica girata di spalle al governo.

Comincia a parlare Pierferdinando Casini e le contestazioni diventano un boato. Fischi, urla, anche insulti. Nessuna indulgenza con la violenza, urla Casini dal palco per farsi sentire, ma sono in pochi ad ascoltare.

Protestare è sacrosanto in una democrazia, dice Casini, ma «questi schiamazzi non umiliano me, ma queste vittime».

Paolo Bolognesi, a nome dell'Associazione delle vittime, è amareggiato e deluso. «È stata una manifestazione incivile - dice Bolognesi - Aver tenuto questo atteggiamento in questa circostanza dimostra l'insensibilità di quelli che sono venuti a manifestare e di quelli che hanno organizzato uno scempio di questo genere».

> **Il Social forum prende le distanze: «La nostra è stata un'iniziativa silenziosa, come negli accordi»**

Ma il Bologna social forum non ci sta: «La nostra è stata una manifestazione silenziosa, come era negli accordi con l'associazione - dichiara Valerio Monteventi di Rifondazione comunista e portavoce del Bsf - è stata una contestazione politica della piazza».

La polemica è rovente e da Bologna si sposta subito in Parlamento a Roma. Luciano Violante, presidente del gruppo Ds alla Camera, esprime solidarietà a Casini, parla di stato di tensione nel Paese, e chiede che sia il Parlamento a riaffermare che non bisogna uscire da certi confini.

Un brutto clima, protesta il senatore del Ccd Maurizio Ronconi. «La sinistra - spiega il senatore - sta ormai chiaramente scegliendo la piazza». «Oggi non è giorno di polemiche - aveva detto il ministro La Loggia, lasciando di corsa la stazione di Bologna - credo sia un giorno di collaborazione e di proposte per portare avanti inziative».

Ma i buoni propositi sembrano già distanti, soffocati dalle polemiche.

Annarita Incerti

IN BREVE

Margherita: dalla stampa estera un'immagine negativa dell'Italia

ROMA Un voluminoso dossier contenente centinaia di articoli sui fatti verificatisi a Genova durante la riunione del G8 apparsi sulla stampa internazionale è stato presentato alla Camera da cinque deputati del gruppo della Margherita. «Una raccolta impressionante che chiederemo venga acquisita agli atti dalla commissione di inchiesta», ha affermato Paolo Gentiloni presentando il dossier contenente articoli apparsi su organi di stampa di tutto il mondo e dei più diversi orientamenti politici: dall'egiziano Al-Ahram al giapponese Japan Times fino all'argentino Clarin. «Pagine - ha aggiunto Gentiloni - che descrivono un'immagine estremamente negativa dell'Italia, aprendo una vera e propria voragine nella nostra credibilità internazionale».

Sgomberata dalla polizia olandese la sede del consolato italiano di Amsterdam: 29 fermi

AMSTERDAM Si è conclusa la notte scorsa in Olanda l'occupazione del consolato italiano di Amsterdam da parte di un gruppo di manifestanti che protestavano contro le violenze della polizia durante il G8 di Genova. Un portavoce della polizia di Amsterdam ha indicato che le forze dell'ordine sono entrate nel consolato poco prima di mezzanotte e hanno fermato le 29 persone che si trovavano nei locali consolari. In precedenza una fonte della polizia olandese citato dall'agenzia Reuters aveva detto che erano state fermate 26 persone. «L'operazione si è svolta senza violenze» ha detto il portavoce, precisando che «per quanto ci risulta non ci sono state distruzioni all'interno del consolato».

Gli avvocati che difendono i Black bloc: «Non sono delinquenti, vanno giudicati come teppisti da stadio»

GENOVA «La struttura dei Black bloc non è un'associazione per delinquere. Sotto il profilo della condotta possiamo paragonarli ai teppisti dello stadio». Lo sostengono i legali che hanno presentato ricorso al tribunale del riesame per i loro assistiti che sono ancora detenuti in carcere. L'avv. Emanuele Lamberti, che difende quattro persone accusate di associazione per delinquere finalizzata alla devastazione e saccheggio, ha spiegato: «Mai si è pensato di contestare ai teppisti prima, durante o dopo la partita il reato associativo. La giurisprudenza della Suprema corte, in questo senso, è costante; ci si domanda se episodi avvenuti allo stadio sono casi di concorso di reato o ciascuno risponde solo per le sue azioni».

Il presidente del Senato Pera: «Un ex premier non può parlare di situazioni cilene». E D'Alema lo invita a non tuffarsi nella polemica politica

Berlusconi negli antiglobal rivede il pericolo comunista

Massimo D'Alema

ROMA Mentre oggi si insedia la commissione parlamentare di indagine sui disastri di Genova, resta altro il tono dello scontro politico tra maggioranza e opposizione. Il premier Silvio Berlusconi ha paventato il rischio che il popolo di Seattle apra un varco per un ritorno del comunismo. E si registra un duro botta e risposta fra il presidente del Senato Marcello Pera e il presidente dei Ds Massimo D'Alema che invita la seconda carica dello Stato «a non tuffarsi nella polemica politica».

Per offrire la sua lettura dei fatti Berlusconi ha scelto un'occasione informale. Ha incontrato i suoi senatori, fra un brindisi e un tramezzino, per augurare a tutti una serena pausa estiva. E la scusa per riparlare dei comunisti è venuta quando il senatore Paolo Guzzanti ha sostenuto che c'è la Russia dietro il braccio duro del movimento antiglobal. «Convengo sul rischio - ha detto il premier - che dietro al movimento antiglobal che abbiamo visto a Genova ci sia una forma di comunismo che era uscito dalla porta e ora vuole rientrare dalla finestra». «A mio giudizio - avrebbe aggiunto, secondo indiscrezioni - c'è un disegno e bisogna chiedersi chi ci sia dietro».

Quanto alle forze dell'ordine Berlusconi si è detto profondamente impressionato per la violenza degli attacchi subiti. Ha difeso il loro operato a più riprese. E pur precisando che «se emergeranno responsabilità di singoli verranno presi provvedimenti», riguardo alle perquisizioni nelle scuole di via Diaz è tornato a sostenere che «la presenza di persone ferite va spiegata anche col fatto che in quei giorni l'istituto veniva usato come infermeria dai manifestanti».

A Berlusconi replica indirettamente Massimo D'Alema che stigmatizza «il tentativo in atto, da parte di alcuni esponenti di governo, di contrapporre l'opposizione alle forze dell'ordine». Per l'ex presidente del Consiglio «se le forze dell'ordine si trovano oggi in un momento di difficoltà e sono sono esposte all'opinione pubblica del Paese, questo lo si deve esclusivamente a responsabilità del governo».

Il presidente dei Ds attacca anche il presidente del Senato, Marcello Pera, che in un'intervista si era detto molto ameregggiato per avere sentito D'Alema parlare in aula di «situazioni cilene». «Egli è stato presidente del Consiglio - aveva dichiarato Pera - e conosce il dovere di tutelare l'immagine del Paese». «Pera - replica D'Alema - dice che dovevo preoccuparmi dell'immagine internazionale dell'Italia. Ma le sue sono critiche ingiustificate. È proprio perchè ero preoccupato di questo che ho fatto quel discorso alla Camera». La verità, per l'ex premier, è che l'immagine del Paese è stata rovinata proprio dalla «disastrosa gestione» del G8.

n.a.

Si cerca ristoro dal caldo anche nelle fontane cittadine.

Ancora temperature tropicali: con l'afa e l'inquinamento in molte città è scattato l'allarme-ozono. Oggi si replica

Caldo estenuante: raffica di ricoveri

A Firenze 300 persone finite al pronto soccorso in due giorni, a Avellino 120

L'estate torrida mette a dura prova anche chi è più fragile psicologicamente. A Milano l'assessore all'Ambiente invita a lasciare a casa le vetture e a utilizzare i tram

ROMA Il caldo fa scattare l'emergenza ozono. Ieri la soglia di allarme è stata superata a Roma, Firenze, Milano, Venezia, provocando come conseguenza numerosi malori e l'affollamento degli ospedali. La causa, oltre che ovviamente al perenne inquinamento cittadino, ancora una volta va attribuita al clima afoso favorito da temperature che si mantengono su valori superiori alla media stagionale.

E a farne le spese sono soprattutto gli anziani e i bambini, i soggetti più deboli, costretti in queste ore a fare ricorso alle cure dei medici. Ma se l'anticiclone africano causa di tanto caldo sparirà entro stasera, secondo le previsioni bisognerà aspettare almeno fino a lunedì prossimo prima che l'aria torni finalmente a rinfrescarsi.

OZONO. Sono molte le città in cui le stazioni di rilevamento hanno registrato valori superiori alla soglia. A Venezia i parametri di attenzioni sono stati superati sia a Maerne, sulla terraferma, che nell'Isola della Giudecca, mentre i veneziani sono messi a dura prova dall'afa e dalla temperatura che ha toccato i 36-37 gradi con il 60% di umidità. Allarme anche a Roma, dove tra le 8 di mercoledì e le 8 di ieri mattina sono state cinque le centraline che hanno fatto registrare le concentrazioni massime della sostanza inquinante. Nella capitale è previsto uno «sfondamento» anche per oggi.

Situazione analoga a quella di Firenze, costretta ormai da giorni a convivere con temperature record che finiscono col provocare inevitabilmente un innalzamento dei livelli di guardia dell'ozono. A Milano invece, l'assessore comunale all'Ambiente, Domenico Zampaglione, ha invitato i cittadini a lasciare l'auto e utilizzare il tram per non contribuire all'aumento della percentuale di ozono nell'atmosfera. Più in generale le amministrazioni hanno invitato ovunque anziani e bambini a non uscire nelle ore più calde, dal mezzogiorno alle 17.

CALDO E AFA. Temperature che non sfigurerebbero ai Tropici e previsioni metereologiche che, almeno per le prossime 24 ore, non annunciano un alito di vento neanche a pagarlo.

E in queste condizioni il minimo che possa capitare è di perdere la testa. Non è un caso quindi se psichiatri e psicologi sono tra i professionisti più richiesti in queste ore. «Un'estate così torrida - spiega il professor Aldo Carotenuto, ordinario di Psicologia della personalità all'Università di Roma - rappresenta uno squilibrio che le persone più fragili hanno più problemi ad affrontare».

La difficoltà nasce dal fatto che il nostro equilibrio viene messo in discussione da una situazione esterna inusuale. Ma non tutti, fortunatamente, necessitano delle cure di uno specialista. Quelli a essere presi d'assalto in questi giorni sono soprattutto gli ospedali. A Firenze e Avellino i ricoveri stanno toccando cifre record. Nel capoluogo toscano tra turisti e residenti sono 300 le persone che negli ultimi due giorni hanno fatto ricorso alle cure dei Pronto soccorso della città, mentre ad Avellino si sono registrati 120 ricoveri all'Ospedale San Giuseppe Moscati. Da segnalare, infine, chi in questa situazione cerca di arrangiarsi come può. E' il caso di tre ladri di Palermo, sorpresi dalla polizia mentre stavano scassinando un negozio di condizionatori d'aria.

BAMBINI. Vestirsi leggeri, evitare bevande fredde che possono provocare coliti e diarree, non andare al sole nelle ore più calde, via cioccolata e patatine fritte dall' alimentazione. Queste alcune regole per i bambini per far fronte alla canicola estiva di questi giorni. «Anche se non abbiamo registrato un aumento dei ricoveri per colpa del caldo - afferma Pierluigi Kock, pneumologo pediatra all'Ospedale Bambino Gesù di Roma - è bene che i genitori abbiano in questi giorni un occhio di riguardo per i più piccoli, specie per vestiario e alimentazione».

Carlo Lania

Due milioni in contanti e alcuni gioielli spariti dalla casa di Cecina Mare mentre la moglie e il figlio dell'esponente di An stavano dormendo. Non toccati gli incartamenti relativi all'Ambiente

Ladri nella villa del ministro Matteoli, il questore rafforza i controlli

CECINA I ladri sono penetrati la notte scorsa nella villa del ministro all'Ambiente Altero Matteoli, mentre la moglie e il figlio dell' esponente di An stavano dormendo. Sono stati proprio loro ieri mattina a dare l'allarme e a chiamare polizia e carabinieri.

Secondo un primo accertamento, sono stati rubati denaro e alcuni gioielli ma non sono state toccate le carte del ministro custodite nello studio.

Nella villa, che si trova in località «Buca del gatto» a Cecina mare, sono arrivati ieri mattina per un sopralluogo il questore di Livorno Cristofaro La Corte e la scientifica

Il ministro Matteoli

della scientifica che ha già rilevato le tante impronte lasciate. I ladri, secondo quanto si è appreso, sono entrati nella villa passando dal giardino e poi, con un cacciavite, hanno scardinato una finestra al piano terreno.

Una volta dentro, sono saliti al primo piano e, evitando le camere dove dormivano la moglie e il figlio di Matteoli, hanno rubato due milioni in contante contenuti in un portafogli e alcuni gioielli. Hanno invece ignorato alcuni oggetti d'argento di valore affettivo contenuti in una valigia e se ne sono andati indisturbati.

Il questore, che ha voluto accertarsi di persona che la natura del furto non fosse di matrice politica, ha disposto un ulteriore rafforzamento della tutela alla villa del ministro.

Auto: un furto ogni due minuti Per alcuni equivale a un lutto

ROMA Un furto d'auto ogni due minuti: in Italia nel 2000 sono sparite 222.872 vetture, 610 al giorno, 25 ogni ora. Una media altissima, anche se in calo rispetto al '99, con un giro d'affari che al mercato nero ha fruttato ben 10 mila miliardi.

Tra le regioni più colpite, in testa svetta la Lombardia (43.319), seguita da Campania (42.894), Lazio (41.226), Puglia, Sicilia e Piemonte. Nel Veneto invece è elevatissima la percentuale dei recuperi: 4.401 su 5.365 furti. Tra le isole felici Val d'Aosta, Basilicata e Trentino. Dai dati del Rapporto annuale sui furti d'auto in Italia, elaborato da Viasat e dal Centro europeo studi criminologici, l'automobile più ambita dai ladri è la Fiat Uno, seguita da Y10, Fiat Punto e Panda. Tra le grosse cilindrate, ai primi posti Mercedes e Bmw.

Il rapporto si è occupato anche degli effetti dei furti sulle vittime perchè, dicono gli psicologi che hanno contribuito allo studio, oggi l'auto rappresenta per molti non più solo un mezzo di trasporto ma «un vero e proprio luogo dell' intimità», sorta d'«interfaccia col mondo esterno», reso ancor più confortevole dai vari optional tecnologici di cui sempre più spesso la vettura è dotata. Il furto determina quindi uno stress che può portare anche alla depressione e per alcune vittime equivale a un lutto o a un grave trauma. Quando l'auto sparisce, sulle abitudini quotidiane viene a pesare specie «l'intrusione nella propria vita». Tra le depressioni più frequenti maturano sindromi di vario tipo: da quella dell'«appiedamento» (l'individuo si sente privato della propria capacità di movimento e spostamento) fino a quella della «giustizia fai da te»: da persone oneste in casi estremi si diventa delinquenti, cominciando addirittura a rubare a propria volta.

La fotografia del ladro tipo sembra comunque ormai lontana da quella tramandata nell'immaginario collettivo. Maschio nel 90-95% dei casi, giovane, anche sui 20 anni, spesso tossicodipendente e quasi sempre recidivo. Salvo rare eccezioni di veri e propri esperti in tecnologie antifurto e metodi di neutralizzazione-disattivazione, il ladro sembra sempre più uno sbandato, disperato che, con cacciavite e grimaldelli tenta, quasi mai arrendosi alla prima condanna, d'arrangiare il furto. Sono poi molti gli extracomunitari, per lo più dai Paesi dell'Est, che trovano in questo genere di reato, specie nelle grandi città, un modo rapido e tutto sommato non troppo rischioso di raggranellare un pò di soldi. Rispetto al '99, nel 2000 i furti sono calati del 15%, specie per i sempre più sofisticati sistemi d'allarme, in particolare quelli satellitari e di localizzazione: il 55% delle auto rubate è stato recuperato.

Cesenatico: ambulante senegalese spalleggiato da turisti malmena tre vigili urbani e li manda all'ospedale

CESENATICO Tre vigili urbani di Cesenatico sono stati malmenati da un senegalese che vendeva abusivamente sulla spiaggia merce di vario genere. Una pattuglia di vigili stava effettuando controlli anti-abusivismo commerciale, ma quando si è avvicinata a un senegalese, questi prima ha impedito il sequestro della merce poi ha iniziato a colpire i vigili con calci e pugni, mandandoli all'ospedale con ferite di vario genere. Uno è stato colpito al volto con un pugno riportando contusioni guaribili in sei giorni; un altro ha ricevuto una sutura all'arcata sopracigliare e all'orecchio (nove giorni di prognosi), colpito con una gomitata; il terzo è stato pestato mentre era a terra: forte contusione al setto nasale e sei giorni di prognosi. Come già in altre occasioni, alcuni turisti hanno preso le difese del senegalese.

Tir: divieto da oggi ma potranno circolare di notte

ROMA Il Ministero dei trasporti ha confermato l'anticipazione del divieto di transito dei Tir sulle strade italiane a partire dalle 16 di oggi per evitare sovrapposizioni di traffico con i vacanzieri. Di norma il divieto sarebbe scattato domani. I Tir potranno comunque circolare questa notte dalla mezzanotte alle 7 del mattino, e così pure la prossima notte nella stessa fascia oraria, come sempre avviene in deroga alla previsione generale. La precisazione del ministero e delle forze di polizia è valsa a chiarire che l'anticipazione del divieto di transito non equivaleva a un blocco totale del traffico dei Tir da oggi pomeriggio alle 24 di domenica, fatto questo che aveva messo in allarme gli autotrasportatori e molte aziende che facevano conto sulle consegne almeno nella fascia notturna.

Dal divieto di circolazione dalle 16 di oggi alle 24 saranno esentati sia i mezzi in possesso dell'autorizzazione prefettizia, sia i camion e i mezzi pesanti provenienti dall'estero e dalla Sardegna.

Studentessa milanese voleva troncare la relazione con un uomo di 53 anni e lui la fredda con una pistola

Uccide la giovane fidanzata e si spara

Il dramma in un albergo. I genitori della ragazza hanno udito i colpi al telefonino

MILANO Silvia Cattaneo, 26 anni, studentessa, è stata uccisa dall'uomo con cui aveva una relazione perché voleva lasciarlo. Quando ha visto che la ragazza stava per uscire dalla stanza, Carlo Bruni, 53 anni, le ha sparato, poi si è suicidato. E' questa l'ipotesi degli investigatori sull'omicidio-suicidio nella suite del Palace Hotel di Milano, scoperto nella notte di mercoledì. Il fratello di Silvia, Massimiliano, 30 anni, ha chiesto ai cronisti di concedere un po' di tranquillità ai genitori. «Mio padre e mia madre sono distrutti - ha detto dalla villetta di famiglia, ad Arese, dove la ragazza viveva con i suoi -; mia sorella non meritava una cosa simile». Silvia Cattaneo era conosciuta da tutti, nella cittadina alle porte di Milano, sia perché nelle elezioni amministrative si era impegnata in politica, e anche perché, per la sua bellezza, non passava inosservata. «Era alta, slanciata, e vestiva in modo elegante» ricorda una edicolante di fronte alla villa dove Silvia viveva con i genitori, Roberto e Leda.

Silvia studiava architettura al Politecnico di Milano. Anche a Santa Maria della Versa, in provincia di Pavia, il paese in cui viveva l'omicida, Carlo Bruni, di 53 anni, gli abitanti del piccolo centro sono apparsi incapaci di comprendere quanto è accaduto.

La bara della ragazza lascia l'hotel milanese.

Nella zona, Carlo Bruni era un personaggio conosciuto. I suoi compaesani lo descrivono come un tipo brillante, con una ottima rendita, amante della «bella vita». Separato, padre di una bambina, aveva da poco venduto un agriturismo molto avviato e ufficialmente lavorava con il fratello nella farmacia del paese, in via Cavour. Viaggiava su una lussuosa Mercedes, già altre volte con Silvia era stato nella suite del Palace.

La relazione era nota da circa un anno ai genitori della ragazza. Lei, però, negli ultimi tempi, aveva detto di aver troncato la relazione con quel «fidanzato» che aveva il doppio dei suoi anni, forse per tranquillizzare i genitori. Tanto che il padre, quando ha ricevuto l'ultima delle due telefonate che la ragazza ha fatto dall'albergo, ha chiamato i carabinieri pensando che fosse trattenuta con la forza dall'uomo. Silvia si era trovata con Carlo come in altre occasioni, ma stavolta lo aveva fatto con l'intenzione di rompere definitivamente la relazione, anche se il letto sfatto e altri indizi dimostrerebbero che i due hanno comunque avuto un rapporto sessuale, prima di rivestirsi e litigare. Carlo Bruni non avrebbe accettato la decisione di una rottura, ha ucciso la giovane, ha scritto due biglietti, ha chiamato il padre di lei dicendogli «è tutto finito», e si è sparato mentre era al telefono cellulare, già sdraiato accanto al corpo senza vita di Silvia, a ridosso della porta della stanza.

La polizia evita di confermare o smentire le indiscrezioni sul ritrovamento di un test di gravidanza all'interno della suite: subito dopo l'omicidio-suicidio, si era appreso che nella stanza erano state trovate due confezioni per test di gravidanza, una ancora intatta e una usata. Ora sarà l'autopsia a stabilire definitivamente se la studentessa era incinta. In un biglietto Bruni ha espresso la volontà di essere cremato; nell'altro i numeri di due telefoni cellulari e altre indicazioni su certe lettere che potrebbero portare a chiarire altri particolari della vicenda.

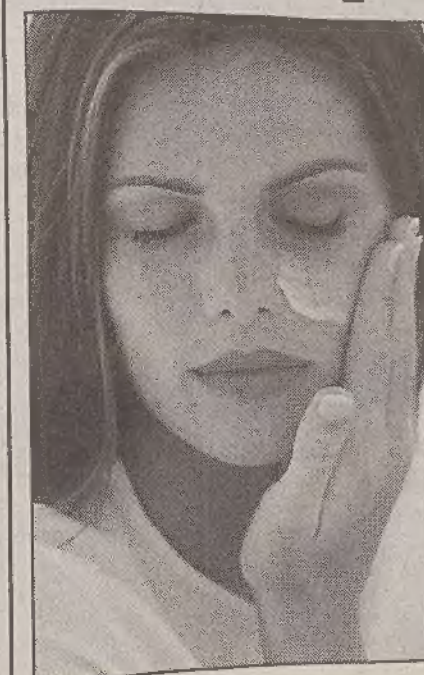
Precari della scuola: sì definitivo del Senato

ROMA Disco verde definitivo ieri sera del Senato al decreto sui precari della scuola per garantire l'avvio dell'anno scolastico evitando la «girandola» degli insegnanti.

La conversione in legge del decreto è avvenuta a maggioranza. A favore hanno votato i senatori del Centrodestra, mentre le opposizioni hanno ribadito il loro fermo no. Il Centrosinistra sostiene che a settembre non sarà possibile dare avvio regolare alle lezioni.

Il Consiglio dei ministri ha anche dato il via libera a un decreto presidenziale per l'assunzione di 35.000 persone nella scuola con contratto a tempo indeterminato, nel corso dell'anno scolastico 2001-2002 e approvato un disegno legge delega al governo per la riforma degli organi collegiali della scuola.

Ad Acqui Terme aperte le iscrizioni al corso triennale di Scienza e tecnologia dei prodotti cosmetici e della salute

Anche per le estetiste arriva la laurea

TORINO Basta sfogliare una rivista femminile, frequentare una palestra o frugare dentro il beauty-case di una 40enne in forma per scommettere che farà il corso di studi del futuro. O almeno la vocazione accademica più in sintonia con un presente che fa della bellezza e del benessere la sua religione. E la laurea in Scienza e tecnologia dei prodotti cosmetici e della salute. Un diploma universitario triennale, che entro il 2005 sfornerà nuove figure professionli e le spedirà nella grande crociata contro cellulite, rughe e i rimedi da fattucchiera.

Le iscrizioni si sono aperte in questi giorni, le lezioni cominceranno in autunno nelle aule del polo universitario di Acqui Terme, sotto la supervisione della Facoltà di farmacia di Novara. Per l'Italia è una novità assoluta e se ne sentiva la mancanza. Come dimostra la recente disavventura toccata a due giovani modelle torinesi, Laura e Paola, trincerate dietro nomi di fantasia per non aggiungere vergogna alla sofferenza, erano belle e anche qualcosa di più. Ma non sopportavano il lievo sgarbo della imperfezione causato dalla cellulite sulle coscie. Così si sono affidate a un noto centro estetico, hanno provato un rivoluzionario trattamento e ne sono uscite sfigurate per sempre. La vicenda è all'esame della magistratura. La nuova laurea potrebbe far sì che non si ripeta. A volerla e a sponsorizzarla con forza il Comune di Acqui Terme, cittadina piemontese dove la fama delle terme negli ultimi anni è stata eguagliata dall'intraprendenza del sindaco leghista Bernardino Bosio. E in effetti: quale luogo è più adatto all'esperimento di questo, che da secoli attira turisti grazie alle sue acque bollenti? Tra i vapori benefici nasceranno l'estetista, il cosmetologo ma pure il dermeologo, il dottore delle terme: non sfigurerebbe in un romanzo di Kundera.

S'impicca alla doccia nella stanza dell'hotel

MILANO Un altro suicidio in un albergo di Milano. La vittima è una donna di 50 anni. Ha prima tentato di tagliarsi le vene, poi si è impiccata al bastone della doccia usando un lenzuolo.

È stata trovata morta così nella sua stanza dell'Albergo Accademia di viale Certosa 68 nel capoluogo lombardo la donna della quale non sono state ancora fornite le generalità.

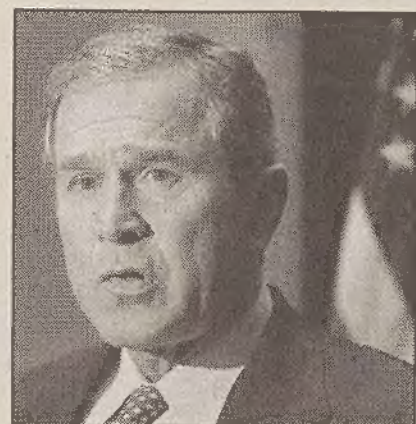
Gli inquirenti ieri sera stavano ancora cercando di stabilire le ragioni del tragico gesto. Al momento non sono stati trovati messaggi che spieghino la decisione della donna di togliersi la vita, nonostante che sul posto gli agenti della Volante siano accorsi numerosi per effettuare gli accertamenti.

La Camera Usa approva il contestatissimo piano di sicurezza energetica: a rischio uno dei paradisi naturali del pianeta

Bush, nuova stangata su Kyoto

Via libera allo sfruttamento intensivo delle riserve di petrolio in Alaska

ROMA Da ieri Washington e Kyoto sono ancora più lontane. La forbice che separa il Protocollo ambientale concepito nella città nipponica dai nuovi interessi imprenditoriali della Casa Bianca sembra infatti destinata ad allargarsi, all'indomani del voto con cui la Camera Usa, con 240 voti favorevoli contro 189, ha dato il suo placet all'Energy Bill, ovvero al contestatissimo piano di sicurezza energetica elaborato dall'amministrazione Bush.

Acceso ed estenuante - quasi dodici ore - il dibattito che ha preceduto il responso dei deputati, ma c'era da aspettarselo dato che proprio nelle maglie del progetto (che prevede tra l'altro il rilancio del nucleare, dell'industria estrattiva e di quella carbonifera, con investimenti decennali in ragione di 34 miliardi di dollari) si nascondeva una nuova e da più parti già aspramente criticata insidia anti-ecologica: l'ok allo sfruttamento petrolifero intensivo di vaste aree del Parco naturale dell'Antartico, ai confini con l'Alaska.

George W. Bush

Pozzi, trivelle e catramoso sudiciume in uno degli ultimi paradisi naturali del pianeta: un'idea che aveva fatto rizzare i capelli ai parlamentari più sensibili alla causa della tutela ambientale ma che alla fine, conti alla mano, è riuscita ad imporsi, tacitando le non poche voci dissenzienti sotto la cupola di Capitol Hill. Incassato dunque il consenso della Camera, il progetto di legge di Bush e consiglieri attende però ora un banco di prova ben più duro: quello del Senato, dove la risicata indiscutibile maggioranza democratica lascia prevedere un'opposizione dura, anzi granitica.

George jr comunque non sembra preoccuparsene più di tanto, occupato com'è a coccolare la sua prima importante vittoria al Congresso. Altre piccole novità di questi giorni, però, non dovrebbero mancare di indurlo alla riflessione: ad esempio il recente sondaggio del Washington Post, che rivela nell'elettorato americano una paradossale cesura tra le crescenti simpatie per la persona del presidente e la progressiva sfiducia verso i suoi programmi di governo, giudicati smaccatamente vassalli delle grandi lobby industriali americane.

Alcune delle quali, come sottolineato ieri dal New York Times, sono peraltro addirittura meno disinvolte di Bush nel considerare i pericoli del «global warming», visti i milioni di dollari investiti in progetti per la riduzione dei gas serra. Decisamente, dunque, avere in tasca la cambiale in bianco firmata dalla Camera non risolve ancora tutti i grattacapi dell'uomo più potente del mondo.

Adriano Monti Buzzetti

Indagine

Rapporto sul sesso: italiane creative, brasiliane gelose, inglesi organizzate

PARIGI Fantasia al potere nei letti d'Italia: sono le donne del Bel Paese le più annoiate dalla posizione del missionario, le più creative. Le vere gelose sono le brasiliane, mentre gli Stati Uniti - Monicagate insegna - sono il regno della fellatio. Questo ed altro emerge da un'indagine mondiale sul sesso pubblicata dal francese Vsd su dati della Durex, la casa che produce profilattici. Il punto debole del sesso made in Italy è l'inizio tardivo dei rapporti sessuali: si esordisce a 20 anni in media, laddove gli inglesi - maschi e femmine - a 24 anni hanno già avuto rapporti con dodici persone diverse. Altro handicap, la noia in coppia: 14 minuti di media per ogni rapporto fra coniugi, sbadigli e tanti discorsi, laddove gli americani vantano 28 minuti e i brasiliani 30. Per evitare gli sbadigli, le coppie italiane - stando al rapporto - dovrebbero prendere esempio dalle inglesi, troppo annoiate, che hanno pronto nell'armadio un armamentario di oggetti e materiale specifico in caso di «flop». Dall'indagine viene fuori che la brasiliana protagonista di tanti sogni è invece la più gelosa di tutte e fa poco sesso.

Il mammifero marino più minacciato del Mediterraneo avvistato in Sardegna

Ricompare la foca monaca

ROMA Sembrava ormai aver abbandonato le poco ospitali coste italiane, ma agli inizi di luglio è ricomparsa nelle acque della area marina protetta della Penisola del Sinis, in Sardegna. È la foca monaca, avvistata da un turista che ha segnalato il lieto evento al Wwf. Del mammifero marino più minacciato del Mediterraneo si calcola che ne esistano soltanto 340-420 esemplari: in Grecia e in Mauritania vivono le popolazioni più numerose. Una volta la specie era diffusa lungo le coste di Sicilia, Sardegna e Puglia fino agli anni '70, quando è avvenuto il declino più drastico, a causa dell'uccisione diretta, della cattura accidentale dei piccoli da parte dei pescatori e della distruzione degli habitat. Non si conoscono più nuclei riproduttivi e dunque la specie è stata dichiarata estinta dalle acque italiane.

«Questo importante avvistamento è solo l'ultimo di una lunga serie di presenze che da anni stiamo seguendo con maggiore attenzione - ha dichiarato Giulia Mo, esperta dell'Icram - e accresce la nostra convinzione di una popolazione vitale che è tornata a frequentare le nostre coste. Dal 1998 a oggi abbiamo verificato almeno 16 presenze in varie località sia nella Sardegna meridionale sia nella Sicilia occidentale, come anche in Puglia e Toscana». Si tratta di informazioni preziosissime raccolte durante tutto l'anno, rileva l'esperta, «che, se riportate con cura e tempestività, ci consentono di approfondire gli studi sulla riproduzione e sul comportamento della specie». Tra gli ostacoli maggiori alla tutela, aggiunge Antonio Canu del Wwf, «vi è senz'altro l'assenza di una rete di aree marine protette che possano salvaguardare l'animale e permettere lo spostamento di individui da una zona all'altra».

La segnalazione di avvistamenti è un importante mezzo per la conservazione della specie. Wwf e Icram lanciano quindi per l'estate un appello a tutti i turisti che frequentano le coste italiane affinché segnalino ogni piccolo dettaglio sulla presenza di foche alle sedi locali del Wwf e anche al numero verde 800-253608.

Ricompare la foca monaca, una specie in via di estinzione.

IN BREVE

Secondo uno studio fatto a Taiwan

Il «sacro» fumo dell'incenso pericoloso come il tabacco: rischia di provocare il cancro

LONDRA L'incenso bruciato in tanti luoghi di culto in tutto il mondo mette i fedeli a rischio di cancro. Lo sostengono degli scienziati di Taiwan, secondo i quali il sacro fumo è potenzialmente più pericoloso del tabacco e degli scarichi delle auto. «Noi speriamo che l'incenso bruciato porti solo conforto spirituale senza danni fisici. Ma purtroppo c'è un potenziale rischio di cancro. Non possiamo tuttavia dire quanto serio sia», ha detto Ta Chang Lin, dell'università nazionale Cheng Kung di Tainan (Taiwan) alla rivista scientifica britannica *New Scientist*. Il dottor Lin ed i suoi colleghi hanno dimostrato la loro ipotesi prelevando campioni di aria all'interno e all'esterno di un tempo di Tainan e li hanno paragonati a campioni presi in trafficati incroci stradali e in case di fumatori.

Allarme su Internet per la diffusione di un decalogo pro-anoressia: «Basta l'acqua per sopravvivere»

NEW YORK «Se non sei magra non sei bella, essere magra è più importante di essere sana, non mangerai senza sentirti in colpa, ricordati di contare le calorie»: comincia così il decalogo dell'anoressica irriducibile pubblicato on-line da *Bloody Brick Road*, uno dei molti siti Internet che negli Usa ha creato allarme e polemiche cercando nuove proseliti per un disordine alimentare a volte fatale. Sono oltre 400, secondo una denuncia sull'ultimo numero di *Time*, le pagine web che suggeriscono ad adolescenti insoddisfatte del proprio corpo di affamarsi fino alla morte in nome di un distorto ideale di bellezza. Le producono, sotto forma di diario o di manuale di consigli, ragazze anoressiche orgogliose della loro condizione. E tutto questo finisce sul web con tesi semplicistiche e pericolose come «basta l'acqua per sopravvivere».

Vattani lascia la direzione della Farnesina per divenire rappresentante italiano all'Ue

NEW YORK Difendere gli interessi nazionali in sede comunitaria e farsi portavoce della volontà italiana di portare avanti la costruzione dell'Europa in un momento delicato: è il principale compito che attende l'ambasciatore Umberto Vattani nel nuovo, prestigioso incarico di rappresentante permanente dell'Italia all'Ue. Vattani lascia la carica di segretario generale della Franesina, dove negli ultimi quattro anni ha compiuto un'importante trasformazione e ottimizzazione. Vattani, classe '32, due lauree, iniziò la carriera alla delegazione italiana all'Onu e ha acquisito una profonda conoscenza degli affari comunitari quando era ambasciatore in Germania e specie come consigliere diplomatico di tre presidenti del Consiglio.

Conclusa la visita in Italia del leader palestinese

Arafat offre il cessate il fuoco Duro monito del Papa: «Basta con la spirale delle violenze»

ROMA Come il lupo rabbonito da San Francesco, ieri il presidente dell'Autorità Nazionale Palestinese Yasser Arafat si è presentato al cospetto di Papa Giovanni Paolo II a Castel Gandolfo impegnandosi a «un immediato cessate il fuoco e alla cessazione di qualsiasi violenza».

Il tono del Pontefice nei confronti di Arafat era stato secco, quasi di rimprovero: «È assolutamente necessario che si ponga fine a ogni tipo di violenza, sia essa di azione diretta o di rappresaglia, e si intavoli l'auspicato negoziato, unico mezzo, con l'aiuto della comunità internazionale, per donare una speranza di pace agli uomini che vivono in Terra Santa».

Il tenore dell'incontro di ieri (25 minuti in tutto) è stato molto diverso da quello dell'ultimo faccia a faccia fra i due. Il 22 marzo dell'anno scorso il Papa e Arafat si erano incontrati a Betlemme durante il pellegrinaggio giubilare in Palestina. Nessuno dei due preventivava lo scoppio dell'Intifada che da oltre dieci mesi insanguina la regione. Pena e preoccupazione per le vittime della violenza sono stati i protagonisti del colloquio di ieri.

Yasser Arafat

Non è stato toccato - almeno secondo il portavoce vaticano, padre Ciro Bendettini - l'argomento degli osservatori internazionali da inviare nella regione. «Le violenze inaudite in corso in questa fase del processo di pace - ha lamentato il Pontefice - continuano a mietere vittime, soprattutto fra la popolazione civile. Gli scontri non risparmiano nemmeno i luoghi santi».

Prima di parlare con Giovanni Paolo II il leader palestinese aveva incontrato per un'ora il presidente del consiglio Silvio Berlusconi. «L'Italia porterà avanti il suo impegno di moderatrice e si impegnerà affinchè si aprano spiragli di dialogo fra arabi e israeliani» ha dichiarato il premier. Alla richiesta di Arafat di premere sulla comunità internazionale per l'invio di osservatori internazionali in Medio Oriente il primo ministro italiano non ha dato una risposta esplicita. Si è limitato a ribadire l'auspicio espresso dai G8 a Genova di varare quanto prima la missione di osservatori.

Da Israele però proprio ieri è arrivato l'ennesimo rifiuto alla presenza di un corpo internazionale sul proprio territorio. A nulla varrà, probabilmente, l'accorata richiesta di Arafat pronunciata all'aeroporto di Ciampino, poco prima di salire la scaletta dell'aereo e decollare per Gaza. Gli osservatori devono essere nominati «immediatamente, - immediatamente, immediatamente» ha pregato l'anziano combattente, perennemente vestito in divisa a dispetto dei suoi 72 anni di età.

L'impegno di Arafat all' immediata cessazione della violenza e al rispetto degli accordi sottoscritti è stato accolto da Israele con molto scetticismo. «Dal 13 giugno, giorno in cui è stata concordata la tregua - recita un comunicato ufficiale del governo di Tel Aviv - i palestinesi hanno lanciato più di 800 attacchi terroristici, causando la morte di 17 israeliani e il ferimento di 70». «Che faccia tosta, quella di Arafat!» si è lasciato sfuggire Ranaan Gissin, portavoce di Ariel Sharon (premier israeliano).

Elena Dusi

Oggi le conclusioni degli ispettori di Washington che dovrebbero fornire un quadro meno pessimistico con un rapporto deficit-Pil sotto il 2,3%

Conti pubblici, alla scoperta del deficit «fantasma»

Per il Fondo monetario «sono esagerate» le stime del governo che aveva parlato di 62 mila miliardi

MILANO Gli ispettori del Fmi concludono oggi la loro visita in Italia e consegneranno alle 15,30 la relazione finale. E ieri si è scatenato un vero e proprio balletto delle cifre. Di quanto è il buco? Di quanto sarà la previsione di crescita del prodotto interno lordo? A un certo punto della giornata si è addirittura sparsa la voce che gli ispettori avessero chiesto di essere ricevuti al Quirinale dal presidente della Repubblica. Ovviamente la voce non ha trovato conferme, perchè sarebbe stato il primo incontro in assoluto fra Fmi e il capo dello Stato, tra l'altro non responsabile delle entrate e delle uscite finanziarie. Questo fatto, comunque, dimostra che il nervosismo attorno alle cifre è alto. Qualcosa del lavoro degli ispettori, comunque, è emerso. E' emerso, per esempio, che il buco in bilancio non è delle dimensioni annunciate dal ministro dell'economia, Tremonti.

Il governo aveva parlato di un rapporto fra deficit e Pil del 2,7% con un previsione di buco nei conti pubblici di 62 mila miliardi nel 2001. Ebbene, si tratta di cifre esagerate e di previsioni troppo pessimistiche, fanno sapere gli esperti del Fmi (più vicini a credere alla cifra di 45 mila miliardi, stimata dalla Ragioneria dello Stato).

Intanto la commissione di Bruxelles si prepara a bocciare di nuovo gli sgravi fiscali per il Mezzogiorno

Complice anche il rallentamento dell'economia e quindi una crescita più bassa del Pil, è ipotizzabile che il rapporto con il deficit scenda all'1,9% (anche questa percentuale è ipotizzata da Monorchio, Ragioniere dello Stato). Gli economisti del Fmi hanno incontrato governo, sindacati, Confindustria, enti previdenziali, istituti di statistica e, ieri, la Consob e l'Associazione per lo sviluppo dell'industria del Mezzogiorno (che ha chiesto salari differenziati per aree geografiche).

Stando a quanto raccolto, il Fmi dovrebbe stimare una crescita del prodotto interno lordo, nel 2001, appena sotto il 2,3%, contro una previsione del governo del 2,4%. Ma anche l'inflazione è in calo e la media a fine anno dovrebbe arrestarsi al 2,5% contro una previsione di Palazzo Chigi del 2,8%. Insomma, il quadro non è del tutto negativo.

Una volta fissato nero su bianco il livello del deficit e presi in esame i principali problemi che ancora affliggono l'Italia (in primis l'invecchiamento della popolazione e un debito pubblico ancora molto elevato) arriverà il momento delle raccomandazioni. Si tratterà di suggerimenti indirizzati al governo per far in modo che vengano perseguiti gli obiettivi di medio periodo. C'è grande attesa, per esempio, per il giudizio sul piano di riduzioni fiscali messo a punto dal nuovo esecutivo. E, se davvero Berlusconi abbasserà le imposte, c'è da essere certi che il Fmi chiederà un più incisivo controllo della spesa pubblica. Forse anche con un serie di interventi sulle pensioni che, come ha detto il capo-delegazione Maxwell Watson, «ci preoccupano di più».

Intanto Bruxelles torna a bocciare gli sgravi fiscali al Mezzogiorno. Secondo il portavoce della Commissione Europea responsabile della concorrenza Michael Tscherny l'ipotesi sembra essere la stessa già prospettata dal Governo D'Alema nella primavera del 2000 e dal Governo Amato nell'autunno scorso». In entrambi i casi il progetto fu bocciato.

g.f.

Brusco dietro-front delle Borse Non regge il rimbalzo hi-tech

MILANO La giornata su tutti i listini azionari europei era partita seguendo il medesimo copione delle ultime sei sedute: una corrente di acquisti, indirizzata in modo particolare sui titoli della triade tmt (tecnologia, media, telecomunicazioni), sufficiente a orientare al rialzo gli indici. Questo nonostante nella mattinata non fossero mancati i soliti dati sull'economia di Eurolandia che sta dando segni di rallentamento sempre più visibili: la fiducia dei consumatori francesi è scesa a luglio al minimo dal novembre 1999, e quella sull'economia di Eurolandia ha registrato il settimo calo mensile consecutivo. Ma i segni positivi avevano raggiunto il punto percentuale, superandolo abbondantemente quando, a metà seduta, la Banca centrale di Inghilterra ha ridotto a sorpresa il costo del denaro dello 0,25%, portandolo al 5%, il tasso più basso dall'agosto del 1999. Nè aveva scalfito i rialzi europei la consueta non-mossa della Bce, che ha lasciato invariati i tassi di riferimento di Eurolandia. Ma poi nuovi dati allarmanti sull'economia Usa, e un riacutizzarsi delle grane giudiziaria per Microsoft hanno fatto svanire i guadagni fino ad allora accumulati, per far posto alle perdite finali: Mibtel -0,42% e Mib 30 -0,61%. Il Numtel, che era giunto a guadagnare il 6,94%, ha chiuso a +2,89%.

DALLA PRIMA PAGINA

Mistero glorioso del buco: il fiume carsico delle cifre

Ma poi - non si sa bene né come né perché - il governo ha dato un contrordine a se stesso, presentando un Documento di programmazione economica e finanziaria (Dpef) nel quale si ribadisce per fine anno l'impegno europeo di un rapporto deficit/pil allo 0,8 per cento, senza ricorrere ad alcuna manovra correttiva. Dunque, come se quel famigerato "buco" non ci fosse più ovvero si trattasse di un modesto forellino colmabile solo con un po' di parsimonia nella gestione della cassa.

Un simile atteggiamento fa sorgere spontaneamente una domanda: il governo sbagliava prima quando prevedeva prospettive rovinose per il bilancio pubblico dell'anno in corso ovvero sta sbagliando ora che stima di poter tenere la situazione del tutto sotto controllo senza colpo ferire a carico dei contribuenti? In altre parole: gli italiani sono stati presi per il naso quando si è suonata a distesa la campana d'allarme oppure sono presi in giro oggi facendogli credere che tutto si sta già rapidamente aggiustando? Questo potrà forse sembrare un modo un po' drastico di sintetizzare il problema, ma che risulta legittimo e appropriato anche alla luce di una non piccola serie di contraddizioni nelle quali la politica economica del governo si sta avviluppando in questi giorni.

Tutti gli elettori italiani, di qualunque parte politica, di sicuro non hanno dimenticato le gigantografie elettorali con le quali un sorridente Silvio Berlusconi prometteva "meno tasse per tutti". Anche perché questo slogan, ripetuto incessantemente dalle televisioni, rappresentava il cuore del programma politico della Casa delle libertà e il perno della strategia economica del governo di centrodestra. Quante volte ci è stato spiegato e rispiegato che solo riducendo l'esosità del fisco si sarebbe rilanciata l'economia e resi più ricchi gli italiani? Ebbene, nel Dpef ora approvato, non è prevista alcuna riduzione delle imposte né per questo né per il prossimo anno. Il primo taglio arriverà nel 2003 e sarà minimo: mezzo punto percentuale in meno di pressione fiscale.

E allora, ci si domanderà, da dove verrà nel frattempo la spinta alla ripresa se il prelievo fiscale rimane invariato fino al 2003? Mistero glorioso: come nulla fosse, sempre nel Dpef, il governo annota trionfalmente una stima di crescita del prodotto interno lordo sopra il tre per cento tanto per il 2002 quanto per l'anno successivo. Anche qui verrebbe da chiedersi: ma Berlusconi e il fido Tremonti sbagliavano prima quando predicavano i tagli fiscali come indispensabile carburante del rilancio economico o stanno sbagliando oggi che prevedono di forzare il ritmo dello sviluppo anche senza praticare tagli d'imposta? Mistero, un po' meno glorioso, e però pur sempre mistero.

Un'altra clamorosa contraddizione, rispetto alle promesse elettorali, è quella che sta affiorando sul tema delle pensioni. Fiore all'occhiello della campagna berlusconiana era stato anche lo slogan dell'aumento ad almeno un milione di lire mensili per i pensionati al minimo. Fin dal principio, conti alla mano, da più parti era stato obiettato che una simile operazione era pura propaganda perché il suo costo avrebbe aperto una voragine insostenibile nei già poco brillanti conti dell'Inps. Ma nessuno sul fronte della Casa delle libertà ha dato in proposito segni di cautela. Anzi, ancora dopo il grande successo elettorale, il neopresidente del Consiglio è tornato a confermare che l'aumento delle pensioni minime rientrava fra le priorità della sua azione di governo. Ebbene, ora che siamo al dunque, la musica è cambiata: a quanto si dice, al fatidico milione al mese arriveranno, se ci arriveranno, soltanto gli ultrasettantacinquenni. E non si può nemmeno escludere che questa soglia d'età possa diventare anche più alta.

Certo, l'antica saggezza insegna che tra il dire e il fare ce ne corre sempre e questo proverbio può valere per Berlusconi, come per tutti. Salvo che né il presidente del Consiglio né i suoi ministri possono invocare per l'occasione l'attenuante della buona fede. Infatti, durante la campagna elettorale, a tutte le più ragionevoli obiezioni sull'ardua praticabilità delle loro ricette fiscali, costoro hanno sempre risposto con irrisione e con sprezzante sicumera. Atteggiamento che, purtroppo, continuano a coltivare anche oggi pur di non riconoscere che la radice dell'errore ovvero inganno stava nel programma offerto agli elettori.

Massimo Riva

A Roma il presidente Renzo Tondo va a caccia dei fondi persi dal comparto con l'uscita dal Sistema nazionale

Sanità, trattativa diretta col governo

La Regione ottiene una «corsia preferenziale» per determinare il debito pregresso

Il presidente Renzo Tondo

TRIESTE Alcune Regioni a statuto speciale, compreso il Friuli-Venezia Giulia, potranno contare su una «corsia preferenziale e parallela» nella trattativa in atto con il governo che prossimamente dovrà determinare gli stanziamenti statali a ripiano del debito pregresso nel settore della Sanità. È questa la promessa che il presidente della giunta Renzo Tondo è riuscito a spuntare ieri a Roma nel corso della seduta della Conferenza Stato-Regioni tutta dedicata ai problemi del comparto sanitario.

Per il Friuli-Venezia Giulia è un traguardo molto importante, che permette di guardare con un certo ottimismo al futuro: l'obiettivo è di riuscire a ottenere un «risarcimento» quanto più possibile alto per tamponare la falla (svariate centinaia di miliardi) provocata dagli imprevedibili sviluppi che seguirono la frettolosa uscita del Friuli-Venezia Giulia dal Sistema sanitario nazionale, datata '97.

Ieri, davanti ai colleghi «governatori», il presidente Tondo ha preso la parola anche a nome delle Province autonome di Trento e Bolzano e ha chiesto che alle Regioni a statuto speciale che allora optarono per l'autonomia venisse data la possibilità di ottenere un tavolo di trattativa parallelo e indipendente rispetto a quello principale, dove si sta cercando di quantificare con il governo il ripiano del debito sanitario pregresso (si parla di qualcosa come mille miliardi) da erogare tramite la manovra finanziaria allo studio in questi giorni. La proposta di Tondo è stata accettata: ciò permetterà al Friuli-Venezia Giulia (e alle altre Regioni nelle sue condizioni) di non restare «schiacciato» in mezzo alle pretese delle Regioni ordinarie.

Ora la decisione politica dovrà essere «tradotta» e scritta dagli esperti del cosiddetto «tavolo tecnico», che dovrebbero approntare il documento definitivo entro martedì prossimo. La firma dell'intesa all'interno della Conferenza Stato-Regioni è prevista per il giorno dopo, mercoledì 8 agosto.

La cifra che il Friuli-Venezia Giulia riuscirà ad agguantare contribuirà a risistemare i malandati conti della Sanità regionale, in attesa che alle singole Regioni venga demandato (come promesso la scorsa settimana dal ministro Sirchia) il potere di decidere se reintrodurre o meno il ticket sui farmaci.

E a proposito di Sirchia, ieri sera tardi il presidente Tondo è stato ricevuto di persona proprio dal ministro della Sanità. Tema centrale del colloquio: l'individuazione dei candidati al commissariamento dei due Istituti di ricerca e cura a carattere scientifico del Friuli-Venezia Giulia, il Centro di riferimento oncologico di Aviano e l'ospedale infantile Burlo Garofolo di Trieste. Sul risultato del confronto si saprà qualcosa già oggi.

a.b.

Soddisfatte 59 richieste sulle 103 totali

Ricreatori da sistemare: arriva lo stanziamento da 30 miliardi in 20 anni

TRIESTE La giunta regionale ha deciso di erogare 30 miliardi di lire, ripartiti in contributi annuali ventennali di un miliardo e mezzo, per promuovere e sviluppare nuove attività sociali e sportive attraverso il recupero, la risistemazione e l'adeguamento di ricreatori, centri giovanili e operatori.

L'impegno finanziario della Regione a favore di Comuni, associazioni, comunità e parrocchie - ha spiegato l'assessore regionale allo Sport Luca Ciriani - vuole «rilanciare il ruolo sociale di questi centri di aggregazione giovanile per valorizzare la crescita, anche attraverso il gioco e le discipline sportive, di bambini e ragazzi e per cercare di prevenire il disagio e il disadattamento minorile».

Il riparto dei contributi è stato fatto dopo aver sentito sia i rappresentanti regionali dell'Anci (l'Associazione dei Comuni del Friuli-Venezia Giulia) che delle quattro diocesi e «con questi primi fondi - ha spiegato Ciriani - siamo riusciti a soddisfare 59 richieste, mentre per le ulteriori 44 presentate c'è l'impegno della giunta e mio personale per il finanziamento di altri centri sportivi e ricreatori con la prossima legge finanziaria regionale, "coprendo" così tutte le richieste sin qui pervenute».

A favore di associazioni, centri giovanili e parrocchie la Regione è intervenuta con un contributo pari all'8 per cento annuo ventennale dell'importo ammissibile, al fine di assicurare la copertura sia del capitale che degli oneri passivi, e nella misura del 5 per cento, invece, rispetto alle domande giunte dalle amministrazioni pubbliche.

Vendita centrali: gli «elettrici» sono preoccupati

TOLMEZZO La Regione non intende restare spettatrice dei numerosi problemi che ruotano attorno alle questioni dell'energia e dei servizi di rete: lo ha detto il presidente della giunta Renzo Tondo, incontrando a Tolmezzo i responsabili sindacali delle segreterie regionali di Fnle-Cgil, Flaei-Cisl e Uilcem-Uil. L'obiettivo è governare la trasformazione del settore in atto in regione.

Per quanto riguarda la liberalizzazione del settore, si è parlato della vendita della Elettrogen al gruppo spagnolo Endesa; della priorità di trasformare in ciclo combinato la centrale di Monfalcone (240 dipendenti) accelerando le procedure di autorizzazione; della cessione, imminente, della Eurogen, che comprende tutti gli impianti idroelettrici Enel in regione (140 dipendenti impegnati a Udine, Somplago, Ampezzo e Malnisio); della costruzione di una centrale da 800 Mw della Caffaro Energia a Torviscosa e delle trasformazioni annunciate, dalla medesima società, sugli impianti idroelettrici di Meduno.

Con il presidente i sindacati hanno parlato dell'importanza di definire il progressivo fabbisogno di energia del Friuli-Venezia Giulia, al fine di pianificare gli investimenti a fronte delle numerose richieste di installare nuove centrali in regione.

Amaro sfogo del destituito presidente dell'Azienda di promozione turistica di Lignano dopo i commissariamenti

Manera: «Dressi ha voluto colonizzarci»

LIGNANO «È vero, sono amareggiato. Sono profondamente dispiaciuto per come sono andate le cose. Il commissariamento delle Aziende di promozione turistica attuato dall'assessore regionale Sergio Dressi non è solo un atto squisitamente politico, alla faccia delle sbandierate motivazioni tecniche. Ma è anche e soprattutto uno "sfregio" alla comunità lignanese, ai consiglieri dell'Apt che in questi anni hanno creduto nel loro lavoro, ci hanno messo passione ben sapendo di contribuire a far crescere il turismo. Eccolo, invece, il benservito: trattati tutti a verdure in faccia». Toni laconici ma sempre ficcanti, quelli dell'ex presidente dell'Apt, Mario Manera.

Il suo sembra un «de profundis» accorato. Morale prima ancora che «professionale».

Benvenuto il commissario. A patto che ci fosse stato almeno un motivo realmente tecnico a rendere fondato questo «trauma» di piena stagione. I commissariamenti sono stati una sorpresa per tutti. L'assessore Dressi l'ha ribadito più volte: motivi tecnici, è il momento di salutarci. Ma qui ci sono solo pregiudizi. Le motivazioni espresse nella delibera di commissariamento, sinceramente, mi allarmano: a mio avviso restano «giri di parole» senza alcun supporto di verifica operativa.

Cosa significa «mi allarmano»?

Mi allarmano per un motivo essenziale: questa «operazione» mi dà l'inquietante senso di un cammino centralistico (non è la prima volta che lo dico) molto pericoloso, non solo perchè ora a farlo è qualcuno, ma perchè può rappresentare quel precedente che «inaugura» una sorta di preconcetta e comoda via politica per risolvere questioni ben più strutturate e complesse qual è un comprensorio territoriale. Si va verso il «colonialismo istituzionalizzato». Non fa proprio bene a una comunità che vive di turismo. E il turismo ha bisogno invece di operatori locali e di libertà.

Insomma, si toglie proprio gli ultimi sassolini dalle scarpe ora che all'Apt siede qualcun'altro...

Il fatto è che non meritavamo (non parlo solo per Lignano) di venir trattati in questo modo: proprio come fossimo una «colonia». Il commissariamento non può che creare problemi, specie se fatto in questo modo.

Ha intenzione di fare ricorso?

Non lo so. Valuterò.

Torniamo un momento in casa. E a chi, tra gli operatori lignanesi, avrebbe «remato contro» la sua gestione in Azienda.

Il problema è stato con un rappresentante di categoria. Incompatibilità personale. Il che non significa che quella persona rappresenti tutti gli operatori. Semmai alcuni mi hanno sostenuto. E dire che non intendevo fare del turismo una questione politica... Non è nel mio stile e nella mia «forma mentis». Con questo non intendo dire che la volontà politica non debba esistere, tutt'altro. Ma ci sono modi e modi per estrinsecarla. Ciò che è accaduto, a mio avviso, con quel «defenestrare» tout-court i Cda, mi dà la certezza che si sia trattata di una prova di forza: è democrazia? Troppe posizioni preconcette, è mancato il dialogo vero, il rapporto «a tu per tu». S'è preferito il taglio colonialistico. Alla luce dei fatti e con quel continuo riferimento a Grado, realtà completamente diversa da Lignano, capisco e mi confermo molte cose.

Come giudica i quattro anni di presidenza a Lignano?

Sono stati anni molto positivi. Ottimi i rapporti con gli enti pubblici nell'essere riusciti, assieme a tutto il Cda, a impostare valide iniziative. Meno buoni invece sono stati i rapporti con gli operatori locali. Vale sempre il detto: «nemo propheta in patria».

Mario Manera

«Spodestare tutti i Cda in piena stagione è stato un atto di prepotenza»

Torniamo alle valutazioni: come considera queste «fasi di transizione» in vista della Spa turistica?

Premesso che il commissariamento va disgiunto dal percorso di istituzione della Spa turistica, per la quale peraltro non ho pregiudizi (se c'è volontà, dialogo e voglia di fare assieme, le chance questa società d'area potrà comunque garantirle), su tutto mi chiedo: si chiude una struttura che ha alla base una legge regionale e si apre una nuova fase con una normativa da tempo dichiarata imminente ma tuttora inesistente? Mi pare si proceda al buio. Esiste poi sulla carta da oltre due anni l'Agenzia regionale del turismo: che fine ha fatto? È un cadavere o che altro, visto che non è mai nata?

l.b.

Contestata la legge e minacciato pure il ricorso al Tar

«No» degli istituti di vigilanza a ronde composte da volontari

TRIESTE Sull'istituzione delle «ronde» finanziate dalla Regione e organizzate con l'impiego di personale volontario e il coordinamento con la polizia municipale, si leva la protesta dell'Associazione nazionale fra gli Istituti di vigilanza privata della quale fanno parte anche alcuni istituti con sede nel Friuli-Venezia Giulia. La legge, quella legata alla Finanziaria 2001, che ha previsto lo stanziamento di 5 miliardi da assegnare ai Comuni per l'istituzione di queste «ronde», va rivista e ciò proprio per il fatto che a realtà non organizzate e non contemplate tra quelle che devono garantire le funzioni della sicurezza e dell'ordine pubblico, vengono affidate funzioni che, invece, sono proprie degli organi dello Stato. «Le eccezioni a questo principio – sottolineano i rappresentanti dell'Anivip – sono rappresentate dalle attività previste dall'articolo 134 del Tulps, ovvero gli istituti di vigilanza e dalla legge 217 del 1992, i servizi di sicurezza aeroportuale, che sono affidate ai privati provvisti di specifica autorizzazione di polizia. Una simile attività, svolta senza la licenza, che per altro non può essere concessa ad associazioni di volontari, costituisce di fatto un illecito». Udine fa scuola in questo settore e ora agli Istituti di vigilanza non rimane altro che appellarsi a eventuali ricorsi da presentare al Tar, in attesa, come sperano, che la legge venga rivista. «Ma il nostro obiettivo – continua – è anche informare tutte le amministrazioni comunali che vorrebbero perseguire la stessa strada intrapresa dalla giunta del capoluogo friulano, che tali attività non possono che ritenersi illecite e che, quindi, non vanno realizzate».

Luca Perrino

VACANZE

Appuntamenti dell'estate

GRADO

Oggi alle 16.30: pallavolo per i giovanissimi alla spiaggia principale.

Alle 20.30: pellegrinaggio notturno a Barbana lungo il canale della Schiusa.

Sino al 10 settembre: mostra personale di Tarcisio Bianchin alla sala mostre dell'ingresso principale della spiaggia.

Sino al 16 settembre: «Da Topolino a Pokemon», mostra sui fumetti alla sala Candioli della spiaggia principale.

LIGNANO

Oggi alle 21: «Dramsam», musica trobadorica tra il XIII e il XIV secolo alla chiesetta della Beata Vergine della Neve di Titiano, a Precenicco.

Alle 21: «La vita? È una commedia», spettacolo dell'Associazione Culturale Sipariol in piazza Santo Spirito a Pertegada di Latisana.

LAUCO

Oggi alla 20.45: per la rassegna «Carniarmonie» concerto al violoncello di Mario Brunello alla chiesa parrocchiale di Avaglio. Ingresso libero.

VILLA SANTINA

Oggi alle 21: musica disco, revival anni '70 e '80, alla birreria La Miniera della frazione Invillino.

ARTA TERME

Oggi alle 15: escursione a cavallo dall'agriturismo Randis attraverso il Troi di Chiusini. Imboccando l'antico percorso denominato «Dal bandit al Carantan», si giunge al parco delle Terme; percorrendo quindi la riva del fiume But ci si dirige verso Zuglio, dove si possono ammirare i resti dell'antico foro romano.

Alle 18: presentazione del libro «Ta li speris» con l'autore, Giacomo Vit, in municipio.

Da oggi a domenica: fine settimana a cavallo tra le malghe della Carnia e della Carinzia, tra le trincee della prima linea della grande guerra. Informazioni all'APT della Carnia, allo 0433/929290.

PAULARO

Oggi in serata: «Carnia in tavola 2001», cena dedicata alla gastronomia tipica carnica e i grandi vini friulani al ristorante al Cavallino.

Alle 20.30: conferenza di Mauro Rottoli del laboratorio di archeobiologia dei Musei Civici di Como sullo sfruttamento dell'ambiente tra l'età del ferro e la romanizzazione, all'auditorium della scuola Linussio.

Da oggi a domenica: fine settimana a cavallo tra le malghe dell'anello del formaggio. Informazioni all'Apt della Carnia allo 0433/929290.

TARVISIO

Oggi alle 20.45: musica italiana con Ivano Albano al Bar Commercio di piazza Unità.

A cura di Anna Pugliese

Oggi la giunta regionale approverà la delibera con cui si pretende la convocazione dell'assemblea dei soci

Caso Autovie, si fa strada la prudenza

Probabile l'adozione di un testo generico, senza riferimenti alla revoca di Valori

TRIESTE Sarà con una delibera, approntata dall'assessore alle Finanze Pietro Arduini, che oggi la giunta regionale chiederà la convocazione dell'assemblea straordinaria di Autovie Venete. È questa la «risposta concreta» che l'esecutivo darà al presidente della società Giancarlo Elia Valori, «reo» lo scorso lunedì di aver ignorato l'invito del presidente della giunta Renzo Tondo a soprassedere a una serie di nomine ai vertici dell'azienda.

Dopo la burrasca dei giorni scorsi, nella quale le prese di posizione di amministratori regionali (presidente Tondo in testa) ed esponenti politici sembravano portare dritti dritti alla revoca di tutto il Cda di Autovie Venete, ora sembra che a trovare progressivamente più spazio sia la prudenza.

Ne fa fede proprio la delibera che verrà discussa oggi in giunta: di per sé la convocazione di un'assemblea straordinaria (ricordiamo che la Regione controlla l'87 per cento di Autovie Venete) vuol dire tutto e niente. Bisognerà vedere se il testo della delibera sarà (volutamente) generico oppure se conterrà, nero su bianco, qualche accenno al venir meno del rapporto fiduciario tra socio di maggioranza e vertici societari. Sia come sia, lo scontro tra Tondo e Valori (se mai ci sarà) avverrà fra circa un mese: tali sono infatti i tempi tecnici per convocare l'assise degli azionisti di Autovie.

L'ORDINE DEL GIORNO

L'esecutivo analizzerà numerosi argomenti di varia portata prima di concedersi un periodo di riposo

Assessori a Villa Manin, poi tutti in ferie

TRIESTE Sarà Villa Manin a ospitare oggi la seduta della giunta regionale, secondo le istruzioni dettate dal presidente Renzo Tondo, il quale punta a spostare tali riunioni nei vari centri del Friuli-Venezia Giulia, anche per affermare una maggiore presenza sul territorio e più intense relazioni con le istituzioni da parte dell'amministrazione regionale.

Il nuovo presidente ha inaugurato la serie delle sedute itineranti, ai primi di luglio, a Gorizia: un'occasione per una visita a quel Comune e per un incontro coi sindaci dell'Isontino e col presidente di quella Provincia, mentre la seduta di lunedì scorso, a Pordenone, ha coinciso con un incontro coi vertici di quell'amministrazione provinciale.

Ed ecco per oggi – trattandosi dell'ultima seduta prima delle ferie agostane, programmata per il disbrigo di decine e decine di provvedimenti la cui adozione non è ulteriormente rinviabile – è stata scelta l'amena Villa settecentesca di Passariano: una sede regionale immersa nel verde, e perciò ideale per una riunione di lavoro che, in piena canicola estiva, si prospetta particolarmente intensa. Anche se (a prescindere dal braccio di ferro coi vertici di Autovie Venete, una «grana» politica che all'attenzione della giunta verrà portata dallo stesso Tondo) i temi all'ordine del giorno rivestono un interesse abbastanza spicciolo.

Villa Manin ospita oggi la seduta di giunta regionale.

Fra le iniziative che verranno proposte dall'assessore alle Finanze, Pietro Arduini, spicca una «rivoluzione» del bilancio regionale, che anticipa quella prospettata solo ora dal Documento di programmazione economica e finanziaria presentato dal governo e che per quanto riguarda la contabilità regionale porrà il Friuli-Venezia Giulia all'avanguardia in campo nazionale; così la ragioneria disporrà di un sistema di monitoraggio della spesa che le permetterà in ogni momento di avere l'immediata e continua evidenza delle risorse impegnate e di quelle disponibili.

Lo stesso Arduini proporrà poi l'avvio di una serie di studi, da commissionare per una spesa di 1 miliardo di lire, richiesti dalle varie direzioni interne. Da Alessandra Guerra, neoassessore alla Cultura, verrà invece proposta la ripartizione, secondo i criteri già adottati le volte precedenti dal suo predecessore Franco Franzutti, degli 800 milioni di lire assegnati anche quest'anno a sostegno delle attività delle associazioni degli esuli istriani e dalmati.

Ad integrazione delle iniziative culturali già programmate per quest'anno, la Guerra proporrà poi di aggiungervi, fra le altre, un concerto benefico dell'Orchestra sinfonica del Teatro della Scala a Trieste. Infine 200 milioni di lire dovrebbero sostenere una convenzione con la Sissa di Trieste per l'attuazione di programmi didattici d'interesse regionale.

L'assessore ai Trasporti, Franzutti, ha in programma l'affidamento di alcuni studi progettuali riguardanti vari tratti friulani della statale 14. Dall'assessore alla Formazione professionale e all'Artigianato, Giorgio Venier-Romano, vengono preannunciate – tra le varie delibere – una modifica delle norme che regolamentano il Fondo di rotazione per gli artigiani e l'indizione di un bando per corsi infermieristici finalizzati all'assistenza agli anziani. E dall'assessore all'Agricoltura, Danilo Narduzzi, è attesa la ripartizione dei 2 miliardi di lire destinati alla ristrutturazione di malghe montane (sì da soddisfare tutte le richieste pervenute entro il 30 giugno); nonché la ripartizione di 4,3 miliardi di lire fra i Comuni e i consorzi di bonifica che hanno in progetto la ristrutturazione di strade vicinali o interpoderali.

Decine di provvedimenti, fra atti di ordinaria amministrazione e delibere cosiddette di generalità, verranno infine portati dall'assessore al Commercio e Turismo, Sergio Dressi («Ormai – dice – i più importanti adempimenti di mia competenza sono stati tutti assolti»), nonché dagli assessori all'Ambiente e alle Autonomia locali, Paolo Ciani e Luca Ciriani, e dall'assessore all'Edilizia, Federica Seganti, che in particolare ha preparato la revisione di alcune norme urbanistiche.

Un'ultima raffica di deliberazioni, dunque, e poi – salvo i turni di «guardia» in sede – tutti in vacanza.

g.p.

Gravissimo infortunio sul lavoro per un dipendente di Autovie Venete e uno di Crs nei pressi di Pordenone. Stavano effettuando sopralluoghi su un carro-ponte

Ponteggio tocca i fili lungo l'A28, due folgorati

L'ingegnere triestino Andrea Vizzaccaro e l'architetto friulano Andrea Capisani sono in condizioni disperate

Hanno riportato ustioni su buona parte della superficie del corpo. Il primo ora è ricoverato al Centro specializzato di Cesena, il secondo a Udine

PORDENONE L'ingegnere triestino Andrea Vizzaccaro, 33 anni, e l'architetto Andrea Capisani, 34, di Udine, versano in gravi condizioni rispettivamente al Centro grandi ustionati di Cesena e al Santa Maria della Misericordia di Udine, dopo essere rimasti vittime di un infortunio sul lavoro avvenuto sulla A28, nel tratto Pordenone-Cimpello. Una scarica elettrica di 20 mila volt li ha infatti colpiti mentre stavano effettuando un sopralluogo su un viadotto autostradale.

Avrebbe dovuto essere un sopralluogo come tanti quello affidato a due specialisti, Andrea Vizzaccaro (sposato da due mesi, dipendente di Autovie Venete, in forza alla Direzione area tecnica con sede a Palmanova) e Andrea Capisani (dipendente della Crs), e ad un particolare automezzo, un carro-ponte, alla cui guida c'era Fabio Visentin di Fossalta di Piave. Il compito della squadra era valutare le condizioni delle strutture, specificamente dei ponti autostradali sulla A28, e definire eventuali interventi di manutenzione straordinaria sulla rete della concessionaria Autovie Venete.

All'altezza del cavalcavia numero 8, a un paio di chilometri da Pordenone, sul ponte del Meduna, l'automezzo, che costeggiava la corsia di emergenza in direzione Portogruaro, ha iniziato a sollevare il carro-ponte mentre i due tecnici si trovavano sulla apposita passerella in cima alla struttura metallica. Appare certo che il ponteggio ha toccato i cavi dell'alta tensione e una scarica da 20 mila volt si è abbattuta sulla struttura e sui due professionisti.

Il ponteggio semovente su cui trovavano i due uomini.

Andrea Capisani è precipitato al suolo, piombando nel tratto di prato adiacente alla corsia autostradale; Andrea Vizzaccaro è rimasto, privo di conoscenza, sulla passerella. Entrambi hanno riportato lesioni gravissime. L'architetto, colto da arresto cardiaco, è stato rianimato sul posto dal personale del 118 ed elitrasportato a Udine dove è stato accolto nel primo reparto di terapia intensiva con ustioni sul 90 per cento del corpo. Il giovane ingegnere è stato prima stabilizzato presso il pronto soccorso dell'ospedale di Pordenone e quindi trasferito al Centro grandi ustionati di Cesena. Anche per lui devastanti le ustioni che hanno interessato l'80 per cento del corpo. Illeso il conducente del camion.

Sul posto la polizia stradale di Pordenone e del Coa che hanno proceduto al blocco della A28 (l'arteria è stata riaperta al traffico soltanto alle 19.30), in entrata da Pordenone, i Vigili del Fuoco, l'Enel per la messa in sicurezza della linea, e lo Spsal, servizio prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro dell'Ass 6 che ha avviato l'indagine sulla dinamica dell'incidente e sulle eventuali responsabilità, in relazione a quella che viene tecnicamente definita una «elettrocuzione». Bisognerà infatti comprendere se la struttura metallica sia entrata in contatto con i cavi perchè il camion, con i due professionisti già sulla passerella, era in movimento, o se invece il contatto sia avvenuto quando il carro-ponte era in fase di sollevamento.

Accorsi sul luogo del drammatico infortunio sul lavoro, il vicepresidente di Autovie Venete, Lucio Leonardelli, l'amministratore delegato, Giovanni Tassan Zanin e il direttore generale, Riccardo Riccardi, nonchè il presidente Crs, società partecipata al 51% da Autovie, Rinaldo Bosco. Nessuna dichiarazione ufficiale dai vertici delle due società, solo la corale speranza che i due giovani professionisti sopravvivano al tragico incidente.

Elena Del Giudice

IN BREVE

Pitbull aggredisce carabiniere che sta arrestando il padrone

UDINE Un carabiniere del Nucleo operativo di Udine è stato aggredito da un pitbull mentre stava arrestando il padrone dell'animale, Luigi Sola, 43 anni, già noto alle forze dell'ordine per detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Il carabiniere, che non ha riportato ferite, ha minacciato di uccidere il cane a colpi di pistola e solo allora Luigi Sola ha richiamato il pitbull, facendosi arrestare. Il fatto è avvenuto nell'abitazione di Sola, dove l'uomo si era rifugiato con il pitbull al guinzaglio alla vista dei carabinieri. Quando un militare è entrato in casa, Sola ha lasciato andare il guinzaglio e si è avventato sul carabiniere, che è stato aggredito anche dal cane. Nella casa di Sola, che è stato rinchiuso nelle carceri di Udine, sono stati trovati sette grammi di eroina già confezionata per lo spaccio, alcune dosi di metadone e un bilancino di precisione.

Giovane manovale morto nel bagno di un bar: a Cordenons indagine per chiarire il mistero

CORDENONS Un giovane di origini campane - M.M., di 25 anni - è stato trovato morto la scorsa notte nella toilette di un bar nel centro di Cordenons dal titolare del locale che si era attardato all'interno dopo l'orario di chiusura. Il corpo del ragazzo, che lavorava come muratore in una ditta di Cordenons, non presentava alcun segno evidente di violenza. Il giovane non era noto alle forze dell'ordine, né era stato segnalato in passato alle autorità competenti come tossicodipendente. Il medico legale giunto sul posto assieme ai carabinieri di Pordenone, ha fatto risalire la morte del giovane a un paio d'ore prima del ritrovamento. La Procura della Repubblica di Pordenone ha disposto l'autopsia, che sarà eseguita questa mattina. Solo allora verranno appurate le reali cause del misterioso decesso.

Tir turco prende fuoco nei pressi di Trasaghis Illeso l'autista, i pompieri salvano il carico

UDINE Un Tir turco, che trasportava marmitte catalitiche, ha preso fuoco mentre stava per imboccare la «galleria del lago», lunga alcune centinaia di metri, sull'A23 Palmanova-Tarvisio, nella zona di Trasaghis. L'autista, un turco di 65 anni, è riuscito a bloccare il pesante mezzo sulla corsia d'emergenza e ad allontanarsi incolume dalla cabina di guida. I vigili del fuoco sono riusciti a spegnere l'incendio, causato da un surriscaldamento dei freni del Tir, prima che le fiamme distruggessero il carico.

Il rotolo di banconote (circa cento milioni di lire) rinvenuto da una casalinga sul marciapiede vicino alla Questura di Gorizia

Trova centomila marchi, li consegna ai vigili

È probabile che appartengano a un «passeur», che non li reclamerà mai per non aggravare la sua posizione. Fra un anno la donna potrà incassarli

GORIZIA Quella mattina non si aspettava certo di trovare per strada 100 milioni. Era uscita di casa come ogni mattina per fare la spesa e stava camminando lungo il marciapiede che a Gorizia in piazza Cavour costeggia la Questura. A un certo punto è attirata da un oggetto sul marciapiede, a ridosso del muro. Si china per osservarlo meglio e i suoi dubbi aumentano: quel pacchetto legato da un elastico sembra un rotolo di banconote.

Lo prende in mano, l'osserva per bene e ogni dubbio scompare: sì, sono proprio soldi, marchi per la precisione. La donna è sorpresa. Che fare con quel malloppo, di cui ancora non conosce il valore? Nessun dubbio: svolta l'angolo e si dirige verso la vicina Corte San Ilario, dove si trova il Comando della polizia municipale. Consegna il rotolo di banconote al vigile di turno all'ufficio oggetti rinvenuti dove, tra la curiosità mista allo sbigottimento, si accerta che il rotolo è composto da 100 biglietti del valore di 1000 marchi ciascuno, per un controvalore in lire di circa 100 milioni. Davvero una bella cifra.

Il fatto è accaduto alcuni giorni fa, ma solo ieri la notizia è filtrata tra le maglie di un riserbo che al Comando della polizia municipale di Gorizia è totale. Il nome dell'onesta signora? È top secret. C'è la privacy, dicono e, poi, aggiungono che attorno a quei soldi c'è un'indagine della polizia. Sì, perchè la polizia è convinta che i soldi siano stati volontariamente «abbandonati» da qualche passeur mentre veniva condotto in Questura; se ne è liberato per alleggerire la propria posizione. Magari, sperava di sfuggire all'arresto per poi recuperare il danaro. D'altra parte, chi va in giro con in tasca centomila marchi arrotolati come facevano una volta i mercanti di bestiame che si recavano alle fiere per acquistare o vendere vacche e tori?

Della donna si è riusciti a sapere che è una goriziana, è di mezza età e fa la casalinga. I soldi ritrovati le farebbero comodo. Non cadrebbero, come si suol dire, sul bagnato. E questo fa ancor più onore al senso civico della signora, senso civico che dovrebbe venir premiato. Per l'onesta cittadina si apre infatti la prospettiva di diventare proprietaria dei 100 milioni ritrovati. Se nessuno si farà vivo riuscendo a dimostrare di esserne il legittimo proprietario (cosa non facile perché le banconote, si sa, sono anonime), fra un anno il denaro spetterà comunque a lei. Non tutti: il Comune di Gorizia per legge tratterà, infatti, il cinque per cento. Una bazzeccola.

I centomila marchi

fra. fem.

Quattro concorsi

Il Comune di Udine offre 8 assunzioni: i candidati sono quasi 600

UDINE Sono state ben 579 le domande arrivate al Comune di Udine per otto assunzioni a tempo indeterminato.

I quattro concorsi cui fanno riferimento, riguardano due funzionari di ottavo livello per il settore Bilancio e finanze, un istruttore direttivo di settimo livello per l'Ufficio pianificazione e controllo di gestione, un istruttore tecnico di sesto livello per l' Ufficio prevenzione, protezione e lavori del Settore Lavori pubblici e quattro posti di agenti di polizia comunale.

Per l'ottavo livello, che presuppone - precisa il Comune in una nota - un background notevole di conoscenze a livello di ordinamento degli enti locali, di attività contrattuale, disciplina del pubblico impiego e gestione del patrimonio mobiliare e degli inventari, sono state presentate 216 domande di laureati in Legge, Scienze Politiche o Economia e Commercio.

Visto l'alto numero di concorrenti, è stata stabilita una preselezione che restringerà a 30 il numero dei candidati.

Poche domande in meno (212) sono arrivate per i quattro posti di vigile urbano. La preselezione porterà il numero di candidati a 40. Per il settimo livello della Pianificazione sono state presentate 101 domande, mentre per il sesto livello dei Lavori pubblici le richieste di ammissione al concorso sono state 50. Anche per queste due prove ci sarà preselezione, fino a scremare 15 candidati.

†

Ci ha lasciati in un dolore profondo

Giordano Runco

La sua assenza è sentita da tutti perché persona dolce e buona.
La sua famiglia era tutto ed ora lo rimpiangono la moglie OLGA, figlia NADIA, genero RINO e i suoi adorati nipoti SANDRO e MASSIMO e sorella GEMMA.
I funerali seguiranno domani alle ore 11.20 dalla via Costalunga.

Trieste, 3 agosto 2001

Ciao papaci dalla tua figliola.

Trieste, 3 agosto 2001

Daghe ojo nono!
- SANDRIN

Trieste, 3 agosto 2001

Sarai per sempre nel mio cuore.
Ciao nonnino.
- Tuo MASSIMIN

Trieste, 3 agosto 2001

Non dimenticheremo mai il tuo amorevole sorriso: SANDRO, MASSIMO, FEDERICA e TATIANA.

Trieste, 3 agosto 2001

Affettuosamente vicini.
- Famiglia TAMBURLINI

Trieste, 3 agosto 2001

Ti ricorderemo sempre

Dano

- Famiglie BOSSI e SCODELLARO

Trieste, 3 agosto 2001

PINA e EGIDIO partecipano affettuosamente al dolore della famiglia.

Trieste, 3 agosto 2001

Ciao

Unco

- ROBY

Trieste, 3 agosto 2001

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Antide Dapretto

Ne danno il triste annuncio la moglie GIORGIA, i figli ALFEO con FIORELLA, GIAMPIERO, FEDERICA e DORIANO con SUSI, DIADA, GUENDALINA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 4 alle ore 13 nella Cappella di via Costalunga, direttamente per il cimitero di Barcola.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 3 agosto 2001

Con dolore partecipa al lutto la famiglia NIERO.

Trieste, 3 agosto 2001

Partecipano al lutto DUSTY, DANIELA, CLAUDIO.

Trieste, 3 agosto 2001

Sono vicini con affetto gli amici CIRELLO, PETRONIO, STOLFA.

Trieste, 3 agosto 2001

Partecipano commosse famiglie ANTOLLOVICH.

Trieste, 3 agosto 2001

Sono vicino alla famiglia in questo momento di dolore.
- WALTER RADIN

Trieste, 3 agosto 2001

Partecipano al dolore SERENA, BRUNO, CELESTE, CRISTIANO.

Trieste, 3 agosto 2001

Partecipano al vostro dolore RICCARDO, ROBERTO, ELVIRA.

Trieste, 3 agosto 2001

II ANNIVERSARIO

Vittorio Sangermano

Sempre con noi.

TINA e i tuoi figli

Trieste, 3 agosto 2001

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Boris Zerial

Ne danno il triste annuncio ANGELA, il figlio EDVIN con ELENA, la nipote DEBORAH e parenti tutti.
Si ringrazia la dottoressa ADRIANA COSSARA.
I funerali partiranno sabato 4 agosto alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga alla volta della chiesa di Bagnoli.

Trieste, 3 agosto 2001

Il presidente e il consiglio direttivo del comitato Confartigianato di Muggia partecipa al lutto del dirigente EDVIN ZERIALI per la perdita del padre.

Muggia, 3 agosto 2001

Vicini a EDY:
- RENATO e famiglia

Trieste, 3 agosto 2001

Lo piange la sorella NIVES con il marito VIRGILIO, i figli MARIO, GRAZIELLA con famiglia.

Trieste, 3 agosto 2001

Ricordandoti con affetto: ELEONORA, BRUNA, ROBERTO.

Trieste, 3 agosto 2001

Partecipa al dolore ANITA CAROSI.

Trieste, 3 agosto 2001

1993 2001

A otto anni dalla scomparsa del

GR. UFF. RAG.

Tullio Scartezzini

maestro di sana amministrazione

gli amici ne ricordano le doti di intraprendenza ed umanità.

Trieste, 3 agosto 2001

†

Sulla soglia dei cento anni, lontana dalla sua Trieste ha raggiunto in Cielo il suo GALLIANO

Valeria Segnan
Fiume 28.9.1901
Milano 31.7.2001

Addolorati ne danno l'annuncio i nipoti PAOLO LASZLOCZKY, SILVANA SEGNAN RUMI, SILENE SEGNAN PEZZOLI e il cognato LADISLAO LASZLOCZKY.
I funerali avranno luogo stamane nel cimitero di S. Anna in Trieste alle ore 11.30.

Milano-Bolzano,
3 agosto 2001

I pronipoti DANIELA, CLAUDIA e MAURO ricordano commossi la dolcissima

zia Valeria

Milano-Brescia,
Andorno Micca,
3 agosto 2001

†

I funerali di

Maria Dagostini in Basiaco

si svolgeranno domani 4 corrente, alle ore 14, nella chiesa di Portole.

Trieste, 3 agosto 2001

V ANNIVERSARIO

Bruno Bonazza

La bontà del tuo cuore ed il sorriso dei tuoi occhi non ci hanno mai lasciato.

NIVES, FULVIO con NAZARENO, EMANUELA con CELESTE

Trieste, 3 agosto 2001

II ANNIVERSARIO

Dario Koren

Con immutato rimpianto ti ricordiamo sempre.

La famiglia

Trieste, 3 agosto 2001

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Mario Ulcigrai

Ne danno il triste annuncio la mamma, il fratello ARRIGO, la nipote ILEANA con FABIO e la piccola SARA, la cognata SILVANA e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 4 agosto alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 agosto 2001

Partecipano famiglie JABLANSCEK, SVARA, GREGORI.

Trieste, 3 agosto 2001

Ciao

Mario

- BERTO, MIRELLA e famiglia

Trieste, 3 agosto 2001

†

È mancata ai suoi cari

Antonia Borroni ved. Benci

Ne danno il triste annuncio i figli LIVIO e NILDE con PINO e DANIELE, la sorella NERINA, il cognato NEREO unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani alle ore 10.20 da via Costalunga.

Trieste, 3 agosto 2001

XXVI ANNIVERSARIO

Angelo Pelizzon

Ti ricordano sempre con affetto

mamma e parenti tutti

Trieste, 3 agosto 2001

†

Si è spenta serenamente la nostra cara mamma e nonna

Angelina Maragna ved. Ricci (Gina)

Ne dà il triste annuncio il figlio ALARICO con TULLIA, gli adorati nipoti ELENA e ALESSANDRO unitamente ai parenti tutti.
Il funerale si svolgerà sabato, alle ore 12.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 agosto 2001

†

Dopo lunga sofferenza si è spento

Ferruccio Neri

Ne danno il triste annuncio la moglie PIERINA, la figlia LUCIANA con PINO, il nipote GIORGIO unitamente ai parenti e amici tutti.
I funerali seguiranno sabato, 4 agosto, alle ore 9.40, da via Costalunga.

Trieste, 3 agosto 2001

XX ANNIVERSARIO

Giordano Cociancich

Nel tuo ricordo...

La moglie LUCIANA, il figlio CLAUDIO con MANUELA e SILVIA

Trieste, 3 agosto 2001

†

Si è spenta serenamente

Luigia Druscovich in Sinico

Lo annunciano il marito OTTAVIO, la figlia ADELIA con LUCIANO e LORENZO.
I funerali seguiranno sabato 4 agosto alle ore 10.40 da via Costalunga.

Trieste, 3 agosto 2001

Si associano al dolore ANTONIO, FRANCESCA, DANILA, GINO, GIULIO e VALENTINA.

Trieste, 3 agosto 2001

È mancato all'affetto dei suoi cari

Valerio Liva
di 74 anni

Ne danno il triste annuncio i familiari.
La cerimonia funebre avrà luogo sabato, 4 agosto, alle ore 10.30, nella chiesa di Monastero ad Aquileia.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la memoria.

Aquileia, 3 agosto 2001

Gino Renda
ex ospedaliero

Ti ricordano con affetto la figlia NADIA e famiglia, la sorella ROSARIA, la tua LAURA, figlie e nipoti.
I funerali si svolgeranno sabato, 4 agosto, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 agosto 2001

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

ROVIGNO Incontro del presidente Ivan Nino Jakovcic con i colleghi Kramaric e Pusic, dei partiti liberale e popolare

Dieta «corteggiata» dal governo

La prima condizione per il rientro è che sia attuato un «robusto rimpasto»

Comunque il leader della formazione regionalista delle tre caprette ha voluto escludere subito di ritornare a fare il ministro, continuerà a guidare l'Istria

ROVIGNO La Dieta democratica istriana potrebbe prossimamente rientrare a far parte del governo di centro-sinistra. E' stato lo stesso presidente dei regionalisti istriani, Ivan Nino Jakovcic, a confermare ai giornalisti a Rovigno che non è da escludersi che il pentapartito al potere si trasformi nuovamente in un esapartito. Jakovcic, che è altresì presidente della Regione istriana, decise alcuni mesi fa di dimettersi dalla funzione di ministro delle Integrazioni europee, dopo l'attacco, anche da parte di alcuni partiti della coalizione di centro-sinistra, contro i contenuti dello Statuto istriano. Ricordiamo che la Dieta aveva varato nell'ultimo consiglio regionale prima delle elezioni amministrative del 20 maggio le modifiche alla carta fondamentale della regione riguardanti la tutela della minoranza italiana, e, in particolare, l'introduzione del bilinguismo nella regione. La decisione era stata giudicata come una mossa propagandistica al fine di acquisire voti. Molto critici contro l'iniziativa furono in

Ivan Nino Jakovcic

particolare i sociademocratici (partito del premier Racan) che chiesero che gli articoli «incriminati» fossero rinviati alla Corte costituzionale per una verifica della loro aderenza alle norme fondanti dello Stato croato. Parere che deve essere ancora pronunciato (è atteso a ottobre) e al quale il leader della Dieta istriana ha già assicurato di volersi conformare.

Tornando agli ultimi movimenti politici sulla scena croata, Jakovcic ha dichiarato che «i regionalisti istriani torneranno a far parte del governo soltanto dopo che il premier Racan darà vita a quanto promesso e cioè a un robusto rimpasto».

«Negli ultimi tempi – ha precisato Jakovcic – non ho parlato con Racan di un eventuale nostro rientro, ma so che una decisione in tal senso è appoggiata sicuramente da popolari e liberali. Escludo inoltre sin d'ora di tornare a fare il ministro».

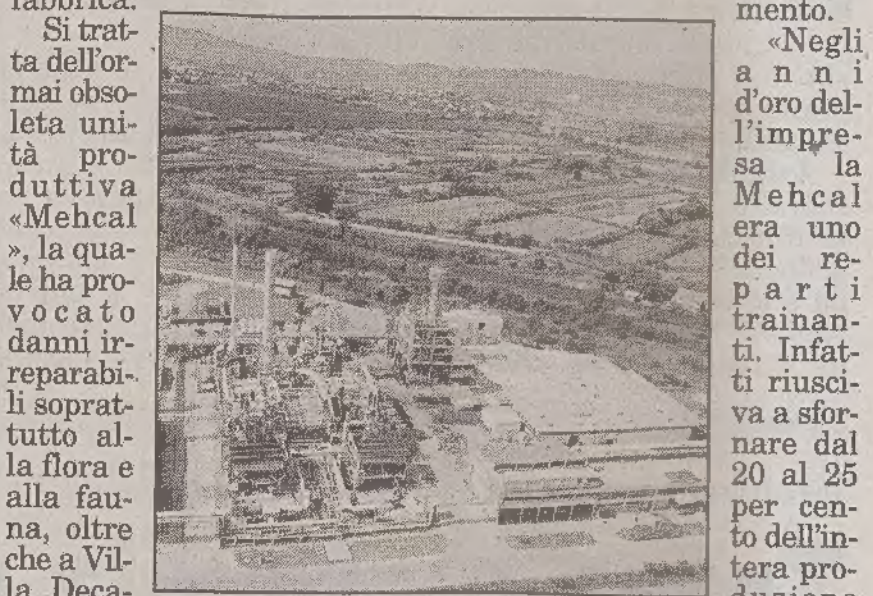
Jakovcic si è incontro nella turistica Rovigno con i presidenti di questi due schieramenti governativi, Vesna Pusic e Zlatko Kramaric, leader che avevano pubblicamente ammesso il loro rammarico per l'uscita della Dieta dal governo. I tre presidenti si sono dati appuntamento nella città di Santa Eufemia per vagliare determinati progetti di cooperazione che dovrebbero portare alla nascita della coalizione tripartitica.

In questo senso la Pusic è stata molto chiara: «Le tre formazioni hanno diversi punti in comune, che ci consentiranno di facilitare i colloqui quando parleremo di coalizione. Già in autunno organizzeremo congiuntamente dei progetti in campo economico ed è praticamente scontato che in alcune consultazioni elettorali saremo assieme».

Il presidente dei liberali Kramaric ha invece evidenziato la necessità di far nascere questo «trifoglio», che possa opporsi ai partiti di stampo nazionalista e sia un pungolo per il governo. Va inoltre rilevato che Kramaric intende adoperarsi per una coalizione programmatica, mentre la Pusic vorrebbe che si venisse a formare un solo partito. Un'idea che, stando ai bene informati, non piace troppo a Jakovcic, né alla dirigenza dietina, tutti orgogliosi e gelosi delle specificità del partito delle tre capre.

VILLA DECANI Bloccata la «Mehcal»

Ha chiuso i battenti il reparto più nocivo dell'azienda Kemiplas

CAPODISTRIA Dopo anni di estenuanti battaglie, sempre puntualmente perdute, gli ambientalisti del capoluogo costiero hanno conseguito un primo, palpabile risultato nella lotta contro il devastante processo di degrado ecologico, al quale ormai da decenni è stata sottoposta l'area di Villa Decani. Con un laconico comunicato, la dirigenza dell'industria chimica Kemiplas ha annunciato ufficialmente che è stato deciso di fermare definitivamente la produzione in uno dei più vecchi reparti della fabbrica.

Si tratta dell'ormai obsoleta unità produttiva «Mehcal», la quale ha provocato danni irreparabili soprattutto alla flora e alla fauna, oltre che a Villa Decani, sede dell'azienda, anche nelle attigue località di Bertocchi, Ancarano e ultimamente persino nell'abitato del rione residenziale capodistriano di Semedella.

L'industria chimica «Kemiplas».

Fino a qualche settimana fa, con metodologie ormai ampiamente superate, il reparto «Mehcal» produceva emollienti altamente tossici usati in primo luogo per rendere più morbide speciali masse plastiche e particolari tipi di tessuti. Ma la società non motiva la chiusura con il problema dei danni all'ambiente, bensì usando giustificazioni di carattere economico, sostenendo cioè che il reparto ormai da tempo stava producendo grossi deficit finanziari. E da qui la decisione di porre definitivamente i sigilli. Per quanto riguarda gli occupati, una quindicina di operai del «Mehcal» hanno trovato una momentanea sistemazione nelle altre unità operative della Kemiplas, ma la società prevede di proporre a quesi tutti il prepensionamento.

«Negli anni d'oro dell'impresa la Mehcal era uno dei reparti trainanti. Infatti riusciva a sfornare dal 20 al 25 per cento dell'intera produzione – ha dichiarato Lierka Scevak, direttrice della Kemiplas –, ultimamente però il reparto era divenuto un vero e proprio fanalino di coda. Soltanto lo scorso anno, bilanci finanziari alla mano, ha prodotto perdite per oltre un miliardo e mezzo di lire». KLa scevak ha comunque ammesso che hanno avuto un certo peso le proteste per i fumi inquinanti. Proteste che hanno contribuito a prendere la decisione di chiudere i battenti.

SALVORE Monta la protesta dei pescatori istriani, supportati da una lettera aperta dell'ex ambasciatore croato a Roma

Racan difende l'accordo sui confini

SALVORE Monta la protesta in Istria contro l'accordo sui confini, varato dai premier croato Racan e sloveno Drnovsek. I più arrabbiati sono i pescatori, che hanno costituito un comitato per difendere i loro diritti, e che stanno mobilitando i politici delle cittadine costiere, Salvore e Umago in prima linea. Ma non sono soli, oltre alla destra accadizetiana (non a caso Nevio Setic, esponente istriano del partito dell'ex presidente Tudjman, era presente all'infuocata riunione indetta nei giorni scorsi dalla categoria), hanno trovato un prestigioso alleato, l'ex ambasciatore a Roma, Davorin Rudolf, nominato all'epoca di Tudjman, che ha inviato una lettera aperta, pubblicata da tutti i giornali croati.

Lettera che ha mandato su tutte le furie il premier croato Ivica Racan, il quale ha dichiarato: «Io e il mio governo siamo categorici nel sostenere l'accordo sui confini». Il capo del governo croato ha ribadito che l'accordo consentirà di avere confini più permeabili verso l'Europa e influirà positivamente sulle prospettive di sviluppo turistico e dei collegamenti della Croazia. Ma per i pescatori è il regime marittimo a costituire un problema: contestano la creazione di un'area di pesca in comune e contestano pure la divisione del golfo di Pirano e il «corridoio» concesso agli sloveni verso le acque internazionali.

Questioni che vengono ampiamente riprese proprio da Rudolf, il quale rileva che Zagabria ha dato troppo per paura di una frenata nel suo avvicinamento all'Unione europea e per timore dell'applicazione del regime di Schengen lungo le frontiere con la Slovenia.

Il premier Ivica Racan

Il premier: «Io e il mio governo siamo categorici nel sostenere l'intesa»

E, a proposito di mare, solleva una questione: «Perchè la Slovenia non ha chiesto all'Italia il corridoio verso le acque internazionali?».

Tornando all'Istria la protesta dei pescatori rischia di provocare spaccature all'interno della Dieta. Infatti se da una parte il presidente della regione Jakovcic sostiene l'accordo sui confini, il presidente della sezione dietina dell'umaghese, Dario penco, si schiera a fianco dei contrari. Ma va rilevato – e lo sottolinea una corrispondenza dal Buiese di Radio Capodistria – che la popolazione locale, in buona parte costretta al pendolarismo con Slovenia e Italia, è invece favorevole all'intesa, che insieme all'accordo sul piccolo traffico di frontiera, dovrebbe rendere la vita quotidiana più semplice.

pl. s.

Prendono il via i corsi musicali dell'Hortus Niger

TRIESTE Prenderà il via lunedì prossimo a Verteneglio la manifestazione denominata «Hortus Niger-estate musica festival», i corsi internazionali di perfezionamento musicale, che si rinnovano ogni anno per iniziativa dell'Unione italiana di Fiume, dell'Università popolare di Trieste e della locale Comunità degli italiani, in collaborazione con la Regione Veneto. Quest'anno, per la prima volta, i corsi si avvalgono della collaborazione del «Serenade Musica Ensemble».

I corsi sono rivolti ai giovani appassionati di musica di vari Paesi e ai migliori musicisti del Centro studi di Verteneglio. L'inaugurazione ufficiale si è svolta lo scorso 2 luglio con il concerto del duo composto da Massimo Favento e Corrado Gulin, rispettivamente violoncello e pianoforte. I lavori veri e propri inizieranno, appunto, lunedì 6 agosto. Nelle giornate di studio musicale, gli allievi potranno usufruire, dal 6 al 12 agosto, di un corso di chitarra classica tenuto dai maestri Paolo Pegoraro, Giampaolo Bandini, Lucia Pizzutel, Angela Tagliariol e Stefano Viola. Il corso di pianoforte, tenuto invece dal maestro Giorgio Lovato, coinvolgerà i ragazzi dal 13 al 19 agosto.

A chiusura di programma, dal 27 agosto al 2 settembre, un corso sperimentale di musica da camera con strumenti a fiato tenuto dai docenti del «Serenade Ensemble», sotto la direzione artistica del maestro Andrea Sfetez.

Concluderà i lavori il seminario di analisi della frase musicale per strumentisti cantanti e maestri di coro, tenuto dal maestro Fabio Vidali.

«Hortus Niger» ha avuto anche per questa edizione il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei ministri della Repubblica italiana, oltre a quello del ministero degli Affari esteri italiano.

CAPODISTRIA Dati dell'ufficio di collocamento

Disoccupazione in calo da gennaio a tutto giugno nei sei Comuni costieri

CAPODISTRIA Disoccupazione ancora in calo nei sei comuni della regione costiero-carsica, da Pirano a Postumia, secondo l'ultimo rapporto statistico fornito alla fine di luglio dai responsabili dell'ufficio di collocamento al lavoro regionale con sede a Capodistria. Nel dettagliato sondaggio comparativo si rileva fra l'altro, che alla fine dello scorso anno il tasso di disoccupazione medio in Slovenia si aggirava sul 12 per cento, mentre nella regione costiero-carsica questa percentuale era del 9,9 per cento. Nel primo semestre dell'anno la percentuale dei senza lavoro nel Paese era dell'11,7 per cento, mentre nei sei comuni del comprensorio l'indice di disoccupazione è sceso a 9,6 punti percentuali.

«Il trend positivo registrato nel nostro territorio va ascritto in particolare alla crescita delle principali imprese della zona negli ultimi due anni – fa presente la direttrice dell'ufficio regionale di collocamento al lavoro Mira Furlan –. Si tratta di progressi registrati specialmente nei settori commerciale, edile, turistico, alberghiero, dei trasporti marittimi e delle attività bancarie».

«Nel 2000 il numero dei senzalavoro nelle sei unità operative della nostra regione aveva toccato punte di 12.400 unità, dei quali 2172 era costituito da stranieri – conclude Mira Furlan –. Attualmente il numero complessivo dei disoccupati si aggira sulle 8200 unità. Infine nell'ultimo semestre notiamo un netto calo dei senza lavoro stranieri, che, specie dal 1993 al 1997, aveva toccato punte davvero record. Fino a 4-5 mila persone, provenienti in prevalenza dalle altre Repubbliche della ex Jugoslavia».

Attualmente al primo posto per quanto riguarda il tasso di disoccupazione della graduatoria si trova il comune di Villa del Nevoso, con un indice del 14,3 per cento, seguito nell'ordine da Isola d'Istria (13,1%), Pirano (9,5), Capodistria (9), Postumia (8,3) e ultima Sesana, con un indice di disoccupazione al di solo il 6,8 per cento.

POLA Il sindaco ha presentato ieri al consiglio comunale la nuova giunta ottenendo il via libera (contraria solo la Dieta)

Delbianco vara la squadra e accontenta tutti

Curioso atteggiamento del vicesindaco italiano Persi che giura in croato

Armi e droga nel doppio fondo di una Golf bianca

ISOLA D'ISTRIA Una sgangherata Golf bianca, targata Sarajevo, è stata bloccata dagli agenti sloveni alla periferia della località istriana. Da un'accurata perquisizione sono saltati fuori armi (pistole, mitragliette, fucili automatici e proiettili) e droga (quasi mezzo chilo di marijuana e venti di grammi di eroina e cocaina). Ovviamente sono stati arrestati il conducente del veicolo, Muhamed Desimirovic, 42 anni di Zenica, proprietario di una catena di ristoranti e negozi in Bosnia e Serbia, pregiudicato per reati di spaccio di droga, e Mirko Sulejmanovic, 40 anni, artigiano di Banja Luka.

POLA È fatta: con la formula del «contenti tutti», eccetto la Dieta democratica istriana, il sindaco Luciano Delbianco (Foro democratico istriano) ha varato la sua giunta ottenendo il via libera del consiglio comunale. E per mettere d'accordo le tre componenti della coalizione di maggioranza (Foro, lista Stok e socialdemocratici) nell'ultimo mese e mezzo il sindaco ha dovuto sottostare ai continui «diktat» e ultimatum della presidente del consiglio, Loredana Stok, che non ha gradito il rincorrersi dei nomi via via ventilati da Delbianco (un «ruolo di governo», quello della Stok, per molti indice della fragilità politica dello stesso Delbianco, tanto che i detrattori del sindaco vedrebbero di buon occhio la signora sulla poltrona di primo cittadino di Pola).

Dopo aver smussato la lista degli assessori, mercoledì sera Delbianco si è presentato in aula consigliare con la certezza di ottenere il beneplacito per il suo esecutivo. E così è stato: oltre ai 13 voti della maggioranza è arrivato il sì dei due consiglieri dell'Accadizeta, che d'altra parte non hanno mai dimostrato ostilità nei confronti della coalizione. Pollice verso invece dei 10 consiglieri della Dieta democratica istriana. Per la Ddi si tratta di un esecutivo «privo di spessore», sprovvisto di un programma di lavoro e che lascia aperti molti interrogativi, primo dei quali la distribuzione degli assessorati, che viene sì riportata su tutti gli organi di stampa ma stranamente «mantenuta segreta» al consiglio. Ma ecco la squadra di Delbianco: per il Foro oltre al sindaco, entrano Mario Smilovic (urbanistica), e Aljosa Kreso (sociale e sanità). Per gli indipendenti il vicesindaco italiano Tullio Persi (che tanto indipendente non è essendo presidente dell'Udi, Unione democratica italiana, considerata vicina all'Accadizeta) e un altro italiano, Romano Franolli che assieme a Silvano Drandic va al settore infrastrutture e investimenti.

Il sindaco Delbianco

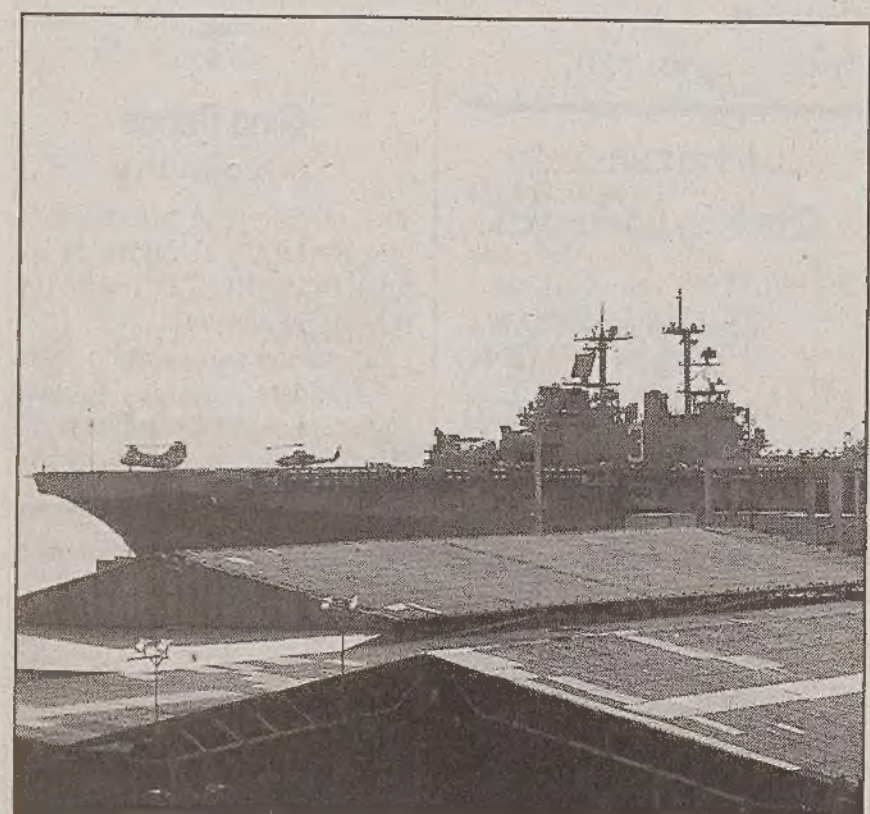
...e il suo vice Tullio Persi

Per quanto riguarda i socialdemocratici, la lista è ancora incompleta – per ora entrano Veljko Zenzerovic (traffico) e Denis Martincic (?). Manca ancora la nomina del secondo vicesindaco, che sarà un socialdemocratico.

Tutto da decifrare l'atteggiamento del vicesindaco italiano Tullio Persi, che nel prestare giuramento, ha preferito la formula in lingua croata a quella italiana. «Grazie, ma parlo anche il croato» – con questa laconica risposta Persi ha declinato l'offerta della presidente del consiglio di giurare in italiano, così come previsto dallo statuto cittadino. E la Dieta democratica istriana parla di «duro affronto» alla comunità nazionale italiana di Pola.

i.b.

Quattro navi della Sesta Flotta americana faranno tappa nel capoluogo quarnerino fino al 14 agosto

Cinquemila marines all'assalto di Fiume

La «Kearsarge» ancorata al porto di Fiume (foto d.f.).

FIUME La maestosa portaelicotteri Kearsarge, seguita dalle navi anfibie Carter Hall e Ponce, è arrivata nelle acque del capoluogo quarnerino quando ancora la gran parte dei fiumani stava dormendo. Erano le 5.40 di giovedì mattina e le tre navi della Marina da guerra Usa hanno gettato l'ancora, confermando che Fiume è in questi ultimi anni uno degli scali più frequentati in Adriatico da navi dello «zio Sam».

Con l'arrivo oggi della nave-dock Ermory S. Land (la squadra fa parte del gruppo anfibio della Sesta flotta di stanza nel Mediterraneo), saranno ben 5 mila i militari statunitensi che prenderanno d'assalto Fiume e dintorni, per la gran gioia di chi si diverte per l'arrivo degli yankee e ci guadagna. Si tratta della terza visita in riva al Quarnero di unità appartenenti al gruppo anfibio della Sesta flotta: l'ultima – nel novembre 2000 – aveva visto sbarcare migliaia di marines per manovre croato-americane nel poligono di Slunj. L'arrivo allora di un consistente numero di soldati Usa costituì una fortuna per i proprietari dei locali del centro città, di Abbazia e dintorni, come pure per le «lucciole» che si calarono in massa a Fiume, giungendo da più parti del Paese.

Non mancarono però problemi, il più clamoroso dei quali riguardò l'aggressione notturna di un marine ubriaco a una ragazza che si trovava nella propria casa, a neanche mezzo miglio di distanza dalla nave da dove il giovane era partito per il suo «giro» notturno. Per fermarlo ci vollero una gragnola di pugni e diverse persone. Le forze militari Usa indennizzarono le due famiglie che ebbero a che fare col soldato, denaro che servì a evitare uno strascico giudiziario. In una Fiume sonnacchiosa come quella attuale, l'assalto di migliaia di americani viene comunque ben visto, anche se non mancano coloro che brontolano e che vorrebbero un rapido allontanamento delle navi Usa. Reso noto che durante la permanenza, prevista fino al 14 agosto, sulle unità ci saranno brevi lavori di manutenzione e riparazione. Gli alti ufficiali hanno invece in programma una serie di colloqui con le autorità civili e militari della città e della regione. Dopo la parentesi fiumana, la squadra dovrebbe raggiungere la propria base, situata a Norfolk, in Virginia.

a.m.

Tutto esaurito agli spettacoli del festival «Leone d'oro»

I CAMBI

SLOVENIA

Tallero 1,00	= 8,86	Lire*
Tallero 1,00	= 0,0046	Euro*

CROAZIA

Kuna 1,00	= 265,25	Lire
Kuna 1,00	= 0,1393	Euro

Benzina super

SLOVENIA

NON IN VENDITA

CROAZIA

Kune/l 6,70	= 1777,19	Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA

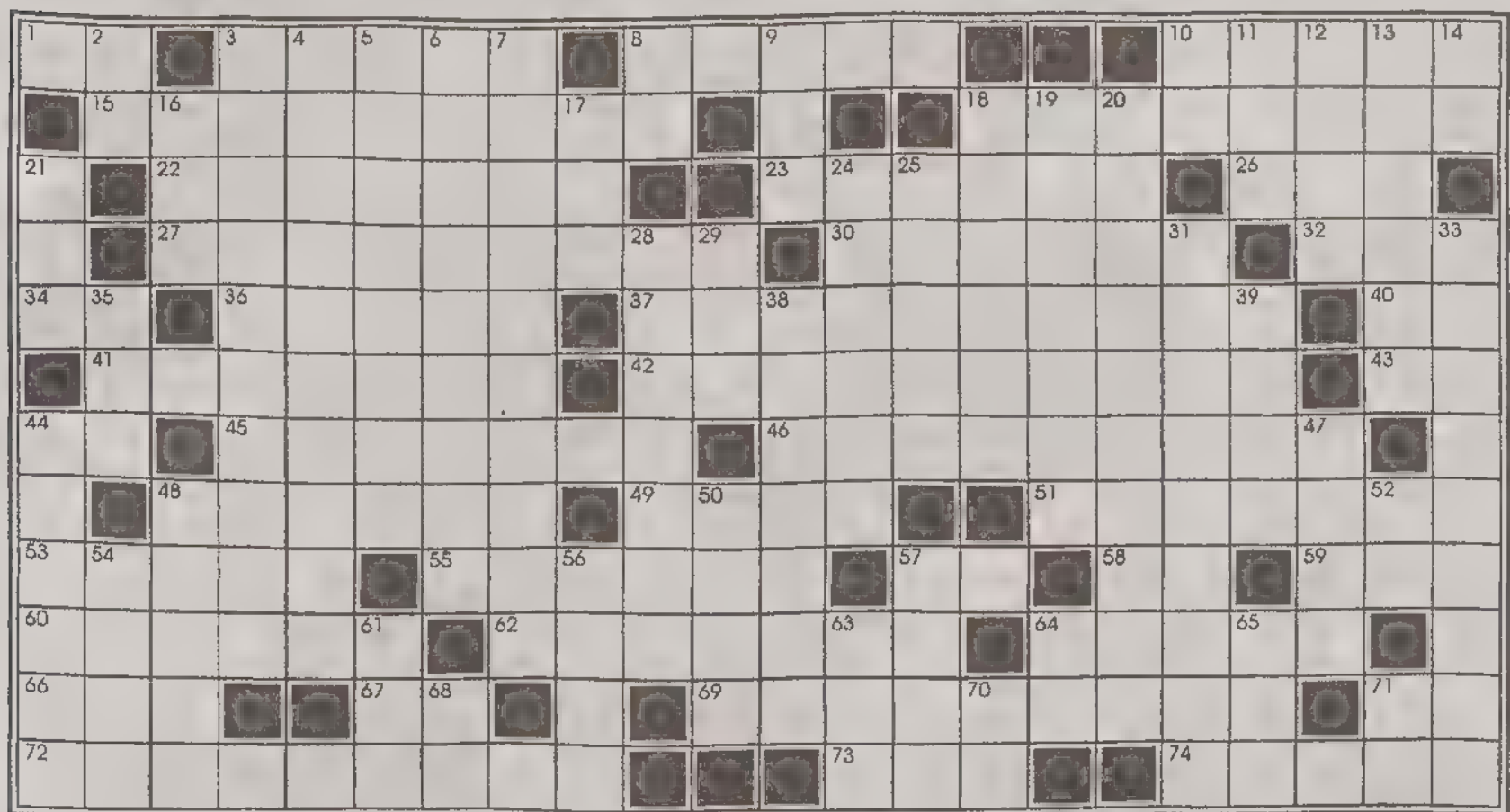
Talleri/l 178,30	= 1661,02	Lire/l

CROAZIA

Kune/l 6,32	= 1676,39	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

UMAGO Continua con grande partecipazione di pubblico il festival teatrale «Leone d'oro» che anima in questa torrida estate le sere di Umago. Tutto esaurito per ogni spettacolo che tratta il tema di quest'anno, cioè l'universo femminile. Ricordiamo che partecipano compagnie croate, slovene, italiane oltre a una rappresentanza serba. Il vincitore del Festival sarà scelto sabato notte, mentre la premiazione avverrà domenica, durante la serata finale in cui si rappresenterà «Le serve» di Genet nell'interpretazione del teatro Gavella di Zagabria.

Cruciverba

ORIZZONTALI

1. Iniziali di Stallone.
3. Danno un legno bianco per la costruzione di mobili pregiati.
8. Un arnese del carpentiere.
10. A Gubbio si svolge quello dei balestrieri.
15. Fa rigare... diritto.
18. Molti vivono a Lugano.
22. Un improvviso "stop".
23. Il lago di Ginevra.
26. Anteriore (abbreviazione).
27. Attività con le reti praticata in mare aperto.
30. E' simile al castoro.
32. Comune del Chietino.
34. Le prime due in Europa.
36. E' indispensabile alla fotocopiatrice.
37. Validi collaboratori.
40. Il centro di Pisa.
41. Per nulla agevoli.
42. Nascoste come un tesoro.
43. Le vocali di rango.
44. Si può usare per adesso.
45. Un organo della voce.
46. Avanzare a fatica.
48. Un Luciano tra gli eroi del Risorgimento.
49. Ne ha più di dieci Urano.
51. L'indolenza fra i sette peccati capitali.
53. Scrisse "Ivanhoe".
55. Con l'Acarnania forma un dipartimento greco.
57. Nelle foglie e nella radice.
58. Le consonanti... ad hoc.
59. Sterminava gli insetti.
60. E' situata di fronte a Dover.
62. Vecchia e vivace danza.
64. La Ross popolare cantante ed attrice.
66. I "pants" che vengono indossati.
67. Un articolo... per Ramon.
69. Temere, aver paura.
71. Sigla di Terni.
72. Non tenuta a fare.
73. Ha il piumaggio multicolore.
74. Un arcipelago del mar Tirreno.

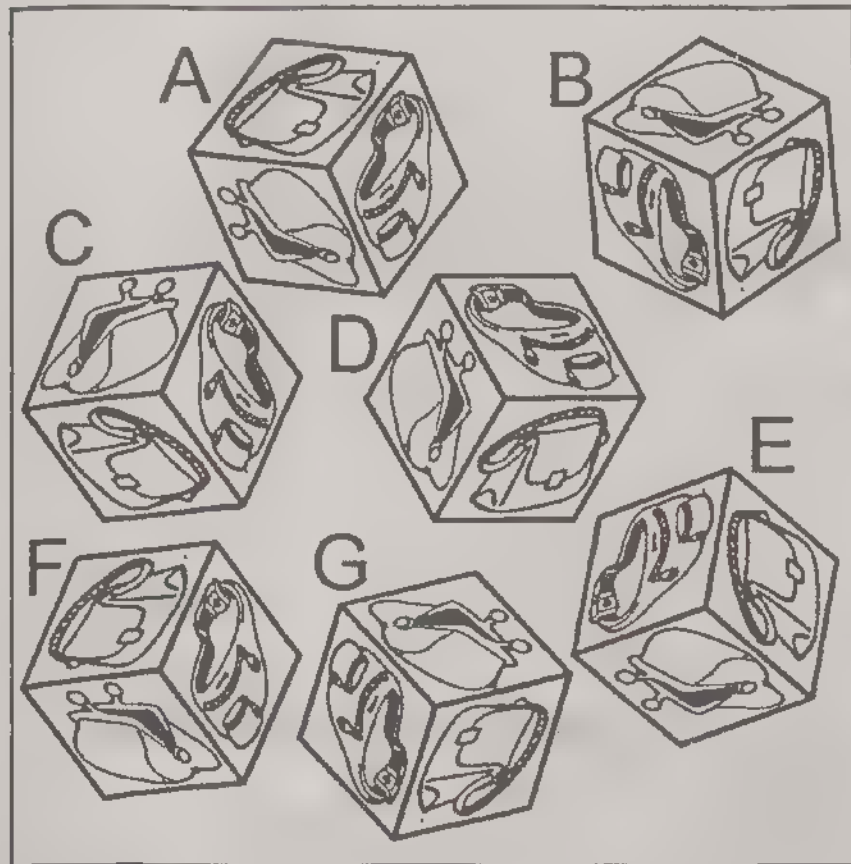
VERTICALI

2. In esito sono pari.
3. Avvolta come si fa con un tappeto.
4. Leggono... i tarocchi.
5. La Vallone del cinema.
6. Ritornare al mittente.
7. Ufficio provvisorio.
8. Le vocali in pace.
9. Colonnello (abbreviazione).
10. Un quarto di piramide.
11. Un'associazione che riunisce alpini (sigla).
12. Si ripiglia sostando.
13. Penisola nell'Adriatico.
14. Le hanno orsi e volpi.
16. Il "già" dei latini.
17. La mitica madre dei venti.
18. Complesso dei libri sacri dell'induismo e del buddhismo.
19. Tipo di... medicina.
20. Un uccello gracchiante.
21. Fornisce ottimi "tagli".
24. Proteggono le ali di alcuni insetti
25. Vinse il Giro nel 1984.
28. In questo cruciverba sono da annerire.
29. Nasce dai monti Sibillini.
31. Usare la colla.
33. Non permette i... contatti.
35. L'impiego... ad hoc.
38. Fatta uscire dal covo.
39. Non ha più segreti.
44. Noiosi insetti.
47. La "Gabler" di Ibsen.
48. In quantità notevole.
50. Unione Italiana Sport Popolare.
52. I limiti... di Ingrid.
54. Il padre di Erebo.
56. Spumeggia avanzando.
57. Un prefisso che ha valore di moltissimo.
61. Il titolo di Boccaccio.
63. Nacque da un uomo.
64. Data senza vocali.
65. Prefisso per nuovo.
68. Dopo sol.
70. Ci seguono in Cina.
71. Principio di timidezza.

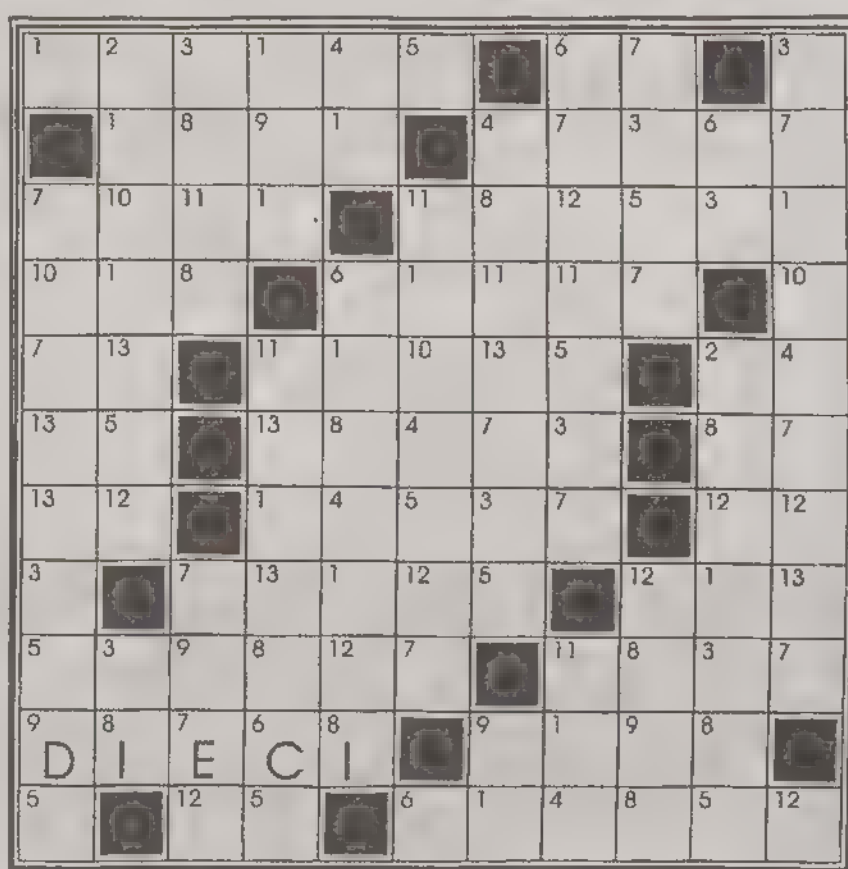
Le differenze allo specchio

Nel secondo disegno, che è il primo allo specchio, ci sono sei errori. Trovateli.

Gioco di logica

Trovate le tre coppie di cubi perfettamente uguali, tenendo presente che un cubo rimarrà isolato.

Giochi a cura della S.E.A. - Studio Enigmisti Associati srl di Cusano Milanino (Mi)

Parole incrociate crittografate

Questo gioco va risolto tenendo presente che a numero uguale corrisponde lettera uguale.

Labirinto *Che strada deve fare il robot per arrivare alla pila?*

Soluzioni

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BOMBAY	27	32	C. DEL CAPO	7	15	MANILA	26	31	SAN FRANCISCO	13	21
BANGKOK	24	33	C. DEL MESSICO	11	24	MIAMI	28	31	SANTIAGO	3	9
BOGOTA	8	18	DUBLINO	11	20	MONTEVIDEO	14	18	SAN PAOLO	12	21
BOSTON	21	32	FRANCOFORTE	16	28	MONTREAL	16	28	SEOUL	21	28
BRUXELLES	14	23	HONOLULU	23	32	NAIROBI	11	22	SINGAPORE	26	33
BUDAPEST	18	24	JOHANNESBURG	2	18	NEW YORK	22	33	SYDNEY	9	17
BUENOS AIRES	14	17	LA PAZ	-4	12	PECHINO	20	28	TEL AVIV	22	31
CARACAS	27	33	LIMA	14	17	RIO DE JANEIRO	13	20	TOKYO	21	26
CHICAGO	19	31	LOS ANGELES	19	27	S. PIETROBURGO	7	13	WASHINGTON	22	31

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 2 agosto 2001

OGGI attendibilità 70%
Su bassa pianura e costa bel tempo con cielo sereno e caldo afoso. Sul resto della regione da poco nuvoloso a variabile. Sulla costa soffierà vento di brezza, sostenuta nel pomeriggio, ma a tratti potrà anche soffiare Scirocco moderato. In montagna sarà possibile qualche locale temporale pomeridiano.

DOMANI attendibilità 70%
Su pianura e costa bel tempo con cielo in prevalenza sereno e caldo afoso. Sui monti cielo da poco nuvoloso a variabile. Sulla costa, durante il giorno, soffierà Scirocco moderato. Dalla serata probabile rapido peggioramento con temporali dapprima in montagna e durante la notte anche sulle altre zone.

TENDENZA PER DOMENICA
Durante la notte e al mattino temporali diffusi su tutta la regione. In giornata rapido miglioramento con Bora sulla costa.

IERI	min	max
TRIESTE	26.6	29.9
GORIZIA	21.6	32.3
MONFALCONE	24	29.6
UDINE	21.3	30.6
PORDENONE	21.9	30.7

	MIN	MAX
VERONA	21	32
VENEZIA	21	30
MILANO	22	33
TORINO	23	29
GENOVA	26	30
BOLOGNA	22	34
FIRENZE	22	37
PISA	21	33
ANCONA	20	30
PERUGIA	19	33
PESCARA	np	np
L'AQUILA	16	29
CIAMPINO	21	34
FIUMICINO	19	33
CAMPOBASSO	22	30
BARI PALESE	21	30
NAPOLI	21	31
POTENZA	np	30

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	24	32
R. CALABRIA	25	34
PALERMO	23	29
MESSINA	26	29
CATANIA	21	34
CAGLIARI	22	32
ALGHERO	19	33

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: sulle zone alpine e prealpine graduale aumento della nuvolosità con locali piogge o temporali, inizialmente su Valle d'Aosta e Piemonte settentrionale e successivamente sulle Alpi lombarde e sul Trentino. Sulle zone pianeggianti generalmente sereno o poco nuvoloso con tendenza a parziali annuvolamenti dal pomeriggio. Centro e Sardegna: sereno o poco nuvoloso con addensamenti cumuliformi ad evoluzione diurna sui rilievi. Sud e isole: sereno o poco nuvoloso con addensamenti cumuliformi ad evoluzione diurna sui rilievi

TEMPERATURA: in diminuzione sulle zone alpine occidentali e centrali; senza variazioni di rilievo altrove.

VENTI: inizialmente deboli di direzione variabile ma con tendenza a provenire dai quadranti meridionali sulle regioni occidentali e del medio-alto Tirreno e a rinforzare sulla Sardegna.

MARI: quasi calmi o poco mossi, con tendenza ad aumento del moto ondoso sul Mar di Sardegna.

STILE

Restano indiscutibili i meriti dei due grandi esperti di vino e cucina

Veronelli e Marchesi, maestri cui portare ancora rispetto

Nati come maestri di cultura e di buon gusto Gino Veronelli e Gualtiero Marchesi sono personaggi da cui gli attuali detrattori hanno attinto insegnamenti e ispirazione.

È un passatempo inutile criticare l'eclettica genialità del maestro Veronelli, la cui vista ormai vacilla, primo sommelier di rango, cultore in quel di Bergamo alta di una cantina ricchissima, appassionato di cinema, innamorato da anni di una regista francese che vende barrique e che ormai è diventata i suoi occhi.

Gino era bello, sano e sportivo, grande esperto di donne oltre che di vini e di cucina, ma pessimo stappatore di bottiglie («L'importante è saper degustare un vino, non saperlo aprire»: e come dargli torto?). A Gino Veronelli si deve la fama dei vini italiani nel mondo; ha creato l'Associazione italiana sommelier assieme a un manipolo di enologi eroici, ha contribuito a creare un linguaggio di analisi organolettica poi codificato dall'Ais, ha redatto la prima guida di ristoranti tutta italiana, ha sviluppato la Veronelli Editore, ha realizzato il «Seminario permanente Veronelli», intitolato alla trasparenza e all'eccellenza dei marchi enogastronomici. Ha scritto un'infinità di libri. Ha formato i migliori esperti di vino oggi in circolazione.

Lo si critica perché talvolta appare presuntuoso? Certo il passare degli anni non erode le asperità caratteriali, per contro ha ancora molto da insegnare col suo sorriso struggente di malinconia e una voce che seduce.

Rispetto e riconoscenza vanno anche a chi, come Gualtiero Marchesi, ha reinventato la cucina italiana. Perdoni l'amico Raspelli, che ha liquidato il ristorante di Gualtiero con la definizione tranchante «esperienza ballerina», se non sposo la sua tesi. La perfidia può stimolare ristoratori emergenti e un po' arroganti di cui è piena la nazione, ma può rivelarsi devastante nei confronti di uno chef settantenne che ha portato in sala la cultura moderna e contemporanea.

Tavoli immensi, lampade Flos, tele di Chersicla, raviolo aperto, un maître più bello del sole con mani grandi come pale... questi i ricordi di via Bonvesin de la Riva, dove oltre vent'anni fa sorgeva il primo vero tempio dell'arte culinaria. Oggi si ciancia di sushi e sashimi, ma negli anni '80 Marchesi già cuoceva in vasellame jap, e nella sua brigata di cucina lavoravano quattro nipponici Doc. A lui si devono la cura per la «mise en place», l'arte riscoperta dell'imbandigione, il lay-out del piatto. Oggi, all'Albereta, ha calibrato l'offerta al luogo: più territorio, più ricchezza, più mobili. E la riscoperta delle uova preparate in mille modi. Del resto Gualtiero colleziona portauova e ne possiede di preziosissimi... Questione di stile.

Rossana Bettini

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Qualche contrattempo vi impedirà in mattinata di sbrigare tutte le commissioni programmate. Promettenti incontri in serata.

Toro 21/4 20/5
Gli astri non sono benevoli con voi in questi giorni: non forzate la mano nel lavoro, non è opportuno. Un incontro vi ridarà la gioia di vivere.

Gemelli 21/5 20/6
Nel lavoro non vi conviene mostrarvi eccessivamente sicuri di voi: qualcuno potrebbe stopparvi. Bene le questioni affettive.

Cancro 21/6 22/7
Prendete con maggiore ottimismo la vita professionale e molte cose si aggiusteranno da sole. In amore non dovete cambiare tattica.

Leone 23/7 22/8
Le cose non vanno troppo bene nel vostro settore di lavoro e non vi conviene esporvi troppo. In amore non lasciate nulla in sospeso.

Vergine 23/8 22/9
Una notizia di lavoro vi metterà in ansia, ma dovrete sforzarvi di controllarvi per non fare passi falsi. Euforia dopo un incontro.

Bilancia 23/9 22/10
Non siete troppo sicuri di dove volete arrivare nella professione, vi conviene riflettere in fretta. L'amore rischiarerà la vostra serata.

Scorpione 23/10 21/11
La situazione appare oggi alquanto ingarbugliata: se non vi lasciate prendere dal panico si chiarirà tutto. Splendida compagnia in serata.

Sagittario 22/11 21/12
Giornata ricca di avvenimenti importanti e di opportunità di vario genere: non potete assolutamente lamentarvi. Serata effervescente.

Capricorno 22/12 19/1
Giornata intensa e stimolante sul piano professionale: molte iniziative si concretizzeranno e vedrete risolversi molti dubbi. Amore burrascoso.

Aquario 20/1 18/2
Un'idea brillante, maturata in questi ultimi giorni, potrà farvi fare rapidi passi avanti nel lavoro. In amore state giocando troppo in difesa.

Pesci 19/2 20/3
Siate pronti a rapidamente i segnali positivi che arrivano dal vostro settore professionale. Strada piena di insidie, ma un amore lo merita.

LOTTO

Ora è il 46 su Firenze e su Bari un buon numero capogioco

Mercoledì scorso è stato sorteggiato l'ambo 76 86 sulla ruota di Roma, riteniamo che adesso la finale «6» possa produrre altri elementi interessanti nelle diverse ruote. Un buon capogioco può essere considerato il 46, specie su Firenze e Bari dove registra lo stesso ritardo e occupa lo stesso posto.

Per ambo si possono giocare i seguenti numeri: Firenze 46 45 1 90 78 - Bari 46 56 35 60.

Agli altri comparti sembrano proponibili le seguenti combinazioni: Venezia 1 43 48 71, Genova 17 47 74, Napoli 58 66 44 11 (il terno dei gemelli manca da 965 colpi), e ancora Palermo 35 36 46, Torino 58 53 66 3.

Capilista: Bari 56(105), Cagliari 44(68), Firenze 22(72), Genova 14(91), Milano 64(73), Napoli 53(96), Palermo 3(87), Roma 54(84), Torino 55(90), Venezia 43(88).

g.c.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.51**
	tramonta alle	**20.31**
La Luna:	si leva alle	**20.27**
	cala alle	**4.41**

31.a settimana dell'anno, 215 giorni trascorsi, ne rimangono 150.

IL SANTO

Santa Lidia

IL PROVERBIO

La felicità consiste nell'ignoranza del vero.

TEMPO

Temperatura:	**26,8** minima
	29,9 massima
Umidità:	**65** per cento
Pressione:	**1017,8** stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	**22** km/h da N-O
Mare:	**25,5** gradi

MAREE

Alta:	ore	10.57	**+34**	cm
	ore	21.46	**+42**	cm
Bassa:	ore	4.11	**-61**	cm
	ore	16.13	**-10**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	11.20	**+37**	cm
Bassa:	ore	4.37	**-62**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Spaccatura tra il Centrodestra, che vuole la testa dei vertici dell'ex municipalizzata, e il primo cittadino che riconferma la fiducia a Cervesi e Tommasi di Vignano

Acegas: sindaco e maggioranza separati in casa

Ultimatum da Forza Italia e An: «Deve prendere atto del nostro voto e adeguarsi alle regole del gioco»

Dipiazza: «Se mi appoggiano andrò avanti, altrimenti vedremo»

«L'Acegas va bene e io guardo ai risultati. Preferisco dei vertici che mi fanno guadagnare, al contrario di quanto accade nelle altre municipalizzate. Dovrò confrontarmi con la maggioranza e spiegare perchè difendo l'attuale *management*. Ora è importante che ci sia stabilità per far crescere l'azienda e portare benefici a tutta la città. Non farò alcuna telefonata all'Acegas e non chiederò dimissioni. La mozione approvata ieri è importante, il consiglio ha voluto darmi un indirizzo, discuteremo politicamente».

Roberto Dipiazza, sindaco-imprenditore, non cambia giudizio sull'Acegas, conferma quanto dichiarato pochi giorni or sono sugli amministratori sposando la positiva valutazione di Benetton. Ma traccia un solco, forse un «canyon» tra lui e la maggioranza che lo sostiene, su un nodo-simbolo fondamentale. Lo ha fatto capire chiaramente anche mercoledì sera, al momento della votazione della mozione, uscendo dall'aula.

«L'ho fatto in coerenza con le mie posizioni» dichiara ufficializzando una frattura che potrebbe rivelarsi fatale. O cede il sindaco o cede la sua maggioranza. Quest'ultima si è rivelata compatta e decisa nel presentare la mozione e approvarla all'unanimità. Si chiede la testa del presidente dell'Acegas Cervesi, dell'amministratore Tommasi di Vignano, e dei consiglieri di nomina comunale Alfredo Antonini, Edoardo Cainer, Bernardo Carratù, Silvio Cosulich.

La mozione impegna sindaco affichè «senza indugio» sensibilizzi i vertici sull'«opportunità politica di rassegnare le dimissioni» o in caso di diniego «adotti tutte le soluzioni del caso».

«Se avessi avuto il tempo di parlare con i miei – aggiunge il sindaco – avrei esposto le ragioni della mia posizione, mi avrebbero ascoltato. La mozione è arrivata all'ultimo momento, non era nemmeno nell'ordine del giorno. Spiegherò perchè sono contrario alla rimozione dei vertici. Se avrò l'appoggio andrò avanti, se no vedremo».

Una posizione chiara quella di Dipiazza che, da imprenditore più che da sindaco, è preoccupato degli inevitabili e gravi contraccolpi che ci potrebbero essere sul valore delle azioni e pensa allo sviluppo dell'Acegas. «Questo è un momento delicatissimo – conclude – è importante che ci sia stabilità e che il *management* funzioni. Proprio in questi giorni stiamo cercando di chiudere degli accordi con i partner di Gorizia, Udine e Pordenone. Sto trattando a livello regionale, i rapporti instaurati sono ottimi e presto arriveranno nuovi risultati. Senza contare la vicina Slovenia, ci saranno futuri sviluppi con le forniture di gas e acqua. L'Acegas sta per spiccare il volo, stiamo per diventare, dobbiamo farlo, una municipalizzata regionale. Porterà benefici a tutti i cittadini, a Trieste. Per questo ora non voglio parlare di cambiamenti o dimissioni. Servono lavoro, calma e stabilità».

Giulio Garau

Roberto Dipiazza

Alessia Rosolen

«No comment» dell'azienda In Borsa le azioni tengono

Fuori dall'Acegas monta la bufera tra sindaco e maggioranza. Il primo difende i vertici dall'azienda, i consiglieri vorrebbero mandarli a casa. Ma all'interno dell'Acegas ci sono calma e attesa. Nessuna dichiarazione da parte dei vertici o del consiglio. Il presidente Giovanni Cervesi non commenta e fa sapere di «attendere serenamente le decisioni del sindaco».

Il consiglio non c'entra, è il sindaco Dipiazza il «comandante» dell'Acegas, è lui che detiene la quota di maggioranza del pacchetto azionario ed è dunque il vero proprietario. Il pallino è in mano sua, è chiaro che se chiederà le dimissioni i vertici si adegueranno immediatamente senza discutere. Le conseguenze che si avranno dopo, a livello azionario, però sono del tutto imprevedibili. Non c'è stato un cambio societario, solo politico. I contraccolpi sul titolo (visto il caos scatenatosi) saranno inevitabili e lo stesso Benetton pare abbia messo in guardia Dipiazza: «Il *management* va benissimo, se lo cacciate ce ne andiamo tutti». Benetton ha il 2% ma è a capo di un cartello di società che ne detiene il 20.

E le azioni, come stanno andando? Dalle prime osservazioni l'Acegas come tutte le municipalizzate è in flessione, ma sta perdendo meno di tutte. Oggi c'è stata una variazione di 0,42 euro in rialzo (si è toccato il minimo di 7,45 euro e un massimo di 7,69). E piazza Affari ha confermato, con l'indice medio a meno 0,42, che la gente per ora crede alle azioni, in barba alle polemiche. Ma quanto durerà? E cosa accadrà quando l'eco delle polemiche giungerà a Milano?

I capigruppo Rosolen e Camber: «Già sentiti troppi "se" da questa giunta»

«Forse il sindaco non se lo ricorda o non lo sa, perchè era a Muggia. Ma in consiglio comunale ci sono stati 5 anni di battaglia sull'Acegas e sulla sua privatizzazione. Non ci è piaciuto il comportamento dei vertici allora e nemmeno adesso che si sta procedendo ad acquisire la rete Enel. Il sindaco Dipiazza, se non l'ha fatto ancora, deve leggere attentamente la mozione votata all'unanimità dalla maggioranza che lo sostiene. Un atto che lo impegna. E lui dovrà stare alle regole del gioco. Deve impegnarsi, deve farlo». Non va giù morbida la capogruppo di An, Alessia Rosolen e di fronte alle posizioni del sindaco presenta l'ultimatum.

Se non fosse chiaro il messaggio di An, poi, ci pensa Forza Italia con il capogruppo Piero Camber a ribadirlo. «La maggioranza ha dato prova di compattenza assoluta sulla mozione, abbiamo aderito al 100% (22 voti a favore; *ndr*). Ora se lui non vuole rispettare il mandato del consiglio è una sua libera scelta. Con i 'se' e i 'farò' non si va avanti, ne ho sentiti già troppi da questa giunta. E sappia anche che il consiglio ha mille modi per far cadere l'Acegas. Ora tocca alla municipalizzata, ma in settembre capiterà anche con la Trieste trasporti».

Cos'è, frattura? Sfiducia? O qualcos'altro di peggio? «Mi sembra evidente, viste le posizioni – spiega la Rosolen – che si rende necessario un chiarimento di maggioranza. Noi, con la mozione, siamo stati piuttosto chiari e compatti. I vertici della società devono rassegnare le dimissioni. Dipiazza sarà costretto a prenderne atto e deve chiederle. Non c'è bisogno di spiegare nulla. E' finito il tempo di Illy che faceva sottostare la maggioranza alle sue volontà. Il Comune non è un'azienda che punta all'utile, come faceva immaginare l'ex sindaco, ma deve tutelare i cittadini e fare quello che chiedono loro. Ci sono delle regole da rispettare».

Mentre Rosolen entra nel merito della valutazione delle azioni, «che - dice - stanno perdendo più delle altre», dei «disservizi», delle ultime scelte non condivise dall'attuale maggioranza, e non si preoccupa dei possibili contraccolpi in Borsa («i danni – aggiunge – sono stati già fatti e i vertici li stanno continuando a fare»), Camber ne fa una questione di principio.

«Io non pretendo la testa di nessuno – spiega il capogruppo di Forza Italia – ma visto che è cambiata una amministrazione e in alcune aziende chiave ci sono delle persone nominate dalla precedente è giusto che rassegnino le dimissioni. Elettra Dorigo (nominata al Burlo *ndr*) ha dato un esempio di rara eleganza. E' una questione di correttezza. Bisogna ripartire da zero e magari dopo una attenta valutazione, caso per caso, il sindaco potrà riconfermare anche i manager attuali. Questi invece, soprattutto all'Acegas, sono attaccati alla sedie in maniera vergognosa».

g. g.

I fondi regionali li useranno a Palazzo Galatti

La guardia civica «ritirata» ora ricompare in Provincia Si chiamerà custode sociale

Il Comune ritira il progetto della Guardia civica, ma ecco arrivare la Provincia che propone il «custode sociale». «Si tratta di una figura in realtà ben più complessa – spiega il presidente di palazzo Galatti, Fabio Scoccimarro – che si occuperà anche di assistenza e di sanità, ma poiché opererà sul territorio, in base a una distribuzione capillare, che vedrà ognuno dei 'custodi' occuparsi di aree note, nelle quali ciascuno di essi vive quotidianamente e conosce molto bene, anche la funzione di controllo e repressione della microcriminalità, in affiancamento alle forze dell'ordine, sarà importante».

Proprio ieri Scoccimarro ha raggiunto un accordo di massima con il sottosegretario Cesare Cursi «che permetterà a Trieste di essere la seconda provincia italiana e creare questa nuova figura istituzionale». Finora soltanto Milano ha fatto partire un piano in tal senso, ma il capoluogo lombardo ha un'estensione territoriale provinciale molto più ampia e impegnativa di quella triestina. «Per questo motivo – prosegue Scoccimarro – credo che i 'custodi sociali' potranno operare in maniera concreta, perché dovranno impegnarsi su aree limitate e perciò, ne sono convinto, con ottimi risultati».

Fabio Scoccimarro

Il primo atto di Scoccimarro sarà la convocazione di una riunione «alla quale parteciperanno tutti i sindaci, Dipiazza compreso, e i presidenti delle circoscrizioni per allestire un programma dettagliato da applicare quanto prima». Per quanto concerne la copertura economica non dovrebbero esserci problemi: «Ci sono i fondi regionali a disposizione, mentre le autorità competenti sono già state avvisate. Nell'ultimo incontro che ho avuto in Prefettura – ricorda Scoccimarro – ho presentato il progetto al Commissario del governo, ai comandanti locali dei Carabinieri, della Polizia e della Guardia di Finanza e tutti hanno manifestato apprezzamento per l'idea».

E il Comune come l'ha presa, il giorno dopo il ritiro della delibera sulla costituzione della guardia civica? «Avevo l'incarico di stendere il progetto e l'ho fatto. Se poi è stato bloccato non è per i contenuti ma per l'opportunità di 'congelarlo' di fronte alle reazioni che aveva suscitato». Così l'assessore alla Vigilanza Enrico Sbriglia, che aggiunge però di non considerare chiuso il discorso: «Questa volta si dovranno coinvolgere altri soggetti deputati alla sicurezza».

Quello che fino a questo momento non risultava chiaro era se ilprogetto fosse il frutto di una strategia comune in An o di un'iniziativa personale. «Il progetto? Non l'avevo nemmeno visto, come nessun altro dei consiglieri - ammette il capogruppo di An in Comune, Alessia Rosolen - e non posso quindi esprimere un giudizio di merito, ma c'è stata una diversità di posizioni sia in An sia in giunta». L'assessore agli Affari generali Fulvio Sluga stempera i toni: «Non c'è in Alleanza nazionale una posizione codificata sulla questione e non c'è stata alcuna guerra interna alla giunta. Si tratta solo di una valutazione critica rispetto a una certa impostazione del problema. Sul piano personale sono contrario a una legge regionale di quel tipo, ma questo mio giudizio non incide sulla buona volontà di Sbriglia».

Ugo Salvini
Giorgio Coslovich

Ulivo, Lista Illy e Rifondazione denunciano di non essere stati informati e temono ripercussioni a Piazza Affari

«E' stato un blitz. Ricorreremo al Tar»

Potrebbe avere strascichi giudiziari la mozione della maggioranza comunale contro i vertici dell'Acegas, sottoscritta e approvata dai consiglieri della Casa delle libertà quando il sindaco Dipiazza era già uscito dall'aula. L'opposizione di Ulivo, Lista Illy e Rifondazione sta valutando se ricorrere al Tar, in quanto il documento – hanno spiegato ieri mattina gli interessati, in una conferenza stampa plenaria di protesta – è stato votato con una sorta di «blitz», dopo una convocazione della conferenza dei capigruppo della quale i rappresentanti dell'opposizione non sono stati neppure informati. La mozione, proposta inizialmente da An, proprio per il suo carattere di «urgenza» e «gravità» avrebbe dovuto coinvolgere nella discussione l'intera aula. E invece – attacca l'opposizione – Forza Italia, An e Ccd-Cdu si sono assunti da soli l'intera responsabilità di eventuali sconquassi azionari legati alla sfiducia dei vertici della società, mentre Dipiazza, che appena due giorni prima aveva espresso apprezzamento per il *management*, si era opportunamente defilato.

«Un blitz di paurosa irresponsabilità – sintetizza l'illyano Giorgio Mustacchi – che potrà incidere pesantemente sulle quotazioni di Borsa. L'interesse di Gilberto Benetton è che l'Acegas prosegua nella linea attuale e se lui ritirasse i soldi, come già si dice negli ambienti economici, anche altri investitori se ne andrebbero. Questa è una chiarissima responsabilità di chi ha votato quella mozione». «E' incredibile che in consiglio non si sia potuto discutere su una delle aziende più importanti di Trieste. Con questi personaggi la Lista Illy non collaborerà più», gli fa eco il capogruppo Roberto Decarli. E il diessino Fabio Omero, protagonista di un pesante alterco con il vice sindaco Codarin (il primo accusava il secondo di atteggiamento «di stampo fascista» e l'interessato ovviamente non gradiva: per separare i due sono dovuti intervenire addirittura i vigili urbani) ricorda di essere stato invitato a lasciare l'aula, mentre, subito dopo, la maggioranza si riuniva per approvare la mozione sull'Acegas «che interessa i Camber».

In una parola: dopo la seduta dell'altra sera, la pausa estiva sarà quantomai opportuna per raffreddare gli animi. Il clima tra maggioranza e opposizione – già compromesso dalla rottura del patto istituzionale, con la negazione al Centrosinistra del vice presidente dell'assemblea – è arrivato l'altra sera ai minimi termini. Il capogruppo dell'Ulivo, Fulvio Camerini, parla di atmosfera pesante, «piena di faziosità e aggressività» e punta il dito sulle contraddizioni nel Polo, evidenziate anche dal difficile compromesso sull'altra mozione di An, quella riguardante i fatti del G8. «Dall'intento persecutorio nei confronti di tutte le associazioni – è intervenuto Igor Canciani di Rc – si passa alla "responsabilità personale". Ridicolo: ci sono due esponenti della giunta Dipiazza che quanto a turbativa dell'ordine pubblico non hanno nulla da invidiare a nessuno. E pensare che io stesso avevo apprezzato il sindaco, quando aveva rimesso la discussione al consiglio. Così invece non è stato. Credo che saremo chiamati a una stagione di continue mobilitazioni».

Il giudizio sul comportamento del sindaco Dipiazza è pesantissimo. Decarli lo accusa di fare Dottor Jekyll e Mister Hyde – suadente nel privato col Centrosinistra, ma altrettanto pronto a negargli perfino il diritto di parola – di «aver diviso la città in due» e di essere succube degli «influssi negativi» della destra. Mustacchi dice che si è giocato la «credibilità» approvando «uno straccio di documento come quello del G8 che sarebbe stato demolito dal dibattito». Il popolare Minisini lo definisce il sindaco «della parte fascista della coalizione». E Camerini sintetizza la preoccupazione di tutti: «Siamo difronte a un potenziale pre-regime. La maggioranza è onnivora, del bene comune non le interessa niente».

Arianna Boria

Le direttive provenienti dai Beni culturali rischiano di raffreddare le manifestazioni di interesse di questi giorni

Porto, «altolà» di Sgarbi a Bocchieri

«Sconfesserò il soprintendente se non porrà il vincolo agli edifici antecedenti il 1951»

«Altolà» di Sgarbi alla Soprintendenza di Trieste proprio nel momento in cui il recupero del Porto Vecchio è al centro dell'attenzione degli imprenditori, come dimostrano le oltre 50 manifestazioni di interesse per l'area emerse alla chiusura del bando internazionale promosso dall'Autorità portuale. «Il soprintendente Bocchieri non si azzardi a mettere in atto un vincolo a 'macchia di leopardo' o sarò costretto a sconfessare le sue decisioni – avverte dalla Capitale il sottosegretario ai Beni culturali – La mia è una direttiva precisa rivolta a Bocchieri e discende da un 'vincolo automatico' che risale ai vincoli paesistici in base ai quali si prescinde dall'età delle opere presenti e si fissano dei parametri precisi».

Nel caso specifico dello scalo triestino Vittorio Sgarbi si riferisce alla ventilata possibilità che, dove la Soprintendenza non riterrà necessario porre «paletti», sarà anche possibile procedere alla demolizione degli edifici non utilizzati. Dal ministero, dunque, la doccia fredda. E l'avvertimento al soprintendente. I limiti entro quali Bocchieri può impartire le proprie direttive sono ben delineati dal sottosegretario: «Poniamo il vincolo totale – spiega – a tutti gli edifici costruiti oltre mezzo secolo fa, quindi prima ed entro il 1951. Oltre naturalmente, dove non ci sono costruzioni, alle aree entro 300 metri dalla riva. Quanto all'edilizia funzionale costruita a partire dal 1952 in poi si potrà agire come verrà ritenuto più opportuno».

Il viceministro: «Il mio non è prepotere politico o arbitrio, ma semplici direttive di limiti paesaggistici»

Ma pur nella sua categoricità il viceministro lascia aperto qualche spiraglio: «Qualsiasi altra decisione che contrastasse con i vincoli potrà eventualmente essere discussa e, se del caso, si potranno prevedere delle deroghe».

Quasi poi a volersi scrollare di dosso l'immagine di decisionista, Sgarbi aggiunge: «Il mio non è prepotere politico o arbitrio, ma semplicemente l'applicazione di precisi parametri dettati dal direttore generale del dipartimento architettura Roberto Cecchi, un uomo 'di sinistra', il che toglie dalla mia persona ogni possibile dubbio di accanimento riguardo alla questione».

Come e se ora questa direttiva proveniente da Roma verrà recepita nel palazzo di piazza Libertà è da tenere d'occhio, anche per il tono (nonostante tutte le precisazioni e i distinguo fatti dal sottosegretario) ultimativo rivolto alla massima autorità locale in fatto di Beni culturali.

Una cosa è certa: tra pochi giorni, martedì prossimo, dopo l'incontro interlocutorio tra il soprintendente, gli esponenti del Comune, dell'Authority portuale, e i vertici del Lloyd Triestino nel ruolo di rappresentanti del colosso armatoriale taiwanese Evergreen, le direttive impartite dal ministero in fatto di vincoli potrebbero pesare come macigni. Con la paventata possibilità di «raffreddare» le manifestazioni di interesse.

g.cos.

Intesa tra le forze dell'ordine che accolgono le richieste della Confartigianato

«Più controlli sui Tir stranieri»

«Monitorare» con più attenzione gli autotrasportatori stranieri che transitano nella provincia di Trieste. Prefettura, Comando provinciale dei Carabinieri, Guardia di finanza, Polizia stradale, Agenzia delle Dogane e Questore si sono detti disponibili a un'azione di maggior controllo su questi vettori. L'intesa è emersa durante un incontro, tenutosi nei giorni scorsi a Trieste, e promosso dall'Assessorato regionale ai Trasporti, cui ha preso parte Giuseppe Spartà, presidente degli autotrasportatori della Confartigianato.

L'associazione ha lamentato, insieme ad altre organizzazioni sindacali, la crescente concorrenza degli autotrasportatori stranieri, agevolati dai costi nettamente inferiori rispetto a quelli che debbono sostenere gli operatori locali. Basti pensare agli stipendi corrisposti ai camionisti turchi o albanesi - è stato detto - per rendersi conto di quanto risulti concorrenziale anche un singolo trasporto.

Durante l'incontro si è quindi posta l'attenzione sulla normativa che regolamenta il trasporto merci sul territorio nazionale, con la richiesta della Confartigianato di un maggiore controllo sui requisiti che gli autisti devono possedere. Per circolare sul territorio italiano - è stato fatto presente - un'impresa artigiana deve far viaggiare il suo autista con l'ultima busta paga, qualora si tratti di un suo dipendente, o dal certificato d'iscrizione all'albo autotrasportatori se l'autista risulta titolare della ditta.

La Confartigianato ha anche richiamato l'attenzione sui controlli delle autorizzazioni internazionali, facendo rilevare che alcune di queste sono risultate false, nonchè sulla regolare portata dei mezzi e sull'adeguata sistemazione del carico. Nonostante l'impossibilità di effettuare controlli a tappeto - per l'alto numero di trasportatori che quotidianamente attraversa i confini o sbarca nel porto di Trieste - è stato lo stesso prefetto a riconoscere la serietà dei rilievi della Confartigianato. Per questi motivi ha sollecitato le forze dell'ordine, pur nell'ambito dell'aggravio di lavoro dovuto al periodo estivo, ad elaborare un piano di controllo strategico, partendo dall'informazione degli uffici periferici degli organi di controllo operanti sul territorio.

Polo compatto, dopo molte correzioni

Mozione sui no-global: il testo «risciacquato» alla fine piace a tutti

Che cosa dice, dunque, la sofferta mozione varata dalla maggioranza comunale della Casa delle libertà sui «no-global»? Il testo votato mercoledì sera dal consiglio, cui hanno aderito tutti gli esponenti di An, Forza Italia, Ccd-Cdu, è la quarta versione, «partorita» dopo un intensissimo lavoro di mediazione che ha preceduto l'approdo in consiglio e ulteriormente emendata in successive riunioni di maggioranza nel corso della seduta, non senza tensioni, telefonate bollenti con l'assente deputato Menia, cesellature di termini.

Forza Italia si è imposta pesantamente sulle questioni di principio, poi ciascuno dei berlusconiani presenti ci ha messo del suo – anche con un po' di «primadonnismo» da neofiti – per dare un contributo a un documento già nato sotto una cattiva stella. An, a denti stretti, ha dovuto abbozzare: senza il supporto dei partner la sua iniziativa sarebbe stata sconfessata. Alla fine nè è uscita una «risciaquatura» che ha messo d'accordo tutti. Al punto che lo stesso capogruppo forzista Piero Camber riferisce che anche qualche «democristiano» di maggioranza non era contrario al risultato finale.

Ecco, finalmente, l'impegno affidato a Dipiazza dai suoi supporter attraverso la mozione. Si tratta di «verificare se siano in corso attualmente forme di collaborazione o convenzioni di qualsiasi tipo tra il Comune e *persone* che si sono distinte nel corso degli ultimi anni per reati connessi alla turbativa dell'ordine pubblico secondo quanto accertato dalla magistratura; qualora risultassero sussistenti questi rapporti, a scioglierli ove giuridicamente possibile; a manifestare, da parte dell'intero consiglio comunale, la massima solidarietà alle Forze dell'ordine impegnate a Genova e a portare all'attenzione del Prefetto la necessità di *un rafforzamento del diritto dei cittadini alla sicurezza*».

Sono spariti, rispetto all'originale, i riferimenti generici alle associazioni che hanno partecipato al G8, il richiamo a «cooperative di facciata», nonchè il «divieto» e anche la più generica «preoccupazione» per le manifestazioni di questi gruppi nel territorio comunale. Proprio il richiamo al principio giuridico - «la responsabilità penale è personale» - ha favorito l'avallo di Forza Italia, che in una nota precisa ulteriormente come la mozione sia «rivolta contro le persone violente e non indistintamente contro associazione alcuna». «Vogliamo sottolineare, e tutti hanno potuto vederlo nel consiglio dell'altra sera - puntualizza Camber - come la sinistra sia intervenuta con modi violenti, e con odio. Inoltre, all'uscita dei consiglieri di maggioranza dalla sede comunale, ci sono state aggressività verbali che hanno sfiorato l'aggressività fisica, da parte di persone che sicuramente non ispiravano tranquillità».

Claudio Giacomelli, promotore della mozione, è filosofico: «L'originale era un testo di An e rifletteva quello che ci si aspetta da noi. Quello uscito dal consiglio è un testo di tutta la maggioranza. Se volevamo portare a casa il risultato non poteva essere che così. Questa mozione dà carta bianca a Dipiazza: ora sta a lui, se lo riterrà opportuno, far luce sull'esistenza di rapporti tra il Comune e persone violente. Il nostro obiettivo era richiamare l'attenzione sul problema dell'ordine pubblico, e l'abbiamo ottenuto. Quanto ai divieti, li volevamo, certo, ma solo per i centri sociali».

Giacomelli replica anche alle proteste del Centrosinistra sul mancato dibattito in aula: «Quando, nella passata legislatura, il consigliere Mocnik propose di mettere una lapide slovena sull'hotel Balkan che raccontava la storia dal suo punto di vista, noi eravamo prontissimi a dar battaglia. Ma Illy fece propria la mozione, mentre l'Ulivo batteva le mani e la Lista Illy rideva. Quella volta non pensarono che fosse giusto il dibattito democratico. La lapide, poi, Illy non la collocò mai. Questo per dire quanto il sindaco è libero rispetto alle mozioni».

ar. bor.

Il direttore del Museo di storia naturale ricorda che sono innocui e basta indirizzarli verso una finestra aperta

Pipistrelli, aumentano le segnalazioni in città

Imbattersi tra le mura domestiche in un pipistrello non è più così raro. Nelle caldi notte estive, quando le finestre rimangono aperte alla ricerca di un po' di refrigerio, può accadere di ritrovarsi nella propria stanza questo particolare animale. Le scene di panico, specie tra le signore, sono però ingiustificate in quanto, a parte l'aspetto poco rassicurante (simile a un topo alato), il pipistrello si è fatto una cattiva fama non per colpa sua. Alcune leggende e soprattutto i film dell'orrore, quelli del Conte Dracula e dei Vampiri, hanno mal indirizzato l'opinione della gente. Niente di più falso, ad esempio, del luogo comune che vorrebbe l'animale avventarsi sui capelli delle povere vittime, per non staccarsene più.

Il pipistrello, animale crepuscolare e notturno, benché sia di vista limitata o cieco, non urta contro gli ostacoli grazie agli ultrasuoni che emette durante il volo, i quali vengono riflessi come un'eco. «Non ci sono dati scientifici sull'aumento in città dei pipistrelli – spiega il direttore dei Civici Musei di Storia naturale, Sergio Dolce – ma abbiamo frequenti segnalazioni di ritrovamenti. Si tratta di animali spesso raccolti e portati direttamente al museo che non riescono più a muoversi. Di sicuro si assiste alla diminuzione di pipistrelli fuori città e nelle campagne a causa degli insetticidi che danneggiano anche questo animale».

Dal tramonto all'alba (guarda caso il titolo di un film con vampiri e pipistrelli) volano infatti alla ricerca di insetti di cui sono voracissimi, mentre di giorno si rifugiano nelle fessure dei muri, le cavità degli alberi, a volte nelle grotte, torri e campanili dove, gli uni accanto agli altri, dormono sospesi, con la testa rivolta verso il basso, per mezzo di una o di entrambe le zampe. Dall'individualismo notturno a caccia di insetti, passano dunque a quello aggregato durante il riposo e nella fase del letargo invernale. «Non bisogna avere paura, si tratta di animali utili all'uomo – sottolinea ancora Dolce – soprattutto in agricoltura, in quanto insettivori. Qui in città la specie più comune è l'albolimbato, che si distingue per un bordino chiaro sul pelo scuro, mentre più rari sono i vespertilionidi. Soprattutto al crepuscolo si possono vedere molti pipistrelli volare accanto a una sorgente luminosa». Le dimensioni sono di circa 5 centimetri, esclusa la coda, con poi un'apertura alare superiore ai 20 centimetri.

Se qualcuno dovesse trovarsene uno in casa, il pipistrello va indirizzato, facendo attenzione a non colpirlo, verso una finestra spalancata. Un ostacolo che non riflettesse le onde ultrasonore, infatti, potrebbe essere fatale all'animale il quale, una volta caduto in seguito a un urto, non riuscirebbe più a spiccare il volo da terra.

Pietro Comelli

Salta il sopralluogo

A Servola dopo i fumi arrivano i rumori

Alle lamentele sull'inquinamento ambientale innescato dai fumi della Ferriera si sono ora aggiunte anche quelle sull'inquinamento acustico derivante dal funzionamento dell'impianto di cogenerazione. Numerosissime le telefonate di cittadini ai vigili urbani e alle forze dell'ordine per lamentare un rumore sordo e continuo che, in alcune zone, impediva persino di prendere sonno.

Su queste nuove emergenze, ma più in generale sui temi dell'ambiente, c'è stato ieri in Regione un summit con Comune e Provincia alla presenza del sindaco, degli assessori Ciani, Bradaschia, Ret e del vicepresidente della Provincia Greco: era già stato organizzato un sopralluogo in Ferriera con la presenza di vigili urbani muniti di fonometri per testare la rumorosità dell'impianto di cogenerazione, ma quest'ultimo, inopinatamente, è stato spento e il sopralluogo è così «saltato».

Regione, Comune e Provincia, comunque, hanno in programma un incontro con la proprietà della Ferriera mercoledì 8 agosto per affrontare tutti i temi legati allo stabilimento siderurgico.

Omicidio colposo

Quattro indagati per l'operaio trovato morto in Ferriera

Quattro persone sono indagate, a conclusione delle indagini preliminari, dal sostituto procuratore, Luca Fadda, per l'ipotesi di reato di omicidio colposo in relazione alla morte del cittadino kossovaro Limir Nevzati, di 25 anni, il cui corpo era stato ritrovato lo scorso 7 novembre in una buca dell'altoforno della Ferriera. Si tratta di due dirigenti dello stabilimento, di un tecnico e uno dei responsabili della ditta «V. Servizi» di cui era dipendente l'operaio morto.

Nevzati, addetto alla manutenzione e pulizia del nastro trasportatore dei materiali ferrosi, era scomparso misteriosamente all'inizio di novembre. La Ferriera era stata ispezionata senza esito sia dal servizio di vigilanza dello stabilimento siderurgico del Gruppo Lucchini, sia dalle forze dell'ordine. A quel punto erano state avviate le indagini da parte degli investigatori della prima sezione della Squadra mobile, che avevano già aperto un fascicolo dopo una denuncia che il giovane kossovaro aveva presentato ai poliziotti per un furto subito.

Dopo altre ricerche, il corpo fu ritrovato nello stabilimento siderurgico, nei pressi di un nastro trasportatore nel quale - secondo quanto emerso dalle prime indagini - il giovane era rimasto impigliato, prima, e ucciso, poi, mentre stava eseguendo delle lavorazioni.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

CASAPROGRAMMA campo Cologna primingressi: appartamenti anche su due livelli vista mare con taverna/mansarda terrazzi panoramici cantina giardino box. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Prosecco primingresso: villa su tre livelli con giardino. Rifiniture a scelta di alta qualità. Consegna marzo 2002. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA Punta Olmi fronte mare, primingresso in casa ristrutturata: soggiorno, cucina abitabile, due stanze, biservizi con idromassaggio, taverna giardino posti macchina. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Rotonda del Boschetto bell'appartamento nel verde composto da soggiorno cucina abitabile due stanze bagno ripostiglio due balconi. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA via Carducci signorile appartamento di ampia metratura in casa d'epoca ristrutturata: soggiorno, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi. L. 395.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via Commerciale primingressi: appartamenti/attici ottimamente rifiniti in palazzo d'epoca completamente restaurato con ascensore, termoautonomi, cantina, posti macchina. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via Pascoli/via dei Leo posti auto in garage di varie metrature e prezzi. A partire da L. 30.000.000. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA via Udine soleggiatissimo appartamento scorcio mare composto da: soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno con vasca e soffitta. Arredato L. 205.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

MONFALCONE KRONOS ottima opportunità. Centralissimo appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno wc e due poggioli. L. 140.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Pieris: ville a schiera di prossima realizzazione con 2 o 3 camere, doppi servizi, ampi porticati. Da L. 265.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS Ronchi: appartamento recentissimo di ampia metratura, disposto su due livelli e composto da cucina, soggiorno, salotto, tre camere, doppi servizi e due poggioli. Al piano terra autorimessa e giardino di proprietà. L. 300.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS RONCHI: centralissimi appartamenti in piccola palazzina di futura realizzazione, 1-2 camere, ingresso indipendente, posto auto e cantina. Al piano terra giardino in proprietà. Da L. 135.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS Ronchi: in costruzione ville a schiera, 3 camere con tetto in legno a vista, 2 bagni, giardino e porticato per auto. Ottime finiture. Da L. 305.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS Ronchi: in zona servita, appartamento bicamere sito al piano rialzato con terrazzo di 40 mq. Termoautonomo. L. 140.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Ronchi: ultima disponibilità, villa indipendente di prossima realizzazione, in zona tranquilla, tricamere, biservizi, giardino e ampi porticati. L. 335.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Trieste: Università nuova. Appartamento arredato e occupato di 50 mq, in palazzina recente, zona tranquilla, ottima vista. Affitto aggiornato. Ottimo per investimento. L. 130.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Turriaco: in costruzione ville su due livelli, 3 camere, 2 bagni, con ampio giardino e porticato per auto, ottime finiture. A partire da L. 290.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS zona stazione, appartamento recentissimo ultimo piano, composto da soggiorno con cottura, camera, guardaroba e doccia wc, oltre a posto auto e cantina. Ottime finiture. L. 150.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: casa indipendente su un unico livello con 3 camere, soggiorno, cucina, bagno, ampio garage e giardino circostante. L. 250.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS: centrale appartamento sito al primo piano composto da cucina, soggiorno, due camere, bagno wc e poggiolo. L. 160.000.000.

MONFALCONE KRONOS: in quadrifamiliare, appartamenti con ingresso indipendente, 3 camere, doppi servizi, cucina, soggiorno, posto auto e giardino privato. Da L. 285.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: in zona residenziale, appartamenti in costruzione con 1-2 camere, terrazza, posto auto e cantina. Ottime finiture. L. 153.000.000. (C00)

MONFALCONE KRONOS: villetta indipendente su due livelli con alloggio al 1.o piano e accessori al piano terra. Ampio giardino e ulteriore fabbricato annesso. L. 340.000.000. 0481/411430.

Continua

Arrestato un uomo sbarcato dal traghetto Lefka insieme a un minorenne che non è suo figlio e trovato in possesso di documenti contraffatti

«Esportava» dall'Albania un ragazzo di 13 anni

Negli ultimi mesi altri quattro episodi simili. Si sospetta l'esistenza di un vero e proprio mercato

L'uomo e il minore viaggiavano sul traghetto dall'Albania.

Si chiama Nikol Raka, ha 39 anni, è cittadino albanese e da due giorni è rinchiuso nel carcere del Coroneo con l'accusa di essere un trafficante di minorenni. Ieri di fronte al magistrato che ne ha convalidato l'arresto, non ha apertò bocca.

A metterlo nei guai è stato stato proprio il ragazzino di 13 anni che lui scortava e sorvegliava nel viaggio dall'Albania a chissà dove: tappa intermedia Trieste. «Non è mio padre, siamo diretti a Genova da uno zio».

Queste parole pronunciate due gironi fa al momento dello sbarco dal traghetto «Lefka» proveniente dalla Grecia, hanno dato ulteriore corpo ai sospetti degli uomini della Polizia marittima di frontiera. Gli investigatori hanno esaminato il passaporto che sembrava regolare anche sotto la lampada di Wood, quella che evidenza abrasioni e aggiunte. Anche il visto di entrata in Grecia, nell'area Schoengen, sembrava perfetto. Invece una serie ancora più accurata di controlli, ha dimostrato che era stato contraffatto in modo professionalmente ineccepibile. Nikol Raka è stato bloccato e portato via. Il ragazzino è stato affidato al centro di accoglienza in attesa che le indagini dicano se esiste o meno a Genova questo fantomatico «zio».

Fino a ieri gli investigatori diretti del pm Luca Fadda, non hanno trovato alcun riscontro dell'esistenza del parente. Va comunque precisato che il termine «zio» non va interpretato come accade nel nostro Paese. Un fratello della mamma o del papà. In buona parte dell'Est la definizione «zio» è molto meno categorica, più sfumata e duttile. Non presuppone nemmeno legami di sangue ma solo una generica conoscenza e affabilità.

Certo è che i sospetti su questi «trasferimenti» di minori, affidati a persone che riescono a ottenere visti di entrata nell'Europa comunitaria quasi perfetti, non può non allarmare. Siamo ormai al quinto caso emerso in pochi mesi sulle banchine del nostro porto. Con tutta probabilità i ragazzini sono affidati per i trasferimenti a organizzazioni di «recapito» ma gli inquirenti non hanno ancora scoperto a cosa siano destinati. La tratta comunque continua, perché da tempo rappresenta una dei tanti consolidati «rami d'azienda» in cui è suddivisa la gestione criminale dell'immigrazione clandestina. Altri analoghi episodi sono stati scoperti a metà giugno, agli inizi di maggio e a febbraio. Erano sempre minorenni accompagnati da «mamme» o «papà» di comodo di nazionalità albanese. Gente che non apre bocca, che inventa storie incredibili, che nemmeno di fronte a una condanna pesante e certa, è disposta a collaborare con gli investigatori.

Le indagini finora hanno detto che ogni trasferimento frutta al passeur tre milioni o giù di lì Ma non è mai emerso dove i ragazzini fossero destinati. Lavoro nero? Prostituzione? Traffici di organi? Vendita a famiglie prive di figli? Non si sa. Certo è che disfarsi di un figlio in Albania rappresenta anche un buon affare. Soldi caldi e al di là del mare, un'Europa scintillante, esibita nei programmi televisivi captati nel Paese delle aquile.

Claudio Ernè

La ragazzina era sportiva e brava a scuola

Una famiglia distrutta dal dolore per la perdita della piccola Giulia nella disgrazia in Valle Aurina

«Vorrei essere un gabbiano, per poter volare all'orizzonte trasportata dal vento. Volare sino al cielo, tra le nuvole candide...». Così aveva scritto in una poesia qualche mese fa Giulia Stogaus, 12 anni, la bambina rimasta uccisa mercoledì mattina da una scarica di sassi mentre con il papà e la mamma saliva lungo un sentiero in quota nella valle Aurina. «Volare —aveva scritto ancora Giulia— è un dono che proviene dal cielo e pochi hanno la fortuna di averlo». Immagini solari, pieni di libertà e di voglia di vivere che fanno stringere il cuore di fronte a quella morte assurda.

Sono sconvolti i nonni di quella povera bambina. Sono gli unici familiari rimasti in città dopo la notizia della disgrazia. Gli altri congiunti sono partiti già l'altra sera per San Giovanni, il piccolo centro nella cui cella mortuaria riposa Giulia. La mamma Marisa Ferfoglia, 42 anni, che era rimasta ferita a un ginocchio è stata operata ieri all'ospedale di Brunico. Proprio lei assieme al marito Franco Stogaus, 45 anni, sono stati i testimoni della tragedia in alta montagna. La famiglia stava attraversando un nevaio quando una scarica di sassi, verosimilmente non più trattenuti dalla neve scioltasi per il gran caldo di questi giorni, l'ha investita: la donna è rimasta ferita, la figlia, colpita da un masso, è morta sul colpo precipitando dal sentiero per oltre 60 metri.

Giulia Stogaus aveva 12 anni

«Erano partiti domenica scorsa», racconta la nonna di Giulia in lacrime parlando con un filo di voce. «Avevano telefonato lunedì dicendo che andava tutto bene e che si stavano divertendo. Poi non li ho più sentiti», aggiunge turbata. Giulia frequentava la prima media alla scuola «Campi Elisi» ed era una tra le allieve più brave. Era una ragazza sportiva che amava tanto la montagna. Nelle scorse settimane aveva fatto delle brevi vacanze ad Alpago e in colonia a Sappada. Ma le piaceva anche il mare. Per questo aveva frequentato un corso di vela alla Lega Navale.

c.b.

Disavventura di una viaggiatrice alla Stazione centrale che dopo un battibecco con un'altra addetta alla biglietteria vede arrivare persino la polizia

Le chiudono lo sportello in faccia e si becca anche la querela

Mezz'ora di fila alla biglietteria della stazione, ma quando arriva il suo turno lo sportello viene chiuso alla viaggiatrice. «Ho finito il mio turno», dice perentoria l'addetta alla biglietteria. La cliente protesta in modo acceso e alla fine si becca anche una querela. Il biglietto per quel viaggio alla fine lo fa, ma sul treno e pagando ovviamente un sovrapprezzo.

Quello che è accaduto a Giuliana Drobnic, 50 anni, via Molino a Vento 88, ha dell'incredibile. L'episodio per il quale ora la donna si trova indagata per minacce porta la data del 22 aprile. Ma l'indagine del sostituto procuratore Laura Barresi si è conclusa solamente nei giorni scorsi con le «informative» da parte degli investigatori della polizia ferroviaria.

Domenica 22 aprile verso le 20 la signora Drobnic si trovava in fila davanti allo sportello numero 4. «Ero lì da più di 20 minuti. Poco prima del mio turno – ha riferito agli investigatori la donna ora indagata – l'addetto allo sportello, una signora un po' robusta, dopo aver avuto un diverbio con un altro viaggiatore, successivamente allontanato dalla polizia, chiudeva e se ne andava via». Così Giuliana Drobnic è rimasta in fila con i soldi in mano e il treno che sarebbe partito da lì a pochi minuti.

«Ero impaziente per lo scorrere dei minuti e per l'approssimarsi della partenza», ha ricordato la donna. Poi è sbottata dicendo: «Non è possibile che una volta giunto il mio turno chiudano lo sportello e se ne vadano via». Da aggiungere che le macchinette automatiche erano fuori uso e il treno ormai era in partenza.

A questo punto l'addetta allo sportello vicino a quello che le era stato chiuso in faccia si è rivolta alla viaggiatrice non invitandola a fare il biglietto da lei, ma rimproverandola. «Lei non può gridare verso gli operatori delle biglietterie perchè sono pubblici ufficiali».

La viaggiatrice a questo punto è esplosa dicendo: «Ti faccio correre fino a quando non potrai più camminare e vedrai cosa ti faccio se mi fai perdere il treno».

Apriti cielo. E' arrivata la polizia. La Drobnic è stata «identificata» e la bigliettaia collega di quella che aveva chiuso lo sportello lasciando a metà la fila, ha ritenuto opportuno sporgere querela. «Quella donna ha interrotto il mio servizio con tono aggressivo insultandomi e pretendendo che le venisse fatto un biglietto in quanto aveva il treno in partenza», ha denunciato Maria Teresa Rizzola, 46 anni. Ha anche aggiunto: «Le ho fatto presente di non alterarsi e le ricordavo che gli insulti a un dipendente pubblico erano puniti per legge». E così è stato. Il biglietto no, ma la denuncia sì.

Corrado Barbacini

Si profilano nuovi problemi giuridici in vista dell'udienza preliminare che dovrebbe venir fissata dal gip in autunno

Crac Kreditna, rischia di naufragare l'«inchiesta bis»

Un ricorso in Cassazione di Querci contesta la validità delle prove raccolte dal pm Tito

Nuovi inaspettati problemi giuridici per il prosieguo dell'inchiesta penale nata dal crac della vecchia Banca di Credito di Trieste. Li hanno sollevati davanti ai giudici della Corte di Cassazione i difensori del professor Francesco Alessandro Querci, gli avvocati Paolo Volli e Angelo Giarda. Se la loro tesi dovesse essere accolta a Roma, per l'inchiesta «bis» del pm Raffaele Tito, già costata lacrime e sangue, è facilmente pronosticabile un definitivo naufragio.

Com'è noto, la prima inchiesta è stata «retrocessa» dal gip Enzo Truncellito per una insanabile nullità. Sulla richiesta di rinvio a giudizio non era stata apposta la firma dal cancelliere ma solo un timbro. In questo modo nessuno ha attestato il giorno del deposito e, dal momento che le regole processuali stavano per cambiare, nessuno è stato in grado di dire se andava applicata la vecchia normativa o quella nuova, più rispettosa dei diritti dei cittadini indagati. Il fascicolo è stato restituito al pm che ha dovuto applicare le nuove regole. E nelle scorse settimane il pm Raffaele Tito ha fatto notificare ai 43 indagati che l'inchiesta «bis» era chiusa e che avrebbero potuto chiedere di essere sentiti dagli inquirenti.

L'atto di chiusura delle indagini è stato impugnato dal professor Querci e dai suoi avvocati davanti alla Corte di Cassazione. «E' un documento giuridicamente inesistente» si legge nell'impugnazione inviata a Roma. Secondo questa tesi il pm non poteva unicamente «riassumere» nel fascicolo «bis» le prove raccolte nella prima inchiesta poi retrocessa dal gip. Gli atti andavano formalmente rinnovati, perché il pronunciamento del gip, secondo il professor Querci, avrebbe esteso la nullità a tutta l'inchiesta.

Ma c'è anche dell'altro. L'accusa aveva già abbondantemente superato i termini concessi dal Codice di procedura per indagare e avendo travalicato questi tempi, senza che agli indagati fosse notificata una proroga, i conseguenti atti non possono più essere usati. In altri termini, semplificando, il pm Tito ha la facoltà di

Una precedente udienza del processo sul crac Kreditna.

chiedere nuovamente il rinvio a giudizio dei 43 indagati per il crac Kreditna, ma per il professor Querci non può usare le prove della prima inchiesta e nemmeno rinnovarle, perché i tempi di legge sono più che superati.

Si rischia dunque di arrivare a un'udienza preliminare con l'accusa totalmente disarmata. Senza testimoni, senza perizie, senza incidenti probatori. Un processo monco, anzi del tutto ingestibile, perché di fatto verrebbe disattivato il contraddittorio tra le parti. Tutti a casa insomma. Grazie e arrivederci.

Resta da capire come e quando la legge potrà far chiarezza sulle responsabilità penali di un crac da 350 miliardi che ha messo in grave crisi molte attività economiche, in gran parte gestite dalla parte egemone della comunità slovena.

Il ricorso in Cassazione porta la data del 30 luglio e dovrebbe essere discusso in autunno. Nello stesso periodo di tempo dovrebbe essere fissata dal gip l'udienza preliminare bis. I tempi sono ristretti, anzi ristrettissimi perché per alcune ipotesi di reato la prescrizione è imminente se i magistrati dovessero applicare le attenuanti generiche.

c.e.

Accertamenti

Non fu doloso l'incendio al Teatro Verdi Lo dice il perito

L'incendio che l'11 marzo scorso ha semidistrutto l'impianto elettrico del teatro lirico «Giuseppe Verdi» non fu di origine dolosa: lo ha stabilito la perizia dell'Ispettorato dei Vigili del Fuoco del Friuli-Venezia Giulia, trasmessa al sostituto procuratore, Luca Fadda, titolare delle inchiesta.

L'incendio era divampato poco dopo il termine delle prove luci dell'opera «Boris Goudonov» di Musorgskij che era stata allestita dalla compagnia Bolshoi di Mosca.

Secondo la ricostruzione fatta dai tecnici che si trovavano all'interno del teatro ed erano impegnati ad allestire la scenografia, un telo delle quinte si era posato su uno dei riflettori 'prendendo fuoco. Le fiamme si erano subito propagate danneggiando altre scene e poi avevano fatto scattare l'impianto antincendio installato nel teatro durante i lavori ristrutturazione. Sul posto erano subito intervenuti i vigili del fuoco. Ma le fiamme avevano intaccato anche la copertura del palcoscenico e altri tre elementi scenici, distruggendo parte dell'impianto elettrico, successivamente ricostruiti.

L'incendio si è sviluppato a pochi mesi dalla riapertura del teatro avvenuta nel mese di febbraio.

Aggressione

Ferisce un uomo al collo con un coccio di bottiglia

Ha spaccato una bottiglia contro il muro e poi brandendo il coccio si è avventato contro F.Z. 31 anni. Fortunatamente la ferita che l'aggredito, ha riportato al collo è lieve. Se la caverà in 15 giorni. Ma se i taglienti spuntoni di vetro avessero colpito solo pochi centimetri più in là l'uomo avrebbe rischiato di morire dissanguato per un'emorragia provocata da un taglio alla carotide.

La squadra Mobile, su incarico del pm Lucia Baldovin, sta indagando sulla misteriosa aggressione avvenuta l'altra sera in piazza Garibaldi durante la quale F.Z., noto alle forze dell'ordine come tossicodipendente, è stato ferito.

Il giovane ha dichiarato ai poliziotti della squadra volante giunti al pronto soccorso del Maggiore dopo che un medico aveva riscontrato la ferita da taglio al collo, di essere stato avvicinato da un conoscente che, dopo averlo insultato, lo ha aggredito colpendolo con il collo di una bottiglia. Ha aggiunto che l'aggressore è un serbo. Ma non ha voluto spiegare le ragioni dell'aggressione. Come detto F.Z. ha riportato un taglio alla gola per il quale è stato medicato al pronto soccorso mentre un amico, A.M., che aveva cercato di difenderlo, ha subito una leggera ferita a una mano.

Condannato all'ergastolo per la strage alla Questura di Milano del 1973, è coinvolto nell'inchiesta sull'appalto dei lavori di pulizie alla Fiera

Neami si difende: «Sono innocente, lo dimostrerò»

«Siamo innocenti. Non abbiamo né ricevuto, né chiesto soldi, né violato segreti».

Lo hanno affermato ieri Francesco Neami e Claudio Bressan, coinvolti con altri nove triestini nell'inchiesta sulle modalità dell'appalto dei lavori di pulizie e sorveglianza della Fiera. Secondo il pm Giorgio Milillo tra l'altro è stata pagata una tangente di due milioni per conoscere l'esatto valore cui sarebbero stati assegnati i lavori: 15 milioni e 600 mila lire. In questo modo, secondo l'accusa, la gara è stata vinta e gli altri concorrenti sconfitti.

Franco Neami, condannato all'ergastolo poco più di un anno fa come compartecipe dell'organizzatore della strage alla Questura di Milano del 1973, strage per cui si è sempre proclamato innocente e per cui attende a piede libero il processo d'appello, ieri ha voluto precisare di persona che l'indagine sulla cooperativa «La Sorgente» è sorta «successivamente a un consiglio di amministrazione nel quale la presidente e la vicepresidente Monica Brandolin e Luisa Tomasi, non avevano saputo rispondere in modo adeguato ad alcune domande sulla gestione contabile della società».

«Sono entrato nella cooperativa il 30 giugno del 1999 per tutelare mia figlia Nicoletta. I nove milioni che di cui, secondo l'accusa, mi sarei appropriato indebitamente, rappresentavano il mio compenso di direttore per tre mesi di lavoro: su questa somma sono state regolarmente pagate le ritenute d'acconto. Non esiste nemmeno il peculato, perché le visure camerali che stanno alla base di questa accusa, le ho acquisite legittimamente nella sede della cooperativa dove erano già presenti».

Anche Claudio Bressan ha voluto precisare la propria posizione. Si è messo in contatto dalla Romania con il proprio difensore, l'avvocato Sergio Mameli e gli ha rilasciato la seguente dichiarazione. «Non ho mai ricevuto soldi né offerte di denaro da chicchessia. Non ho mai rivelato segreti d'ufficio e sfido chiunque a dimostralo. Sono amico di Franco Neami da più di 40 anni e tale rimango».

Sul passaggio o meno della tangente di due milioni, il pm Giorgio Milillo, ha chiesto al Gip di effettuare un incidente probatorio. In sintesi Monica Brandolin, Luisa Tomasi, Aurora Moratto e una quarto «supertestimone» dovranno ripetere in autunno davanti a un magistrato, quanto hanno già affermato sull'affare appalto alla Fiera affermato in sede di polizia giudiziaria. Le loro dichiarazioni costituiranno una anticipazione dell'eventuale dibattimento e mai più potranno essere scalfite.

c.e.

Le centraline dell'Arpa escludono un allarme-ozono

Nessun allarme-ozono a Trieste, dopo gli «sforamenti» registrati a Roma, Firenze e Milano, provocati dalle temperature che superano i 40 gradi. A tranquillizzare gli abitanti è l'ingegner Stelio Vatta, direttore dell'Arpa, l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente. Per l'ozono ci sono due livelli: uno di «attenzione», l'altro di «allarme». Per il primo il dato deve essere superiore ai 180 microgrammi per metro cubo su 60 minuti; per il secondo di 380 microgrammi per metro cubo-ora. A Trieste la centralina di Piazza Goldoni ha fatto registrare 70-80 microgrammi, quella di Monte San Pantaleone di 120-130 microgrammi.

AZIENDA OSPEDALIERA "OSPEDALI RIUNITI DI TRIESTE"

Conto Economico 2000

	ESERCIZIO CORRENTE	ESERCIZIO PRECEDENTE
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1 Contributi d'esercizio		
a) Contributi in conto esercizio da Regione	96.182.911.430	78.631.025.041
b) Altri contributi in conto esercizio		8.845.152
2 Ricavi per prestazioni ad aziende del SSN		
a) prestazioni in regime di ricovero	169.657.040.000	172.054.456.204
b) Prestazioni ambulatoriali e diagnostiche	23.066.841.500	23.995 605 725
c) Altre prestazioni	4.379.014.986	3.888.138.877
3 Ricavi per altre prestazioni		
a) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie	5.751 102.144	5.857.956.894
b) Concorsi, recuperi, rimborsi per attività tipiche	8.143.529.381	6.775.356.606
c) Altri ricavi propri operativi	5.551.545.287	4.175.093.797
d) Altri ricavi propri non operativi	550.925.896	285.268.356
4 Costi capitalizzati	12.754.762.384	13.687 868.720
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	326.037.673.008	309 359.615 372
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
1 Acquisti di beni	(51.792.321.342)	(50.302.757 159)
2 Acquisti di servizi		
a) Prestazioni in regime di ricovero	0	0
b) Prestazioni ambulatoriali e diagnostiche	(178.908.906)	(103.343.196)
c) Farmaceutica	0	0
d) Medicina di base	0	0
e) Altre convenzioni	(580.880.019)	(405.879.765)
f) servizi appaltati	(34.861.642.459)	(31.175 976.057)
g) manutenzioni	(7.945 723 763)	(7.262.874.133)
h) Utenze	(3.817.229.988)	(5.068.269.188)
i) Rimborsi-assegni, contributi e altri servizi	(104.078.707)	(515.198.631)
3 Godimento di beni di terzi	(824.100.169)	(915.250.683)
4 Costi del personale	(219.331 792.413)	(202.231 061.405)
5 Costi generali ed oneri diversi di gestione	(4 965.522.075)	(4 425.843 525)
6 Ammortamenti e svalutazioni	(13.276.233.985)	(14.331.363.173)
7 Variazione delle rimanenze	(1.315.070.486)	(144.247.757)
8 Accantonamenti per rischi	(1.115.000.000)	0
9 Altri accantonamenti	(261.769.600)	(387.896.581)
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	(340.370.273.912)	(317.269 961.253)
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PROD.	(14.332.600.904)	(7 910.345 881)
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	(112.035 789)	(83.333,795)
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	0	0
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
1 Proventi	3.136.223.743	6.625.226.020
2 Oneri	(2.976.991.608)	(7.437.181.820)
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE	159.232.135	(811.955.800)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	(14.285.404.558)	(8.805.635.476)
Imposte sul reddito dell'esercizio	(350.000.000)	(48.000.000)
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(14.635 404.558)	(8 853.635 476)

Stato Patrimoniale 2000

ATTIVO

	ESERCIZIO CORRENTE	ESERCIZIO PRECEDENTE
A) IMMOBILIZZAZIONI		
I. *Immobilizzazioni immateriali*	242.468.974	186.518 989
II. *Immobilizzazioni materiali*	250.650.494.898	237.139.458.987
III. *Immobilizzazioni finanziarie*	36.917.404.709	27 060.075.439
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	287.810.368.581	264.386.053.415
B) ATTIVO CIRCOLANTE		
I. *Rimanenze*	3.390.831 838	4.705.902.324
II. *Crediti*	52.147 701.246	55.745.098.579
III. *Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni*	-	-
IV. *Disponibilità liquide*	39.588 582.131	54.311.320.479
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	95 127.115.215	114.762.321 382
C) RATEI E RISCONTI	1 131.373.121	1.189.836.700
TOTALE ATTIVO	**384.068.856.917**	**380.338.211.497**

PASSIVO

	ESERCIZIO CORRENTE	ESERCIZIO PRECEDENTE
A) PATRIMONIO NETTO		
I *Fondo di dotazione*	263 .48 980,017	276.185.003.605
II. *Contributi c/capitale da Regione indistinti*	54.543.069.569	28.256.081.912
III. *Contributi c/capitale da Regione vincolati*		
IV: *Altri contributi in c/capitale*	1.723.183.747	270.211,348
V. *Contributi per ripiani perdite*	5.516.021.383	1.950.617.383
VI. *Riserve di rivalutazione*	-	-
VII. *Altre riserve*	89.870.200	31 692.800
VIII. *Utili (perdite) portati a nuovo*	28 727 348.101	19.873.712.625
IX. *Utile (Perdita) dell'esercizio*	14.635.404.558	8.853 635.476
TOTALE PATRIMONIO NETTO	281.658.372.257	277 966.258.947
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	19.027.344.148	20.765.046.838
C) PREMIO DI OPEROSITÀ MEDICI SUMAI	-	
D) DEBITI	83 381.420.512	81.606.905.712
E) RATEI E RISCONTI	..720.000	-
TOTALE PASSIVO E NETTO	**384.068.856.917**	**380.338.211.497**

IL DIRETTORE GENERALE
dott. Gino Tosolini

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
AZIENDA OSPEDALIERA "OSPEDALI RIUNITI"
TRIESTE - ESTRATTO DI AVVISO DI GARE

L'Azienda Ospedaliera "Ospedali Riuniti" di Trieste indice un appalto concorso per l'aggiornamento dei sistemi telefonici dell'Azienda Ospedaliera "Ospedali Riuniti" di Trieste, per una spesa presunta complessiva di L. 2.000.000.000.- IVA inclusa, pari ad Euro 1.032.913,79.

L'aggiudicazione avverrà con il criterio di cui all'art. 16 lettera b) del D.L.vo 358/92, modificato dal D.L.vo 402/98.

Il bando integrale, inviato per la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea il giorno 27.07.01 potrà essere richiesto alla S.C. Approvvigionamenti-Contratti dell'Azienda medesima - via Slataper n. 18 - 34142 - TRIESTE (Tel. 040.3992789 - Fax 040.3992779).

Le domande di partecipazione, redatta conformemente a quanto indicato nel bando integrale, dovrà pervenire entro il termine perentorio delle ore 12 del giorno 05.09.01

IL DIRETTORE GENERALE
- dott. Gino Tosolini -

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N.1 "TRIESTINA"
Via del Farneto, 3 - TRIESTE
BANDO DI GARA (Estratto)

L'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Triestina" indice, ai sensi del D.L.vo 157/95, una procedura negoziata per l'affidamento dei Servizi assicurativi, per un periodo di tre anni, a decorrere dal 31.12.2001. L'importo complessivo stimato per il triennio ammonta a L. 1.630.000.000.- (Euro 841.824,74), oltre a conguaglio sulla base di eventuali elementi variabili di rischio. Il dettaglio delle coperture assicurative richieste sarà specificato nei Capitolati speciali d'appalto, inclusi nella lettera d'invito.

Ammesse imprese raggruppate ai sensi dell'art. 11 del D. L.gs. 157/95 così come modificato dall'art. 9 del D.L.gs 65/2000.

Gli interessati potranno richiedere il bando integrale di gara all'U.O. Approvvigionamenti, via del Farneto, 3 - Trieste (Tel. 040.3995139 - Fax 040.3995229 - e-mail: ua@ass1.sanita.fvg.it).

La richiesta d'invito dovrà pervenire, pena l'esclusione, all'A.S.S. n. 1 "Triestina" - Ufficio Protocollo - via del Farneto 3 - 34142 - Trieste, entro le ore 12 del giorno 03.09.2001.

Il bando è stato inviato all'Ufficio pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee in data 27.07.2001

IL DIRETTORE GENERALE
(dott. Franco Zigrino)

Continuazione

2 IMMOBILI — ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

CERCASI urgentemente casetta con giardino in zona periferica purché servita. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

IN acquisto cerchiamo appartamenti-casette-ville garantiamo soluzioni rapide con pagamento per contanti rivolgersi Spaziocasa via Roma 10/B tel. 040/369950. (A00)

4 LAVORO — OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AZIENDA agricola Livon cerca vendemmiatori. Telefonare allo 0432/757173. (A00)

AZIENDA leader settore distribuzione automatica ricerca per propria sede di Trieste giovane diplomato elettrotecnico o telecomunicazioni con esperienza assunzione immediata. Astenersi privi requisiti. Tel. 040/826440. (A8873)

COOPERATIVA sociale che si occupa di servizi alla persona cerca diplomati preferibilmente con esperienza in ambito sociale. Scrivere a fermo posta Centrale Trieste Ci AD 4785528. (A9003)

FAMIGLIA austriaca a Klagenfurt cerca ragazza alla pari da ottobre contattare tel./fax 0043-(0)463/238947. (Fil47/1)

PER gestione del bar e ristorante del Circolo nautico Monfalcone cercasi nucleo familiare o cooperativa con esperienza. Ambiente piacevole con foresteria. Inizio attività novembre 2001. Tel. 330/389640 dalle ore 18 alle 19.

SOCIETA' di servizi cerca personale per pulizie uffici. Tel. 3487120753. (A00)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO
Feriale 2200 - Festivo 3500

RIVABELLA Rimini hotel Carol *** tel. 0541/27165 fax 26738 piscina, ambiente signorile, climatizzato, vicinissimo mare. Camere tutti i comfort: tv, box doccia, gestione trentennale. Prima colazione buffet in giardino, cucina ricercata. Parcheggio animazione - bimbi gratis! www.riminiholidays.com. e-mail:info@riminiholidays.com. (A00)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A. PRESTITI personali subito (anche a casalinghe). Mutui trentennali per intero costo. www.sscfinance.it - Tel. 848.800.081. (FIL46)

A. SOCIETÀ svizzera propone finanziamenti dal 3% da L. 10.000.000 a 1 miliardo, 50.000.000 per 180 mensilità 350.385, soluzioni personalizzate, visita gratuita. 0041/91/9249813. (Fil1)

FINANZIAMENTI risposta immediata 30.000.000/2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità. Svizzera 00.41.91/690.19.20. (C00)

FINANZIAMENTI-MUTUI-LEASING dipendenti 30.000.000 da 339.000 protestati/pignorati avendone requisiti, esito immediato. 045/6340449. (Fil7026)

INTERMEDIARIO Uic 2866 finanziamenti tutta Italia risposta immediata 30.000.000-500.000.000 mutui factoring apertura cessione credito leasing anticipazioni fatture fiduciari agevolazioni dipendenti. 800969565. (Fil17)

MULTINAZIONALE svizzera propone finanziamenti dal 3% da 10.000.000 a 3 miliardi. visita gratuita. Es.: 50 ml = 340.625 al mese, 100 ml = 681.250 al mese. Tel. 0041/91/9249891. (Fil1)

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali, bollettini postali. Mutui casa tasso 5,50%. Trieste 040/772633. (Fil47)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4400 - Festivo 6600

A. GORIZIA Meri nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno 339/7057875. (A9169)

A. TRIESTE Ambra ti aspetta per giocare insieme senza fretta 10-23. 338/3988113.

A. TRIESTE mora molto carina ti aspetta 10-23. 349/8555212.

AMO assaporare intensamente ogni piacere della vita soprattutto.... tel. 360668007. (FIL37)

AMO divertire gli uomini sono bella ed indimenticabile. Tel. 360755068. (FIL37)

CENTRO massaggi aperto feriali 8-18. Tel. 00-386-57670102. (A00)

CORINA incontrerai giovane mulatta, principessa del piacere e della trasgressione. 338/1659511.

GENEROSA 40enne cerca uomini aitanti per riservati momenti. Tel. 330/423682.

GIOVANE costaricense, bellissima, dolcissima. Riceve da lunedì a venerdì 9-19 338-4799104. (A8971)

ROCCO forever. Solo per signore, signorine distinte. Max riservatezza. 328-1562144. (A00)

SABRINA attraente giovane ti fa sognare dalle 9 alle 20. 333-3519824. (A00)

SARA giovane dolce tutto amore per te. Tel. 338-8849486. (A9224)

STUDIO di massaggio: massaggio classico rilassante cinese. Tel. 3293239342. (Fil17)

TRIESTE 21.enne molto disponibile riceve tutti giorni 10-22. 329-3506665. (A9286)

TRIESTE bella attraente ti aspetta per momenti indimenticabili 10-22. 339/6305052. (A9184)

VUOI provare il vero sapore caraibico vieni da Kendry nuova esotica dolcissima tutti giorni. 338/1281839.

12 ATTIVITÀ — CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil1)

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

ESTRATTO DI BANDO DI GARA

Ai sensi del D.Lvo n. 158/95 e s.m.i. (secondo quanto disposto dall'art. 2, comma 5, L. 109/94 e s.m.i.) nonché ai sensi del proprio Regolamento per l'attività negoziale, R.F.1. - Rete Ferroviaria Italiana - S.p.A. - indice la seguente gara a procedura ristretta: **(p.a. 01.12/GN) "Lavori di manutenzione periodica all'armamento consistenti nella sostituzione di traverse FS U 35P nell'ambito della Direzione Compartimentale Infrastruttura di TRIESTE".**

Importo presunto a base di gara: L. **6.870.535.420**.= (lire seimiliardiottocentosettantamilionicinquecentotrentacinquemilaquattrocentoventi) pari ad Euro 3.548.335,42 di cui L. 322.683.342= (lire trecentoventiduemilioniseicentottantatremilatrecentoquarantadue) pari ad Euro 166.652,04 quale onere relativo alla sicurezza non soggetto a ribasso.

Tempo di esecuzione lavori: **240** (duecentoquaranta) giorni naturali consecutivi.

Categoria prevalente. **OS 29**

Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso

Alla gara sono ammesse a partecipare sia le Imprese singole sia i Soggetti di cui all'art. 23 del D.Lvo 17.03 1995, n° 158 e s.m.i., secondo le condizioni indicate al punto 14 del Bando di Gara integrale.

I Soggetti interessati possono chiedere di essere invitati avanzando domanda in carta libera, corredata dalla documentazione prescritta nel Bando di Gara integrale (anche se in precedenza inviata per altri appalti) e da far pervenire entro il giorno 3 settembre 2001 al seguente indirizzo:

RETE FERROVIARIA ITALIANA S.p.A.
S.O. LEGALE NORD-EST VENEZIA
Via Monte Piana, 55 - 30171 MESTRE - VE

MUGGIA Almeno quattro i progetti privati per stabilimenti balneari e turistici

Una costa tutta da fare

Oggi il mare è inagibile, ma la gente ci va lo stesso

La struttura di «Muja turistica» comporterà oltre 70 mila metri cubi di costruzioni. Confermato invece l'abbattimento del bagno «Fincantieri»

Saranno almeno quattro i progetti privati che nei prossimi anni si svilupperanno sulla costiera muggesana, dal porticciolo fino a Punta Sottile, intercalati anche da interventi del Comune: una serie di interramenti, per dare spazio a stabilimenti balneari, a pagamento e non, e zone turistiche che stravolgeranno l'immagine attuale fatta anche di «piattaforme», muretti e moli pericolanti.

Difficile prevedere, fin d'ora, il termine dei lavori. Tranne il progetto «Acquario», gli altri sono ancora in via di definizione.

La rivalutazione della costa partirà già dal porticciolo, dove l'imbocco del bypass comporterà dei cambiamenti del lungomare Venezia. Ad esempio, in quel tratto, ristrutturato di recente, non è permessa la balneazione, perché mancano boe di segnalazione e di sorveglianza, ma in futuro la situazione potrebbe cambiare: «L'idea migliore sarebbe dare in gestione la zona, con relativo specchio acqueo, a un privato, che possa provvedere anche alle necessità legate alla balneabilità», afferma il sindaco, Lorenzo Gasperini.

Il bagno Fincantieri, come più volte comunicato dal Comune, sarà demolito. Il piano regolatore, per quell'area, prevede una cubatura di 2000 metri cubi, pari a un edificio di 700 metri quadrati.

Dopo Porto San Rocco dovrebbero sorgere altre strutture, denominate «Acquario», «Muja turistica», «Baia azzurra» e «Punta Ronco».

Tra queste, il progetto più avviato, come noto, è l'«Acquario»: «È già depositato in Comune, è stato oggetto di discussione in commissione edilizia. Sono state chieste delle integrazioni, e conto di completare l'iter entro poche settimane, per portare l'argomento in consiglio e vedere qualcosa di finito già all'inizio dell'estate prossima», così Gasperini. Ancora da definire la convenzione, che dovrebbe prevedere, da parte della ditta, la costruzione della pista ciclabile, del marciapiede, ma anche la possibilità di utilizzo promiscuo di parte dei parcheggi e del verde.

Il progetto «Baia azzurra» comprende invece una zona balneare di un paio di chilometri, prevalentemente pubblica, mentre i servizi saranno a pagamento.

Altri progetti, in via di definizione, che insisteranno sugli interramenti del lungomare, sono il «Muja turistica» (230 posti barca, alberghi e residence turistici per una volumetria di oltre 70 mila metri cubi, già inseriti nel piano regolatore) e «Punta Ronco», con alberghi e altre zone turistiche, che hanno invece subìto una riduzione rispetto al piano regolatore precedente.

Il «Molo a T»: recinzioni ignorate e persone che fanno il bagno nonostante sia proibito. (Foto Lasorte)

«Abbiamo già avuto incontri con il Genio civile opere marittime, ma ci vorranno almeno cinque anni per avere qualcosa di concreto», spiega Gasperini che aggiunge: «Dopo la positiva esperienza di Porto San Rocco, la costiera muggesana fa gola, anche come sfogo per Trieste. Servirà attrezzare la viabilità, in primis con il bypass, poi, ad esempio, con il potenziamento dei trasporti pubblici».

Intanto la situazione della costa, dopo il cantiere «Acquario» e fino a Punta Sottile, è alquanto precaria. Appassionati di subacquea, famigliole e giovani, se non scelgono gli stabilimenti balneari presenti, si accalcano sulle piazzole di cemento o sui muretti lungo la strada, noncuranti anche di alcuni divieti. Un esempio, il pericolante «molo a T». E' chiuso per motivi di sicurezza, ma la rete viene costantemente tagliata, e gli uffici tecnici, conferma il sindaco, non fanno che richiuderla.

Sergio Rebelli

Dopo la sentenza del Tar per le mancate versioni in sloveno, il Comune si dota di professionisti

Duino traduce tutto. E in fretta

In discussione il piano della Baia: chi deve pagare il lavoro?

Tempi stretti, i documenti devono essere pronti per il prossimo consiglio (che verrà ulteriormente rimandato), per non rischiare altri ricorsi

La sospensione delle delibere del consiglio comunale da parte del Tar a seguito della mancata traduzione in sloveno dei documenti è stato l'argomento centrale della estiva riunione di giunta a Duino Aurisina, assente il sindaco Vocci.

I consiglieri di maggioranza hanno convocato l'avvocato Federico Rosati - che difende il Comune nella causa intentata davanti al Tribunale amministrativo regionale dall'avvocato Giuseppe Skerk - per capire quali misure adottare nel corso della prossima riunione di consiglio, in maniera da non incappare in altre sospensive e ulteriori ricorsi. E alla fine della discussione è emerso chiaramente che il Comune, chiamato ad applicare in maniera completa e puntuale lo statuto che si è dato, dovrà munirsi di un ulteriore tecnico (oltre all'interprete già presente alle sedute) per tradurre tutte le delibere che verranno sottoposte al voto nel corso della prossima seduta.

«Per il prossimo consiglio - ha dichiarato la vicesindaco, Marisa Skerk - prenderemo un collaboratore esterno, ma dovremo certamente assumere un traduttore in pianta stabile, e anche così, probabilmente, non sarà sufficiente». La Skerk si riferisce in particolare alla traduzione di documenti impegnativi, elaborati e di argomento tecnico, come il piano particolareggiato della Baia di Sistiana, di prossima presentazione: per tradurre tutti i documenti, infatti, la vicesindaco ritiene che il Comune si dovrà avvalere di una struttura di consulenza esterna, anche per abbreviare i tempi, visto che il piano dovrebbe essere presentato nel prossimo consiglio.

«Probabilmente - ha precisato - si slitterà alla prima settimana di settembre e non all'ultima settimana di agosto come previsto originariamente proprio per provvedere alle traduzioni», mentre tra il Comune e la proprietà della Baia si aprirà adesso un dialogo per stabilire se è onere del Comune stesso tradurre in sloveno la proposta di piano particolareggiato, o se non se be debba occupare la St-Sistiana prima della presentazione del documento urbanistico, argomento che l'avvocato, sempre a detta della vicesindaco, ha voluto ancora approfondire.

Aurisina, gente in piazza.

Problemi di traduzione a parte, la seduta di giunta ha visto all'ordine del giorno anche la variante agricola al piano regolatore: nella prossima seduta del consiglio comunale - ha detto ancora la vicesindaco - si nominerà il tecnico esterno chiamato a redigere materialmente il documento da adottare, sulla base delle indicazioni già pronte e redatte dalla commissione agricoltura del Comune, che ha lavorato alacremente nei mesi scorsi.

La rapidità con cui si sceglierà il progettista accoglie le richieste di Rifondazione comunista - a Duino Aurisina parte integrante della maggioranza - che aveva polemicamente chiesto di adottare la variante agricola prima del piano particolareggiato della Baia di Sistiana.

Francesca Capodanno

Terminal di Fernetti: in sei mesi un utile lordo di 980 milioni

L'utile lordo del primo semestre 2001 del Terminal intermodale di Fernetti si è chiuso con un utile lordo di circa 980 milioni. I ricavi sono aumentati del 38 per cento e le spese del 27. Il presidente Giorgio Maranzana, l'amministratore elegato Roberto Dipiazza, il direttore Oliviero Petz hanno reso noti i dati, da cui si ricava che i transiti di automezzi hanno avuto un incremento del 34 per cento (da 99.019 del 2000 a 131.773 nel primo semestre del 2001).

Continuano intanto i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria del comprensorio, e i lavori di ristrutturazione degli impianti elettrici e dei servizi pubblici e di protezione delle reti di acqua e gas, eseguiti con mezzi finanziari propri e con quelli dell'Obiettivo 2.

Una fiera su navigazione e pesca in tandem con Pordenone

E' stato siglato un accordo di collaborazione fra la Fiera di Trieste e quella di Pordenone per la realizzazione di un nuovo edificio fieristico professionale, destinato a sistemi e strumentazioni per la navigazione, all'automazione navale, ai sistemi di propulsione e alla pesca professionale. Si chiamerà «Adria Sea Tech and Fishing». L'iniziativa, che è stata presentata dall'assessore regionale Dressi, avrà come sede di svolgimento Trieste (in una sede da definire: o in Porto vecchio, o alla Stazione marittima o alla Fiera).

La nuova manifestazione fieristica che dà il via alla collaborazione con Pordenone avrà il suo debutto nell'ottobre del prossimo anno, e si avvarrà della collaborazione di organismi scientifici e di ricerca regionali.

ORE DELLA CITTÀ

Associazione della Stampa

Gli uffici dell'Associazione della stampa del Friuli-Venezia Giulia, Casagit e Inpgi rimarranno chiusi nei giorni lunedì 13, martedì 14, giovedì 16 e venerdì 17 agosto. Nei rimanenti giorni di agosto l'orario al pubblico sarà da lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13. Da lunedì 3 settembre verrà ripristinato il normale orario di lavoro.

Festa della Casa San Domenico

Domani la Casa di Riposo S. Domenico celebrerà il Patrono S. Domenico con la tradizionale festa. Alle ore 16 verrà celebrata la S. Messa presieduta da Pier Giorgio Ragazzoni, vicario generale della Diocesi; seguirà un trattenimento, con cena per gli anziani ospiti, i loro familiari, amici e volontari. Pietro Polselli rallegrerà il pomeriggio con la sua musica e la sua allegria.

Personale di Bernardi

Prosegue fino a giovedì 16 agosto, la mostra personale di Gianfranco Bernardi: «Visioni Deviche» - l'Angelo della Rinascita, allestita nella sala esposizioni dell'Azienda di promozione turistica di Trieste, in via San Nicolò 20. Orario di visita: da lunedì a venerdì dalle ore 9 alle 19; sabato, domenica e festivi chiuso.

Marestate appuntamenti

Oggi con inizio alle ore 21, nel giardino del Museo del Mare (via Campo Marzio 5), è in programma l'appuntamento musicale «Barcarole e ballate triestine», canti popolari, dell'Area giuliana con i musicanti Paolo Amodio, chitarra e Liliana Bamboschek, canto. Domani, sempre con inizio alle ore 21, nel giardino del Museo del Mare, si terrà invece la proiezione d'immagini a cura di Paolo Valenti sul tema «Navi e musica degli anni '60», con intrattenimento musicale del gruppo First Aid-Shadows.

Babuder e Tokovic

Chiude domani nella sala esposizioni dell'Azienda di promozione turistica di Trieste sede di Muggia la mostra di scultura e pittura di Giuliano Babuder e Zoran Tokovic. Orario di visita: tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Concerto a Miramare

Domani alle ore 20.45, nella sala del trono del Castello di Miramare consueto appuntamento con gli allievi del conservatorio Tartini, per il ciclo «Arte sotto le stelle», suonerà la pianista Alessandra Sagelli.

Indri a Sistiana

Chiude domenica, nella sala esposizioni dell'Azienda di promozione turistica di Trieste sede di Sistiana, la mostra personale di Oliver Indri. Orario di visita: tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Gran ballo d'estate

La Casa del popolo G. Canciani (via Masaccio 24) organizza domenica il gran ballo d'estate con i Muli de una volta, inizio alle ore 18.

Porto vecchio in treno

L'Autorità portuale in collaborazione con l'Azienda di promozione turistica e Trenitalia organizza i giri turistici del Porto vecchio a bordo di un treno d'epoca. La visita è gratuita. È necessario prenotarsi al numero 040/44292. I viaggi nel Porto Vecchio si svolgono ogni sabato pomeriggio.

PICCOLO ALBO

Sabato 28/7 smarrita in zona Barriera borsa in plastica contenente costumi da bagno. Pregasi l'onesto rinvenitore di telefonare allo 040/763422.

Smarrito in data 1/8, nella mattinata, portafogli contenente documenti personali e tessera bus annuale zona Cattinara e Basovizza. Telefonare allo 040/941219.

Domani sera in piazza Unità, con Giorgio Argentin, Edda Leka, Dorina e Bogdan Bradu

Musica, moda e solidarietà con i classici «al femminile»

Il pianista e musicista Giorgio Argentin.

Musica ma anche moda, spettacolo ma anche solidarietà e beneficenza. Con le più belle canzoni «al femminile» degli ultimi anni: tanti classici portati al successo fra l'altro da Whitney Houston e da Anastacia, da Aretha Franklin e da Maria Carey, da Celine Dion ma anche dall'italiana Giorgia.

Il tutto riarrangiato da Giorgio Argentin, pianista e musicista attivo ormai da anni sulla scena del Nordest con i suoi Giorgeda e più recentemente con l'orchestra multietnica Colori Uniti.

È questa la ricetta della prima edizione del «Gran Gala della Beneficenza» – presentato da Andro Merkù, voce nonchè volto noto del mondo radiofonico e televisivo regionale – che andrà in scena domani sera, dalle 21.30 in poi, nella bella cornice della rinnovata piazza dell'Unità d'Italia, che in queste sere d'estate quasi sempre è affollata fino a tardissimo.

Le canzoni saranno interpretate dalla cantante di origine albanese Edda Leka, dalla giovanissima Dorina, vincitrice lo scorso anno di una rassegna dedicata proprio ai giovani talenti musicali, con la partecipazione anche del tenore romeno Bogdan Bradu, un nuovo talento portato per la prima volta in Italia da Pavarotti è già considerato in patria un «nuovo Bocelli».

Nell'ambito della serata – organizzata dall'Associazione Giorgeda e dal Centro Preparazione Spettacoli, in collaborazione con il Caffè degli Specchi e a favore dell'associazione benefica. A.ma.re il Rene – è prevista anche una parte dedicata alla moda, con la partecipazione di un'importante casa di moda romena.

Ma è prevista anche la partecipazione di un corpo da ballo, su coreografie realizzate da Viviana Penso. La parte strumentale è invece affidata, oltre allo stesso Argentin, al batterista Roby Tomat e al bassista Andrea Zullian.

FARMACIE

Dal 30 luglio al 4 agosto

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Istria 18, tel. 7606477; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria 18; via dei Soncini 179 (Servola); piazza Libertà 6; Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Libertà 6, tel. 421125.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Appuntamenti della notte

● Stasera, nel parco del castello di Miramare, rappresentazione dello spettacolo di luci e suoni «Sono felice nel mio Miramar», il sogno di Massimiliano d'Asburgo, alle ore 21 e alle ore 22.15. Gli attori sono Marco Casazza, Mariella Terragni, Francesco Gusmitta, Nikla Panizon, Massimo Rovatti, Christine Schaab. Un bus navetta, con partenza nel piazzale del castello, condurrà gli spettaori al piazzale Massimiliano. Ultima partenza del bus 10 minuti prima delle rappresentazioni.

● Oggi, alle 21.30, al chiosco giallo di Sistiana suona Klezmer Ensemble di Davide Casali. Domenica, invece, Alessandro Simonetto al violino e Roberto Daris alla fisarmonica.

● Domani e domenica alle ore 21, al Pattinaggio artistico triestino di via Costalunga 408, serata all'aperto di musica e cabaret con «I due e 1/4» (Lorenzo e Davide). Prenotazioni al numero 040 823818.

● Tutti i giovedì, venerdì, sabato e domenica da Rosarito's Grill Place musica, ballo, birra e griglia all'aperto. A partire dalle ore 19 all'interno del campo sportivo di Cologna in via Commerciale. Oggi musica con il dj The Face.

I «Buoni della strada», riparte il concorso indetto dal Comune

Dopo i successi degli anni passati, anche quest'anno Trieste saraà teatro dell'iniziativa pilota, giunta alla sua XVII edizione, denominata i «Buoni della strada».

Si tratta di un concorso, indetto a livello nazionale dal comune di Trieste per premiare, dopo un attento vaglio da parte di una giuria qualificata, coloro che nel corso di quest'anno si sono distinti con piccoli-grandi gesti di generosità attuati nei confronti dei tanti animali domestici sacrificati da persone senza scrupoli sull'alta delle vacanze estive.

Le segnalazioni di questi gesti di pietà e di civismo vanno indirizzate entro il 15 settembre 2001 all'ufficio zoofilo dell'Area affari generali e istituzionali del comune di Trieste - piazza Unità 4 - 34100 Trieste.

La cerimonia di premiazione, che sarà aperta al pubblico, si svolgerà il 6 ottobre nella sala del consiglio comunale.

Visite guidate

Colori a sei zampe all'Aquario marino

Prosegue al Civico acquario marino la mostra «Colori a sei zampe», dedicata ai colori del mondo degli insetti. L'originale esposizione, con insetti dagli incredibili colori esposti come opere d'arte su cavalletti per quadri e tavolozze o racchiusi entro piccoli scrigni come gioielli, è stata allestita dal Museo civico di storia naturale con materiale delle proprie collezioni. Visto il successo è stato attivato anche un servizio di visite guidate. Tali visite saranno tenute all'Aquario ogni venerdì alle 10 dall'entomologo del Museo Andrea Colla.

Revoltella-estate Domani sera il concerto al museo

Domani, alle ore 21, nell'Auditorium del Museo Revoltella, si terrà il quarto concerto della rassegna «Revoltella Estate 2001».

Il programma della serata, intitolato «Scintille e prodigi dell'Ottocento tecnologico» proporrà una sola opera: l'azione coreografica, storica, allegorica, fantastica «Excelsior» di Romualdo Marenco. Interprete il Gruppo strumentale della Cappella Civica composto da Marco Favento violino, Massimo Favento violoncello, Erik Zerjal trombone e Corrado Gulin pianoforte.

La rassegna, curata da Marco Sofianopulo, proseguirà con altri due appuntamenti all'Auditorium del Museo Revoltella i sabati di agosto.

Informazioni: Cappella Civica (tel. , e fax: 040/636263) e Museo Revoltella (tel.: 040/300938, fax: 040/302742.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
3/8	7.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
3/8	8.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
3/8	9.30	It CALAROSSA	Pola	30
3/8	10.00	Ma FLORA	Novorossijsk	21
3/8	12.00	Lx JAMAICA BAY	Venezia	30
3/8	14.00	Gr PELLA	Durazzo	15
3/8	16.00	Pa COSTAS S.	Manfredonia	45
3/8	18.00	Tw EVER GUARD	Valencia	Molo VII
3/8	19.00	Gr MSC ROMANIA	Pireo	VII
3/8	20.35	It MARCONI	Grado	Staz. Mar.
3/8	21.00	Ir IRAN SEMNAN	M. El Brega	Siot

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
3/8	12.00	IRAN AMOL	da rada a	Siot 1

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
3/8	8.00	It MARCONI	Grado	Staz. Mar.
3/8	14.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
3/8	16.00	Po CAPO NOLI	Venezia	52
3/8	18.30	It CALAROSSA	Pola	30
3/8	19.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
3/8	24.00	Ma VUKOVAR	ordini	Siot 3

ELARGIZIONI

— In memoria di Augusto dalla figlia 100.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria della mamma Francesca ved. Bartuska nel XII anniv. (3/8) da Nerina e Miro 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Enrico Benedetti per il compleanno (3/8) dalla moglie Lidia 50.000 pro ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Aurelia e Rodolfo Bernobini per il 60.o anniv. di matrimonio (3/8) da Aurelia Bernobini 200.000 pro chiesa S. Maria Maggiore (per i poveri).
— In memoria di Luciano Fabbro nel X anniv. dalla moglie e figlie Marisa e Silvia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Fumis (3/8) da Luisa 150.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del dott. Riccardo Gropaiz nell'ann. (3/8) da Mariannina Franco, Marinella Gropaiz 200.000 pro borsa di studio prof. Villari; 200.000 pro Pro Senectute; 200.000 pro Agmen.
— In memoria di Gianni Stocca (3/8) da Mario e Mariuccia 50.000 pro Ass. Malattie rare Azzurra.
— In memoria di Ermanno Vezzoni nel 18.o anniv. dalla figlia 50.000 pro Caritas Diocesana.
— In memoria di Giovanni Vörus nel XVII anniv. (3/8) dalla nuora Graziella 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei cari defunti Giovanna, Andrea e Miro da N.N. 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri cari genitori, fratelli e sorelle da Silvana e Umberto Ruzzier 50.000 pro Ass. amici del cuore, 50.000 pro Unione italiana ciechi.
— Da Nevia Sincovich 2.000.000 pro Associazione amici dell'Hospice Pineta Onlus.
— In memoria di Stefano Alfiero D'Aprile da Andrea Walko 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vitaliano Benvenuto da Dolores, Ferdinando ed Elisabetta 100.000 pro Associazione Filo d'Argento Auser.
— In memoria dell'amico Arturo Cabrini da fam. Davi Giordano 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Augusto Cattaruzza da Uccia, Renata, Liliana e Rossella 200.000 pro Villaggi Sos Trento.
— In memoria di Corrado Corrado da Anita Simonelli Ravalico 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Maria Cordelli ved. Longaro dal figlio Fabio con Luciana, Fulvia e Serena 200.000 pro Divisione Cardiologica.
— In memoria di Mirella de Crignis da Anna Pignatelli 100.000 pro Ass. Il Cenacolo; dai suoi studenti del liceo Petrarca 170.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Guerrino Dellore dalle famiglie Tolloy, Baggioli, Davia 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Doz dagli zii e dai cugini Doz, Favretto, Covacich e Picciola 400.000 pro Ass. Amici del cuore, 100.000 pro Famiglia Umaghese.
— In memoria della sorella Fernanda e della nipote Adriana da Adelia Spetti 25.000 pro Ass. Amici del cuore, 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Fragiacomo dal fratello Toni 100.000, dai nipoti Rita, Bruno e Claudia 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); dai cugini Rosita Zangrando e Antonio Pitacco 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Mariuccia Franchi da Nereo e Brunetta 200.000 pro Ass. Amici del cuore, 200.000 pro Movimento donne Trieste (Assistenza anziani); da Fabio e Gianna 100.000 pro Movimento donne Trieste (Assistenza anziani); da Gianna e Pier 100.000, da Fiorella ed Elisa 70.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Ramiro Franchi da Bruna e Silvana 100.000 pro Agmen; da Federico e Germana 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Marcello Grill da Liliana Gregorat e famiglia 100.000, da Mirella Mislej 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Carolina Guarnieri da Jolanda Crisciani e Piero Giorgacopulo 100.000 pro La via di Natale Aviano.
— In memoria di Cleofa Lucari dalle famiglie Bacer e Scala 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Piero Malnati dalle sorelle Carlin 100.000 pro Chiesa di N.S. di Sion (don Ettore).
— In memoria di Eleonora Vanda Radovan dalla figlia Dolores e Ferdinando 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Luciana Rovis e Giorgio Tamaro dagli amici Club del Gommone 270.000 pro Ass. Amici del cuore.

È partita la Kalamarada, la sagra di mezza estate

Gran festa a Barcola

Grande aria di festa a Barcola, in ricorrenza del 25° anno, con la tradizionale sagra di mezza estate, la Kalamarada. Con il concerto del noto ottetto vocale «Odmevi», nato solamente 5 anni fa, il Circolo Nautico Sirena ha aperto, ieri, a tutti i battenti della società. Nel mese di pausa agonistica, sul terrapieno di Barcola, viale Miramare 32, come oramai vuole la consuetudine, al calar del sole e all'alzarsi della brezza marina si potranno degustare le specialità tipiche barcolane frutto dell'esperienza delle «maestre» di Barcola e Contovello. Sullo sfondo di uno splendido scenario che comprende il castello di Miramare ed il Faro della Vittoria alle prime luci della sera, per vari giorni, sino a lunedì 6 si apriranno i chioschi con griglia e fritture. Il Circolo Nautico Triestino Sirena ha in calendario un ricco programma musicale. Oggi ballo con «The Simpson». Domani ballo con i «Burja». Domenica ballo ancora con «The Simpson» e alle 21.15 concerto dell'orchestra «Red Star Big Band», composta da 18 elementi e diretta dal maestro Alessandro Vodopivec.Lunedì 6: serata finale e ballo con «The Simpson».

Cristina Sirca

Compagno di lavoro

Mi onoro d'esser stato «compagno di lavoro» di Indro Montanelli, nei giorni grigi e sanguinosi dell'autunno 1956 a Budapest. Là, insieme con altri colleghi facevamo vita da reclusi con mensa comune nella sala grande della Legazione italiana. Lui, il decano e il più autorevole, naturalmente, fraternizzava con tutti; si offerse persino di dettare il «pezzo» ai giornali dei colleghi se fosse riuscito a tornare in Austria prima degli altri. Non successe e così Indro viaggiò con noi fino a una caserma russa dove si pernottò. Dormì vestito su una branda mormorando, con l'allusione a un soldato ucraino che ci sorvegliava: «Qui, ragazzi, ci fanno fuori tutti...». A Budapest, concepì il suo dramma: «I sogni muoiono all'alba» che descrive il tormento di un giovane comunista, inviato da un quotidiano di sinistra, protagonista e spettatore del più aspro incubo della sua vita. Montanelli scrisse «reportage» da maestro e fu uno dei pochi a sostenere una verità tutt'altro che comoda: che alla rivolta contro i russi avevano partecipato molti operai comunisti.

Lo ricordo ancora in una «corvée» che facemmo insieme. Dovevamo ritirare dei materassi inviati dal prof. Frugoni a Budapest in una villa di fronte alla Legazione. Con un materasso in testa Indro procedette verso la Legazione, distante pochi metri. Era buffo, lo sapeva e mi disse: «Guai a te se mi fotografi». Ed era tanto buono. Al soldatino che faceva la guardia alla Legazione domandava sempre a gesti: «Hai mangiato? Vuoi qualcosa da bere?». Noi avevamo a sufficienza da mangiare e da bere: il soldatino no.

Luciano Cossetto

Grazie, Miranda

La farfalla.
Nascere in primavera, morire con le rose; / sull'ali dello zefiro veleggiare nel cielo; / là, librata sui semi dei fiori appena schiusi, / inebriarsi di luce, di profumo e d'azzurro. / E scuotendo, ancor fresca, la cipria delle ali / volare come in un soffio su nell'eterna volta: / ecco della farfalla l'incantato destino.

Grazie Miranda, grazie per esserci stata.
Un bacio.

Daniela Zacchigna e Luigi Cristiano

Azioni Acegas

In una recente intervista il presidente dell'Acegas Spa, ing. Cervesi, rigettando le critiche sull'andamento non proprio esaltante delle quotazioni borsistiche della sua azienda, ha affermato che l'Acegas risulta avere la miglior performance dall'inizio anno fra tutte le aziende del settore. Tale constatazione, pur esatta formalmente, risulta invece poco corretta e fuorviante nella sostanza, dal momento che le azioni Acegas sono entrate in quotazione a fine febbraio, ed è perciò di tale data che bisogna calcolare le relative performances di tutte le aziende del settore. Così facendo annotiamo che l'Acegas ha perso a tutt'oggi, 30 luglio, il 28 per cento, pari solamente alla minusvalenza registrata da Acea, mentre Aem e Aem Torino hanno registrato una flessione del 14,6 per cento e del 19 per cento, al netto dello stacco dividendo – che Acegas invece non ha distribuito ai nuovi azionisti – flessioni quindi ben più contenute di quella relativa all'Azienda triestina.

Giulio Delise

IL CASO

Bisogna volare ma più in alto

Gentile sindaco Dipiazza faccio parte di quella non tanto sparuta minoranza che non ha votato per lei ma che ha accettato la volontà della maggioranza. Ho deciso quindi di seguire, sul quotidiano locale, le vostre iniziative.

Un fatto mi ha colpito davvero: la costante presenza, direi quasi quotidiana, dell'assessore Menia e dei suoi interventi per il futuro (passato?) della città; a tutt'oggi, se non ricordo male, le decisioni prese mi sembrano le seguenti: 1) La collocazione del ritratto del podestà Pagnini tra i primi cittadini di Trieste; 2) L'esaltazione per il ritrovamento di un tratto di strada romana sul colle di San Giusto (Trieste-Roma, caput mundi?); 3) La richiesta di un'adeguata collocazione della statua del martire Oberdank, nella piazza a lui dedicata; 4) La richiesta della restituzione della pietra arenaria, con cui era pavimentata piazza dell'Unità, per la ripavimentazione del cortile di S. Giusto. (Questa mi sembra una buona idea, improntata al principio del risparmio del denaro pubblico!)

Al contrario leggo che la mostra di Robert Capa non si farà per mancanza di fondi. Peccato, c'è una certa differenza di spessore culturale tra gli eventi citati.

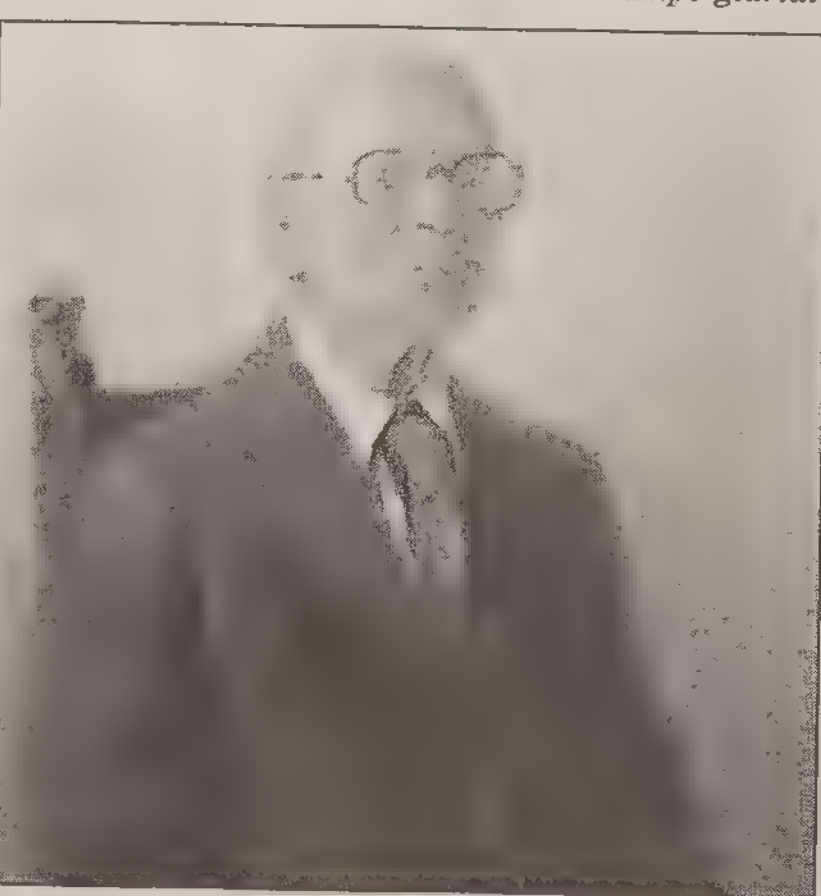
In conclusione le chiedo «Quale progetto culturale sta dietro a questi interventi?» Ancora una domanda: lei non sente uno stridente contrasto tra il ruolo di promotore della propaganda ufficiale del proprio partito e quello di assessore alla cultura di un'amministrazione cittadina, entrambi affidati al succitato assessore?

Gentile sindaco, mi dispiace veramente che lei, primo cittadino di Trieste, definisca il tutto «come dei sassolini dalla scarpa» che l'assessore si sta togliendo. Non saranno macigni per distruggere l'opera di ricompattazione della città che la precedente Giunta aveva perseguito?

Cerchi di volare e far volare i suoi collaboratori più in alto, per cortesia, i suoi predecessori lo hanno fatto!

Elena Staraz

Pareri discordi sulla figura del podestà

Pagnini, un ritratto dalle tinte «forti»

Pagnini? Un maestro

Ho letto opposte considerazioni – commenti – distinguo – precisazioni – biasimo – apprezzamento su Cesare Pagnini, con riferimento alla sua controversa attività di Podestà della città di Trieste, attività di cui non ho elementi di diretta conoscenza né cognizione di causa.

Mi piace e sento come cosa giusta, rappresentare l'avv. Pagnini come ho avuto modo di conoscere, frequentando il suo studio e la sua casa, dapprima prospiciente il canale di Ponterosso e successivamente in piazza della Borsa. Infatti sono stata l'ultima collega di studio, che ha lavorato con lui nel campo giuridico sino al 1974, pur continuando in seguito a intrattenere con lui e con i suoi familiari stretto legame, in particolare con la prediletta nipote.

Mi sta a cuore ricordare lo studioso e l'intellettuale, il bibliofilo e lo scrittore, l'appassionato cultore di stampe e incisioni, con particolare riferimeno a quelle collegate per iconografia o per qualche altro motivo alla città.

Il pignolissimo ed appassionato conoscitore delle vicissitudini di Giacomo Casanova di cui fu pregiatissimo cultore ed attento biografo che con deliziosi volumetti, ricercatissimi dai cultori del Casanova, anche a livello europeo, ne arricchì la già ampia bibliografia.

Già da giovanissimo nel 1919 ebbe l'onore di veder pubblicato un suo lavoro sulla rivista specializzata «Humana», diretta da Silvio Benco, «Lorenzo Da Ponte a Trieste e a Gorizia». Amore giovanile che però continuò a coltivare per tutta la vita sino ad arrivare, in età matura, alla pubblicazione di un intero volume, (edito da Longanesi nel 1971 nella collana «I cento libri») «Memorie ed altri scritti» di Lorenzo da Ponte, che gli permise di conquistare l'ambito premio Comisso.

Tralasciando, perché sarebbe troppo lungo enumerare gli oltre 214 scritti, l'ultimo dei quali, «Carlo Leone Curiel», pubblicato nel 1988 su «L'intermediaire des Casanovistes», mi sembra doveroso per lo meno citare il profondo studio condotto sulla morte di Winchelmann a Trieste, riscoprendo e pubblicando «Gli atti originali del processo criminale per l'uccisione di Giovanni Winchelmann», opera che venne tradotta nel 1965 in lingua tedesca, e per la quale l'avv. Pagnini venne invitato dal governo della Repubblica democratica tedesca per il conferimento della medaglia Winchelmann e dall'Università di Halle-Wuttemberg per la consegna del diploma d'onore.

Mi piace ricordare ancora una volta le ore trascorse assieme nella traduzione del diario triestino del conte Carlo de Zinzendorf, primo governatore di Trieste.

Francesca Trevisan Usberghi

Gasolio agevolato

Evidentemente certe cariche assunte, naturalmente con il concorso degli elettori, danno un po' alla testa.

Sto parlando del contingente agevolato del gasolio; agevolazione che il nostro ex sindaco Illy, ora senatore, ha cercato in tutte le maniere di far prolungare la durata, mentre Menia, neoassessore di An alla cultura, deputato, braccio destro di Fini, se ne lava tranquillamente le mani, cercando delle ridicole scuse e affibbiando le responsabilità al neogoverno, il quale senza mezzi termini ha quasi deciso della soppressione, avendo come alibi il «buco» finanziario (rivelatosi una ridicola baggianata).

Antonio Ferluga

Una gestione encomiabile

Sono la madre di una bimba che per il secondo anno consecutivo ha usufruito del servizio reso da parte della cooperativa «La Quercia» nel gestire il centro estivo di Duino allestito nell'ambito della scuola materna comunale. Personalmente ritengo che la mera definizione di «servizio reso» da parte della sopra citata cooperativa risulti alquanto limitativa, in fatti la si potrebbe sicuramente definire pura missione.

La gestione di circa ottanta ragazzini da parte degli organizzatori è stata veramente encomiabile considerando le molteplici difficoltà a cui hanno dovuto far fronte, non ultima la sistemazione del muro perimetrale con conseguente limitazione dello spazio praticamente usufruibile.

A mia figlia e come ritengo a tanti altri bambini, non è venuto a mancare nulla, anzi: le coccole, i sorrisi e le carezze ricevute non erano certamente comprese nel prezzo.

Seguono 32 firme

Signori, si aumenta!

Ho sperimentato il «servizio» presente (si fa per dire) della Stazione ferroviaria di Latisana, che è capolinea, nella stagione estiva, per i centri di Lignano Sabbiadoro e di Latisana: la biglietteria apre alle 6.05 e chiude alle 20, ma non è cosa da far conoscere al pubblico, visto che quando ci sono andata io, non c'era uno straccio di orario. Dopo le venti è il caos! Non c'è nessuno, e lo ripeto nessuno, che sia preposto all'assistenza all'utenza! Non si possono fare biglietti, la biglietteria automatica non funziona e apparentemente il viaggiatore dovrebbe andare ramingo, a remengo, in non so che tabacchino o bar esterno, verosimilmente chiuso pure quello. Questo perché comunque se sprovvisto anche giustificatamente del biglietto, al viaggiatore verrà comminata la sanzione in treno. Quand'anche ci fosse tale servizio esterno, può servire a ben poco, visto che l'Eurostar necessita di prenotazione obbligatoria che deve venir fatta in biglietteria.

La sera che ero presente in stazione, una signora, esasperata, ha chiamato i carabinieri: una volta intervenuti essi sono stati oggetto di numerosissime richieste di informazioni da parte di viaggiatori (tantissimi stranieri che dovevano andare in direzione Venezia o prendere il treno per Vienna) che non riuscivano nemmeno a trovare il sottopassaggio. La pubblicità che attualmente appare sui quotidiani e sui canali televisivi sembra una beffa: se si ha da migliorare lo si fa subito, senza andare a suonare la grancassa e a buttare quattrini, che comunque poi vengono rifusi dagli utenti, nel solito vecchissimo modo. Signori si aumenta!

Rossana Nurra

Motociclisti e alcol

Ho sentito alla radio dell'ennesimo incidente motociclistico avvenuto in città, purtroppo con la perdita di una vita umana. Ultimamente la frequenza di simili notizie è quotidiana. Le cause sono tante, ma in un articolo del Piccolo i medici Costantinides e Martucci ne hanno sottolineato una molto preoccupante: l'aspetto allarmante costituito dall'elevata percentuale di alcolemie positive constatate fra i conducenti di motoveicoli.

Il precario equilibrio, la mancanza di riflessi, l'alta velocità, le strade viscide se piove e l'imprudenza delle persone dalla guida vivace e frenetica fanno sì che si leggano o si sentano simili notizie.

Chiedo a chi di dovere un'attenzione particolare con dei controlli a campione sia diurni che serali più frequenti, supportati dai test che la legge impone per gli automobilisti. Si vedono molte auto controllate ma pochi motociclisti fermati per accertamenti. Forse si salverà qualche vita.

Graziella Viero

Un'anziana attende le scarpe ortopediche che non arrivano mai

Poiché parlano tanto delle persone anziane, faccio presente questa segnalazione. Mia madre, 93 anni, è invalida civile al cento per cento con accompagnamento.

Il 21 dicembre del 2000 feci domanda agli invalidi civili per un paio di scarpe ortopediche (dopo 16 anni, perché le precedenti le aveva avute nel 1985 circa).

Dopo tante strade e telefonate l'ultima volta mi hanno risposto che stavano aspettando la firma della fisiatra per poterle avere. Io mi domando se aspettano che mia madre muoia per risparmiare.

Ester Dovier

Spettacolo vergognoso

Ho avuto l'onore di assistere alla festa nazionale francese sulla nave Jean Bart: mi sono vergognato di questa città.

Mi recai a bordo a piedi passando per il varco pedonale di accesso alla sala Illiria. Uno spettacolo a dir poco schifoso. Oltre a una corona di alloro secca da mesi (ma sembra essere una prerogativa cittadina), cartacce a terra e un nauseabondo tanfo di urina di cui si vedevano i rigagnoli.

Ma quello che era disgustoso erano tre differenti feci umane con tanto di carta usata per le bisogna. Cosa avranno pensato i marinai che di lì passavano per la libera uscita ma pure i numerosi visitatori di una mostra navale? Mi auguro, ma dubito fortemente, che simile edificante spettacolo non l'abbiano visto i turisti della Monterrey.

Mi risulta che l'Autorità portuale ha un impiegato e un manovale dislocati alla Stazione Marittima.

Dario De Maggio

Un episodio crudele

Alcuni giorni fa alle Girandole, presso Borgo Grotta Gigante, è avvenuto un episodio crudele. Di primo mattino si è vista girare incustodita una coppia di cani di razza rara e pregiata e di insolita mole, con la femmina in calore. Erano usciti da una villa non lontana, pare a causa del cancello difettoso. Se la sono presa con un meticcio inoffensivo che stava legato a guardia della sua casa, in assenza dei padroni; forse la femmina ha mostrato interesse per quel maschio, certo è che il suo compagno gli si è avventato addosso e lo ha letteralmente sbranato senza che i pochi astanti inorriditi potessero far niente di efficace per difenderlo. Il cane purtroppo ci ha messo parecchio per morire e la veterinaria che l'ha visitato, fortemente scossa nonostante la pratica di zuffe fra animali con relative conseguenze, ha constatato l'eccezionalità dell'aggressione.

Quanto agli altri due, dopo qualche giorno di permanenza presso il canile comunale, sono stati giudicati buonissimi (naturalmente verso l'uomo) e restituiti ai proprietari. Così, mentre preziosi cani e padroni si ricongiungevano felicemente, l'unico a pagare restava l'umile Burt. Giustizia? Sarà, ma a noi pare proprio una «giustizia da cani»! Perciò, benché affezionati a quel bastardone mansueto e dolce, non scriviamo per il dispiacere e il disgusto che ci ispira la sua orribile fine, ma per la perplessità nei confronti di alcuni risvolti della vicenda.

Chiudere il caso considerando innocui dei bestioni di provata aggressività nei confronti dei propri simili non equivale forse a negare a questi ultimi il diritto alla tutela? Senza contare che qui da noi è pieno di cani e gatti sovente in compagnia dei padroni, anche ragazzini o bambini piccolissimi: con bestie così grosse come si può escludere un pericoloso coinvolgimento degli umani? Dobbiamo infine giudicare «innocuo», e perciò accettabile, che una persona sia costretta ad assistere impotente allo sventramento del suo animale? Ciò che realmente interessa, comunque, è la «bontà» dei proprietari, che di per sé costituisce la migliore delle garanzie, e non quella degli animali incolpevoli e comunque non penalizzabili. Invece questi li hanno lasciati liberi in giardino pur sapendo che il cancello era difettoso e senza metter in atto misure sostitutive di custodia; ci è stato detto che gli animali non erano nemmeno coperti da assicurazione né provvisti dell'obbligatorio microchip: se così fosse, ecco ulteriori indizi di scarsa attenzione, anzitutto nei loro stessi confronti. Quei padroni sono da ritenere idonei alla custodia di animali così «impegnativi»? Ci aspettiamo almeno ammende serie ma ci preoccupa la dubbia entità di quelle previste.

Troviamo citazioni di un articolo (638?) che prevede sanzioni nei confronti di chi provoca la morte di un animale di proprietà. Eppure ci dicono che non esiste possibilità di querela in sede penale. E quale sarebbe in questo caso l'entità dell'ammenda? Oppure addirittura non è prevista alcuna ammenda? Quanto al procedimento civile, con tutti i suoi rischi, non vorremmo scoprire che nel calcolare il danno si tenga conto più del pedigree che non del valore affettivo.

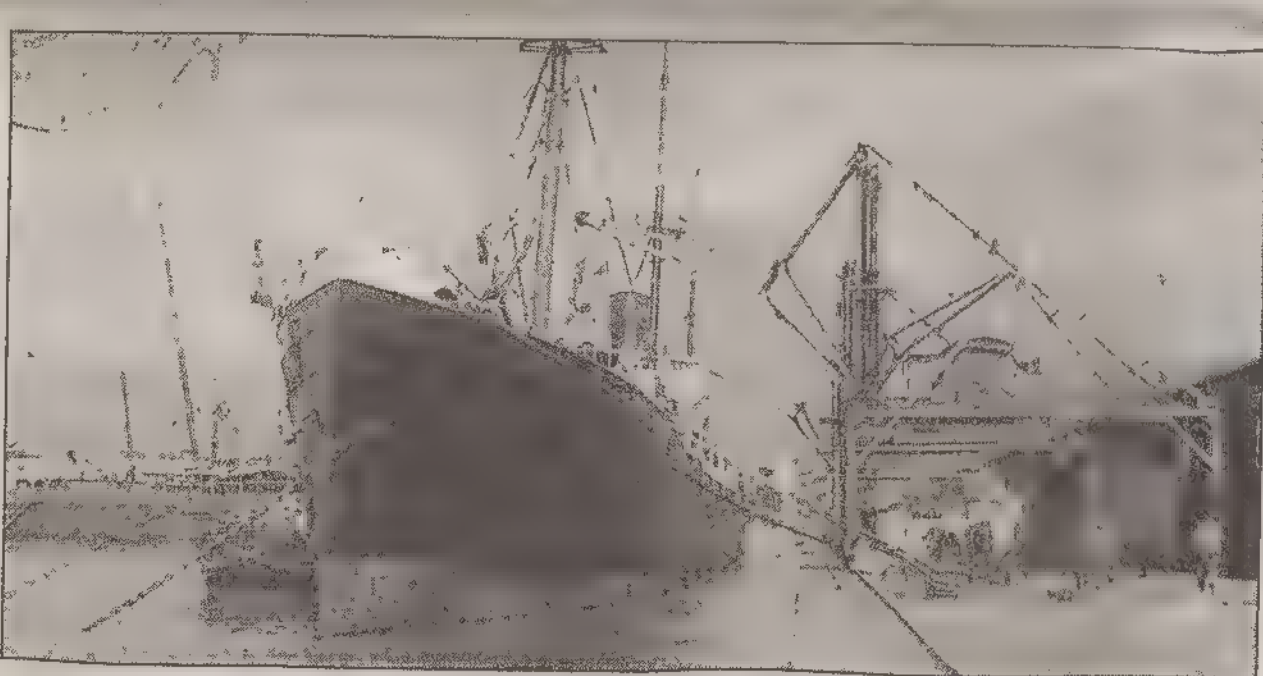
Giuliana Gombassi
e altre 18 firme

Disagi per gli abbonati

Stanno iniziando in questo periodo le campagne abbonamenti per la pallacanestro ed il calcio.

Lo scorso anno, senza averlo preannunciato, per tutti e due campionati ci sono stati spostamenti di giorno e d'orario, rispetto a quelli ufficialmente previsti, a causa di trasmissioni televisive. Questo fatto ha creato agli abbonati disagi fino a non poter assistere ad alcune partite.

Chiedo che quest'anno sia precisato il numero di partite che potranno essere spostate rispetto al calendario ufficiale. Penso che quest'informazione sia corretta e necessaria per scegliere se abbonarsi o no. Chiedo troppo?

Gianfranco Zanolla

Lo scarico di un mercantile nel porto triestino

In questa bella immagine fornitaci dallo storico Pietro Covre appare il porto di Trieste («porto nuovo» c'è scritto sulla cartolina) ai primi anni del secolo scorso durante lo operazioni di scarico di un mercantile.

IL CASO

Dopo l'approvazione della contrastata legge da parte del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia

Un coro di proteste contro l'uccellagione

«E dietro c'è uno squallido commercio di volatili»

Il Consiglio regionale ha approvato nei giorni scorsi la legge che prevede la reintroduzione dell'incivile pratica dell'uccellagione. Si tratta in questo caso di una vergognosa violazione sia di disposizioni internazionali, sia della Corte costituzionale. Da anni le associazioni animaliste e ambientaliste si sono battute per l'abolizione di questa forma di caccia, anche con la collaborazione di gruppi stranieri, che, per difendere il patrimonio faunistico rappresentato dagli uccelli migratori, stanno ancora conducendo battaglie contro il turismo nella nostra regione, con denigranti propagande, essendo questo il Paese in cui gli uccelli in transito vengono sterminati.

Un coraggioso pretore di Codroipo, rivolgendosi alla Corte costituzionale era riuscito, anni fa, a ottenere la messa al bando di questa orribile pratica passata per «tradizione» ma contraria non solo alla legge, ma anche e soprattutto alla morale dei cittadini europei. Ma come spesso accade, gli interessi di pochi vengono prima degli interessi della comunità; perché dietro c'è uno squallido commercio di volatili (un tordo catturato come richiamo può essere rivenduto per più di ottantamila lire), creando così forti pressioni economiche politiche.

Non dimentichiamoci inoltre, che due fattori diversi, ma concomitanti (le differenti caratteristiche e il pronunciamento dell'Amministrazione provinciale di Trieste, da sempre contraria nei confronti dell'aucupio) hanno fatto sì che la cattura dei piccoli uccelli si sviluppasse soprattutto in Friuli, dove poche centinaia di uccellatori si assicurano lauti guadagni depredando un patrimonio faunistico che è proprietà comune.

La natura è in lutto perché da quest'anno migliaia di piccole ali torneranno a impigliarsi in implacabili reti e invischiarsi in micidiali trappole.

Ma siamo in lutto anche noi, poiché ancora una volta è morta la dignità dell'uomo che per la sua follia comandata e pilotata dal dio denaro non ha esitato a distruggere migliaia di piccole vite, ingabbiandole, maltrattandole e uccidendole.

Susanna Bortolin

«Una tradizione incivile e soprattutto barbara»

La nuova iniziativa legislativa del Consiglio regionale, che nei giorni scorsi ha deciso l'approvazione della legge sull'uccellagione amatoriale, sta provocando una dura reazione delle associazioni ambientaliste e dei singoli protezionisti.

Già anni addietro è stato inoltrato al commissario di governo, all'ufficio regioni della presidenza del Consiglio dei ministri, all'ufficio legale del ministero dell'Ambiente e alla direzione generale produzione agricole del ministero dell'Agricoltura e Foreste, un dossier concernente autorevoli pareri legali tendenti a dimostrare l'illegittimità della legge proposta ora nuovamente.

Si fa rilevare, tra l'altro, come con l'entrata in vigore della legge quadro in materia di caccia n. 157 dell'11.2.'92, vengono recepite e attuate integralmente le direttive comunitarie che riguardano la conservazione degli uccelli selvatici e vengano altresì attuate, la Convenzione di Parigi e la Convenzione di Berna.

Questo significa che l'attività di uccellagione, intesa nel senso tradizionale, praticata da soggetti privati è tassativamente vietata senza alcuna eccezione o deroga. Tanto che nell'articolo 5 – comma 9 della legge 157/92, viene vietata la vendita di uccelli utilizzabili come richiami vivi e nell'art. 21 – comma 1 lettera V, si fa divieto di vendere a privati e di deternere da parte di questi, reti da uccellagione.

Né l'autonomia derivante dall'essere Regione a statuto speciale può superare l'obbligo della Regione Fvg al rispetto delle leggi dello Stato e dunque anche di quelle emanate in attuazione di direttive e convenzioni internazionali. Tutto ciò fa realisticamente supporre che, nonostante l'approvazione del Consiglio della Regione, ancora una volta quello dei ministri respingerà il tentativo di reintrodurre «tradizioni» tanto barbare e incivili, rendendo giustizia e rispetto alla sensibilità della grande maggioranza dei cittadini del Friuli-Venezia Giulia.

Lucia Colasanti

Biglietto integrato

Desidero porre l'attenzione dei lettori sull'abbonamento integrato regionale.

Si tratta di un abbonamento del costo di L. 45.000 che permette di usufruire dei mezzi pubblici locali in tutta la regione, ossia con lo stesso documento di viaggio è possibile utilizzare i mezzi pubblici a Trieste, Udine, Pordenone, Gorizia e Monfalcone.

Questo strumento è utilissimo, se non indispensabile, per molti pendolari che ogni giorno devono affrontare le incognite del trasporto ferroviario alle quali in genere si aggiungono due tratte sui mezzi pubblici.

L'abbonamento in questione ha due aspetti negativi: il primo è quello di essere stato poco pubblicizzato, infatti penso che pochi sappiano che già 5 anni fa e più era possibile utilizzare il semplice abbonamento rete della propria città per ottenere lo stesso servizio, solo in seguito è stato creato l'abbonamento integrato a un costo superiore che tutti erano comunque contenti di pagare visti i vantaggi che ne derivavano.

Il secondo aspetto negativo è che attualmente è stato eliminato o sospeso a tempo indeterminato.

Stefania degli Ivanissevich

50 ANNI FA

3 agosto 1951

Disagio fra i condomini di uno stabile di via del Teatro Romano, dove tre famiglie affittano a molte ragazze, una sola ne ha addirittura 16, con conseguente via vai di militari, liti, minacce, parolacce.

● Presso la caserma del Quarteire generale del 1.o battaglione 351.o fanteria del TRUST, un sergente e un soldato americani hanno consegnato ad un bimbo cinquenne l'importo di lire 250.000 lire. La somma è stata raccolta fra gli stessi militari, perché egli possa recarsi a Bologna per un'operazione al nervo visivo.

● La Prefettura ha ordinato che i terreni in prossimità delle rotaie della ferrovia dovranno essere sgombrati fino a 20 metri dalle stesse da ogni materiale facilmente combustibile. Questo per evitare le conseguenze derivati dal lancio delle scintille dalle locomotive dei convogli ferroviari.

CULTURA & SPETTACOLI

CINEMA *Guida ai nuovi kolossal made in Usa, che già da questo mese cominceranno ad arrivare nelle sale italiane*

A tutta fantasy sul grande schermo

Ma il pubblico americano sembra ormai snobbare alieni e supereroi virtuali

Da sinistra un'immagine del remake del film «Il pianeta delle scimmie», diretto da Tim Burton e «Final Fantasy», primo esperimento di cinema digitale presentato a Locarno.

Non era mai accaduto nell'estate cinematografica americana. Dopo il primo weekend di incassi miliardari, i più attesi kolossal sono caduti come birilli, con flessioni al box-office almeno del 50% (contro il tradizionale e prevedibile 20-30%).

Dopo il fiasco di «Pearl Harbor», fermo sotto i 200 milioni di dollari e molto al di sotto delle attese, la delusione ha toccato via via «Atlantis» della Disney, «Evolution» di Reitman, «Lara Croft» con Angelina Jolie, «A.I. Artificial Intelligence» di Spielberg, il film videogioco «Final Fantasy», «The Score» con Brando e De Niro e di recente «Jurassic Park III». Adesso si attende la controprova con «Il pianeta delle scimmie» di Tim Burton, leader al suo esordio con quasi 70 milioni di dollari, ma ormai in attesa della «maledizione del secondo weekend».

Che il pubblico Usa si sia finalmente stufato del «fantasy» senza fantasia? Che abbia detto basta all'invasione di alieni, robot, mostri, mutanti e supereroi virtuali che Hollywood clona in laboratorio ormai senza sosta? L'ha scritto anche «Variety», la bibbia dello show-business: «Questa è l'estate più brutta in quanto a qualità per i film americani, a parte "Shrek" e "A.I. Artificial Intelligence" di Spielberg».

E sembra già dimenticato l'entusiasmo suscitato un paio d'anni fa dall'avvento di film come «Matrix» e «Blair Witch Project», scarsi di budget e ricchi d'immaginazione, che navigavano leggeri sull'onda delle nuove tecnologie. Ora che il digitale è diventato una moda imposta, il pubblico volta le spalle. Ma la stessa estate «nera» sembra suggerire gli antidoti alla crisi, con sorprese come la favola dissacratoria già vista in Italia «Shrek» (record di 255 milioni di dollari) e «The Fast and the Furious», 132 milioni raggiunti di slancio da questo piccolo e scatenato film sulle corse in auto truccate. A testimonianza che a vincere non sono (solo) i dollari, ma soprattutto la storia e la sceneggiatura, le idee e le trovate.

E proprio per evitare brutte sorprese, ecco una piccola guida alle pellicole americane in arrivo nelle nostre sale, per trovare qualche sostanza sotto le luccicanti superfici virtuali, per continuare (forse) a divertirsi e ad amare Hollywood.

A.I. Artificial Intelligence. Regia e sceneggiatura di Spielberg, soggetto di Kubrick, **«A.I. Artificial Intelligence»** ha diviso i critici Usa. Ma «Variety» l'ha subito lodato, raccontandolo come un cocktail affascinante di fantascienza e horror, favola ipertecnologica e un probabile omaggio a Pinocchio. In una New York sommersa dalle acque, il viaggio esistenziale di un androide bambino (Haley Joel Osment) e un gigolò fatto di valvole e circuiti (Jude Law). In arrivo dopo Venezia.

Automobili. Sembravano dimenticate, dal cinema e dalla realtà del 2000, superate da computer e telefonini, e invece eccole al centro di due storie di successo. **«The Fast and the Furious»**, supersorpresa estiva, racconta di bande rivali che corrono su camion e auto a 200 km all'ora, in gare illegali a Los Angeles. Un road-movie considerato il nuovo «Gioventù bruciata», che vedremo in sala dal 21 settembre. **«Driven»** (17 agosto) è invece il film sulle gare automobilistiche scritto, diretto e interpretato da un rinato Sylvester Stallone, qui nel ruolo di un corridore anziano dalla carriera compromessa, che si redime aiutando un pilota più giovane.

Avventura fantastica. Doveva essere il più terrorizzante film sui dinosauri, e infatti ha spaventato critici e pubblico tanto da allontanarli dalle sale. **«Jurassic Park III»** (31 agosto) presenta comunque dinosauri più grandi, più intelligenti, più feroci. Protagonista, accanto a Sam Neill, uno Spinosauro predatore alto 15 metri. In attesa per autunno di **«Harry Potter»** e per Natale del **«Signore degli anelli»**, dal 14 settembre arriva un capolavoro annunciato, **«Il pianeta delle scimmie»** del geniale Tim Burton, tentativo apprezzabile di ricostruire il mitico film di fantascienza del '68 con Charlton Heston.

Commedia. Non è un grande successo, ma si difende bene al botteghino **«I perfetti innamorati»** (settembre), la commedia ambientata nel mondo del cinema che vede un'imbruttita Julia Roberts come sorella e assistente della diva Catherine Zeta-Jones, nella parodia del lancio di un film. Una cronaca delirante e divertente della vita di una donna qualunque: viene annunciato così **«Il diario di Bridget Jones»** (19 ottobre), tratto dal best seller omonimo di Helen Fielding, che vede protagonista la nuova «fidanzata d'America» Renée Zellweger a fianco di Hugh Grant. Bene accolta dal pubblico anche la recente, «frizzante e spregiudicata» commedia **«Legally Blonde»**, col nuovo idolo delle teenager Reese Whiterspoon: bionda, sexy ma intelligente (un omaggio a Marilyn), inventa un marketing sprint per l'università di Harvard.

Giovani. I film sui teenager continuano a essere di moda (vedi da noi «L'ultimo bacio»). Il cinema Usa li ripropone nei due filoni più classici: la commedia scurrile e l'horror. Ecco dunque in arrivo (dal 26 ottobre) **«American Pie 2»**, dove tornano attori e personaggi del primo episodio, che qui prendono in affitto una casa al mare per trascorrere un'«indimenticabile» estate. E non poteva mancare **«Scary Movie 2»**, sesso, turpiloquio e risate con parodie de «L'esorcista» e «Mission: impossible».

Thriller. Un cupissimo Keanu Reeves è nel cast dell'atteso **«The Gift»** di Sam Raimi (fine agosto), un noir gotico sul Sud degli Usa più sciovinista, con una medium (Cate Blanchett) che aiuta la polizia nelle indagini su un delitto. **«The Score»** è il thriller che dovrebbe scaldare le prime fredde giornate di ottobre, con De Niro e Marlon Brando maestri di rapine alle prese con l'ultimo colpo, un prezioso scettro francese.

Videogame. Finalmente la virtuale **«Lara Croft. Tomb Raider»** è arrivata al cinema, ma i 130 milioni di dollari accumulati (non molti) sono stati merito soprattutto delle forme reali di Angelina Jolie. L'attrice è spettacolare, ma il film è stato stroncato (lo vedremo a Natale). In tilt col pubblico anche il film virtuale **«Final Fantasy»** (che ha inaugurato ieri Locarno), tratto dal game più venduto nel mondo, in cui il regista giapponese Sagakuchi ha scommesso su Aki, la bella protagonista costruita al computer. Risultato? Appena 30 milioni di dollari al box-office. Game over.

Paolo Lughi

MUSICA *Fa tappa a Belluno il tour del gruppo cileno che fu esule in Italia fra il '73 e l'88*

Inti Illimani, quella passione che non muore

Con loro, stasera, anche il bolognese Claudio Lolli e il siciliano Pippo Pollina

Qui a fianco, gli Inti Illimani nella loro formazione più recente. Nella foto a sinistra, il cantautore bolognese Claudio Lolli.

BELLUNO È sicuramente un caso. Ma è bastato che D'Alema e i suoi parlassero di clima cileno dopo i fatti di Genova, riemergendo così da un pluriennale torpore governativo, ed ecco riapparire i leggendari Inti Illimani. Sì, ieri sera la band che l'11 settembre del '73 fu sorpresa dal golpe di Pinochet durante un tour in Italia - dove sarebbe rimasta fino all'88, dunque per ben quindici anni - ha suonato a Roma, stasera sarà a Belluno (piazza Duomo, alle 21, unica tappa nordica), poi proseguirà fra Centro e Sud della penisola.

«Il tour ovviamente era già previsto da tempo - spiega Horacio Duran, che con Jorge Coulon è l'unico rimasto della formazione originaria del gruppo - ma certo anche noi siamo rimasti molto colpiti da quel che è successo a Genova. In Cile seguiamo gli eventi politici italiani attraverso la Rai e i giornali. Gli incidenti del G8 hanno avuto una vastissima risonanza. Sì, siamo anche preoccupati per quel che è successo».

«In Italia torniamo sempre volentieri, abbiamo un legame profondo con il vostro Paese, c'è un rapporto quasi passionale con questa che consideriamo la nostra seconda patria. Basti pensare che alcuni di noi, a Santiago, hanno persino festeggiato lo scudetto della Roma. Per tornare alla politica, è chiaro che noi siamo di sinistra, e dunque il governo di centrodestra non gode della nostra simpatia».

Stasera, a Belluno, sullo stesso palco degli Inti Illimani suoneranno il cantautore bolognese Claudio Lolli e il siciliano Pippo Pollina. «Con Lolli - dice Duran - ci conosciamo dagli anni Settanta. Non abbiamo preparato niente ma ci piacerebbe cantare qualcosa assieme. Con Pollina di certo eseguiremo la sua "Il giorno del falco", dedicata alla memoria di Victor Jara, il cantautore cileno ucciso da un sicario di Pinochet proprio in quel '73 del golpe. Victor era un nostro maestro e amico, le sue canzoni sintetizzano i valori fondamentali dell'identità cilena».

Identità cilena a cui gli Inti Illimani tengono molto. Tanto che, al ricordo scherzoso del verso di Lucio Dalla di tanti anni fa («la musica andina, che noia mortale, sono più di tre anni che si ripete sempre uguale...»), Horacio Duran mette subito i puntini sulle i: «Sono passati più di vent'anni, ma quella battuta ancora ci perseguita. All'epoca alcuni di noi ci rimasero anche molto male. In fondo eravamo degli esuli, se il golpe ci avesse sorpreso a Santiago con ogni probabilità saremmo finiti morti ammazzati, com'è successo a tanti nostri amici e parenti. E attraverso la nostra musica, oltre al calore della gente italiana, ce l'abbiamo fatta a tenere duro finchè è arrivato il momento di tornare a casa».

«Diciamo allora che in quella canzone Dalla fu superficiale e forse anche ingiusto. Una volta ne abbiamo parlato con lui, diciamo che ci siamo chiariti, abbiamo fatto anche un concerto assieme, un paio d'anni fa con lui e De Gregori, ma è rimasta comunque da parte nostra una punta di amarezza».

Recentemente, in Cile, l'ultima antologia del gruppo è stata premiata con il disco di platino. «Non ci consideriamo solo un gruppo di protesta - dice ancora Duran - la nostra vera vocazione è la musica popolare. E la musica popolare di tutto il mondo è la world music. Siamo contenti del successo di musiche come quella cubana o quella africana. Anche se a volte sembra quasi che queste musiche comincino a esistere solo quando è l'Occidente ricco a guardarle. E' successo con Peter Gabriel che scopre l'Africa, con Wenders che scopre Cuba, con il successo della musica nordafricana solo perchè alcuni artisti occidentali l'hanno scoperta».

L'attuale formazione degli Inti Illimani, oltre ai fondatori Jorge Coulon (voce, chitarra, arpa, dulcimer) e Horacio Duran (charango, cuatro, violino, percussioni), vede schierati Marcelo Coulon (voce, chitarra, flauto), Jose Seves (voce, chitarra, quatro, percussioni), il cubano Efren Manuel Viera (percussioni, sax, clarinetto), Daniel Cantillana (voce, violino, viola) e gli ultimi due acquisti: Fernando Julio al contrabbasso e Manuel Merino alla chitarra.

Carlo Muscatello

Teresa Salgueiro, la cantante dei Madredeus.

Il gruppo portoghese di Teresa Salgueiro ha affascinato il pubblico accorso per il concerto a Villa Manin di Passariano

Madredeus, brilla luminosa l'inconfondibile luce di Lisbona

UDINE Una voce intensa, penetrante, che sembra salire dalle profondità dell'Oceano Atlantico su cui Lisbona si affaccia, dalla foce del Tago. Teresa Salgueiro, sirena lusitana dei «Madredeus», il gruppo iberico di gran lunga più innovativo e amato in ogni angolo del pianeta, ha affascinato sin dal primo brano il numeroso pubblico accorso nel parco della residenza dogale di Passariano per l'attesissimo concerto inserito nell'estate musicale e di spettacoli organizzata dalla Pro Loco Villa Manin. La performance dell'ensemble fondato tra l'85 e l'86 da Pedro Ayres Magalhães in un quartiere periferico della capitale portoghese (dove sorge, appunto, il convento di «Madredeus»), è stata ottima, sia per le impareggiabili doti vocali di Teresa, vera e propria icona del gruppo, sia per l'altissima qualità della parte strumentale, interpretata da Magalhães e Josè Peixoto alla chitarra classica, Fernando Judice al basso acustico e Carlos Maria Trinidade ai sintetizzatori.

Quasi interamente dedicato alla presentazione dei brani dell'ultimo album, intitolato «Movimento» e uscito come sempre sotto il marchio Emi di Valentin de Carvalho, il concerto si è aperto con «Os dias saõ à noite», tratta dall'album «O Paraìso», registrato nel 1997 proprio in Italia, nei Condulmer Recording Studios di Mogliano Veneto. Con «Oxalà», secondo brano in scaletta, Teresa ha iniziato a riscaldare l'atmosfera rivolgendosi al pubblico in un italiano quasi perfetto, per salutare e introdurre i temi e le suggestioni delle diverse canzoni, tutte cantate in portoghese. Poi, tra fumi e luci dai colori cangianti, la sua straordinaria voce si è mossa sulle note dei brani di «Movimento»: dal ritmo incalzante di «Labirinto» alla struggente «Ecos na catedral», passando per la stupenda «Anseio» («Dove il viaggio per conoscere il mondo – ha spiegato Teresa – si traduce nella volontà di avere una fotografia di tutta l'umanità come risposta ai tanti dubbi e angosce del presente», fino alla romantica «Olhar», un piccolo capolavoro. Il culmine della prima parte è stato raggiunto con «A lira», brano intensamente meditativo che racconta la desolazione del canto di un poeta solo in mezzo all'Oceano, nel quale Teresa ha messo in risalto le sue eccezionali doti espressive.

Nella seconda parte del concerto, qualche incursione nel fado delle «radici» e ancora una carrellata di brani nuovi, tra cui «Ergue-te ao sol», «Raio de luz», «Capa negra», «Vida Boa», «O segredo do futuro», e la più nota «Graça», per chiudere alla grande con la dolcissima «A Quimera». Peccato che alla seconda canzone, «Tempestade», un calo dei generatori di corrente abbia oscurato il palco e ammutolito l'impianto fonico. Lo stesso è accaduto nei «bis», quando l'amatissimo «Alfama», tratta dall'album «Ainda» (colonna sonora del film «Lisbon story» di Wenders), è stata troncata da un altro salto di corrente.

Ma Teresa non si è persa d'animo, anzi ha continuato a cantare da sola, senza accompagnamento. Brava, complimenti per la professionalità a prova di balck out. Applausi prolungati dai fans, qualcuno getta sul palco una rosa. E i Madredeus se ne vanno lasciando tanta nostalgia di quella «luce» particolare e inconfondibile che traspare al loro canto. «È la luce della nostra città», dice Teresa sorridendo, e promette di ritornare.

Alberto Rochira

OPERETTA *Prima nazionale stasera alla Sala Tripcovich del musical coprodotto dal «Verdi»*

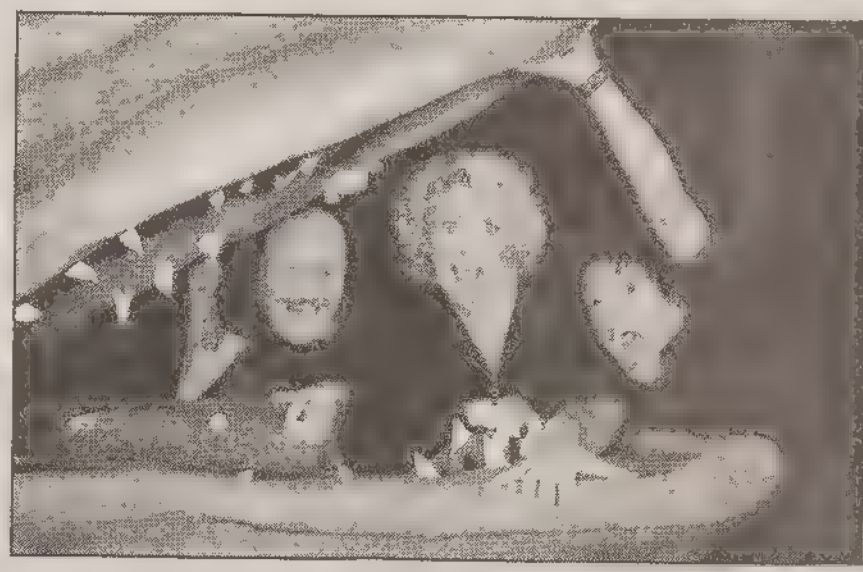
Humour, orrori e musiche da Oscar

Con Rossana Casale in scena anche Carlo Reali e Manuel Frattini

TRIESTE Debutta stasera al Festival dell'Operetta «La piccola bottega degli orrori». Preannunciata negli anni Cinquanta dal Festival dell'operetta di Trieste con «Kiss me, Kate» al Castello di San Giusto, l'era del musical in Italia e del musical «in italiano» è cominciata ufficialmente nel 1988 proprio con «La piccola bottega degli orrori», di Howard Ashman e Alan Menken, tratto dal film del 1960 di Roger Corman con l'esordiente Jack Nicholson.

Il grande successo dello show ha generato ben quindici versioni in diverse lingue in tutto il mondo. In Italia, nel 1988, è stato il primo musical importato dalla Compagnia della Rancia con la regia di Saverio Marconi che, accolto con successo, ha avuto tre anni di repliche e ha vinto il Biglietto d'Oro per la stagione '88/'89.

Quel primo musical italiano di tredici anni fa è stato dunque l'inizio di una straordinaria fortuna teatrale, auspice la musica di Alan Menken, autore di clamorosi successi e pluripremiato con l'Oscar per le colonne sonore della «Sirenetta», «La Bella e la bestia», «Aladin», prodotte da Casa Disney.

Adesso la Compagnia della Rancia, in coproduzione con il Teatro Verdi di Trieste, ritorna alle fortunate origini e ripropone, trasformandola in grande spettacolo, la «Piccola bottega».

Da sinistra: Carlo Reali, Rossana Casale e Manuel Frattini (foto Sandro D'Ascanio).

Protagonista eccentrica dello show è... una pianta spuntata durante un'eclissi di sole, una pianta carnivora che «cresce» davvero in scena, a vista d'occhio, si muove, canta, balla come una star, partecipando a una esilarante storia d'amore tra commedia e horror, ricca di effetti speciali e di coinvolgenti sorprese, di ritmo, di irrefrenabile suspense comica.

Per la messinscena di questo musical Marconi ha associato alla regia il coreografo Fabrizio Angelini, già artefice dei successi di «Sette spose per sette fratelli» e di «Rose Marie». Fondamentale in questo spettacolo è l'invenzione e l'animazione scenografica affidata a Giancarlo Mancini con i costumi di Zaira De Vincentiis, una delle grandi firme del teatro italiano. Nuovissimo ,rispetto alla prima edizione della «Bottega» il palcoscenico, con Rossana Casale e Carlo Reali (due protagonisti del fortunato musical «A qualcuno piace caldo») e con Manuel Frattini nella parte di Seymour. Con loro, Felice Casciano e ancora Barbara Comi, Stella Rotondaro, Francesca Tourè, Luigi Masini, Benito Madonia, Altea Russo.

Lo spettacolo va in scena in prima nazionale oggi alle 20.30 alla Sala Tripcovich, dove sarà replicato fino al 12 agosto, concludendo così il Festival Internazionale dell'Operetta. Sul sito Internet www.musical.it/bottega, notizie, immagini, e musiche in anteprima dello spettacolo che, dopo le rappresentazioni di Trieste, sarà ripreso solo in autunno per una lunga tournée nazionale.

PERSONAGGI

Mariah in clinica psichiatrica

Il sogno di Cenerentola finisce in una clinica psichiatrica di New York. Mariah Carey, la ragazza del guardaroba diventata diva mondiale, è in ospedale dopo una crisi di nervi in un hotel durante la quale ha rotto piatti e bicchieri procurandosi varie ferite. Sembra che il peso della celebrità, una crisi di creatività e l'ennesima delusione amorosa abbiano portato al ko della sexi diva, 31 anni, neyworkese con sangue irlandese, africano e venezuelano in cima alle classifiche degli album negli anni '90.

RASSEGNA *Successo del trio di Helsinki a San Giusto per la «Sera del dì di festa»*

Hyperborea, arie tradizionali finlandesi

TRIESTE L'itinerario musicale de «La sera del dì di festa» ci ha portati in un mondo molto lontano, nel Nord Europa, il paese di Hyperborea: e questo è anche il nome del complesso che ha proposto arie tradizionali finlandesi con i tipici strumenti nazionali.

I tre giovani ma già affermati musicisti di Helsinki hanno letteralmente incantato il pubblico con arie, canti e danze popolari che hanno tutto il fascino e la delicata trasparenza nordica del massimo poema epico finnico, il «Kalevala» da cui trae origine anche lo strumento musicale più noto: il «kantele», una specie di cetra a dieci corde pizzicate che la tradizione vuole fosse stato ricavato dalla mascella di un grosso pesce.

Con questo e altri suggestivi strumenti, il violino a chiave svedese, la cornamusa estone, lo scacciapensieri, ecc. il gruppo ha tracciato un'efficace panoramica della musica finnica dal Medioevo fino ai nostri giorni.

E dopo che i suoni hanno lasciato sospesa nell'aria la loro suggestione, è subentrata l'azione teatrale ma con ben diversa collocazione nello spazio e nel tempo. «Prima del deserto» è il titolo emblematico della pièce rappresentata dalla compagnia romana «I luoghi dell'Arte» (un'ospite ormai fissa e ripetutamente premiata dalla rassegna) che dispone di attori di comprovata professionalità, particolarmente nel teatro di piazza (Marco Luly, anche regista, e Luciana Codispoti, Emanuela Magnoni, Luca Negroni).

Il testo è di un giovane autore teatrale, Mario Alessandro, che affronta il tema del messaggio cristiano con una nuova e interessante angolatura, immaginando di riscrivere una sacra rappresentazione apocrifa del 1300.

In questa nuova parabola, in cui Gesù si prepara alle tentazioni del deserto, si rivivono con un crescendo emotivo, molti momenti evangelici sottolineando i valori originali della predicazione da cui l'umanità e la Chiesa si sono poi, in qualche modo, allontanante.

Liliana Bamboschek

TEATRO *Tarcento celebra la ricostruzione dopo il terremoto del '76*

Festa della pace, per ricordare

UDINE Fare memoria del terremoto e della rinascita del Friuli contro il silenzio grave e colpevole da cui questa pagina esemplare della storia di un popolo è stata avvolta in occasione del recente 25.o anniversario. Ecco lo spirito della «Festa della pace», XI edizione, che si terrà da oggi al 5 agosto a Sedilis di Tarcento. Quest'anno la festa, che si articola in momenti di riflessione, intrattenimento e spettacolo, si aprirà oggi alle 21 nel piazzale del suggestivo forte sul Monte Bernadia, con un lavoro teatrale intitolato «L'Orcolat, ricordi del terremoto in Friuli», allestito dalla Civica accademia d'arte drammatica Nico Pepe di Udine, per la regia di Claudio Moretti: un racconto del sisma e degli eventi successivi, che assume una valenza metaforica per incrociare altri drammi e tragedie, come il Vajont o la guerra in Bosnia.

Si prosegue domani alle 16, nella sala della comunità di Sedilis, dove si terrà la parte convegnistica della manifestazione, con un incontro-dibattito sul «Friuli rinato in un'Italia solidale», cui parteciperanno numerosi esponenti della politica e della cultura regionali, tra cui il presidente della Regione Renzo Tondo, e il rettore dell'università di Udine Furio Honsell. Alle 21 spazio per i versi e la musica con «Jere une tiere», recital di poesia e meditazione nel 25.o del terremoto, realizzato in collaborazione con il Centro servizi e spettacoli e interpretato dal Teatrino del Rifo, dai poeti Pierluigi Cappello e Leonardo Zannier, e da Claudio Pio Liviero al liuto.

a. roc.

Morto Poul Anderson

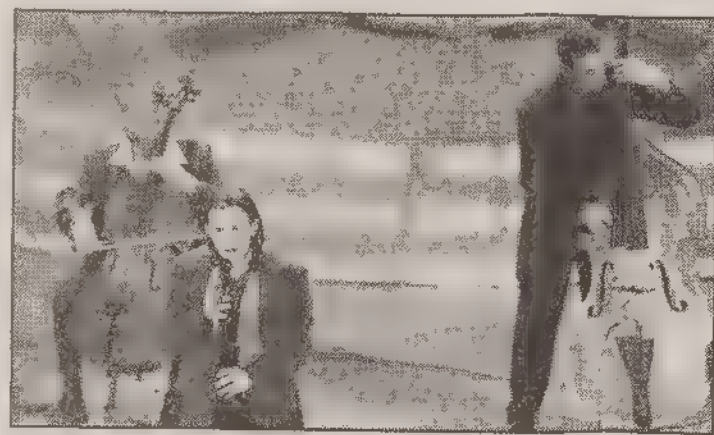
Era un maestro della fantasy

NEW YORK Si è spento nella sua casa in California ucciso da un male incurabile all'età di 74 anni lo scrittore Poul Anderson, nato in Pennsylvania nel '26, celebrato maestro di fantascienza, con oltre 100 romanzi e racconti all'attivo. L'autore è morto martedì scorso nel suo letto a Orinda, vicino a San Francisco. Proprio l'altro ieri la giuria del John W. Campbell Memorial Award aveva reso noto che il suo libro «Genesis», pubblicato l'anno scorso, era stato scelto per l'edizione 2001 della sezione fantascientifica del premio.

MUSICA *Prosegue a Monfalcone «Onde mediterranee»*

La sperimentazione alchemica fa volare in alto i Quintorigo

MONFALCONE Prosegue il festival «Onde mediterranee», trasferitosi allo stadio di Monfalcone, con il secondo appuntamento. Preceduti dalle Nuove tribù Zulu, un insieme di musicisti di lungo corso, alle prese con quel genere indefinibile che mescola musica popolare di varia derivazione e impeto stradaiolo, ska e punk, polka e tarantella, i Quintorigo sono saliti sul palco con i loro strumenti da camera (contrabbasso, violoncello, violino e sax), per introdurre l'arrivo di John De Leo, il cantante del gruppo, che ne è anche l'attrazione principale, e non certo per l'avvenenza, quanto per l'incredibile versatilità vocale.

«Purple haze» di Jimi Hendrix (e le inevitabili reminiscenze alla Kronos Quartet) è il loro consueto biglietto da visita, per una musica sempre in bilico fra il rock, qualche sfumatura jazz-blues, come la rilettura della celeberrima «Fever», e la sperimentazione alchemica di brani che li hanno resi famosi, come l'attesa «Bentivoglio Angelina» o «La nonna di Frederick» del loro recente passato sanremese.

I Quintorigo all'ultimo Festival di Sanremo.

Rispetto alla loro recente visita di tre mesi fa a Festintenda, per forza di cose, ben poco è cambiato, rimane pregevole la perizia tecnica nell'esecuzione e la spiccata originalità degli arrangiamenti. La notevole estensione canora di John Di Leo, che passa dal basso profondo e cavernoso agli strilli acuti con una disinvoltura da numero cistercense, è il loro punto di forza, e infatti gran parte del repertorio, diviso equamente fra brani propri e riedizioni altrui, è stato messo a punto per valorizzare (ostentare?) al massimo questa peculiarità. Unico momento relativamente «normale», dal punto di vista canoro, è la riedizione di «L'animale» di Franco Battiato, presentata anni fa al premio Tenco.

Alla lunga, i Quintorigo mostrano, oltre ai già citati meriti, anche le pecche di un repertorio disomogeneo e la nominanza di «cover band», seppure di gran classe, e prima o poi dovranno prendere una qualche decisione sul da farsi. Intanto, il pubblico li acclama ancora per i bis, che si prolungano ben oltre la mezzanotte.

Giorgio Cantoni

APPUNTAMENTI

Il Trio Karmelos suona in Friuli

Almamegretta a Monfalcone E nella notte triestina suoni klezmer, blues e jazz

TRIESTE Oggi alle 21.30, al Chiosco Giallo di Sistiana, serata musicale con il Klezmer Ensemble di Davide Casali.

Oggi alle 21.30, al Carnevale Estivo di Muggia, serata con i Blues Etc.

Oggi alle 21.30, alla Dama Bianca di Duino, la Ragtime Jazz Band presenta «Jazz sotto le stelle».

Oggi alle 20.30, alla Sala Tripcovich, per il Festival dell'Operetta, la Compagnia della Rancia presenta il musical «La piccola bottega degli orrori» con Rossana Casale, Manuel Frattini e Carlo Reali.

Oggi alle 21, al Museo del Mare (Campo Marzio), i Musicanti (Liliana Bamboschek e Paolo Amodio) presentano «Barcarole e ballate triestine». Ingresso libero.

Domani alle 21.30, in piazza dell'Unità, Gran Galà della Beneficenza, con il pianista Giorgio Argentin e la cantante Edda Leka, Dorina, Bogdan Bradu e il corpo da ballo della coreografa Viviana Penso. Presenta Andro Merkù.

Domani alle 21, all'Auditorium del Revoltella, il Gruppo strumentale della Cappella civica presenta «Scintille e prodigi dell'Ottocento tecnologico».

MONFALCONE Oggi alle 21.30, nel campo sportivo di via Boito, per il festival «Onde mediterranee», concerto degli Almamegretta, in apertura gli Alias.

GRADO Domenica alle 21, al Karibe, serata con il chitarrista Andrea Terrano e la sua band.

UDINE Oggi alle 21.15, al Parco di Villa Toppani, a Ruda, per «Nei suoni dei luoghi», concerto del Trio Karmelos.

Oggi alle 20.45, alla chiesa di Avaglio (Lauco), per «Carniarmonie», concerto del violoncellista Mario Brunello.

Domani alle 21, in piazza Primo Maggio, serata con il chitarrista Andrea Terrano e la sua band.

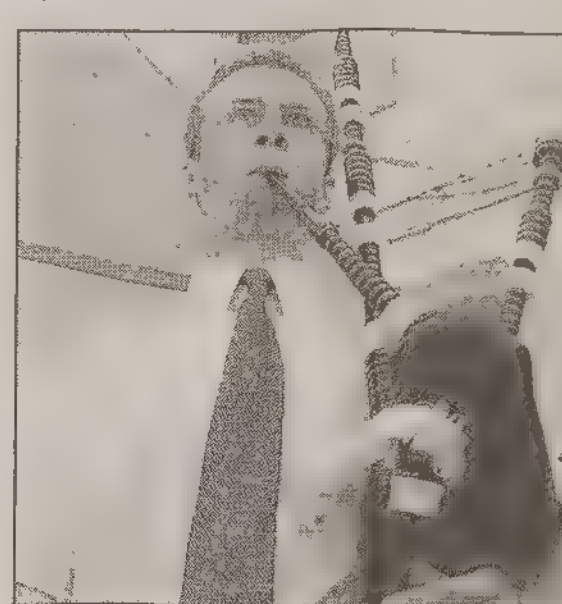
CODROIPO Oggi alle 20.45, a Villa Colloredo Mels, concerto del trio formato da Tiziano Cantoni (flauto), Antonella Macchion (violoncello) e Claudio Zinutti (clavicembalo).

VENETO Oggi alle 21, in piazza del Duomo a Belluno, concerto degli Inti Illimani con Claudio Lolli e Pippo Pollina.

Fino al 5 agosto, a Trieste, il primo Festival celtico

Bande, concerti e riti agresti animano il «Triskell 2001»

Con un generoso assaggio pubblico musicale in via delle Torri da parte del cornamusista scozzese Simon Emslie, membro della banda di Edimburgo McNaughtons, ha fatto il suo ingresso ieri in città il clima del Triskell 2001, il primo Festival celtico cittadino in programma al Castello di San Giusto fino al 5 agosto. Organizzato dall'Associazione culturale di studi celtici Pendragon, propone un ricco cartellone di appuntamenti colorati dalla musica e dai richiami alle tradizioni bretoni scozzesi e irlandesi.

La musica e l'animazione saranno il cardine del Triskell 2001, con artisti anche dalle terre d'origine, di scena a partire dalla vernice di oggi, che dopo il taglio del nastro delle 15 regala subito l'animazione del gruppo Robin Hood Folk Country Club, e quindi il concerto (alle 15.30) dei Lionesse Trio (musica celtica antica). In programma anche lo stage di danza scozzese e galiziana, alle 18 e alle 19.30, nonché il gran finale con la banda del violinista Marco Fabbri e il piper Simon Emslie. Musica anche sabato e il 5 agosto con il rock celtico dei Too Loo Loose, i torinesi del gruppo Tuatha the dannan, i Zest con il supporto coreografico delle scuole di danza celtica Ygdrasill e Robin Hood. Poderoso inizio in programma il terzo giorno in piazza Goldoni alle 11 con la sfilata di una banda bretone di cornamuse capitanata da Patrik Molard. Lo studio su simbolismo delle rune terrà banco oggi (alle 19) e domenica alle 11 a cura di Ernesto Fasioli. Spiritualità e magia celtica nel programma di domani, con le conferenze in programma alle 11, alle 16 e alle 18.30. Domenica druidismo, antico artigianato musicale, anche in chiave simbolica, e riti agresti. Verso la mezzanotte di domenica un tentativo di cerimonia in occasione della celebrazione della festa di Lammas. Con la vernice odierna del Triskell si inaugura anche la mostra sulla storia dell'arpa celtica, «i nobili suoni di Erin», con l'esposizione della collezione privata di materiale inerente a fotografie, armi, divise e altri documenti originali del 1800 scozzese e irlandese.

Il cornamusista Simon Emslie.

Francesco Cardella

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - FESTIVAL TRIESTE OPERETTA - ESTATE 2001. «La piccola bottega degli orrori»: Sala Tripcovich. Oggi ore **20.30** prima rappresentazione. Repliche 4, 8, 10, 11 agosto ore **20.30,** 12 agosto ore **18.** Vendita biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, 9-12, 16-19. Sala Tripcovich 18-21. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000-2001 - CENTENARIO VERDIANO - BICENTENARIO DEL TEATRO VERDI. «Otello» di Giuseppe Verdi (spettacolo fuori abbonamento). Teatro Verdi. Seconda rappresentazione domenica 5 agosto ore **18**, repliche martedì 7 e giovedì 9 agosto ore **20.30.** Vendita biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONI SINFONICHE 2001 - CAMPAGNA ABBONAMENTI. Per stagione sinfonica d'autunno 2001 entro il 12 settembre: richieste per nuovi abbonamenti e diritto di prelazione per gli abbonati della stagione sinfonica d'autunno 2000. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad via Faedis 30, 0432.470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

«SONO FELICE NEL MIO CARO MIRAMAR». Il sogno di Massimiliano d'Asburgo. Ritorna luci e suoni al Parco del Castello di Miramare. Oggi ore **21** e **22.15** servizio navetta interno al Parco. Partenze 10 min. prima degli spettacoli. Infoline 338.7436961.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Chiusura estiva.
ARISTON. Vedi estivi.
SALA AZZURRA. Chiusura estiva.
EXCELSIOR. Chiusura estiva.
GIOTTO. Chiusura estiva.
MIGNON. Chiusura estiva.
NAZIONALE. Chiusura estiva.
SUPER. Chiusura estiva.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 20, 22: «Harry un amico vero» di Dominik Moll con Sergi Lopez.
CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10 «Le fate ignoranti».

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21.15** (in caso di maltempo in sala): «Ti presento i miei» con Robert De Niro e Ben Stiller. Padre spione Cia wasp contro aspirante genero ebreo skarognato, la commedia dell'anno.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Hannibal». Terrificante, mai viste scene come queste. Diretto da Ridley Scott con Anthony Hopkins e Julianne Moore.

GRADO

CRISTALLO. «Pearl Harbor».

GORIZIA

CORSO. Chiusura estiva.
VITTORIA. Chiusura estiva.

Presentata la programmazione di Retequattro per la nuova stagione

Al Bano «one man show»

Il cantante pugliese debutta come conduttore

Varietà della Lotteria

Anna Oxa con Panariello

ROMA A Giorgio Panariello piacerebbe avere Anna Oxa accanto nel nuovo varietà del sabato sera di Raiuno. Trattative sono in corso per portare la cantante nel cast del programma, in cui già si annunciano le presenze di Nina Moric, Tosca D'Aquino e Matilde Brandi. Per la Oxa, si tratterebbe di un ritorno alla guida del varietà della Lotteria Italia, dopo le esperienze di Fantastico '88 con Montesano e '89 con Massimo Ranieri. Per la cantante sarebbero arrivate proposte anche da Mediaset, non tanto come conduttrice, quanto come personaggio televisivo attorno al quale creare un programma-evento.

MILANO La novità è Al Bano «one man show». Poi intrattenimento e approfondimento culturale. Ma gli ingredienti della filosofia di Retequattro sono tanti: il racconto e la storia, la tradizione e le realtà locali ma con lo sguardo al futuro, le piccole città e lo sfondo degli avvenimenti epocali.

La rete lancia una stagione autunnale all'insegna dell'informazione-intrattimento. E quindi non mancheranno il gusto della notizia, la ricerca del particolare curioso, l'episodio di guerra raccontato dai protagonisti. Ma - ha spiegato il direttore di rete, Giancarlo Scheri - niente linguaggio minimalista e freddo, spazio invece all'emozione vera, al sentimento, alla narrazione in tutti i campi.

La grande novità sarà Al Bano, in piena sintonia con i gusti della tv commerciale, che per la prima volta vestirà i panni del conduttore. Quattro serate da «one man show», sulla strada già tracciata da Gianni Morandi e Celentano. Orchestra dal vivo e ospiti internazionali, filmati esclusivi della sua terra di origine per un programma in prima serata di oltre due ore. Il via il 31 ottobre (e poi i tre mercoledì successivi).

Il cantante Al Bano

«Sarà una trasmissione di forte impatto emozionale, non si tratta solo di un grande artista e speriamo anche in una collaborazione futura - ha sottolineato Scheri -. Ci aspettiamo grandi risultati di share, ma anche che il pubblico rimanga contento».

Altra protagonista della stagione è Iva Zanicchi, da poco tornata a Mediaset: garantirà una striscia quotidiana di un'ora al giorno, «Sembra Ieri», programmata dal 10 settembre. Oltre duecento puntate, inizio alle 17.50, dal lunedì al venerdì con la partecipazione di Gigi Reggi, e anche in questo caso con l'orchestra in studio. Saranno sviscerati fatti di cronaca, musica e costume degli ultimi 50 anni. Un mix che va dalla tragedia di Alfredino a quella del Vajont, alla carriera di Battisti o Mina.

Ma molte sono le proposte nate grazie alle idee dei nomi storici delle reti del Biscione: per esempio le puntate uniche di «La vita è bella», grazie a Giorgio Gori, che sarà dedicata alle nascite, ai parti, alla gioia di venire al mondo; o di «Volare», da un input di Maurizio Costanzo, in cui Kennedy o Papa Giovanni XXIII sono raccontati da chi li conosceva.

OGGI IN TV

«Le streghe di Eastwick» su Raitre

Il diavolo in persona seduce le tre donne

I film

«Le streghe di Eastwick» (Usa 1987), di George Miller, con Jack Nicholson *(nella foto)*, Susan Sarandon, Cher, Michael Pfeiffer (Raitre, ore 20.50). A Eastwick, nel New England, va a vivere il diavolo in persona che seduce tre donne, ignare di essere tre streghe. Questo incontro cambierà la loro vita, creando un legame antimaschilista che vincerà sul satanismo.

«Hudson Hawk - Il mago del furto» (Usa '90), di Michael Lehmann, con Bruce Willis, Andie McDowell e Danny Aiello (Italia 1, ore 20.55). Un ladro gentiluomo ruba dei codiici leonardeschi che contengono le istruzioni per trasformare il piombo in oro. Ma un criminale vuole a tutti i costi quei codici.

«Verdetto apparente» (Usa '96), di Heywood Gould, con Bill Pullman, Robert Loggia e Leo Burmester (Canale 5, ore 23.05). Umiliato da una sentenza favorevole a un boss, un agente dell'Fbi sequestra giudice e giuria costringendoli a rifare il processo.

Gli altri programmi

Raitre, ore 0.20

Mastroianni del '70

«Fuori orario» propone il film «Leone l'ultimo» («Leo the Last», Usa 1970) per la regia di John Boorman ed interpretato da Marcello Mastroianni, Billie Whitelaw, Calvin Lockart. In seguito a una rivoluzione, l'ultimo discendente di una nobile famiglia va a vivere a Londra. Il suo palazzo è situato in un quartiere dove abita gente poverissima che lui dapprima osserva con curiosità, poi cerca di aiutare in tutti i modi. Incompreso da tutti, si tenterà anche di farlo credere pazzo.

Raiuno, ore 23

«Ritorno in Eritrea»

È questo il titolo della puntata di «Frontiere». Nel programma di Umberto Andalini si racconta il particolare momento che vive l'ex colonia italiana: il ritorno dopo trent'anni dei profughi dal Sudan, il ritorno degli eritrei espulsi dall'Etiopia e il ritorno di migliaia di famiglie rifugiate nei campi profughi durante la guerra nei loro villaggi. Decisivo l'aiuto degli organismi di cooperazione e dell'Onu in questo Paese che è il più giovane ma anche il più povero dell'Africa, e che spera nel turismo per un futuro migliore.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.25 IL COLORE DEI SANTI
6.30 TG1 - RASSEGNA STAMPA
6.40 CCISS - CHE TEMPO FA
6.45 RAIUNO MATTINA ESTATE.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.00 L'ISOLA DELLE BUGIE. Film (animazione '95).
11.30 TG1 (ALL'INTERNO)
12.30 CHE TEMPO FA
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 QUARK ATLANTE, IMMAGINI DAL PIANETA.
15.00 INCANTESIMO 4. Film tv (drammatico).
16.50 TG PARLAMENTO
16.55 CCISS VIAGGIARE INFORMATI
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm.
18.00 VARIETA'
19.05 IL COMMISSARIO REX. Telefilm.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 SUPER VARIETA'
20.50 FALSE TESTIMONIANZE. Film tv (thriller '95). Di Gilbert Cates. Con Ben Browder, Rick Schroeder, Liza Snyder.
22.55 TG1
23.00 FRONTIERE
24.00 PIAZZA LA DOMANDA.
0.10 TG1 NOTTE
0.35 STAMPA OGGI
0.40 CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE.IT
1.25 SOTTOVOCE: LAURA D'ANGELO.
1.50 RAINOTTE
1.55 IL TANGO DELLA GELOSIA. Film (commedia '81).
3.25 SPY GAME. Telefilm.
4.05 ZORRO. Telefilm.
4.30 SPENSIERATISSIMA
4.35 VIDEOCOMIC
5.20 TG1 NOTTE (R)
5.50 DENTRO L'ATTUALITA'.

RAIDUE

6.15 MAGELLANO: L'INCANTEVOLE DJERBA
6.40 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE
6.45 DALLA CRONACA
6.50 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI
7.00 GO CART MATTINA
10.15 ELLEN. Telefilm.
10.40 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
11.00 TG2 MATTINA
11.20 IL VIRGINIANO. Telefilm.
12.35 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 MEDICINA 33
13.45 SERENO VARIABILE.
14.10 UN CASO PER DUE. Telefilm.
15.15 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm.
16.05 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI. Telefilm.
17.00 DUE POLIZIOTTI A PALM BEACH. Telefilm.
17.45 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm.
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 IL NOSTRO AMICO CHARLY. Telefilm.
20.00 ZORRO. Telefilm.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 FURORE.
23.00 NIKITA. Telefilm.
23.45 TG2 NOTTE
0.15 TG PARLAMENTO
0.25 METEO 2
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 ATTO FINALE. Film tv (azione '96).
2.00 RAINOTTE
2.05 TG2 MEDICINA 33
2.25 LA STELLA DEL PARCO: LA STERLINA D'ORO
3.20 SCANZONATISSIMA
3.40 CONSORZIO NET.T.UN.O. - LEZIONI UNIVERSITARIE
3.45 ABITARE IL 2000: LA NUOVA SCIENZA - LEZIONE 14.
4.25 STORIA DELL'ARTE MODERNA - LEZIONE 30.
5.10 STORIA DELL'ARTE GRECA E ROMANA - LEZIONE 18.
6.00 CURARE L'ANIMA E IL CORPO

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
8.30 RAI EDUCATIONAL - ABBICCI' - L'HA DETTO LA TV
9.20 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
9.35 ATTENTI A QUELLA PAZZA ROLLS ROYCE. Film (commedia '77).
11.00 COMINCIAMO BENE ESTATE.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE (ALL'INTERNO)
12.10 COMINCIAMO BENE ESTATE.
13.10 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE (PRIMA PARTE)
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.35 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE (SECONDA PARTE)
15.35 DIARI DELLA MELEVISIONE
16.20 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
16.25 PARACADUTISMO: CAMPIONATI ITALIANI
16.30 ATLETICA LEGGERA: SPECIALE CAMPIONATI MONDIALI
17.15 GEO MAGAZINE.
18.00 TG3 METEO
18.05 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.05 SUSAN. Telefilm.
20.30 IL MEGLIO DI TURISTI PER CASO. Documenti.
20.50 LE STREGHE DI EASTWICK. Film (commedia '87). Di George Miller. Con Jack Nicholson, Cher, Michelle Pfeiffer.
22.45 TG3
23.00 ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATI MONDIALI
0.05 TG3 - TG3 METEO
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.20 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.00 ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATI MONDIALI

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 ENCICLOPEDIA DEGLI ANIMALI
20.30 TG3
20.50 LYNX MAGAZINE (replica)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "La figlia adottiva" (prima parte)
9.30 SETTIMO CIELO. Telefilm. "Tutti i cani vanno in paradiso"
10.30 TERRA PROMESSA. Telefilm. "Alla ricerca della felicita'"
11.30 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm. "C'e' qualcosa nell'aria"
12.30 RICOMINCIARE A... VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 L'ESTATE DI CENTOVETRINE. Telenovela.
14.40 ALLY MC BEAL. Telefilm. "Il nemico delle donne"
15.40 LA STORIA DI DOROTHY. Film tv (drammatico '96). Di Michael Rhodes. Con Martin Sheen, Lenny Von Dohlen.
16.40 NAVIGARE INFORMATI (ALL'INTERNO)
18.00 VERISSIMO VACANZE. Con Rosa Teruzzi e Alberto Bila'.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 PAPERISSIMA SPRINT. Con Mike Bongiorno.
21.00 TROFEO MORETTI: INTER - JUVENTUS - LAZIO
23.05 VERDETTO APPARENTE. Film tv (drammatico '96). Di Heywood Gould. Con Bill Pullman, Robert Loggia.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 PAPERISSIMA SPRINT (R)
2.00 VERISSIMO VACANZE (R)
2.30 TG5 (R)
3.00 SEAQUEST: ODISSEA NEGLI ABISSI. Telefilm. "Armi da guerra"
3.45 TG5 (R)
4.15 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. "L'anno delle locuste"
5.00 WISHBONE. Telefilm. "Tradizioni"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.30 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
10.30 PROFESSIONE FANTASMA. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.55 BELLAVITA.
13.00 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 JACK FRUSCIANTE E' USCITO DAL GRUPPO. Film (commedia '96). Di Enza Negroni. Con Stefano Accorsi, Violante Placido.
15.00 NAVIGARE INFORMATI (ALL'INTERNO)
16.00 L'INCANTEVOLE CREAMY
16.40 SCUOLA DI POLIZIA
17.05 SWEET VALLEY HIGH. Telefilm. "Le gemelle antenate"
17.30 BAYWATCH. Telefilm. "Bambole e diamanti"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 REAL TV. Con Guido Bagatta.
19.25 DRAGON BALL
19.55 TROFEO MORETTI: JUVENTUS - INTER - LAZIO
20.55 HUDSON HAWK - IL MAGO DEL FURTO. Film (avventura '91). Di Michael Lehmann. Con Bruce Willis, Andie McDowell.
21.55 NAVIGARE INFORMATI (ALL'INTERNO)
22.55 TUONO NEL DESERTO. Film tv (avventura '98). Di Jim Wynorsky. Con Daniel Baldwin, Richard Tyson.
23.55 NAVIGARE INFORMATI (ALL'INTERNO)
0.45 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.00 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm. "La visita medica"
1.30 PAPPA E CICCIA. Telefilm. "La sposa del bosco"
2.00 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. "Scosse di assestamento"
2.50 KIRK. Telefilm. "Come complicarsi la vita" (seconda parte)
3.15 SETTE CADAVERI ' PER SCOTLAND YARD. Film (poliziesco '72).
4.40 NON E' LA RAI
5.55 TALK RADIO
6.10 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm. "L'infedele"

RETE4

6.00 MANUELA. Telenovela.
6.20 SENZA PECCATO. Telenovela.
7.00 L'UOMO DELLA VALLE. Film (western '58). Di Paul Landres. Con George Montgomery, Randy Stuart, Kim Charney.
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 SAVANNAH. Telefilm. "Sodalizio d'amore"
9.30 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORNELLI D'ITALIA. Con Davide Mengacci.
12.30 FORUM (IL MEGLIO). Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA MAGNIFICA PREDA. Film (western '54). Di Otto Preminger. Con Marilyn Monroe, Robert Mitchum.
16.05 LOVE BOAT. Telefilm. "Denaro desiderio destino"
17.05 HUNTER. Telefilm. "Le regole del gioco"
18.05 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO
18.55 TG4
19.35 SENTIERI. Telenovela.
20.35 IL RITORNO DI SANDOKAN. Film tv (avventura). Di Enzo Castellari. Con Kabir Bedi, Romina Power, Franco Nero.
22.35 LA PATATA BOLLENTE. Film (commedia '79). Di Steno. Con Renato Pozzetto, Bernardo Mambelli.
24.00 NAVIGARE INFORMATI (ALL' INTERNO)
0.35 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.00 BOCCHE CUCITE. Film (drammatico '70). Di Pino Tosini. Con Pier Paolo Capponi, Lou Castel.
2.40 AGGUATO SUL MARE. Film (drammatico '55). Di Pino Mercanti. Con Marina Frau, Ettore Manni, Nadia Gray.
4.00 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.20 DOVE E' FINITA LA 7A COMPAGNIA?. Film (commedia '73). Di Robert Lamour. Con Aldo Maccione, Jean Lefebvre.
5.45 RIRIDIAMO (R)

LA 7

5.45 NEWS - METEO - OROSCOPO
8.00 CALL GAME
8.05 MANGO
9.00 PUZZLE
10.00 SI O NO
11.00 ZENGI
12.00 TG LA7
12.30 LOIS & CLARK - LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm. "Un fulmine dal cielo"
13.30 IBIZA. Con Andrea Pellizzari.
13.50 FLUIDO. Con Alvin, Alessandra Bertin e Marcello Martini.
14.30 20 $. Con Enrico Fornaro.
15.00 OASI. Documenti.
16.00 PARADISE. Telefilm. "La febbre dell'oro"
17.00 SARANNO FAMOSI. Telefilm. "Rapporti"
18.00 EXTREME. Con Roberta Cardarelli.
18.30 STARGATE SG1. Telefilm. "Fuga di notizie"
19.30 L'IMBATTIBILE DAYTARN 3
20.00 YU YU
20.25 100% - IL PRIMO GAME SHOW
21.00 GUARDIA DEL CORPO. Telefilm. "Scontro finale"
22.35 SEX AND THE CITY. Telefilm. "Si puo' cambiare per amore"
23.35 E' MODA
0.05 CRONO - TEMPO DI MOTORI
0.45 CALL GAME
1.00 ZENGI. Con Jane Alexander.
2.30 MANGO. Con Teresa D'Alessandro.
3.30 FLUIDO (R)
4.00 100% - IL PRIMO GAME SHOW (R)
4.30 EXTREME (R)
5.00 20 $ (R)
5.25 IBIZA (R)

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.00 LUISIANA MIA. Telenovela.
6.30 CARTOON CLASSICS
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 PRIMA MATTINA
9.00 LUISIANA MIA. Telenovela.
9.30 CANI, I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
10.00 KIMBA
10.30 KELLY. Telefilm.
12.00 DESTINI 2. Telenovelá.
13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 AUTOMOBILISSIMA
14.30 IL NOTIZIARIO DI CONFINE
17.10 IL NOTIZIARIO - FLASH (R)
17.30 TG STREAM
18.00 KIMBA
18.30 CANI, I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 CARTOON CLASSICS
20.30 I DETECTIVES. Telefilm.
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 BONUS ET REA. Film (drammatico '89). Di David Lipman. Con Kim Cattral.
0.30 IL NOTIZIARIO (R)
1.00 DESTINI 2. Telenovela.
1.45 NET CAFE'
2.40 LA VIA DEL RITORNO. Film.
4.30 IL NOTIZIARIO (R)
5.00 DESTINI 2. Telenovela.

TELEFRIULI

7.40 TELEGIORNALE F.V.G.
9.30 ALEFF
13.00 TG ORE 13
13.45 APPUNT. IN F.V.G.
13.55 LE CITTA' IMPERIALI.
16.00 POMERIGGIO CON I RAGAZZI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.40 APPUNT. IN F.V.G.
19.50 WOOBINDA. Telefilm.
20.20 PRESEATS, GALLERIA DI PERSONAGGI FRIULANI
20.45 NEVADA SMITH. Film (western '66). Di Henry Hathaway. Con Steve McQueen, Karl Malden.
22.45 TELEGIORNALE F.V.G.
23.25 APPUNT. IN F.V.G.
0.10 FILM. Film.

TELECHIARA

11.30 JUNE ALLYSON SHOW. Telefilm.
12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 MARCELLINA.
14.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 VITA DA PRETE
15.30 ROSARIO
16.00 I FIGLI DELLA FORESTA.
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
17.30 MADE IN ITALY
18.00 NOTIZIE FLASH
18.10 JUNE ALLYSON SHOW. Telefilm.
19.00 BENNY E CECIL
19.20 VICKY IL VICHINGO
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 NOTIZIE DA NORDEST

CAPODISTRIA

13.45 PROGR. DEL GIORNO
14.00 TV TRASFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
15.00 IL LEONE. Film
16.30 VIAGGIO DI NOZZE ALL' ITALIANA. Film
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I ED.- TG SPORT
19.25 L'ALTALENA
19.55 L'UNIVERSO E'...
20.25 ITINERARI ITALIANI "DOC". Documenti.
20.45 LUV, VUOL DIRE AMORE?. Film (commedia '67).
22.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 ITINERARI. Documenti.
23.00 FOLKEST
23.45 PARLIAMO DI... NOTTE
0.25 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

11.00 SUNSHINE
12.20 TGA FLASH
12.30 ENERGIZA
13.00 VIVACE'
14.00 VIVA HITS
15.00 INBOX
17.00 TGA FLASH
17.10 VIVA HITS
18.50 CLUB ROTATION
19.50 TGA FLASH
20.00 VIVACE'
21.00 VIVA HITS
21.50 TGA FLASH
22.00 TERMINAL
23.00 DANCE NIGHT

ANTENNA 3 TS

11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.20 NOTES OROSCOPO
12.30 ORE 12
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 ORE 12
13.30 A3 NOTIZIE FLASH
13.45 NOTES OROSCOPO
18.10 NICE FRIENDS
18.50 NOTES OROSCOPO
19.00 TRIPLOZERO
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.00 SERVIZI SPECIALI
20.30 A MARENDA COL BELUMAT (R)
23.00 TG TRIESTE OGGI
23.30 TRIPLOZERO
24.00 IL CINEMA SEXY DI ANTENNA 3. Film.

TELEPORDENONE

8.15 SAMBA D'AMORE.
9.35 VIDEOONE: IL NOSTRO JUKE BOX
10.40 SPRINT TRIVENETO
11.00 COMMERCIALI
13.10 CANZONI ED EMOZIONI
13.30 COMMERCIALI
14.45 CARTONI ANIMATI
15.00 COMMERCIALI
18.05 LE OSTERIE
18.30 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1^ ED.
20.05 ESTATE SPORT
22.30 TPN CRONACHE - 2^ ED.
23.15 COMMERCIALI
23.50 RUBRICA CINEMA
0.15 FILMATO EROTICO.
1.00 TPN CRONACHE - 3^ ED.

TMC2

12.00 HIT LIST ITALIA
13.00 MTV ON THE BEACH
14.00 SUMMER HITS
15.00 MTV TRIP
15.10 MAD 4 HITS
16.00 SUMMER HITS
17.00 HIT LIST ITALIA
18.00 FLASH
18.10 MTV TRIP
18.20 MUSIC NON STOP
18.30 MAKING THE VIDEO: DESTINY CHILD'S
19.00 SELECT
21.00 MTV TRIP
21.10 MTV ROCKS
22.00 WEEK IN ROCK
22.30 CA'VOLO
23.30 JACKASS
23.55 FLASH
24.00 BRAND NEW
1.00 MTV TRIP

DIFFUSIONE EUR.

12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 PILLOLE DI C. E G. SCIO'
13.25 FREGOE VECIE
13.45 L'INVINCIBILE SHOGUN
14.10 TNE CONSIGLIA...
18.35 PILLOLE DI C. E G. SCIO'
18.45 TNE GIORNALE
19.00 PESCARE INSIEME.
19.30 TNE GIORNALE
19.45 L'INVINCIBILE SHOGUN
20.30 TNE GIORNALE
20.45 UN ANNO DI PASSAGGIO A NORD
23.00 TNE GIORNALE
23.15 LA STRISCIA DI RISI E BISI

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE
7.30 T.N.T.. Telefilm.
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 IO SONO TEPPEI
13.30 WISHBONE. Telefilm.
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 T.N.T.. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 SUPERBOY. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 BRYGER
20.20 UOMO TIGRE
20.50 TRE CROCI PER NON MORIRE. Film (western '70). Di Willy S. Regan. Con Ken Wood, Craig Hill, Peter White.
22.50 TRADIMENTO FATALE. Film (thriller '87). Di Robert Lewis. Con James Brolin, Melody Anderson.
0.30 NEWS LINE
0.45 COMING SOON TELEVISION
1.00 ASSASSINIO SUL PONTE DI LONDRA. Film tv (thriller '85). Di E. W. Swackhammer. Con David Hasselhoff, Stephanie Kramer.
3.00 NEWS LINE
3.15 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

7.30 RANMA
8.00 SAMPEI
8.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
9.30 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
10.30 CRAZY MOON. Film (commedia '86). Di Allan Eastman. Con Kiefer Sutherland, Vanessa Vaughan.
12.20 ORACOLANDO
12.30 ROSA DE LEJOS. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA
15.00 CITY HUNTER
16.00 ROSA DE LEJOS. Telenovela.
17.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 RANMA
20.50 DOVE L'ERBA SI TINGE DI SANGUE. Film (giallo '86). Di Clay Borris. Con Jared Martin, Nick Cassavetes.
22.30 SEVEN SHOW
24.00 FILM

RADIO

Radiouno — 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: All'ordine del giorno; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Golem; 8.40: Radiouno musica; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.06: Questione di Borsa; 10.16: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 12.00: GR1 Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: Radioacolori; 12.40: Radiouno musica; 13.00: GR1; 13.20: GR1 Sport; 13.27: Parlamento News; 14.05: Con parole mie; 15.03: Brasile e dintorni; 16.00: GR1; 16.03: Baobab estate (Notizie in corso); 17.00: GR1 Come vanno gli affari; 17.30: GR1; 17.32: GR1 Borsa; 18.00: GR1; 19.00: GR1; 19.23: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR1; 21.05: Radiouno Music Club; 22.00: GR1; 22.33: Uomini e camion; 23.00: GR1; 23.05: All'ordine del giorno; 23.33: Uomini e camion; 24.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue — 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8.30: GR2; 8.45: I segreti di San Salvario; 9.00: Il Cammello di Radiodue; 10.30: GR2; 11.00: 3131 Costume e Societa'; 12.00: The Beatles Story; 12.30: GR2; 12.47: GR Sport; 13.00: Non ho parole; 13.30: GR2; 13.40: Il Cammello di Radiodue; 15.00: Voci d'estate; 15.30: GR2; 16.00: Il Cammello di Radiodue; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar presenta Caterina; 19.00: Jet Lag; 19.30: GR2; 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.37: Dispenser Estate; 20.50: Il Cammello di Radiodue; 21.30: GR2; 22.00: Il Cammello di Radiodue; 24.00: La mezzanotte di Radiodue; 2.00: Incipit (R); 2.01: 3131 Costume e Societa' (R); 2.50: Alle 8 di sera (R); 3.18: Solo Musica.

Radiotre — 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3; 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.03: Mattinotre - seconda parte; 10.00: RadiotreMondo; 10.15: Mattinotre - terza parte; 10.45: GR3; 11.00: Festival dei Festival; 11.45: Prima Vista; 12.15: Tournee; 13.00: Il gioco delle parti; 13.45: GR3; 14.00: Fahrenheit; 14.30: La strana coppia; 15.45: Radiotre Suite Festival; 16.45: GR3; 18.00: Tournee; 18.45: GR3; 19.50: Radiotre Suite - Festival dei Festival; 20.20: Hollywood Party; 23.00: UER Prom 19; 24.00: Notte Classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda verde; 11.30: Undicietrenta estate; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 14: Pomeridiana; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15.15: Pomeridiana; 15.20: Accesso; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Storie dolci e amare; 8.40: Momenti musicali; 9.30: Concerto; 11: Notiziario; 11.10: Lo sapete che...?; 12: Gorizia millenaria, segue Pop music; 13: Segnale orario - Gr; segue, Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Musa-musica; 17.40: Pot-pourri; 18: Avvenimenti culturali, segue Le leggende del jazz; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmadomani.

Radio Punto Zero — Trieste: … Regione: 101,3 MHz / isofr.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività — 97,5 o 97,9 MHz; Sport: 97,0 o 98,3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini — 99,9 o 106,4 MHz

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy — 106,1 MHz

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.*

NOMINE NELLA FIGC

Italo Pappa è il nuovo capo dell' ufficio indagini della Figc, in sostituzione di Bartolomeo Manna divenuto delegato ai compiti di natura giuridico-amministrativa del Commissario straordinario Petrucci. Petrucci ha provveduto anche alla conferma degli organi tecnici arbitrali, con la conferma dei commissari di A e B Bergamo e Pairetto, assistiti dal vice Mazzei.

OGGI IN TV

7.54 Radiodue: GR Sport
8.25 Radiouno: GR1 Sport
8.30 Videomusic: TMC2 Sport
10.40 Telepordenone: Sprint Triveneto
12.47 Radiodue: GR Sport
13.20 Radiouno: GR1 Sport
13.45 Telequattro: Automobilissima
16.20 Raitre: Rai Sport Pomeriggio Sportivo
16.25 Raitre: Paracadutismo: Campionati Italiani
16.30 Raitre: Atletica Leggera: Speciale Campionati Mondiali
18.40 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.54 Radiodue: GR Sport
19.55 Italia 1: Trofeo Moretti: Juventus - Inter - Lazio
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.05 Telepordenone: Estate sport
21.00 Canale 5: Trofeo Moretti: Inter - Juventus - Lazio
23.00 Raitre: Atletica Leggera: Campionati Mondiali

SQUALIFICATI IN CAMPO

Quindici giocatori, squalificati o sospesi per i casi di doping e passaporti, potranno disputare le gare amichevoli perchè, su richiesta delle loro società, è stata riconosciuta la necessità di mantenimento di un adeguato livello professionale. Lo ha deciso la Lega professionisti. Fra coloro che potranno scendere in campo ci sono Couto, Davids e Recoba.

SPORT

DOPING Il presidente della Fifa lancia dubbi sulla vicenda del giocatore juventino ancora sospeso

Davids, non c'è solo il nandrolone

La Juve chiede spiegazioni. Blatter: «Sono stato male interpretato dai giornalisti»

TORINO Corre, si scatena, urla, picchia, sgomita, s'affanna, gioca più degli altri che gli organizzano anche partite non ufficiali. Questo è l'inossidabile Edgar Davids e il suo precampionato artificiale. Che rischia di dilatarsi per molti, lunghi mesi.

La Juve aspetta le controanalisi chieste alla procura antidoping del Coni. Ma c'è chi ipotizza che quelle vivaci treccine olandesi danzeranno ancora per parecchi a vuoto o in amichevoli senza arbitri ufficiali. Per Sepp Blatter, presidente della Fifa, la posizione di Davids è alquanto seria: «Non si tratta solo di nandrolone. C'è di più». Per il padrone del calcio mondiale, Davids dunque è positivo ad altre sostanze illecite. Ma quali? Ai microfoni della rete televisiva olandese Nos, Blatter non si è lasciato andare a confidenze («non posso rivelare i dettagli») scatenando l'inevitabile ventaglio di sospetti e di autentiche supposizioni (tra le tante voci incontrollate anche l'efedrina, stimolante usato per curare asma bronchiale e malattie cardiovascolari).

In casa Juve, è tornato il gelo nonostante l'aria calda dell'Africa sia arrivata anche lì. Bettega ha chiesto spiegazioni ufficiali alla Fifa. Ai bianconeri preme soprattutto dimostrare che il prodotto omoepatico utilizzato dal centrocampista olandese nel ritiro della nazionale contenga nandrolone, come sostenuto dall'avvocato del centrocampista olandese, Robert Geerlings. Il che alleggerirebbe la posizione e la squalifica del giocatore.

Dopo la sentenza per nandrolone del portoghese della Lazio, Fernando Couto, al quale è stata inflitta una pena di dieci mesi la società è fiduciosa: «Gli è andata bene. Perchè a Edgar non deve succedere la stessa cosa?». La Juve del futuro gira intorno all'uomo che non prende schifezze, che quando è malato ha paura anche di curarsi con l'aspirina, che due anni fa per evitare spiacevoli sorprese preferì autosospendersi per un mese e curarsi liberamente il glaucoma. Blatter ora fa preludere a nuovi colpi di scena ma squadra e società non intende stare al gioco. «Di questa faccenda non ne voglio assolutamente parlare» - è la replica del tecnico Lippi. Il quale non nasconde che la nuova Juve è stata concepita con lui, Edgar, il giocatore virtuale al quale potrebbe prospettarsi un precampionato molto lungo. Troppo lungo.

Ma la precisazione richiesta arriva a stretto giro di fax. La segreteria di Sepp Blatter chiarisce il pensiero del padrone della Fifa. Il presidente Blatter si trovava effettivamente ad Amsterdam per firmare con la società Philips un contratto di sponsorizzazione per i Mondiale 2002. Ha parlato di doping a due riprese: la prima volta in conferenza stampa, per ribadire che la Fifa estende a livello mondiale le squalifiche adottate sul piano nazionale o continentale. Poi sul caso Davids, ha dichiarato : «Non so perchè la decisione finale non sia ancora stata presa. Esistono forse altri elementi che possono spiegare la durata dell'inchiesta».

Edgard Davids preso di mira dal presidente della Fifa.

Moggi ha deciso di spendere: 50 miliardi per Liverani e Baiocco

MILANO Il giallo Davids tiene in ansia la Juve. Il pittbull probabilmente non ritornerà a settembre, come si sperava negli ambienti bianconeri, ed allora la Signora è costretta a tuffarsi nuovamente sul mercato.

Perchè, l'infortunio di O'Neill (ko fino a metà settembre), le tre giornate di squalifica che Nedved si porta in dote dalla Lazio, oltre alla perdurante assenza dell'olandese, obbligano la Juventus a cercare un altro centrocampista di sostanza per affrontare l'inizio della Champions League. Dodici mesi fa proprio il balbettante avvio di stagione costò caro ai bianconeri, stavolta Moggi e Giraudo non vogliono correre rischi.

E riecco affacciarsi all'orizzonte il nome di Fabio Liverani. Il gioiello del Perugia da mesi è finito nel mirino della Signora, Lippi non ha fatto mistero di considerarlo la ciliegina per definire ricca e saporita la torta bianconera. Il problema è che Gaucci intende privarsi del suo campione solo a prezzi da amatore. E le ultime disavventure di Davids non mettono certo la Juventus in condizioni vantaggiose.

Bisognerà scucire una grossa somma, ma visto che il mancato acquisto di Bobo Vieri ha permesso alla Juve di risparmiare un centinaio di miliardi, adesso le casse della Signora sono disponibili ad un ultimo sacrificio.

Perciò Moggi è pronto ad offrire trenta miliardi per arrivare a Fabio Liverani, comprendendo contanti (22-23 miliardi) e giocatori (la comproprietà del baby bomber Pericard o quella del brasiliano Athirson). Ora tutto dipende dalla famiglia Gaucci, che potrebbe anche cedere di fronte all'ennesimo assalto bianconero. E da ambienti vicini al Perugia si è appreso che la Juve avrebbe sondato il campo anche per Davide Baiocco, l'esterno sinistro (guarda un po', proprio il ruolo di Davids) che tanto ha fatto bene nella scorsa stagione. E se Moggi mette insieme una cinquantina di miliardi e forse più, i due gioielli umbri partiranno in coppia alla volta di Torino.

Sì, perchè Liverani e Baiocco sono considerate prime scelte, mentre il ceko Gresko o il giovane Bellini dell'Atalanta appaiono al momento delle ipotesi alquanto remote.

Fabio Liverani

Intanto, a Napoli circolano voci che il misterioso acquirente interessato a rilevare la società dal tandem delle disgrazie Ferlaino-Corbelli sia il costruttore romano Francesco Gaetano Caltagirone (proprietario, tra l'altro, del quotidiano «Il Messaggero»). L'imprenditore avrebbe pronti 100 miliardi per convincere gli attuali proprietari a farsi da parte. Che sia la volta buona per mettere la parola fine all' infinita crisi del sodalizio azzurro?

Nelle prossime ore sono attesi sviluppi forse determinanti.

Il Brescia in finale Intertoto

BRESCIA Arrivare in coppa Uefa «sarebbe un bel botto» e Carletto Mazzone non nasconde tutta la sua voglia di provare a portare il Brescia in Europa. Portata a casa la sofferta qualificazione alla finale dell' Intertoto, ieri sera, Mazzone tornerà in panchina contro il Paris Saint Germain, martedì a Parigi, dopo aver lasciato la guida della squadra al suo vice Leonardo Menichini nelle prime partite del torneo. Adesso tocca a lui, al decano degli allenatori della serie A, compiere l'impresa più difficile per iniziare nel modo migliore la stagione: «Andare in Coppa Uefa sarebbe un bel botto anche se l'Intertoto ci sta creando un pò di problemi. In realtà, è sempre bello avere problemi di questo tipo».

SERIE C1

Prima dell'amichevole della Triestina col Pozzuolo a Priuso, Berti non frena la delusione per dover gestire la società senza aiuti

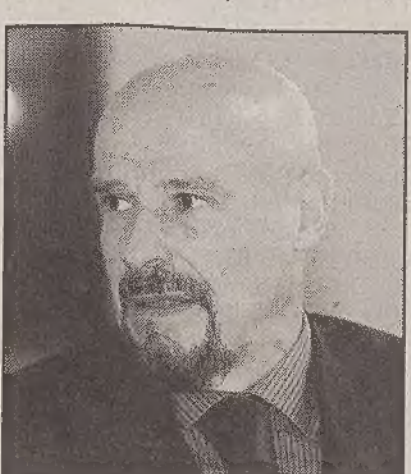
Il presidente tuona: «Posso mollare già adesso»

Una squadra collaudata, e con tanti giovani di talento, si comporta bene nel primo vero test

Dall'inviato

PRIUSO Tuoni, fulmini e saette nel ritiro carnico della Triestina malgrado il sole impietoso. È possibile o è un nuovo fenomeno meteorologico? Sì, è possibile se il temporale lo scatena il numero uno della società Amilcare Berti, salito a Priuso per gustarsi l'amichevole con il Pozzuolo.

Berti esplode in mezzo al campo, mezz'ora prima della partita. Concetti vecchi ma ribaditi con forza e decisione: «Non sono il Don Chisciotte della situazione, se la risposta della società dopo il salto della categoria è questa potrei anche mollare adesso. Sono molto deluso. Tante pacche sulle spalle ma per il momento nessun aiuto concreto». Un colpo di sole? Macché. «Le cose stanno andando male sia all'interno della società, dove c'è un atteggiamento che non mi piace, che all'esterno. Io vado avanti con professionalità, continuo a costruire ma potrei anche cedere la mia metà a Fioretti e Vendramini. Esistono tre scenari possibili: questo che ho appena accennato, una Triestina governata al 50% con gli altri due soci come l'anno scorso e una società retta solo da me. Ma non posso permettermi di lavorare a tempo pieno per l'Alabarda; stò trascurando i miei affari». Berti appare depresso anche per l'andamento lento della campagna abbonamenti: «In tre giorni solo 64 tagliandi, è un brutto segnale». Ma il presidente è una persona umorale e quando la squadra scende in campo il suo stato d'animo cambia. «La prossima settimana è in programma una riunione con i rappresentanti degli enti locali ... staremo a vedere».

Dal fiume di parole al calcio vero. Nel primo test attendibile di mezza estate la Triestina ha meritatamente superato un Pozzuolo imbottito di ex (Pivetta, Lodi, Della Zotta e Velner). Più concreta l'Alabarda del primo tempo (molto rassomigliante a quella di Mestre), più spumeggiante e pazzeriella, invece, quella della ripresa con un seducente tridente Baù-Gennari-Gubellini. La differenza l'hanno fatta il gol di giovani Abbruscato e Baù, realizzati uno per tempo.

Tuttavia le due Triestine, opposte a una squadra che pur con i suoi limiti ha sempre dato battaglia, qualcosa di buono l'ha messo in mostra. Il De Poli del primo tempo, per esempio, è sembrato quello di cinque anni fa. Sempre propositivo e pronto a saltare l'uomo per scendere sulla fascia per aprire la difesa avversaria: dalla sua parte sono venuti i maggiori pericoli per il Pozzuolo. La Triestina, in effetti, ha dato il meglio di sè sulle corsie esterne visto che anche Parisi, seppure a corrente alternata, ha rifornito le punte Gennari e Abbruscato, quest'ultimo schierato dall'inizio per il semplice motivo che Gubellini non ci sarà all'esordio in campionato (squalificato). A centrocampo mancava l'acciaccato Caliari e la sua assenza forse ha comportato un piccolo scombussolamento anche se l'asse Zago-Boscolo-Masolini è collaudato.

Il gol dell'1-0 è scaturito da uno scambio breve su corner tra Gennari e De Poli con quest'ultimo che ha centrato a mezza altezza per Abbruscato che si è ben avvitato prima di concludere in porta di testa.

L'Alabarda versione under 21 (c'era in campo anche un '85, Giacomi) è piaciuta nel suo complesso. A dare il colpo di grazia al Pozzuolo nel finale è stato Baù con un'azione in verticale promossa da Princivalli che ha sorpreso i friulani con la guardia abbassata. Per ora può bastare.

Maurizio Cattaruzza

Triestina	**2**
Pozzuolo	**0**

MARCATORI: pt 34' Abbruscato; st 40' Baù.
TRIESTINA (primo tempo): Pinzan, Bacis, Scotti, Boscolo, Venturelli, Parisi, De Poli, Zago, Gennari, Masolini, Abbruscato.
TRIESTINA (secondo tempo): Narciso, Bacis (Doardo), Scotti (Panno), Boscolo (Cocetti), Dei Rossi, Tomizza, Faloppa, Princivalli, Gennari (Giacomi), Gubellini, Baù.
POZZUOLO: Tomasig (st Fantin), Lodi (st Zamparutti), Della Zotta (Sturam), Zanutta, Arcaba, Cristofoli, Bernardo (Sivieri), Berlasso (Poli), Velner, Pivetta (Pecile), Temporini.

Amilcare Berti

Rossi soddisfatto: «Buone indicazioni da tutti i giocatori»

PRIUSO Quanti ex alabardati nel Pozzuolo, quasi fosse una partita in famiglia. Lodi, Velner, Della Zotta (assente Rabacci) e soprattutto l'eterno Johnni Pivetta. Peccato che, per un affaticamento, non sia sceso in campo con la Triestina Gianluca Birtig, altrimenti si sarebbe rivista giocare, seppur da avversari, una delle coppie che hanno lasciato il segno tra i tifosi triestini. Come non ricordare che, dopo il fallimento dell'Unione, il direttore sportivo Walter Sabatini fece due prime scelte: nell'ordine Pivetta e poi Birtig.

Mentre Pivetta è sceso tra i dilettanti, optando per un altro lavoro settimanale, Birtig è ritornato a furor di popolo tra i professionisti dopo la breve parentesi a Gorizia. «Il 'sindaco' è una bestia – spiega scherzosamente Pivetta – mentre il sottoscritto è semplicemente un umano. Ci tengo che la Triestina faccia bene e contro di noi ha dimostrato di essere una buona squadra.»

Rossi non accetta l'accusa di aver giocato con un modulo diverso dal classico 3-4-1-2 nella prima frazione di gioco. «Tutto normale – sottolinea Rossi – con l'unica variante di Masolini che, vista l'assenza di Caliari, è ritornato maggiormente a metà campo a gestire i palloni. Dopo tutto sono queste le sue caratteristiche principali. Anche la Coppa Italia sarà per noi un ulteriore periodo di fatica in vista dell'impegno principale, ovvero il campionato. I molti giovani schierati nella ripresa? Vedremo se saranno all'altezza, mantenendo le buone cose fatte vedere qui ad Ampezzo, anche se, com'è naturale, dovranno saper aspettare il loro turno».

Pietro Comelli

CONI

Il presidente del Consiglio riceve a Palazzo Chigi gli atleti azzurri reduci dai Mondiali di nuoto. Promesso un aiuto finanziario al Coni che incassa sempre meno denari dal Totocalcio

Berlusconi: «Portatemi le medaglie e io vi faccio regali importanti»

ROMA Battute e foto a pieno sorriso con gli azzurri del nuoto di ritorno da Fukuoka carichi di medaglie mondiali, ma soprattutto un impegno per lo sport italiano in grave crisi finanziaria. Berlusconi riceve sportivi italiani a palazzo Chigi e all'allarme finanziario del presidente Coni Petrucci risponde con un impegno: dalla prossima settimana al lavoro con il sottosegretario Letta per un intervento a sostegno, da definire già con la prossima legge finanziaria. Il buco denunciato dal Coni, tra consuntivo e preventivo, è di 363 miliardi; di 300 la richiesta del Coni per evitare la retrocessione finanziaria dopo i successi agonistici, come sottolineato da Petrucci nella sala degli Arazzi dove il premier ha ricevuto i 23 nuotatori medagliati.

In ogni caso, promesse interessanti per i nuotatori italiani: dopo i successi a sorpresa a Sydney, alcuni di loro devono ancora ricevere i premi per le medaglie olimpiche. La Fin, alle prese con la crisi di finanziamento che dal Totocalcio in giù ha colpito tutti, ha dovuto accendere un mutuo di circa 2 mld con una banca privata. Con le medaglie si allunga la lista dei premi da pagare, agli 800 milioni per gli Europei di Helsinki e ai 400 dei Giochi australiani si è aggiunto nel 2001 circa 1 miliardo, tra Europei e Mondiali. «I miei premi olimpici sono arrivati un paio di mesi fa - ha spiegato Massimiliano Rosolino, due ori, due argenti e un bronzo tra Sydney e Fukuoka - Manca ancora qualcosa dei successi precedenti, e naturalmente ci tengo. Alle volte leggo dei calciatori miliardari, e allora penso che ci vorrebbe un presidente come Berlusconi».

Allarme finanziario a parte, la serie di battute tra premier e azzurri ha portato sul palcoscenico proprio il biondo nuotatore napoletano. «La prossima volta tornate con le medaglie, e ci vediamo a cena con un regalo importante», la promessa del premier. «Tipo?», l'immediata domanda di Rosolino. «Fidati, al Milan Baresi che veniva a chiedermi sempre i premi rimaneva contento - là replica di Berlusconi - Vorrà dire che prima degli Europei 2002, vengo a trovarvi io con un foglio, e su scritto il 'tipo'. Poi ci rivediamo a medaglie conquistate. Ma se vuoi, Rosolino, puoi mandarmi una cartolina con le richieste, come si fa per la Befana».

Dell'atleta napoletano, Berlusconi ha sottolineato anche le doti di conquistatore: «Ho seguito la tua gara in tv attorniato da donne: erano più interessate alla tua comparsa fuori dall'acqua che all'arrivo. Facevano commenti, e a quel punto ho tirato in dentro la pancia....Non sono competitivo, una volta forse; ma un po' di esperienza in più, quella sì».

Berlusconi stringe la mano a Rosolino, nuotatore d'oro.

PALLACANESTRO Stamattina la commissione di controllo sui bilanci verifica i documenti

Serie A1, oggi si decide su Trieste

Nella stessa situazione anche l'altra piazza storica dei canestri, Montecatini

Agostino Li Vecchi: il suo trasferimento dalla Snaidero a Trieste è definitivamente saltato.

TRIESTE Occhi puntati sulla Comtec, la commissione di controllo dei bilanci della Federazione che questa mattina, alle 10, si riunisce per decidere il futuro di due piazze storiche del basket italiano. Trieste e Montecatini vivono questa attesa con medesimi stati d'animo: solamente nel primo pomeriggio si conoscerà il destino delle due società che hanno ancora in sospeso l'iscrizione al prossimo campionato di serie A. Nonostante l'incertezza sul suo futuro la Coop Nord Est continua a lavorare per completare il suo organico. Il general manager Mario Ghiacci vive ormai da giorni attaccato al telefono. E non è una forzatura se consideriamo le difficoltà che un mercato mai come quest'anno statico, stà creando alle società della massima serie. Se per Ivo Maric le trattative sembrano ormai essere in dirittura d'arrivo, entro lunedì della prossima settimana in un senso o nell'altro Trieste vuol chiudere il discorso, sul possibile passaggio di Agostino Li Vecchi in biancorosso è invece definitivamente calato il sipario. La Snaidero, infatti, è stata costretta a cambiare strategie dopo l'addio di Charles Smith, finito a San Antonio tra i professionisti dell'Nba. Il g.m. Giancarlo Sarti ha tergiversato per qualche giorno quindi ha comunicato al collega Ghiacci una decisione che costringerà Trieste a modificare in corsa i suoi piani operativi.

Non cambia nulla, invece, per quanto riguarda l'altro numero 3 individuato da Pancotto per allestire l'organico 2001-2002. L'ex varesino Herb Jones, resta nei piani di Trieste e potrebbe essere in città per le visite mediche nei primi giorni della prossima settimana. Fissato per lunedì prossimo, intanto, il raduno della Coop agli ordini del tecnico Pancotto. Un raduno in tono minore visto che Samuele Podestà continua la sua avventura con la nazionale di Tanjevic mentre Nate Erdmann, bloccato in America da problemi di natura personale, arriverà a Trieste solamente giovedì prossimo. Confermato, intanto, il futuro azzurro di Samuele Podestà. Se il pivot della Coop non dovesse rientrare nel gruppo che parteciperà ai campionati europei previsti in Turchia a settembre, verrà aggregato alla squadra che parteciperà ai Giochi del Mediterraneo in programma a Tunisi dal 2 al 9 settembre. Un problema in più per il tecnico Pancotto che si troverà a gestire una preparazione diversificata. E a proposito di nuovi arrivi resta aperta la pista del numero 4 che affiancherà Podestà e Casoli sotto le plance. È sempre valido il nome di Kidd anche se, nella lista della spesa Coop, potrebbe entrare qualche nome a sorpresa.

Lorenzo Gatto

IN BREVE

La Tris di trotto a Cesena Favorito è Aristotele Tau

CESENA Uno dei più assidui frequentatori delle Tris è certamente Aristotele Tau. Nell'ennesima sfida fra 3 e 4 anni, in programma stasera a Cesena, l'allievo di Battistini avrà in sulky Paolo Valentini e punta ad un risultato pieno. Possibilità tutt'altro che remota, anche se i coetanei Aranquez, Argante e Adamello Sol, ma anche i più giovani Bacon e Beatles, rappresentano per Aristotele Gau insidia di non poco conto.

Premio Unibanca, lire 44.000.000, metri 2060, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Brogart (A. Golia); 2) Beatles (P. Baldi); 3) Bea di Girifalco (M. Rivara); 4) Agro Dolce (V. Sciarrillo); 5) Baccarat Ac (M. Di Muro); 6) Bacon (G. Lombardo jr.); 7) Altoloma (F. Ciulla); 8) Ariba di Casei (A. Gocciadoro); 9) Ampezzo Dra (V. Palio); 10) Andre Cn (L. Bechicchi); 11) Bum Bum Hbd (L. Baldi); 12) Basilico Spin (M. Pignatelli), 13) Aristotele Tau (P. Valentini); 14) Aranquez (E. Bellei); 15) Adamello Sol (G.C. Baldi); 16) Argante (L. Guzzinati).

I nostri favoriti. Pronostico base: 13) Aristotele Tau. 16) Argante. 14) Aranquez. Aggiunte sistemistiche: 15) Adamello Sol. 6) Bacon. 2) Beatles.

Mercoledì a Montegiorgio nella maratonina sui 2400 metri, Montaperto ha sostituito all'ultimo momento Riccardo Mazzarini in sulky ad Aliseo Sib e lo ha portato ad una bella affermazione alla media di 1.17.2. Alcol Trio e Aries di Jesolo hanno conquistato le altre piazze per la combinazione 17 – 6 – 8 che ha elargito 1.175.300 lire ai 1664 scommettitori vincenti. Il totalizzatore, invece, ha pagato 57; 31,45,50; (704).

m.g.

Il 4.o Alpe Adria Billiard Circuit da oggi a Trieste con le migliori stecche italiane ed europee

TRIESTE Questo fine settimana (da oggi a domenica) Trieste sarà la capitale del biliardo sportivo, specialità Pool (tavolo con le buche e con le bilie numerate e colorate, chiamato anche «all'americana». Nel lussuoso Hotel Savoia Excelsior, infatti, si svolgerà la 4.a edizione dell'Alpe Adria Billiard Circuit, dove saranno impegnati atleti provenienti da tutta Italia e da molte nazioni d'Europa. Numerosa anche la partecipazione dei triestini con in testa i due massimi esponenti della nostra città, il venticinquenne Germano Russo (6.o nel ranking italiano) e il trentatreenne Roberto Miclaucich (9.o tra i Pro, massima categoria in Italia). Oltre a loro due si presentano con grosse ambizioni anche i due Master di Trieste, Matteo Mariotti (33) e Moreno Kraljevic (24). Per acquisire esperienza in gara anche Nevio Starc, Roberto Zogani, Luca Corazza, Andrea Chiatti, Lorenzo Cherti, Alessio Coslovi, Enrico Bertos, Lorenzo Volcic, Sergio Benni e la giovane Elisa Sciortino (19 anni). La star del torneo sarà sicuramente il trentatreenne Ralf Souquet, vicecampione mondiale in carica (il tedesco è stato 2.o al Campionato del mondo a Cardiff un mese fa). Dalla Germania anche Oliver Ortmann (5 volte campione europeo), mentre sono olandesi gli altri due favoriti per la vittoria finale, Alex Lely (n. 1 del ranking europeo) e Niels Feijen (5.o al Campionato del mondo quest'anno). Da tenere d'occhio il campione mondiale juniores, il diciannovenne svizzero Dimitri Jungo e l'ungherese Sandor Toth, oltre a Ivica Putnik (Croazia) e Matjaz Erculj (Slovenia). Molto numerosa la presenza degli italiani, in primis i due romani, Fabio Petroni (già 4 volte campione italiano) e Bruno Muratore che si è imposto all'Alpe Adria di Trieste proprio un anno fa. Tra gli iscritti figurano atleti provenienti anche da Foggia, Messina, Napoli, Latina, Firenze, Livorno, Genova, Torino e Aosta, oltre a numerosi atleti dell'Emilia Romagna, del Veneto e, ovviamente, del Friuli-Venezia Giulia. Il tabellone di gara prevede 32 gironi da 4 atleti per un totale di 128 partecipanti. Oggi e domani in programma le qualificazioni, domenica la fase finale per i primi 32. La finale è in programma domenica con inizio alle 20. Ideatore e organizzatore della manifestazione è Vanja Jogan, di Trieste, responsabile nazionale del Pool in Italia.

Un buon 2.o posto per il triestino Paolo Furlan nel trofeo Alberone di Clenia di karting

TRIESTE Il karting triestino continua a mietere buoni risultati, nelle gare del Triveneto, di qualunque tipo di competizioni si tratti. Sulla pista di Alberone di Clenia, si è svolto domenica il terzo appuntamento dell'omonimo trofeo, dove sono presenti molti portacolori della Squadra corse Trieste-Il mercatino racing team. Tra questi, ha molto ben figurato il responsabile del team alabardato Paolo Furlan che è riuscito a far suo il secondo posto della finale, seguito dal compagno di colori Luca Castellan, mentre al 4.o posto un nome nuovo, ovvero Andrea Mazzamuto, da Pordenone, da poco sotto l'egida del karting triestino. Purtroppo Gall, al momento del via il meglio piazzato nella classifica generale, si è dovuto ritirare. In ogni caso, proprio nella graduatoria, relativa al Trofeo Alberone, Gall e Furlan sono a pari punti al secondo posto, mentre Mazzamuto è buon quarto.

VELA

Continuano a Palma di Maiorca le regate della XX Copa del Rey

Pelaschier secondo sub iudice

Mauro Pelaschier: il fortissimo timoniere monfalconese ieri è arrivato secondo del gruppo B nella seconda prova della «Copa del Rey» che si sta disputando nelle acque di Palma di Maiorca.

PALMA DI MAIORCA Si è conclusa nelle mattinata di ieri la seconda prova in programma, regata lunga della XX Coppa del Re. Miglior piazzamento locale è nuovamente quello di Mauro Pelaschier, secondo del gruppo B, ma «in attesa di giudizio» per una protesta intentata dalla giuria. Buon terzo posto per ADS Glen di Nadia Canalaz, con al timone Gabriele Benussi, che ha recuperato tutto nelle ultime miglia, grazie al vento di terra, mentre Lorenzo Bressani su Wind Exploit ha chiuso in ottava posizione, dopo essere stato secondo per molte ore; Furio Benussi, invece, si è classificato 23.mo, a bordo di Modez, di Vladimiro Pecoraio, mentre nel gruppo A Vasco Vascotto è giunto undicesimo. Le 124 imbarcazioni hanno navigato con un buon vento da sud-ovest tra i 12 e i 15 nodi per quasi tutta la notte, e la prima ad arrivare è stata Fram XV di Rea Harald di Norvegia, che ha tagliato la linea del traguardo alle 2 e 35 minuti circa, dopo sole 13 ore e mezzo dalla partenza, quasi un record per le 110 miglia di navigazione tra Palma e le isole di Dragonera e Cabrera. Nel gruppo A al primo posto si è piazzato Fadesa, un IMX 40, di Javier De la Gandara, secondo Pedro Campos con Telefonica Movistar, terzo Adecco di Ignazio Braqueha. Nel gruppo B vittoria di Telepizza-Pepsi di Luis Doreste, seguita da Giacomelli Sport guidata da Mauro Pelaschier, che rischia però una penalizzazione, dopo che la Giuria, a seguito di un controllo a terra, ha trovato l'imbarcazione italiana a secco di carburante una volta tagliata la linea del traguardo, cosa vietata dal regolamento.

Pelaschier, desolato, ha così spigato: «Prima della partenza siamo stati sottoposti ai normali controlli di stazza e, dato il poco tempo a nostra disposizione per lasciare il porto in vista della lunga, ci siamo completamente dimenticati di rabboccare il serbatoio. Questa notte, una volta tagliata la linea del traguardo, ci siamo fatti trainare in direzione del porto da un altro concorrente ed essendo stati visti dalla Giuria siamo stati protestati, come da regolamento», come per dire che certamente il team non aveva acceso il motore durante la regata.

Oggi in programma due prove a bastone con partenza alle 13, si regata fino a domenica.

fr.c.

CALCIO

La squadra si presenta con un organico fortissimo

Cambio a sorpresa ai vertici dell'Itala San Marco: via Moretto, ecco Zoratti

TRIESTE - Se c'era una cosa che nessuno s'aspettava, era che il rapporto tra l'«Itala San Marco e Agostino Moretto finisse. Non almeno a quest'oggi, con le squadre già in campo. A sostituire Moretto sulla panchina dei gradiscani arriva un altro grande: Giuliano Zoratti, tecnico spesso sottovalutato ma che ha ottenuto grandissimi risultati nei professionisti a suon di promozioni e salvezze miracolo. Lo scorso anno ha lasciato l'ambiente professionista perchè tipo poco propenso a certi compromessi pur di lavorare e che lo scorso anno quasi da solo ha tenuto a galla la Cormonese.

Il rapporto tra Moretto e la società s'è concluso in modo del tutto consensuale e tra le altre cose, pur se tardi, permetterà al bravissimo allenatore di trovare una nuova sistemazione.

Alla base del divorzio alcune incomprensioni sulle garanzie che il tecnico chiedeva ma che il presidente non voleva o poteva dare. Di che tipo di garanzie si tratti, non si è riuscito a capire nè dalle parole di Moretto nè da quelle del presidente Bonanno.

Fra i due c'è un forte vincolo d'amicizia: a questo proposito va ricordato che quando la squadra lo scorso anno andava male, Bonanno ha difeso il tecnico contro tutto e tutti e alla fine ha avuto ragione visto lo splendido girone di ritorno che nella tabella di rendimento della seconda parte di campionato, ha classificato l'Itala SM sul podio.

Dispiaciuto ovviamente Moretto, perchè ha lanciato le linee guida per il rafforzamento, per i tempi tardivi e soprattutto perchè mai probabilmente ha avuto in mano un organico di simile caratura tecnica al punto che l'Itala San Marco in questo momento ha potuto anche privarsi di Fabiano Salvador, appena prelevato dal Sevegliano, visto il reparto avanzato che ha registrato gli arrivi del giovane Vigliani dal Muggia e soprattutto di Vosca dalla Manzanese.

O.R.

PALLAMANO

Dopo sette anni la bandiera della società biancorossa parte per l'Emilia Romagna

Michele Guerrazzi passa al Rubiera

L'allenatore ideale? Tisely per la fantasia, Sibila per i rapporti

TRIESTE Sette anni con Trieste, quindi la crisi che lo ha portato a Rubiera. Michele Guerrazzi, bandiera della pallamano biancorossa, saluta la città (a fianco riportiamo la sua lettera di commiato) e riparte dall'Emilia Romagna.

Allora Michele, cosa hai provato nei firmare il contratto con la tua nuova squadra?

«Inizialmente un po' di timore. L'idea di cambiare squadra, allenatore, città e abitudini non è facile da metabolizzare. Poi, superato il primo momento di impaccio, tutto si è risolto per il meglio».

Hai conosciuto la realtà nella quale sarai catapultato dall'inizio del prossimo campionato?

«Ho preso contatto con i dirigenti del Rubiera, ho avuto la possibilità di visionare la mia nuova casa (Guerrazzi occuperà l'appartamento che lo scorso anno ospitava il tedesco Bedzicek). Allenatore e compagni li incontrerò il giorno del raduno».

A proposito di allenatori, a Trieste ne hai conosciuti parecchi. Chi è quello che ti ha lasciato il miglior ricordo?

«Direi che l'allenatore ideale viene fuori dal mix degli ultimi due con i quali ho lavorato a Trieste. Tone Tisely, ottimo nella preparazione della partita, aveva molta fantasia nel preparare gli schemi. Marko Sibila è più vincolato ai giochi tradizionali ma ha una grande facilità a gestire i rapporti umani. Con tutti e due, comunque, mi sono trovato benissimo».

E chi, tra i tuoi compagni di squadra, ti ha lasciato il miglior ricordo?

«Dico Tarafino e Fusina perché ci conosciamo da una vita. Al di là di questo mi sono trovato bene con tutti. Il più divertente? Forse Gigi Di Marcello».

Il tuo ricordo più bello nei sette anni trascorsi qui a Trieste?

«Certamente il primo scudetto. Ero appena arrivato e conquistammo il titolo tricolore in trasferta a Siracusa. Ogni vittoria è importante ma quella, per il fatto di averla gustata da protagonista, ancora oggi ha un sapore particolare».

Lorenzo Gatto

LA LETTERA

Ci lascio la milza, ma anche tanti amici...

Dopo sette anni, e chi se lo sarebbe mai aspettato, vado via da Trieste. Eh sì ... Vi domanderete come mai. I come e i perché sono ormai inutili visto che la situazione è arrivata a un punto di non ritorno.

Sarà difficile lasciare la squadra, i tifosi, la città e le semplici persone che fanno parte di tutto questo.

Sarà per me come lasciare una seconda volta la famiglia che ho già lasciato undici anni fa quando ho iniziato la mia carriera con la squadra di Gaeta.

Sarà meno difficile, invece, lasciare coloro che hanno avuto indifferenza in tutto questo e che fanno finta che quello che ho lasciato a Trieste in tutti questi anni (oltre che la milza), sia stato soltanto un'avventura con un inizio e una fine.

Così non è, perché il calore che ho trovato nelle persone di questa città, che in questi giorni mi sono stati vicini telefonandomi, ringraziandomi, invitandomi a cena anche solo per salutarmi e esprimendo il loro dispiacere per la mia partenza, mi hanno fatto capire che ho lasciato soprattutto un buon ricordo.

Sarebbe troppo lunga la lista se volessi salutare tutti quelli che ho conosciuto. A ognuno di loro rivolgo un ringraziamento per essere stati miei amici. Ringrazio naturalmente i miei super amici di squadra, ai quali sono legato come se fossero fratelli.

Ringrazio il professor Silvano Pastorelli per la grande disponibilità professionale e amicizia sempre dimostratami. Un grazie alla società che mi ha dato la possibilità di maturare. Alla città, ai miei amici grazie di cuore.

Michele Guerrazzi

Abbandonare Trieste sarà come staccarmi una seconda volta dalla famiglia. Un grazie al prof. Pastorelli

IL PERSONAGGIO

Il vulcanico neoassessore, impegnato come un Robin Hood, pensa a come aiutare la pratica dello sport e dà il buon esempio, dall'atletica al golf cinese...

Drabeni lancia la «banca delle idee» aperta ai giovani

TRIESTE In partenza per un raduno internazionale in Estonia e reduce da un meeting di tiro di campagna-arco logbow a Graz, Marco Drabeni (nella foto) non aspetta le vacanze estive per proporre nuove iniziative. Le numerose deleghe assegnategli come Assessore in Provincia sembrano stimolarlo ulteriormente.

Proprio in Austria ha avuto modo di partecipare a una gara di wood ball, una sorta di golf cinese, disciplina che sta progressivamente prendendo piede. In vista delle prossime Universiadi Drabeni ha in animo di reclutare atleti e appassionati in modo da preparare una rappresentativa italiana capace di essere competitiva per quell'occasione.

Uno degli ambiti di «reclutamento» sarà senza dubbio la neocostituita Facoltà di Scienze Motorie a Udine, presso la quale ha ottenuto la docenza, ma anche la nostra città dal momento che Drabeni insegna fisiologia dello sport alla Scuola di Medicina dello sport presso l'Università di Trieste.

Come assessore ha in animo una serie di iniziative che verranno presentate nei prossimi mesi. La prima è la cosiddetta «banca delle idee» che sarà la raccolta di progetti e programmi proposti direttamente dai giovani delle diverse scuole di Trieste, con lo scopo di dar voce e capacità realizzativa a iniziative spontanee pensate dai giovani per loro stessi.

Tra le diverse deleghe del suo assessorato ci sono anche la promozione del volontariato e dell'associazionismo, le politiche dei giovani e dei disabili e quelle della promozione dell'attività motoria e dello sport. Tutti settori cari a Drabeni che, come insegnante, tecnico e atleta, ha sempre privilegiato un impegno polivalente.

L'assessore è ancora atleta praticante: lo scorso anno ha ottenuto con la squadra di pallavolo – Il Prevenire – la promozione nel campionato di serie D, ha ottenuto il titolo regionale master nel salto triplo e nei 110 metri a ostacoli mentre in passato è stato campione italiano master di salto in alto.

A queste discipline unisce la passione per le immersioni subacquee e per lo sci da fondo. Per Drabeni ancora un traguardo personale da tagliare: concludere gli studi universitari che lo vedono ancora alle prese con i libri di pedagogia.

g. st.